L'AUTOPSIA: MONZON HA UCCISO LA MOGLIE

BUENOS AIRES — La morte della moglie di Carlos Monzon, Alicia Muniz, precipitata il 14 febbraio scorso dal primo piano di casa assieme al marito, che aveva riportato la frattura di due costole e della clavicola, sta portando l'ex campione del mondo dei pesi medi di pugilato verso una incriminazione per omicidio.

Si era parlato, fino a questo momento, di una disgrazia, ma emergono alcuni fatti nuovi. L'autopsia avrebbe infatti rivelato segni di strangolamento sul collo della moglie dell'ex pugile; la donna era sicuramente svenuta quando è precipitata dal balcone; ci sono tracce di violenza sul corpo della

Monzon circondato da agenti

donna — ferite al labbro ed al seno —; ed infine, se tutto questo non bastasse, Monzon avrebbe in passato minacciato Alicia Muniz dicendole: «Ti butterò dalla finestra».

E' fuori discussione dunque l'incriminazione. Resta da vedere se i magistrati argentini stabiliranno che ci sono gli estremi per l'omicidio preterintenzionale (nel qual caso dovrà rimanere in carcere) o se piuttosto lo imputeranno di omicidio colposo. Ed in questo caso Monzon potrà ottenere la libertà provvisoria. L'ex pugile attende la decisione in una piccola cella di un commissariato di Mar del Plata.

DOLLARO IN RIALZO A 1261 LIRE LA BORSA PARTE IN SALITA

ROMA — Dollaro in rialzo all'apertura dei mercati valutari: in Italia la moneta statunitense è indicata sulle 1260/1261 lire contro le 1255,82 lire della quotazione ufficiale di ieri.

MILANO — In rialzo stamane la Borsa nelle prime battute. L'indice generale di Borsa del 10,45 ha segnato +2,9 per cento sul 21 per cento del listino (l'indice tendenziale segna +1,6 per cento).

LONDRA — L'oro ha aperto a 443,00-443,50 dollari a Londra, in calo di un dollaro sul 444,00-444,50 della chiusura europea di ieri. A New York aveva terminato gli scambi ieri a 442,75-443,25 dollari, guadagnando ben 3,25 dollari sulla precedente sessione americana.

L'argento ha aperto a 6,36-6,38 dollari contro 6,40-6,42 della chiusura europea di ieri.

STAMPA SERA

L. 800
ANNO 120 - Numero 45

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Venerdì 19 Febbraio 1988

Pubblicata oggi la nuova enciclica del Papa

VINCERE LA POVERTA'

QUESTA E' LA SFIDA DEL SECONDO MILLENNIO

CITTA' DEL VATICANO — E' un drammatico appello alla solidarietà mondiale la settima enciclica di Giovanni Paolo II; una continuazione ideale della «Populorum Progressio» di Paolo VI. «Lo sviluppo è il nuovo nome della pace», diceva la Populorum Progressio quattro lustri orsono. La «Sollicitudo Rei socialis», così si chiama il documento di cento pagine reso pubblico questa mattina, fa il bilancio di quelle speranze e di quei vent'anni, fino ad arrivare alle «Ombre del tempo presente».

«Il primo fatto da rilevare è che le speranze di sviluppo, allora così vive, appaiono oggi molto lontane dalla realizzazione», scrive Giovanni Paolo II, ricordando che in quegli anni si era diffuso «un certo ottimismo» circa la possibilità di colmare senza sforzi eccessivi il ritardo dei popoli poveri. *«La prima constatazione da fare è la persistenza, spesso l'allargamento del fossato. Le frontiere della ricchezza e della povertà attraversano al loro interno le stesse società sia sviluppate che in via di sviluppo. Sono molti milioni coloro che sono privi di speranza».*

E' chiaro sin da queste poche battute come l'enciclica — rispetto alla Populorum Progressio — abbia un taglio molto meno improntato all'ottimismo, tanto che arriva a

Giovanni Paolo II

dire: *«Il panorama del mondo odierno sembra destinato ad avviarci più rapidamente alla morte»*. E' una puntuale, meticolosa lista dei problemi economici, morali, politici e teologici collegati alle disuguaglianze di sviluppo fra Nord e Sud del mondo, e al «nuovo» problema di una frontiera fra miseria e ricchezza che passa attraverso i Paesi ricchi e poveri, tagliandoli trasversalmente.

Ma è anche un'appassionata difesa del diritto di iniziativa economica «spesso soffocato» nel mondo d'oggi. La sua limitazione «in nome di una *pretesa uguaglianza di tutti nella società riduce o addirittura distrugge di fatto lo spirito di iniziativa, cioè la soggettività creativa del cittadino»*. Ne consegue «un livellamento in basso», nascono «*passività, dipendenza e la sottomissione all'apparato burocratico»* che mette tutti in una posizione «*di dipendenza quasi assoluta che è simile alla tradizionale dipendenza dell'operaio-proletario del capitalismo»*. Un chiaro accenno alla situazione polacca — e dei Paesi dell'Est — fa da esempio: «*Ciò provoca un senso di frustrazione o disperazione e predispone al disimpegno dalla vita nazionale, spingendo molti all'emigrazione e favorendo una forma di emigrazione psicologica».*

Il Papa parla di individui, e subito amplia il discorso alle nazioni, private anch'esse della possibilità di iniziativa. «*Bisogna ribadire che nessun gruppo sociale, per esempio un partito, ha diritto di usurpare il ruolo di guida unica*».

Il quadro tracciato dall'Enciclica è talmente ampio che risulta difficile ricordarne tutti i punti senza dare un'impressione di dispersione. Vengono criticati gli automatismi finanziari che favoriscono i Paesi ricchi, vengono sottolineati gli episodi di sottosviluppo presenti nel Nord del mondo (crisi degli alloggi, disoccupazione) e naturalmente è messo a fuoco il problema del debito estero. Quello che doveva essere un incentivo e un aiuto allo sviluppo «*si è trasformato in un congegno controproducente, addirittura in un'accentuazione del sottosviluppo*».

[illegible] che se è «più remoto» il pericolo di guerra fra i blocchi, sia l'Occidente che l'Oriente si basano su concezioni dello sviluppo «*imperfette e tali da esigere una radicale correzione*». La dottrina sociale della Chiesa «*assume un atteggiamento critico nei confronti sia*

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2)

BIELLA: HA FATTO LA STRAGE PERCHE' PERDEVA LA BIMBA

Tollegno. Monica, 9 anni, uccisa dal padre che si è suicidato dopo aver ammazzato la cognata

BIELLA — Mario Verde, 38 anni, l'operaio di Tollegno che ha ucciso la figlia Monica, 9 anni, e la cognata Vittorina Milani, 34 anni, è morto ieri sera al Cto di Torino, per le ustioni riportate durante un tentativo di suicidio toccando i cavi dell'alta tensione. L'uomo, che oggi si sarebbe separato dalla moglie, temeva di non poter poi più vedere la bambina.

(Servizio a pagina 9)

POVERI AMANTI LA CONVIVENZA REGOLATA PER LEGGE?

Il numero dei matrimoni cala e aumenta quello delle convivenze. Ci sarà pure una ragione se le nuove coppie decidono di mettersi insieme. Il bello, si sa, sta nella diretta, e quale miglior programma di vita in diretta di quello che evita pastoie burocratiche, profumi d'incenso e d'arancio, manciate di riso e baci umidi di parenti piagnucolosi.

«Vieni a vivere con me?»

«Sì», e il gioco è fatto. E i due che prima si amavano clandestinamente, adesso si abbracciano nella ex garçonniere trasformata in appartamento legittimo. Insieme hanno scelto i mobili per arredarlo con maggior gusto, e qui metteranno in lavorazione il primo figlio. La nuova coppia è dunque consolidata. Sposati senza esserlo, vivono l'amore.

Sembrava facile, ma adesso salta fuori l'incomodo di due simili progetti di legge, uno proposto dal Pci e l'altro del Psi. Entrambi nell'intento di proteggere il «*partner più debole*» perché «*se i due si separano a quello più svantaggiato non resterebbe nulla*».

Un po' come se i due amanti fossero «*trasgressori*» che hanno preso una decisione avventata senza pensare, forse anche incapaci d'intendere e di volere, e così ci pensa la legge.

Povera coppia che credeva di coronare il sogno d'amore con una sana convivenza basata solo sul rispetto reciproco, sul sentimento. Si erano appartati con discrezione per l'amplesso, ma ecco che voyeurs legislatori li hanno scovati e vogliono riportarli sulla via della ragione, della responsabilità, dell'ufficialità: «*Attenti questa convivenza senza garanzie non s'ha da fare*».

D'ora in poi a buon diritto si potrà mestamente recitare: «*Anche la convivenza è la tomba dell'amore*».

Nevio Boni

Bloccato per le polemiche lo spoglio delle schede

VOTO ALLA FIAT: GIA' SI LITIGA

I sindacati divisi sul voto degli impiegati

TORINO — Chiusi i seggi e fatti i conteggi sommari sull'affluenza al voto della Carrozzeria di Mirafiori, fra i tre sindacati metalmeccanici è già esplosa la prima polemica. Sono validi i voti espressi dagli impiegati per eleggere i loro rappresentanti nel nuovo consiglio di fabbrica, oppure la categoria (che, secondo i calcoli Fiom, avrebbe votato solo al 48 per cento) deve tornare alle urne fra un mese?

L'interrogativo contrappone duramente Fim-Cisl e Uilm-Uil da un lato e la Fiom-Cgil dall'altro. Risultato: lo spoglio delle schede, che doveva partire alle 8, a metà mattinata non è ancora incominciato e tutto sembra rinviato a chissà quando.

Urne sigillate, dunque, per un imprevisto scontro sul problema del «*quorum*», che una animata discussione fra le tre componenti del sindacato dei metalmeccanici torinesi cerca ora di risolvere. Secondo la Fiom, il «*tetto*» del 68% da raggiungere per rendere valida la votazione va calcolato in modo distinto

Operai della Carrozzeria di Mirafiori ieri all'uscita dal 1° turno

fra operai ed impiegati. Fim e Uilm danno un'altra interpretazione del regolamento: «*La Cgil* — sostiene Pino Chiuminatto, segretario regionale organizzativo della Uilm — *calcola come impiegati anche i circa 400 capi e quadri che, invece, sono una categoria a parte. Se togliamo questi 400, in realtà, oltre il 70 per cento degli impiegati ha partecipato alla votazione che è dunque valida*».

Contesta Luciano Gaudenzi, segretario organizzativo della Fiom-Piemonte: «*Non è un problema di interpretazione. C'è un regolamento; ha regole ben precise che non si possono stravolgere. A livello nazionale, si è stabilito che è necessario raggiungere una affluenza dei due terzi in ogni collegio. Fim e Uilm hanno sottoscritto l'accordo, non possono metterlo in discussione ora*».

Così un risultato giudicato da tutti «*molto positivo*» quale quello dell'elevata affluenza alle urne da parte degli operai (oltre il 90 per cento e Cesare Damiano, leader piemontese Fiom lo chiama «*enorme successo*»), passa quasi in secondo ordine di fronte ad un inatteso pomo della discordia. «*Le urne restano chiuse sino a quando non avremo fatto una verifica precisa degli organici "posizionati" di tutte le aree, in modo da poter calcolare la validità delle elezioni*», spiega Carlo Daghino, segretario regionale Fim.

«*Non possiamo dare uno schiaffo in faccia a 70 impiegati su cento che sono andati a votare e chiedere loro di tornare alle urne*», dice Giorgio Rossetto, leader Uilm. La giornata porterà... il consiglio?

Mario Tortello

Richiesti i fondi

GLI AMERICANI A CACCIA DI MARZIANI

WASHINGTON — Nascosto in fondo a richieste per 1100 miliardi di dollari, un piccolo capitolo di spesa dell'amministrazione del presidente Reagan al Congresso riguarda anche la ricerca di eventuali forme di vita intelligente nello spazio.

Nel progetto di bilancio presentato ieri al Congresso americano, infatti, si richiede una somma non precisata per consentire agli scienziati degli Stati Uniti di avviare il tentativo di dare una risposta all'antica ed appassionante domanda: «Esistono forme di vita intelligente nello spazio?».

La «National Aeronautics and Space Administration» utilizzerà in California speciali sistemi d'ascolto orientati in direzione dello spazio e capaci di analizzare una vasta gamma di segnali.

Il tentativo è quello di captare secondo gli scienziati Usa «qualcosa di poco familiare che potrebbe indicare la presenza di forme di vita in qualche angolo remoto dell'universo».

TORINO / Prima, ieri sera al Regio, dell'opera di Donizetti: buon successo nonostante influenze e tracheiti

DON PASQUALE VA IN INFERMERIA

TORINO — Più che un teatro, il Regio ieri sera sembrava un poliambulatorio: il tenore Aldo Bertolo messo k.o. da un attacco influenzale (e rapidamente sostituito con l'argentino Raul Gimenez), il soprano Luciana Serra colpita da faringotracheite virale e coraggiosamente in scena malgrado fosse più di là che di qua; il baritono Alessandro Corbelli alle prese con gli scampoli di un raffreddore che giorni fa era bronchite. Persino il Sovrintendente Zefferi aveva la tracheite, mentre dai colpi di tosse in sala — degni di un sanatorio — è apparso evidente che il clima secco e «sporco» di Torino ha mietuto vittime anche tra il pubblico.

In ogni modo, «Don Pasquale» di Donizetti è andato in scena con successo; gli spettatori hanno mostrato di gradire sia la parte musicale, sia l'allestimento firmato da Ugo Gregoretti ed Eugenio Guglielminetti. I problemi, però, restano: «Difficilmente Aldo Bertolo si rimetterà — dice il direttore artistico Rattalino —; per domenica spero che il Comunale di Bologna possa "imprestarci" ancora Gimenez, anche se risulta impegnato nelle repliche del "Signor Bruschino". Quanto a Luciana Serra, se dovesse peggiorare è già pronta una sostituta».

Luciana Serra

Andiamo a trovare il soprano nel suo camerino: più che Norina, sembra Violetta Valéry, alla quale «la tisi non accorda che poche ore». Palesemente affaticata, squassata dalla tosse, alle prese con suffumigi e iniezioni, in scena se l'è cavata più che onorevolmente grazie al professionismo maturato in anni di carriera e alla tecnica magistrale di cui dispone: «Che rabbia! Tenevo moltissimo a questo "Don Pasquale", durante le prove ci siamo divertiti da morire... E pensare che sono arrivata dalla Scala di Milano in ottima forma, dopo aver superato gli scogli di una parte — quella di Teti nel Fetonte di Jommelli — tra le più difficili della mia carriera». Luciana si è però rifiutata di cedere alla terapia cortisonica: «Sul momento fa miracoli, ma le conseguenze... Comunque, mi hanno detto che il mio malessere passa in tre-quattro giorni, domenica spero proprio di essere in scena».

L'unico a muoversi indenne tra bronchiti e raffreddori sembra essere Enzo Dara. Basso buffo oggi senza rivali sulle scene, mantovano con parlata e buonumore che già

Vittoria Doglio

(Continua in ultima pagina)

Archiviato il procedimento dopo il clamoroso furto

IL COLPO IN CASA ZAMPINI UN GIALLO IRRISOLTO

C'è un passo significativo nel verbale di archiviazione disposto dal pretore di Strambino: *«Lo Zampini, a specifica domanda, ha dichiarato di non voler precisare il contenuto della cassaforte, attesi suoi motivi di timore per incolumità personale»*. La vicenda è quella del furto nella casa di Adriano Zampini, il *brasseur d'affaire* le cui rivelazioni fecero scoppiare, nell'83, lo scandalo delle «tangenti» provocando la caduta delle giunte di sinistra al Comune di Torino ed alla Regione e la rovina di decine di politici.

Carabinieri e magistrato hanno indagato per mesi sul «caso» nato subito dopo il furto. Alla fine hanno deciso di archiviare per mancanza di elementi (*«si dichiara non doversi procedere per esser rimasti ignoti gli autori del fatto»*), ma le motivazioni della decisione sono interessantissime e certo avranno ripercussioni nell'imminente processo d'appello — è fissato per il prossimo 11 aprile — dello scandalo delle «tangenti».

Zampini, quando fu scoperto il furto (avvenuto la notte tra il 21 e 22 agosto '87) dichiarò ai giornalisti: *«Nella cassaforte portata via dalla mia villa a Villareggia c'erano trecento milioni in contanti e titoli, ma soprattutto dossier top-secret ed il testamento da aprire solo in caso di mia morte violenta perché dentro c'è il nome del mandante del killer»*.

Pochi giorni dopo i presunti ladri, risentiti, scrivono a «La Stampa» una lettera di fuoco: *«Niente centinaia di milioni o documenti scottanti. Solo qualche orologio da taschino e da polso, qualche catenina e 2 milioni e 800 mila in contanti»*.

I ladri per provare la loro «buona fede» aggiungono particolari, rivelatisi tutti esatti, noti solo da chi davvero si fosse introdotto nottetempo nella villa. Ne nasce un putiferio, Zampini replica: «Questo fatto mi convince sempre più che dietro il paravento del furto c'è un movente politico. Forse ci sono di mezzo anche i servizi segreti, che più in passato si sono occupati di me».

Adriano Zampini al momento del furto nella sua villa

Cominciano le indagini dei carabinieri e del pretore di Strambino, competente per territorio, Renato Scarrone. Il dottor Scarrone fa eseguire due perizie, sulla cassaforte (poi ritrovata) e sui sistemi di sicurezza della villa, che confermano il furto. Però indaga anche su Zampini *«in ordine al reato di simulazione»*. E qui avviene il colpo di scena. Zampini, chiamato a ribadire in sede ufficiale le sue mirabolanti dichiarazioni, nicchia e si rifiuta: «Per timore d'incolumità personale».

Come mai allora non è incriminato? Spiega il pretore nel verbale d'archiviazione: *«Zampini nella vicenda del furto è parte offesa e formalmente egli non ha effettuato denuncia di furto patito* (l'allarme ai carabinieri è stato dato dalla moglie da cui vive separato - ndr). *Egli quindi non può considerarsi denunciante. La parte lesa non ha alcun obbligo giuridico di presentare denuncia quale privato cittadino e neppure c'è l'ipotesi di beni coperti da polizza assicurativa* (ovvero non è stata tentata nessuna truffa ad assicurazioni - ndr)». Insomma, si potrebbe anche pensare che Zampini l'ha fatta franca per il rotto della cuffia, grazie ad un cavillo legale.

Zampini però non è personaggio da lasciarsi smontare da così poco. Stamane, raggiunto per telefono, ha ribadito: *«Di questa vicenda ci saranno altri clamorosi sviluppi, qualche giorno prima del nuovo processo convocherò una conferenza stampa dove dirò cose che faranno clamore. Parlerò della mia sicurezza, di quanto sono minacciato. Per ora si sappia che i cosiddetti ladri mi hanno scritto, un mese dopo il furto, un'altra lettera tentando un'estorsione. Mi hanno scritto "Sappiamo chi ha organizzato il furto a casa sua, le diciamo il nome se ci porterà una somma consistente". Ho subito informato i carabinieri, sono sicuro che la lettera scritta a me e quella a "La Stampa" sono state battute con la stessa macchina. Questo dimostra che c'è un mandante del furto e che questa persona, o queste persone, vogliono spremermi come un limone perché hanno in mano cose di valore. Ribadisco che mi hanno rubato documenti importanti»*.

Non resta che stare a vedere, alla conferenza stampa la prossima puntata della «telenovela». A meno che i ladri non si facciano vivi.

Marco Vaglietti

Acque potabili
ACCORDO ITALGAS E «POLI»

La Società Acque Potabili del Gruppo Italgas e il Politecnico di Torino hanno stipulato una convenzione della durata di cinque anni, rinnovabile, che prevede la realizzazione di programmi comuni di ricerca di base ed applicata nonché l'attuazione di un'assistenza tecnico-scientifica nei settori di reciproco interesse.

L'accordo è stato firmato nei giorni scorsi dall'ingegner Antonino Dell'Orto, presidente e amministratore delegato dell'Azienda, e dal professor Rodolfo Zich, rettore del Politecnico, alla presenza dell'avvocato Carlo De Molo, presidente dell'Italgas.

La Società Acque Potabili è un'azienda che opera a livello nazionale da 130 anni e che attualmente ha indirizzato i suoi sforzi anche nel settore della depurazione e delle discariche. Suo attuale obiettivo quello di sviluppare piani di ricerca mirata ad ottimizzare la realizzazione di opere e impianti, l'impiego di nuovi materiali e tecnologie di massima efficienza gestionale.

Un Comitato tecnico composto da due dirigenti del Politecnico e due della Società del Gruppo Italgas avrà il compito di individuare piani e programmi di lavoro.

Arrestati per furto continuato e aggravato con destrezza due giovani

VOLEVANO SOLO LE MARCHE DA BOLLO

In pochi giorni avevano ripulito numerose tabaccherie

Arrestati per furto continuato aggravato con destrezza due giovani che, nel giro di pochi giorni, hanno derubato del libro dei valori bollati alcune tabaccherie della Val Sangone, Val Chisone, zona Ovest e Bassa Valle di Susa. La merce veniva rivenduta a Porta Palazzo.

Luigi Barioglio, 24 anni, disoccupato, corso Sebastopoli 240, Torino, e Mauro Pallini, 25 anni, via Castagnevizza 2, disoccupato, Torino, entrambi tossicodipendenti, sono caduti nella trappola tesa dai carabinieri di Giaveno.

I due giovani agivano sempre insieme. Entravano nelle tabaccherie e, mentre uno chiedeva la marca da bollo per la patente, l'altro diceva di voler acquistare una bottiglia di acqua di colonia. Il trucco riusciva quando il tabaccaio abbandonava sul bancone il libro contenente le marche per servire il secondo cliente: in quel momento il primo sottraeva il libro dei valori bollati e lo nascondeva sotto il giaccone.

«Guarda, qui fuori sta passando la zia», oppure: «C'è il vigile, dobbiamo spostare la macchina» erano gli espedienti più usati per allontanarsi dal negozio senza comprare nulla, subito dopo aver compiuto il furto. La lista dei commercianti derubati è molto lunga. Il 4 febbraio è toccato, per il valore di 3 milioni e mezzo, a Giulia Avaris, via Nazionale 194, Pinerolo. Carmen Allemanno, via Moncenisio 141, Avigliana, e Mario Quatto, via General Cantore 43, Chiusa San Michele, hanno subito il furto a poche ore di distanza il 8 febbraio, rispettivamente per 3 milioni e 700 mila lire e 1 milioni e 800 mila lire. Doppio furto anche l'11 febbraio: merce per il valore di 3 milioni viene sottratta a Gualtiero Sferrazza, via Umberto I 31, Avigliana, e per 4 milioni a Mirella Rocci, corso Susa 155, Rivoli.

Tra i commercianti si diffonde l'allarme e le denunce si moltiplicano. I derubati descrivono la fisionomia degli autori del furto: sono due giovani di corporatura robusta, di un'età compresa tra i 23 e i 27 anni. Uno è biondo, ha il volto butterato e indossa un giubbotto bianco. L'altro veste di nero e ha i capelli ricci, scuri. I carabinieri di Giaveno dànno il via alle indagini. Dopo alcuni appostamenti vicino alle rivendite, vengono notati due giovani, le cui caratteristiche corrispondono alla segnalazione. Dal numero di targa della macchina, una 127 blu, si risale al proprietario, Luigi Barioglio. Scatta l'operazione: ieri mattina, con il mandato di perquisizione, i carabinieri compiono un sopralluogo nell'abitazione del Barioglio. Nella casa non trovano nulla, ma il giovane è ugualmente condotto in caserma, con l'amico, per accertamenti. Dopo un lungo interrogatorio confessano, saranno processati domani dal pretore di Avigliana.

Bruno Fadda respinge ancora tutte le accuse
IVREA: IN CASSAZIONE L'OMICIDIO DELL'OREFICE

I giudici della Cassazione esaminano oggi il ricorso alla sentenza d'appello che ha condannato Bruno Fadda, 25 anni, ex agente di custodia in servizio ad Ivrea, a 21 anni di carcere per l'omicidio dell'orefice Francesco Ugo. Fadda ha scritto nei giorni scorsi al suo legale, l'avvocato Mario Benni, dal carcere di Volterra: «Sono innocente, non ho ucciso l'orefice: i veri assassini sono ancora fuori a divertirsi».

E' lo stesso atteggiamento tenuto sia davanti ai giudici dell'assise di Ivrea (in primo grado la condanna fu a 24 anni di carcere) che a quelli torinesi, nel processo d'appello dove venne esclusa la premeditazione. Ma contro Bruno Fadda le prove raccolte da polizia e carabinieri erano schiaccianti. Si scoprì che Fadda si vedeva spesso con Francesco Ugo: gli serviva continuamente denaro che l'orefice gli dava in cambio di quegli incontri particolari.

Anche il giorno del delitto ce ne fu uno: la vittima venne trovata con i pantaloni abbassati; il suo assassino prima di fuggire portò via ori e preziosi per parecchie decine di milioni, che ancora oggi non sono stati ritrovati.

Vivere il treno

● Domani alle 11 a Porta Nuova (binario 20), inaugurazione della mostra «Vivere il treno», con la fanfara della brigata Goito, il sindaco Magnani Noya e l'intervento di Giovannino Caprio, direttore FS del Compartimento del Piemonte.

Riccardo Zegna

● Stasera alle 21,15 al teatro San Filippo di via Maria Vittoria 5, concerto jazz del pianista Riccardo Zegna.

Val Troncea

● Domani alle 18 all'istituto San Giuseppe in via Andrea Doria 18, proiezione di un audiovisivo sul parco naturale della Val Troncea, presentato dal direttore Michele Ottino. La serata è organizzata dalla Pro Natura che presenterà anche il calendario delle gite naturalistiche per l'88.

Elezioni a scuola

● In vista del rinnovo degli organi collegiali nella scuola si svolge stasera, ore 21, presso il teatro del Collegio San Giuseppe di via San Francesco da Paola 23, un dibattito sulle proposte di legge sull'autonomia gestionale e amministrativa degli istituti scolastici. Relatrice la prof. Maria Paola Tripoli. Interverranno la prof. Maria Valente, presidente Age Piemonte, e il dott. Enrico Pistone, presidente Ageso Piemonte. All'incontro saranno presenti i candidati al Consiglio scolastico provinciale della Lista II «Presenza cristiana e partecipazione responsabile».

Sport e tempo libero

● «Sport e tempo libero tra miti e bisogni» è il tema del XIX Congresso provinciale del Csi che si svolge domani dalle 15,30 presso l'Hotel Royal di corso Regina Margherita 249.

Volontariato

● Per il ciclo di incontri sulle problematiche del volontariato e della cooperazione nei Paesi in via di sviluppo promosso da CISV (Comunità impegno servizio volontariato) e CCM (Comitato collaborazione medica) si svolge domani alle 14,30 una conferenza di Umberto Salvi su «La cooperazione dell'Italia con il Terzo Mondo», nella sala dell'Ordine dei medici di via Caboto 35.

Creare lavoro

● La IX Conferenza delle lavoratrici e dei lavoratori organizzata dai comunisti torinesi si svolge oggi e domani al Teatro Ambra di via Chiesa della Salute 77/A: «Creare lavoro, cambiare lavoro» il tema. Alle 9 introdurrà Giorgio Ardito, segretario provinciale del pci, cui seguirà la relazione di Rocco Larizza, della segreteria provinciale. Domani dibattito con Antonio Bassolino, della direzione nazionale del pci.

echi di cronaca

Un concorso in discoteca, una nuova miss
SE SEI SIMPATICA ECCOTI UNA PELLICCIA

Si chiama Aurora Pianese ed è la vincitrice del premio «donnasimpatia». La finale si è svolta al Jumping Jack di Torino ed ha portato alla trionfatrice un mare di premi: una pelliccia di volpe di Groenlandia, un diamante da mezzo carato ed un magnifico trofeo d'argento. La giuria della manifestazione, ideata da Angelo Orlandi e organizzata da radio Grp, è stata presieduta dal regista Massimo Scaglione.

STAMPA SERA

Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Brezzardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - **Vicepresidente** Vittorio Caissotti di Chiusano - **Amministratore Delegato e Direttore Generale** Paolo Paloschi - **Amministratori** Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli - **Sindaci** Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1958

CERTIFICATO N. 1177 DEL 16-12-1987

Sei mesi dopo le furibonde polemiche

ORA SI VA A FAR LA SPESA COL MAXITRAM

Viaggio «da casello a casello» per confrontare la velocità dell'auto e del mezzo pubblico. La macchina è più veloce, ma il «metrò» molto più comodo, costa poco ed elimina i problemi della circolazione

Sulla linea tre, dopo le prime proteste, la situazione si è normalizzata

Come va la linea «3», il maxitram, dopo quasi sei mesi di funzionamento? Tutto sommato, la situazione si è normalizzata, la linea funziona, i passeggeri sono soddisfatti. «*Hanno anche imparato a schiacciare i bottoni da fuori per fare aprire le porte*, — dice un graduato al capolinea delle Vallette —, *noi stessi abbiamo imparato le malizie della linea e delle nuove vetture, ci sono stati degli aggiustamenti. Non siamo ancora all'optimum ma andiamo abbastanza bene e gli orari sono rispettati*». Per verificare la situazione abbiamo fatto un viaggio, «da casello a casello», cioè da un capolinea all'altro, partendo da corso Belgio, arrivando fino alle Vallette.

Mentre il cronista viaggiava in tram, un'auto è partita nello stesso momento, facendo il medesimo tragitto della linea, senza correre, rimanendo rigorosamente entro il limite dei [illegible] all'ora previsto dal codice della strada. Il convoglio impiega [illegible] minuti, (velocità media calcolata dall'Atm, 18 chilometri orari), con qualunque traffico per via delle corsie protette, l'auto partita alle 10,30 del mattino, quindi non un'ora di punta, è arrivata in via delle Primule in 24 minuti, per fare esattamente nove chilometri. Il confronto per il mezzo pubblico è perdente, in termini di tempo. Ma ci sono altri fattori da considerare. Sui nuovi convogli (290 posti, riempiti mediamente al 60 per cento), intanto si viaggia comodamente, in discreto silenzio, senza il problema della circolazione. Si spendono solo le 700 lire del biglietto, si può leggere, o guardare fuori. Al mattino migliaia di cittadini vanno a fare la spesa a Porta Palazzo col maxitram, per darne una, arrivando in fretta sul posto, senza dannarsi alla ricerca di un parcheggio inesistente.

Non è esatto però, parlare di metropolitana leggera, visto che tutti gli incroci sono a raso, governati dalla bellezza di 25 impianti semaforici, alcuni complessi e con decine di paline. L'incrocio dei corsi Potenza e Toscana, per esempio, conta la bellezza di 35 paline con tre, quattro fuochi. E' vero che le vetture programmano automaticamente il verde, procedendo sui binari (attivando dei sensori), ma rimane il fatto che la corsa è spezzata, in genere ogni due fermate, dal rosso. Senza contare il lentissimo attraversamento di Porta Palazzo, area che, al mattino, è praticabile solo a passo d'uomo.

Una notazione in margine: in corso Regina Margherita non passano solo i maxitram, ma anche numerose linee di autobus. Il corso è stato ristretto, com'è noto, per far posto ai binari, sui quali passano solo, ovviamente, i tram. I bus continuano a usare la carreggiata in promiscuità col traffico privato con grave intralcio per entrambe le categorie. Questo significa che lo spazio libero è stato ridotto a favore del mezzo pubblico, ma con un lavoro a metà. Difficile risolvere l'equazione, ma tant'è, la situazione è quella.

Infine sulla «normalizzazione» del funzionamento dei mezzi e della linea ferrata: le vetture sono quasi a punto, ma hanno ancora qualche magagna, mentre molti automobilisti non hanno ancora imparato a tenersi alla larga dal muso e dalla coda dei convogli che, in curve, allargano. Sono frequenti quindi, piccoli incidenti, testimoniati dalle estremità delle carrozze urtate, smangiate, rosicchiate sugli spigoli.

Presentato al Circolo della stampa l'ultimo romanzo

L'ANIMA IN FRANTUMI DELLA TORINO DI ARPINO

E perché non scrivere un romanzo «*da ridere*» intriso di morte? Dopotutto, «*una bella risata mi fa pensare a una bella donna*» e anche la morte «*la immagino sempre come una donna bellissima che ci attende*»: così Giovanni Arpino spiegava ad alcuni amici, una sera in un ristorante di Milano — in una delle ultime occasioni in cui era ancora in grado di parlare, durante l'inesorabile progredire della malattia —, il romanzo che stava per consegnare all'editore Rusconi e che, come certamente lui sapeva, sarebbe stato pubblicato postumo.

Queste parole dello scrittore e giornalista scomparso il 10 dicembre scorso sono state ricordate ieri sera al Circolo della stampa da Armando Torno, suo collega per qualche anno al *Giornale* diretto da Indro Montanelli, nel corso della presentazione de «*La trappola amorosa*», 240 vigorose pagine in cui si dipana, narrata in modo ironico e ricco di sorprese, la storia della [illegible] all'uomo, da parte di una misteriosa innamorata, ai danni di un curioso personaggio, «*attore stagionato e privo di ambizioni*».

Più che per presentare il libro, l'incontro è stato organizzato per ricordare l'uomo Arpino, la sua inarrestabile voglia di ricerca, il suo rapporto di amore-odio con Torino e il meno controverso ma più banale rapporto con Milano, la sua anima di rompiscatole mai tedioso che lo portava sempre a «*pungolare*» le redazioni di giornali e case editrici, lanciando «*la freccia nel [illegible] giusto al momento giusto*». E così è stato, con Lorenzo Mondo, Giorgio Calcagno e Felice Andreasi impegnati a parlare del romanzo e dell'Arpino scrittore da una parte, e Diego Novelli, Torno, Giorgio Martellini e Bruno Perucca proiettati con la memoria sul suo versante umano e giornalistico.

La Torino melanconica e indigesta vissuta da Giovanni Arpino (che nella «Trappola amorosa» la delinea, ad esempio, come «*città troppo grande, con un'anima in frantumi, forse incurabile, malamata*») è stata ricordata da Novelli, cresciuto come giornalista verso la metà degli Anni Cinquanta, quando lo scrittore lavorava all'ufficio stampa dell'Einaudi: «*L'ho conosciuto al Caffè Torino in piazza San Carlo, allora tappa per il giro di boa delle "due vasche" che facevamo da corso Valdocco, dove c'era la Gazzetta del Popolo ma anche la redazione torinese dell'Unità. Con lui era polemica continua sulla città, che viveva con inquietudine e insofferenza, ma anche con grande ironia*».

Quello che non gli andava giù di Torino, ha ricordato Novelli, era «*la diffusa sottocultura, l'eccesso di piemontesità, quello che Norberto Bobbio ha definito "gianduismo"*». Arpino, che pure non era piemontese di nascita (ma nel '41 era approdato con i genitori a Bra, divenendo un sanguigno e appassionato langarolo, e persino, ai tempi del grande Manzo, un accanito tifoso di pallone elastico), amava talmente Torino, in realtà, da ingigantire le amarezze che a volte la città, e chi ne era alla guida, gli procurava: «*Quando ero sindaco, mi telefonava anche alle tre di notte per comunicarmi, in dialetto, i suoi rimbrotti*».

Maurizio Spatola

Al Circolo della stampa in ricordo di Giovanni Arpino

A Venaria, il presidente inoltra un esposto in procura

INCHIESTA SULLA FARMACIA COMUNALE

I sospetti riguardano irregolarità finanziarie e di gestione

Esposto in procura per l'Azienda Farmaceutica Municipalizzata di Venaria. Lo ha presentato l'attuale presidente, il comunista Luciano Albertin. «L'ho fatto — spiega — per questioni di gestione, non solo finanziaria, riguardanti l'amministrazione precedente. Ho portato documenti, fatti ed episodi precisi, ma questo è tutto quello che posso dire. In questo periodo di tempo, dopo essere stato ascoltato dal magistrato, credo che possano emergere i primi risultati; quindi preferisco aspettare evitando di scendere nei particolari».

Altra conferma, seppure indiretta, arriva dall'assessore alle municipalizzate, il comunista Michele Celeste. Dice: «Due anni fa ci fu il cambio ai vertici della Farmaceutica e la situazione che bisognava gestire era veramente molto difficile soprattutto dal punto di vista economico». Effettivamente i dati al riguardo parlano chiaro, tant'è vero che solo in questi due anni si è riusciti a coprire il disavanzo chiudendo il bilancio con notevole attivo.

E' una vicenda che, comunque, inizia immediatamente dopo l'inserimento di Albertin alla presidenza, come racconta lui stesso: «E' accaduto semplicemente che ho verificato tutta la situazione dell'Azienda per riuscire a comprendere come mai non funzionasse tutto in modo tale da poter avere dei risultati soddisfacenti. E' stato a questo punto che mi sono accorto che qualcosa non funzionava. Prima però di fare l'esposto mi sono consigliato con alcuni legali di fiducia».

Proprio a quell'epoca, intanto, si erano accese mille polemiche che poi, in un modo o nell'altro, si sono trascinate sino ad oggi. Infatti ci fu un controllo dell'Usl, mentre furono esaminati i registri delle farmacie per quanto riguarda le sostanze stupefacenti. E' ancora però il presidente a specificare: «La storia di quest'Azienda è stata molto travagliata, con diversi colpi di scena ed è anche per questo motivo che non intendo scendere di più nei particolari. Il mio dovere era quello di segnalare alle autorità competenti».

Ancora polemiche, dunque, dopo le ultime relative al bando di concorso per l'assunzione di un inserviente proprio nell'Azienda Farmaceutica Municipalizzata. Infatti dopo che era già stata approvata la delibera d'assunzione è emerso che la candidata scelta era la cugina del presidente. A quel punto lo stesso assessore Celeste faceva presente l'incompatibilità di ruoli. Rapido dietrofront e la stessa candidata, con una lettera rinunciava al posto assegnatogli.

«E' stato un banale errore procedurale — spiega ora Albertin —. Infatti non pensavo che il mio ruolo all'interno della commissione diventasse incompatibile con la situazione che si è poi venuta a creare. Comunque, a scanso di equivoci abbiamo rimediato con la rinuncia di mia cugina». Un fatto che però ha innescato subito polemica e sospetti, confermati anche dall'interpellanza presentata dalla Dc per conoscere esattamente come siano andate le cose.

L'Azienda Farmaceutica Municipalizzata è sempre stata comunque al centro dell'attenzione, come conferma il presidente: «La realtà è molto semplice e può spiegare il perché mi sono rivolto alla magistratura. Infatti i risultati confermano indirettamente che questa è un'Azienda che può essere sana dal punto di vista economico». Insomma, appare chiaro che sono rimasti molti dubbi e perplessità su quanto è accaduto sino al 1986. Conclude Albertin: «Quanto avevo da dire l'ho riferito nelle sedi adatte, è ovvio quindi che cercavo chiarezza».

Paolo Negro

COME COLTIVARE LA FRUTTA

Comincia domani, alle 16, presso il Teatro Pregoli di Piazza Santa Giulia 2 bis, un corso teorico e pratico di frutticoltura, organizzato dall'Osservatorio piemontese di Frutticoltura «Alberto Geisser».

Le lezioni, che sono gratuite ed aperte a tutti saranno tenute dai professori Carlone, Paglietta, Marchesini e Bounous. Saranno trattati argomenti come la scelta delle varietà, operazioni di tecnica colturale e la lotta ai parassiti nel rispetto dell'ecologia.

Verrà presentata stasera a Torre Pellice la guida turistica sul «glorioso rimpatrio 1689-1989»

I VALDESI RACCONTANO QUELL'IMPERVIA STRADA DEL RITORNO

L'itinerario durò allora dieci giorni di marcia: dalle sponde del Lago di Ginevra al vallone di Massello

Questa sera alle ore 21 nel salone della Foresteria di Torre Pellice, il Cai-Uget e la Società di studi valdesi presenteranno la guida turistica «Ripercorrere il glorioso rimpatrio, 1689-1989».

Si tratta di un itinerario proposto agli appassionati di marcia alpina che ripete il percorso della spedizione armata fatta dai valdesi per rientrare nelle loro valli dopo essere stati esiliati in terra svizzera da Vittorio Amedeo II.

Poiché il prossimo anno se ne ricorderà il 3° centenario, già adesso molti, soprattutto stranieri, richiedevano indicazioni per ripercorrere lo storico cammino.

«E' questo uno dei motivi principali — dice l'autore, Albert de Lange, 34 anni, storico olandese, collaboratore della Società di studi valdesi — per cui si è pensato alla guida, per venire incontro cioè a chi desiderasse cimentarsi in un'impresa sportiva e nello stesso tempo riconoscere nel volto odierno di città, villaggi e montagne il segno nel passato, di un secolo come il '600, travagliato dalle lotte tra riforma protestante e controriforma».

Un'incisione del '700 racconta le persecuzioni e le stragi

L'itinerario del Rimpatrio (prima parte della guida), così come lo organizzarono i valdesi nell'agosto del 1689, durò dieci giorni di marcia, dalle sponde del lago di Ginevra, attraverso il Chiablese, il Faucigny, la valle dell'Arve, la Val Susa, la Val Pragelato e infine il vallone di Massello.

In tutto 250 chilometri percorsi per metà su territorio Delfinatese, allora appartenente alla Francia che controllava l'imponente fortezza di Exilles.

La serata sarà introdotta da una serie di diapositive scattate l'estate scorsa da un «gruppo di prova» di sette valdesi che in dodici giorni ripercorse a piedi tutto il tragitto, fra i quali Attilio Bosio di Pinerolo, 67 anni, maresciallo ordinario degli alpini, e la guida alpina Sandro Paschetto di Luserna.

Grazie alla loro esperienza si è potuto scrivere la seconda parte dell'opuscolo che comprende il percorso in due versioni: a piedi per i più coraggiosi e in auto per chi voglia raggiungere le tappe più significative della traversata. Dal loro meticoloso diario giornaliero, vengono molte indicazioni utili a chi desidera impegnarsi nell'impresa. Innanzitutto alcune raccomandazioni: formare gruppi con non più di otto partecipanti, con guida alpina necessaria se inesperti di montagna, e ricordare che occorre molta resistenza a causa della lunghezza del percorso.

Per il resto non si può sbagliare. L'opuscolo giallo, facilmente arrotolabile negli zaini, dà istruzioni precisissime: cartelli, stradine, ponti, segnaletica colorata, prati e fontane.

Per gli smemorati, la guida non tralascia neppure un elenco (pagina 37) dei necessari effetti personali da avere sempre a portata di mano: crema solare, mantello impermeabile, pantaloncini corti, cioccolato energetico e così via. Infine vengono elencate le possibilità di pernottamento: alberghi, rifugi, ostelli, negozi di alimentari con i rispettivi numeri telefonici.

Tutto predisposto per il «fai da te» senza sbagliare, con una spesa complessiva per tutto il viaggio prevista in — dicono gli organizzatori — sole 300 mila lire. Per chi alla sera non è ancora troppo stanco suggeriamo di leggere (e poi sognare) come davvero è andata la storia tre secoli fa. La guida, in vendita durante la serata, può essere richiesta alla Società di studi valdesi, via Roberto d'Azeglio 2, 10066 Torre Pellice (Torino), per lire 10.000.

b. p.

La ricetta del giorno

Vi presentiamo le ricette che vengono illustrate ogni giorno alle ore 12 da Anna Bona su Quarta Rete (replica alle 14).

Vi invitiamo a collaborare inviandoci i vecchi piatti delle nonne. Indirizzare a Stampa Sera — «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino).

Anna Bona le selezionerà con la collaborazione dei presidenti delle associazioni cuochi, Armando Zanetti, Angelo Anselmo, Bruno Libralon, Carlo Bagatin e del professor Sartorio.

Le migliori ricette verranno pubblicate su Stampa Sera e illustrate su Quarta Rete.

DUNDERET AL C'ERA UNA VOLTA

800 gr patate, 300 gr farina bianca, 200 gr parmigiano, 6 uova, burro, noce moscata, sale.

Fare bollire le patate con la pelle. Quando saranno ben cotte, pelarle a caldo, passarle nel passapatate e, mentre sono ancora calde, aggiungervi 4 rossi d'uovo, la farina bianca, 100 gr di parmigiano grattugiato, sale ed un piccolo pizzico di noce moscata.

Lavorare bene il tutto, unendovi anche i 5 bianchi d'uovo battuti a neve, lasciare raffreddare e tenere l'impasto in frigorifero per almeno 2 ore.

Mettere sul fuoco una grande pentola con abbondante acqua bollente e salata e, mentre bolle a fuoco vivace, far scivolare dentro, con l'aiuto di due cucchiai, delle cucchiaiate d'impasto grandi poco più di una noce.

Quando vengono a galla, raccogliere i dunderet con il mestolo bucato e disporli, uno accanto all'altro in una teglia da forno imburrata.

Mettere in forno caldo a 180° per 20 minuti circa poi togliere la teglia dal forno, spolverare la superficie con parmigiano grattugiato e velare il tutto con burro fuso bollente e spumeggiante.

Portare in tavola immediatamente.

Su questo piatto il sommelier Piero Preia suggerisce un ottimo Roero.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

ADUA - [illegible]/ASSEMBLEA TEATRO: Rassegna Due Teatri per la Scuola (c.so Giulio Cesare 67). Nei giorni 23 e 24 febbraio, ore 10, il Teatro Popolare La Contrada presenterà Randiere (per i ragazzi da 6 a 14 anni). Inf. e pren. tel. 771.0225.

ALFIERI/T. STABILE: ore 20,30, la produzione Olimpo '84 en presente Vittorio Gassman in Fassia la vita. Regia di Vittorio Gassman. Spett. in abbonam. Tel. 557.6246 (T. Alfieri 535.440).

ALFIERI: si prenota per Se il tempo fosse un gambero, con Enrico Montesano; XXXIII Festival dell'operetta con Franco Barbero; Rinaldo in campo con Massimo Ranieri. Inf. tel. 535.440.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3): questa sera, ore 21,15 il Teatro dell'Archivolto presenta L'Isoarto paleosemico, appunti per un varietà futurista. Regia di Giorgio Gallione. Inf. e pren. ore 16-19. Tel. 331.764.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3) Circoscrizione 3. Domeniche Teatrali per Ragazzi. Domenica 21 febbraio il Teatro dell'Archivolto presenta Ritorno al [illegible] di e con Maurizio Crozza e Ugo Dighero. Inf. e pren. ore 16-19. Tel. 331.764.

AUDITORIUM RAI: I concerti di Torino. Stagione sinfonica pubblica 1987-88. 17° Concerto. Questa sera ore 21: Haydn, Concerto in re maggiore hob. XVIII n. 11, per pianoforte e orchestra; Beethoven, Fantasia in do minore op. 80, per pianoforte, coro e orchestra; Beethoven, Concerto n. 1 in do maggiore op. 15. Direttore e solista Rudolf Buchbinder, Orchestra sinfonica e coro di Torino della Rai. M° del coro Nino Bordignon. Poltrona L. 15.000. Ingresso L. 10.000.

CABARET VOLTAIRE - LA GIOVIN ITALIA: a cura di Giuseppe Bertolucci. Questa sera ore 21: Giardini Pensili in Il calore della terra. Inf. e prenotazioni al Cabaret Voltaire via [illegible] 3, tel. [illegible].

COLOSSEO TEATRO: sono aperte le prevendite per il più affascinante spettacolo del mondo, Tropicana de Cuba, 125 artisti in scena. Sino al 21/2 tutte le sere ore 21, festivi 16-21. Prev. cassa teatro ore 10-13, 15-19. Tel. 650.2004.

GARYBALDI TEATRO - Settimo T.se (via Garibaldi 4). Stagione '87-'88. Morire dal ridere, 4ª Rassegna nazionale di teatro comico dal 12 al [illegible] febbraio con: Alessandro Bergonzoni, Lella Costa, Compagnia Italiana, Penna Acida, Stefano Cavedoni, Sabina Guzzanti, Trio Cartoni, Cantambanchi, Gyula Molnar, Le Suburbe, Bloko Teatro, Mago Rex. Abbonamenti a 5 spettacoli, L. 30.000, presso Campus, Celid, Comunardi, Teatro Settimo. Informazioni tel. 801.1748 - 801.3701.

GARYBALDI TEATRO: Si avvisa il gentile pubblico che la replica dello spettacolo Il tempo restringe di e con Sabina Guzzanti previsto per questa sera non sarà effettuata per cause non dipendenti dalla volontà degli organizzatori. Lo spettacolo sarà presentato regolarmente come da programma sabato 20 e domenica 21.

GARYBALDI TEATRO (Settimo T.se, via Garibaldi 4): lunedì 22 febbraio, ore 20,45, Il caffè, di Claudio Montagna. Informazioni tel. 801.1748 - 801.3701.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: tutti i giorni ore 10, visite al Museo e animazione; domani e domenica ore 16 Marionette in varietà, con le Marionette Lupi, per recite scolastiche tel. 530.238. Lunedì riposo.

MIRAFIORI STUDIO (c.so Cosenza 86, tel. 369.636): questa sera ore 21,15 il Teatro delle Dieci in Ma il teatro è sempre alla moda? Divertimento sullo spettacolo di ieri e di oggi.

MIRAFIORI STUDIO (c.so Cosenza 86, tel. 390.722): 1-31 marzo Rassegna 1. M. Soldà, R. Peroni, L. Poli, Penna Acida, T. Scientifico, T. degli Dei, Assemblea Teatro, Pantakus. Abbonamenti 6 spettacoli L. 63.000, ridotto L. 42.000. Presso: Endas, via Giolitti 19; Alcs, v. Maspina 2, Lib. Comunardi, v. Bogino 2; Pantocus, v. Vacchieri 1, Collegno; Teatro Mirafiori.

NUOVO - IL GESTO E L'ANIMA: si prenota per lo spettacolo Mosaic di [illegible] Pendleton (23-28/2).

NUOVO - T. STABILE: ore 20,30 per la stagione in abbonamento del Teatro Stabile di Torino, il Teatro di Roma, diretto da Maurizio Scaparro, presenta Marcello Mastroianni in Pianola meccanica, di Adabaschian e Michalkov da Cechov. Regia di Nikita Michalkov. Tel. 557.6246. Ultimi tre giorni.

SALA VALENTINO - NUOVO PROGETTO PROSA: ore 20,30 I fisici di F. Dürrenmatt con Enzo Giovine, regia di G. Angione.

TEATRO FREGOLI (p. Santa Giulia 2 bis, tel. 812.2312): stasera ore 21 la Compagnia Raffaella De Vita presenta Carmen, regia di M. G[illegible]. Ultimi tre giorni.

TEATRO SAN FILIPPO (v. Maria Vittoria 5, tel. 536.468): concerto jazz con Riccardo Zegna (pianoforte). Questa sera ore 21,15.

CENTRO DANZA SAN CARLO diretto da Enrica Patrito. Dal 15 febbraio corsi di modern jazz e tip-tap con Kacky Marinka (Usa). Per informazioni rivolgersi a: Centro Danza San Carlo p.za San Carlo n. 197 tel. 546.173 Torino.

COMPAGNIA «MOMENTO DANZA» diretta da Enrica Patrito e Pertti Virtanen indice un'audizione il 14 marzo 1988 alle ore 10 per donne e uomini, solisti e corpo di ballo, per spettacoli con primi ballerini internazionali in Francia, Finlandia ecc. Per informazioni rivolgersi a: Centro Danza San Carlo p.za San Carlo n. 197, tel. 546.173 Torino.

ECOMATURA ASSOCIAZIONE SCIENTIFICO-CULTURALE (piazza De Amicis 121 bis, Torino, tel. 636.022) comunica che mercoledì 24 febbraio comincia il corso di training autogeno-rilassamento con l'uso del biofeedback e vasca emozionale. Martedì 1° marzo ha inizio il corso di riflessologia plantare di primo livello (aperto a tutti). Per informazioni telefonare al n. 636.022 dal lunedì al venerdì.

SCUOLA DANZA SARA ACQUARONE: corsi per insegnanti, preparazione agli esami della Royal Academy of Dancing. Inf. tel. 516.201.

PALAGHIACCIO E ROTELLIERE - Torino Esposizioni (Petrarca 39): 16-19; 20,30-23. Biglietto unico

RITROVI

AMERICA MUSIC (via Fréjus 27): ore 21 Last Tentation.

ARLECCHINO: ore 21 galà dell'eleganza. Gradito cav. abito nero e blu scuro, dame da sera lungo o longuette.

BELLE ARTI: ore 15 e 21 ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: ore 15,30 danze e libri per over 55 e non; ore 21 ritmi e danze per tutti con Edo Fiume.

DU PARC: ore 21 i Meteora.

FARO: ore 21 orch. Rocky.

FONTANE: ore 15,30 liscioteca, ingresso libero. Ore 21 una serata particolare di Elisabetta. Tutti alla... sorprese.

GARDEN: ore 15 discomusica liscio con Nino Gallo, ingresso libero; ore 21 venerdì elegante che si distingue con l'orchestra che vale la vostra serata: Franco Corona. Cav. abito nero o blu scuro, dame abito da sera lungo o longhet.

LE ROI: ore 21 Dal Mustafà.

O.K. CLUB (p. Guala 147, tel. 616.159): ore 21 orch. I Sagittari.

PRINCIPE: ore 21 Franco Orsini.

TANGO (v. Avet 3): ore 21 i Ragazzi del Sole.

FREDDY (Ivrea, tel. 0125.230.064): ore 21 Vincenzo Serra.

LA PINETA Ristorante (Brandizzo): «Ritroviamoci a cena con ballo». Prenotazioni tel. 913.0264.

SMERALDO (Chivasso): domani sera Veglia del Carnevalone, orch. I Lem. Partecipazione Bela Tolara, Abbà e Corle con maschere piemontesi e banda tedesca.

DA ROBY (v. Bossolasco 6): stasera, ore 21, cena a lume di candela con Roby e i Gentlemen. [illegible] su prenotazione tel. 337.366.

DA ROBY (v. Bossolasco 6): domani sera, ore 21, cena a ritmo di [illegible] meraviglioso. Prenotazioni 337.366.

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (v. M. Cristina 66, tel. 660.9598): tutte le sere (escluso lunedì) R. S.

MON REVE (Fabrizi 71, t. 740.816).

NAPOLEON CLUB - PIANO BAR (via S. Massimo 14, tel. 830.775): al pianoforte m° Vvaldo.

ODEON NIGHT: danze 22-4. Tutte le sere è spettacolo. Ore 1-2,30.

ORIENT EXPRESS - Piano Bar (c. Francia 8, t. 534.880): da martedì a sabato Enzo Mario.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere 22-4,30.

PERSONAL Discoteca - Orbassano: si balla venerdì ore 21 musica rock, sabato ore 21, domenica ore 15. Ingresso libero. (Si organizzano feste private).

S. GIORGIO - Rist. danze - Valentino: La Piana's Trio, o. Albertina.

TRILUSSA: Se magna e non se [illegible] (Osteria romana 514.496).

WHISKY NOTTE (687.583): 21.30.

ZIG ZAG CLUB: Charly al Piano Bar Discoteca (530.546, Berthollet 1).

GALLERIE

ARTE CLUB (v. della Rocca 36): incisioni giapponesi XIX Secolo.

AVERNA (C. Alberto 24, t. 532.662): Grandi Maestri dell'800.

CICOGNA CASANOVA (via Maria Vittoria 43 G): prosegue la mostra didattica «Tra sacro e profano», opere di Sergio Vasco. Apertura pomeridiana.

CITTADELLA 5 (Beriola, 31): Personale di Sandro Lo Cascio.

FAMIJA TURINEISA (via Po 43): I Decalage. Orario 16-19,30.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Lo spazio più attrezzato in Europa nel suo genere. Vi propone un personal-museum.

IDEOGRAMMA (De Gasperi 35): Hans Hartung opere grafiche.

LA GIARA (via Stampatori 8): Anna Ricordi. Presentazione di Cesare Musani.

LA TELACCIA: Alpalon Marika - Dipinti su pietre e seta.

MARCO POLO (via Marco Polo 26 tel. 508.897): Collettiva maestri 900: G. De Chirico, C. Carrà, F. De Pisis, M. Sironi, G. Severini, B. Cassinari, F. Gentilini, F. Casorati, M. Tozzi, R. [illegible]. Or. 10-12,30 - 16-19,30 (chiuso lunedì).

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: mostra Standing sculpture fino al 30-4-'88. Aperto da martedì a domenica ore 10-19; lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

NUOVA BOTTEGUCCIO (Matteotti 2, tel. 544.621): Reycend, Follini, Beccaria, Gheduzzi, Falchetti, Reda, Merlo, Aimone, Stroppa ecc.

PIEMONTE ARTISTICO (via Maria [illegible]): Antonio Massimo Guadagni. Orario 15,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Capellini, Paleni, Salvatore, Volpe.

BERMAN: Stefano Bruzzi 1835-1911. Oli e disegni.

CAVOUR - Menocalieri (t. 840.8157): Acquarelli di D. Pasquero.

DAVICO: Vladimir Velickovic.

FOGLIATO (via Mazzini 9): Donatella Merlo.

GALLERIA MASSETTI (Juvarra 19): Collettiva. Orario 16-20.

LA BUSSOLA (via Po 9): De Pisis (Le cahier), Parigi 1937.

LA GIOSTRA - Asti: G. Guarienti.

MICRO' (p. Vittorio 10): G. Colliaute.

NARCISO: Georges Mathieu.

PIRRA Fin-Art-Leasing (c. Vitt. 82, t. 543.393): Lesa Lidow (pitture e manichini).

SANT'AGOSTINO (Siccardi 15, tel. 535.983): Filippo Scroppo. M.A.C. 1948-1954.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja - Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): or.: 9-13. Spettacoli, laboratori e visite guidate per le scuole su prenotazione.

MUSEI

ARMERIA REALE: apertura martedì, giovedì e sabato 9-14; lunedì chiusura; domenica apertura parziale.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Orario: 10-12,30, 15-17; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo: dal martedì alla domenica dalle 9 alle 15. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6). Orario: dal martedì alla domenica 9-14; lunedì chiusura; domenica apertura parziale.

MOLE ANTONELLIANA: Ascensore tutti i giorni dalle 9 alle 19. Gigi [illegible] 1896-1926; orario: feriali 9-19, festivi 10-13, 14-19. Chiusura lunedì.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario Museo e Sala Mostre Temporanee, tutti i giorni compresi i festivi (lunedì chiuso), 9,30-12,30, 15-19.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): chiuso a tempo indeterminato per ristrutturazione.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 15-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a sabato 9-13 - 15-18; domenica 9-14.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0): orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13,30; sabato e domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala mostre temporanee: «Arte rupestre nelle Alpi Occidentali dalla Valle Po alla Valchiusella», rassegna completa sulle incisioni di questo settore alpino piemontese: prorogata al 14 febbraio 1988, stesso orario del museo. Sala Video: «Videomontagna due», rassegna di programmi televisivi. Dal 9 febbraio al 21 febbraio 1988 verrà trasmesso «Come sciavamo», prodotto dalla Rai, sede regionale del Piemonte. Nascita ed evoluzione dello sci nelle valli alpine piemontesi.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica, ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione amici del museo.

MUSEO DELLA MARIONETTA Teatro Gianduja - Marionette Lupi (via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 9-13.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito. Visite guidate dei tecnici.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): aperto tutti i giorni con orario 9-12 e 14-17,30.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato dalle 9-12; 13,30-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

PALAZZO REALE: feriali e festivi, orario 9-14. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude alle ore 13,30.

SPAZIOIMMAGINE - Teatro Nuovo (Corso Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotointernetivsuono. Dal 13 febbraio al 15 marzo: «Frammenti di città» di Livio Sosaly. (Foyer Sala Grande).

Dopo una vita dedicata alla famiglia è cristianamente mancata

Rosa Brunetto in Longo

Con profondo dolore lo annunciano il marito Giuseppe, i figli Francesco ed Ivana, Anna Maria ed Olimpio, Paola e Chicco, Maria e Franco, Vito e Carla, le sorelle, i nipoti, i cognati, le cognate ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Collegno, sabato 20 febbraio alle ore 10,15 partendo dall'abitazione via San Massimo 25.
— Collegno, 19 febbraio 1988.

Ricorderanno sempre con profondo affetto la cara NONNA ROSINA i nipoti Daniele con Mauro, Alberto, Alessandro con Ennio ed il piccolo Federico, Angela Maria, Monica, Fabrizio, Elena, Alida, Cristina, Enrico, Giorgio e Marco.

I cognati Matilde, Tina, Felicina e Fanny con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore di Giuseppe e famiglia.

Angelo e Secondo [illegible] commossi al lutto della famiglia Longo.

Aurora, Edmea e Grazia Ciria partecipano sentitamente al dolore di Anna ed Olimpio.

La famiglia Tardetti prende parte al dolore.

Teresa ed Antonio Cereino prendono viva parte al dolore di Vito e famiglia.

Natalia, Aldo, Laura, Paola e Giorgio Cialli sono affettuosamente vicini a Ivana, Franco, Elena, Alida ed alla famiglia Longo.

I Dipendenti della Segheria Longo partecipano al dolore del titolare per la perdita della MAMMA.

La famiglia Barbero-Gerbi addolorata partecipa.

Sono vicini a Francesco ed Ivana gli amici:
Carla, Ugo Cladico
Ettore, Daniela Fiorina
Maria, Mario Crosa
Gabriella, Romano Bellato
Wanda, Mario Malandrino
famiglia Raggero
Maria, Piero Boggo
Pina, Franco Grosso.

E' mancata

Pierina Bertello vedova Denassi

anni 83

La piangono i figli Luciano, Marisa, nuora, genero, affezionati nipoti Loredana, Daniela, parenti tutti. Funerali venerdì 19 ore 14,30 chiesa Nostra Signora della Pace (corso Giulio Cesare).
— Torino, 19 febbraio 1988.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Matta

ex titolare La [illegible]

Ne danno il triste annuncio la moglie Germana, la figlia Milena, il genero Ermanno Raffetti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 20 alle ore 10 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. Non fiori ma offerte per la ricerca contro il cancro.
— Torino, 18 febbraio 1988.

L'Amministratore Delegato, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Edilizia La [illegible] Spa si uniscono al dolore della famiglia per la morte di

Raffaele Matta

— Torino, 18 febbraio 1988.

Il Gruppo Anziani dell'Edilizia «La [illegible]» partecipa al lutto della famiglia per la morte del socio

Raffaele Matta

— Torino, 18 febbraio 1988.

Anna e Enzo con rispettive famiglie partecipano al dolore.

Maria Gagliardi ved. Hueber

Cara Maria le tue affezionate amiche non ti dimenticheranno
Aida Maria Amore
Colette Allnutt
Mimma Giusy Palermo
Ciro Pepala
Grazia Schaffenner
Maria Nigra
— Torino, 18 febbraio 1988.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Antonio Domenico Suppo

anni 84

L'annunciano la moglie Teresa Rina, la figlia Margherita con Riccardo Caleidi e figli Fabrizio, Mauro; Irma con Nello Capuzzi e figlio Massimo, fratello, sorella, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 20 corrente ore 9 dall'abitazione, via Cascina Aperia 38/8. Il presente è partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Tonis ed alla signora Ginetta Fantone per la assistenza prestata.
— Malanghero di San Maurizio Canavese, 18 febbraio 1988.

E' mancato

Flavio Nebbia

Lo piangono la moglie Anella Arnaudo, la figlia Rosanna con Dario, sorella Angiola, cognata Pierina Gallo, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Gesù Adolescente. Per data ed ora telefonare [illegible] ufficio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1988.

Ada de Benedetti Scagnamiglio partecipa commossa al grande dolore per la perdita di

Maria Bignami de Benedetti

— Torino, 18 febbraio 1988.

Tere Ceruti con Giancarlo e Serena Ceruti, Mariella e Antonio Maria Moneca sono vicini a Simonetta e ad Eugenio Scalteri per la dolorosa perdita della signora

Maria Bignami ved. de Benedetti

— Casale Monferrato, 18 febbraio 1988.

Liliana e Delia ricordano con affetto la loro cara madrina

Maria de Benedetti

— Torino, 18 febbraio 1988.

Filippo e Cristiana Carpi de' Resmini sono vicini con affetto all'amica Simonetta Scalteri nel suo dolore per la scomparsa della madre

Maria de Benedetti

— Roma, 18 febbraio 1988.

Alba Bottoni Gallocchi, con Vittoria e Isabella Ripa di Meana, profondamente commossi, prendono parte con affetto al dolore di Simonetta per la scomparsa della cara mamma

Maria de Benedetti Bignami

— Roma, 18 febbraio 1988.

Serenamente è mancato

Piero Follis

Con profonda tristezza ne danno il doloroso annuncio i fratelli Maria con Ettore, Carlo con Nella, nipoti tutti. Un ringraziamento particolare alla signora Lina che lo ha amorevolmente assistito. La cara salma sarà benedetta oggi ore 12 in via S. Pio V 31. Partenza da Torino ore 13,30. Funerali ore 15,30 presso cimitero Vercelli.
— Torino, 18 febbraio 1988.

Addolorati per la scomparsa del caro zio PIERO con infinito affetto lo ricordano i nipoti Antonino con Marco, Albino con Rosalba, Vittorio con Sandra, Giorgio con Alice, Raffaele con Letizia, Angela Maria.

I nipoti Ferruccio e Maria Vecchetti e [illegible] affettuosamente alla famiglia Follis nel grande dolore e rimpianto per la scomparsa del caro ed unico zio PIERO.
— Monza, 18 febbraio 1988.

I cognati Paolo e Pia Vecchetti con Riccardo e Gabriella commossi ricordano con affetto il caro PIERO.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosetta Giachino ved. Ferrarotti

anni 85

Ne danno il triste annuncio i figli Piero, Luciana con il marito Phil Morgan e figli, Piercarlo con la moglie Elvira Isabella e figlio. Un ringraziamento particolare alle famiglie Bellerio, Tosi, Camoletto. I funerali avranno luogo il giorno 20 alle ore 8,30 dall'abitazione via Stampatori 4, chiesa San Dalmazzo, via Garibaldi 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1988.

Ricordano la cara nonna ROSETTA con immenso affetto i nipoti Phillip, Pino, Julia, Nicola e Gabriele.

Gli amici di Piercarlo: Moscioni, Marasi, Piraslu Usai, Guido Rossazza, Ruggero Rossazza, Viola, Virgilio gli sono particolarmente vicini per la perdita della cara MAMMA.

La famiglia Isabella, Rosso, Rossi, De Grandi, Cenci, Mazzetti, Gioa, Calvo, Targia, Vaglio partecipano al dolore di Piercarlo, Elvira e famiglia.

Partecipano al dolore Arrigo e Carla Caudera e famiglia.

La sorella Francesca, nipoti e parenti tutti partecipano al dolore.

Dopo lunghe sofferenze è tornato alla Casa del Padre

Carlo Gallino

pensionato C4

Addolorati lo annunciano: la moglie Luigina Mangiarotta, i figli Paolo e Silvio, i fratelli Giovanni e Alberto con le famiglie, la suocera Elena Terchle, i cognati Rosso, parenti tutti. Un sentito ringraziamento a medici e personale del reparto prof. Prieri e Banca del sangue ospedale Molinette. I funerali avranno luogo sabato 20 ore 10,15 parrocchia Santa Teresa del Bambino Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1988.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino e della Gestioni Esattoriali partecipano al dolore dei familiari per il decesso del

rag. Carlo Gallino

pensionato dell'Istituto

— Torino, 18 febbraio 1988.

Gli Amici della Martini & Rossi si uniscono al dolore di Francesco per la scomparsa della mamma

Maria Rosa Zanotti ved. Comello

— Torino, 18 febbraio 1988.

E' cristianamente mancata

Renata Soro ved. Cavaliero

L'annunciano i figli: Piero con la moglie Maria Teresa Useeglio, Alberto con la moglie Maura Quadrelli, gli adorati nipoti Giuseppe, Mauro, Paolo, Stefania, Riccardo. Funerali sabato ore 8,30 parrocchia San Tommaso.
— Torino, 17 febbraio 1988.

Gina Useeglio partecipa al dolore di Piero e Alberto per la morte della MAMMA.

Il personale della Pasticceria Cavaliero S.a.s. partecipa al lutto della famiglia Cavaliero.

Germana e Giancarlo Fenoglio
Elda ed Ester Basilicagna
Mariangela Peretti
partecipano al dolore di Piero e Alberto.

Massimo e Elda Facio
Vittorio e Maria Teresa Priotti
Elda e Mario Bertolo
Franco e Layla Vergnano
partecipano affettuosamente al dolore di Piero.

Pina Giacotto de Palma
Gigi Duda Bellaira
partecipano affettuosamente.

Ezio ed Ettore Colongo
Ruggero e Liliana Ferrero
partecipano al dolore della famiglia Cavaliero.

Vincenzo Maria Elena e Mario Giuliano ricordano affettuosamente nonna RENATA.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Molinario

anni 80

L'annunciano con dolore la sua cara Elda, figli, nuora, genero, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà da Torino, ospedale Nuova Astanteria Martini, largo Gottardo, sabato 20 corrente ore 14 per Roccagrimalda (Alessandria) ove si svolgeranno i funerali alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1988.

I vecchi Compagni del Liceo Alfieri piangono il carissimo AMICO.

La ditta Sermee partecipa al grande dolore del dottor Maurino e famiglia per l'immatura perdita del figlio

Remo Maurino

— Airasca, 18 febbraio 1988.

(Continua a pag. 13)

Francobolli

E' ARRIVATO SHAKESPEARE IN MEZZO AL NEVISCHIO DEI SUCCESSI DI CALGARY

● **C'è Desdemona** — Dalla Liberia è arrivato Shakespeare con il suo mondo drammatico. Ecco otto francobolli stampati in foglietto: raffigurano Otello (con Desdemona), Giulietta e Romeo, Macbeth, re Lear, Enrico IV, le allegri comari di Windsor, Amleto e... Shakespeare, in un ritratto tradizionale. Una bella serie che appaga gli appassionati del grande drammaturgo, che non sono pochi, sparsi in tutto il mondo.

William Shakespeare ha già avuto molti commemorativi, oltre che una eccezionale serie dalla Gran Bretagna, suo Paese, ed è stato onorato dagli Stati Uniti, dall'Unione Sovietica e dall'Ungheria, per non fare che pochi esempi. Una tematica piacevole anche didattica. Si può dire che Shakespeare venga a spezzare un po' la monotonia delle serie belle, ma in fondo tutte uguali o quasi, che stanno fioccando per i Giochi invernali di Calgary.

Otello con Desdemona

Una autentica valanga di serie, foglietti, spesso in edizione dentellata e no, che giungono nelle collezioni dei tematici sportivi a raccontare la storia di ogni disciplina. Succede così a ogni edizione dei Giochi e il tema si ricava poco di nuovo. Si fa soltanto ripetitivo. Le Olimpiadi sono belle, affascinanti, ma hanno anche il rovescio delle loro scintillanti medaglie.

● **Dal cosmo** — Corsa all'acquisto per i cosmogrammi. E' un grandioso successo, occorre ammetterlo. Ne abbiamo già parlato ma questi documenti fanno «chiasso», sono finiti sulle pagine dei giornali. Per questo torniamo sull'argomento.

Il primo trasporto di posta spaziale fra la Terra e un corpo orbitante intorno ad essa, realizzato dall'Unione Sovietica, sta facendo sognare i collezionisti del tema astronautica. I mille cosmogrammi (messaggi per il cosmo) portati con la «navetta» *Progress 33* sulla stazione orbitante Mir (che in russo significa «pace») in orbita da mesi, stanno suscitando vivo interesse.

Il cosmogramma russo è affrancato con il commemorativo sovietico emesso per il trentennio del lancio del primo *Sputnik* e presenta quattro annulli: uno apposito nel giorno anniversario dello *Sputnik 1*, uno con la data di partenza (21 novembre) dal centro spaziale di Baikonour, uno effettuato a bordo della Mir e uno posto sulla lettera nel giorno del ritorno a Terra. Sulla busta vi sono pure gli autografi dei cosmonauti Romanov e Alexandrov e del direttore del Centro spaziale dell'Urss.

Ancor prima di tornare a Terra, le mille buste risultavano esaurite, acquistate da un consorzio di cui fanno parte enti di Unione Sovietica, Stati Uniti, Germania, Giappone e Italia. Per il nostro Paese la Bolaffi se ne è assicurata l'esclusiva. Ogni lettera volata nello spazio in questa occasione viene venduta dalla Bolaffi al prezzo di un milione e duecentomila lire. Si può ricordare, per avere un termine di raffronto, come un'altra recente lettera, quella trasportata a bordo del *Voyager* nel primo giro aereo del mondo senza scalo, superi come prezzo il milione di lire e sia irreperibile sul mercato.

Monete

E' ARRIVATA LA SIDERURGIA A ISPIRARE IN CANADA IL DOLLARO D'ARGENTO 88

La nuova moneta coniata dalla Zecca Reale del Canada

La Zecca Reale del Canada ha reso noto il tema e il *design* del nuovo dollaro commemorativo d'argento datato 1988, molto atteso.

E' il ventitreesimo di una serie iniziata nel lontano 1935. La moneta di quest'anno commemora il 250° anniversario della costituzione del *Saint Maurice Ironworks*, nel Quebec, il primo stabilimento siderurgico del Canada. Lo stabilimento, che iniziò l'attività nel 1738, si affermò ben presto come il più tecnologicamente avanzato del settore nel Nord America e mantenne tale primato per oltre cento anni. Gli impianti furono chiusi nel 1883, quando tecniche più avanzate li resero obsoleti.

Il disegno illustra una scena tipica del diciottesimo secolo: due fabbri che battono il ferro sull'incudine. Alla base di questa è incisa la data 1738 e l'incudine stessa è decorata con un giglio, simbolo della provincia del Quebec.

Il rovescio della moneta è opera dell'artista Robert-Ralph Carmichael, autore inoltre del disegno di una gavia, (uno tra i più graziosi uccelli del Canadà) riprodotta sul nuovo dollaro canadese emesso nel 1987. Il diritto della moneta ha l'effige della regina Elisabetta II, disegnata da Arnold Machin nel 1964.

Il dollaro d'argento contiene argento puro al 50 per cento, ha un diametro di 36,07 millimetri e pesa 23,33 grammi.

La produzione sarà limitata agli ordini pervenuti entro il prossimo 30 novembre. Nel 1988, per la prima volta, la nuova moneta da un dollaro, raffigurante una gavia, sarà introdotta in tutte le collezioni numismatiche (*proof* e fior di conio).

Il nuovo dollaro sostituirà la vecchia moneta in nikel *Voyageur* che non sarà più coniata. La versione *proof* sarà in vendita a 73 mila lire e la versione *fior di conio* a 15 mila. Il prezzo di vendita del dollaro d'argento 1988 è di 32 mila lire in versione *proof* (rilievo satinato su fondo brillante) e di 26 mila in versione fior di conio (rilievo brillante su fondo brillante).

Robert-Ralph Carmichael, nato nella regione dell'Ontario, è uno dei più creativi e apprezzati artisti canadesi. I suoi dipinti, molti dei quali riflettono l'amore dell'artista per la bellezza selvaggia del Canada, sono stati ammirati da migliaia di persone in mostre allestite in Canada e in Europa. Recentemente, uno dei suoi disegni raffiguranti la gavia, è stato scelto per raffigurare il nuovo dollaro canadese d'argento. Le opere di Carmichael si possono vedere in alcune delle collezioni del Canada, quali la *Art Bank* di Ottawa, l'Università di Calgary, e la *Art Foundation* di Alberta.

Nato nel 1937 a Sault Ste. Marie, nell'Ontario settentrionale, Carmichael nel 1959 si laureò a Toronto presso la Scuola d'Arte dell'Ontario. Ottenne, inoltre, un *Bachelor of Arts* dell'Università di Carleton di Ottawa.

A cura di Renzo Rossotti

LE PRIME CHIUSURE ALLA BORSA DI MILANO

Titolo	Chiusura	Titolo	Chiusura
Acqua Marcia	—	Pacchetti	131
Alitalia	729	Perugina	4210
Alitalia p.	485	Perugina r.	1704
Alivar	7400	Pirelli spa	3640
Ausiliare	7610	Pirelli r.	2845
Bastogi	10300	Pirelli r. n.c.	1390
Bioda De Med.	3180	Pol. Edit.	6779
Brioschi	600	Raggio Sole	[illegible]
Buitoni	—	Raggio Sole r. n.c.	[illegible]
Buitoni r.	—	Rejna	—
Burgo	3600	Rejna r.	—
Cementir	2541	Riva Fin.	—
Cir	4790	Saes	1320
Cir r.	4730	Saes r.	991
Cir r. n.c.	2680	[illegible]	7980
Comau	2685	Snia Bpd	1950
Editoriale	2821	Snia Bpd r.	1966
Eridania	2748	Snia Bpd r. n.c.	1880
Eridania r. n.c.	2219	Snia Fibre	1601
Ferruzzi	—	Snia Tecnopol	4850
Ferruzzi r.	—	Terme Acqui	1890
Fiat	8885	Toro	19810
Fimpar	1289	Tripcovich	7906
Finarte	2720	Tripcovich r.	2180
Finrex	1600	OSCILLAZIONE	
Finrex r.	622	Assitalia	17250
Fnsc	1630	Gemina	1816
[illegible]	17910	Generali	84600
Manuli	3190	Ind. Ma. Ta	6480
Manuli r. n.c.	1600	Olivetti	9500
Mittel	2010	Ras	37100
Montedison	1118	Sai	15800
Montedison r. n.c.	619		

Intervista al segretario Fiom

LA FIAT, IL SINDACATO E IL CONTRATTO

TORINO — Processo alla Fiom-Piemonte. «Sindacato chiuso in se stesso». «Ancorato al passato». «Più attento a leccarsi le ferite, che ad aprirsi al nuovo...». In queste settimane che hanno preceduto un appuntamento importante per il futuro del sindacato in Fiat e altrove (ieri, alla Carrozzeria di Mirafiori, si è votato per eleggere un consiglio di fabbrica rinnovato nel metodo e negli uomini), l'organizzazione dei metalmeccanici Cgil s'è trovata sotto il tiro incrociato dei taglienti giudizi non solo della controparte imprenditoriale, ma degli stessi ex compagni di cordata: la Fim-Cisl e la Uilm.

Damiano, alla Fiom si contesta, ad esempio, di bloccare in certe realtà l'applicazione delle 32 ore contrattuali di straordinario.

Per Cesare Damiano, segretario dei metalmeccanici piemontesi Cgil, «queste dichiarazioni che accreditano una immagine vecchiotta della Fiom» rappresentano «una brutta caduta di stile; una reazione scomposta dell'ultima ora. Sembra quasi che le intenzioni non siano quelle di rappresentare degnamente i lavoratori e contrapporsi alla Fiat quando è il caso, ma di cercare una contrapposizione tra le organizzazioni sindacali».

Quarant'anni, comunista, Damiano è alla Fiom dal '73 e ne è diventato il leader otto anni dopo. Pizzinato ha già preparato per lui «un qualificato inserimento» nel vertice nazionale della Cgil. Ma se ne parlerà solo tra un anno, un anno e mezzo. Ormai è certo: Damiano valicherà il congresso di primavera e resterà alla guida dell'organizzazione piemontese per altri dodici-diciotto mesi. «Fim e Uilm? Per quanto ci riguarda, non li riteniamo degli avversari. Sono concorrenti che stanno nella stessa trincea. Preferiremmo che tutta questa enfasi venisse adoperata nei momenti giusti con l'azienda».

«La Fiom un sindacato vecchio e superato? E' quanto di più falso si possa dire. Al centro della grande crisi dell'84, abbiamo aperto una strada concreta per nuove regole di democrazia sindacale. Ci siamo interessati ai nuovi traguardi della politica rivendicativa fortemente segnata dalla introduzione dell'innovazione tecnologica. Siamo entrati dentro la specificità del lavoro. Abbiamo valorizzato la soggettività, non parlando più genericamente di lavoratori, ma di operai diretti, indiretti, manutentori; di impiegati tecnici, amministrativi, commerciali; di uomini e di donne, di vecchie e di nuove generazioni. L'ultimo congresso si è tradotto con la creazione del Centro per l'innovazione tecnologica, del Centro impiegati e tecnici, del Centro donne Fiom, sfociato di recente nel Sindacato donna. Se queste cose non denotano il cambiamento...».

Cesare Damiano

C'è chi osserva che, di fronte ai problemi d'ogni giorno, la linea della Fiom resta quella del sindacale ribellista.

«Non ci può trovare d'accordo chi pretende che la Fiom rinunci ad esprimere antagonismo e conflittualità nei confronti dell'azienda quando non vengono rispettate le regole di tutela dei lavoratori. Così come non ci trova d'accordo chi pretende di farci diventare semplicemente un grande patronato di fabbrica, che non s'occupa più delle condizioni concrete di lavoro: carichi, ritmi, ambiente...».

«Sui quattro sabati lavorativi la Fiom ha una posizione chiara: è per l'applicazione della norma contrattuale. Lo abbiamo detto, lo ribadiamo. Ma tale problema non va confuso con altri elementi; là dove esistono rivendicazioni sindacali aziendali o è necessario contrastare atti unilaterali delle imprese (ad esempio, la non applicazione contrattuale delle norme sulla riduzione d'orario), la Fiom non intende rinunciare al diritto di sciopero, in qualsiasi giorno del calendario possa cadere. Oppure, come dicono i nostri critici, dovremmo lasciar fare alle aziende tutto quello che vogliono?».

I «critici» dicono anche che i rappresentanti Fiom, spesso e volentieri, mettono i bastoni fra le ruote dei contratti di formazione-lavoro.

«Noi siamo convinti che le norme che regolano la formazione-lavoro debbano essere profondamente cambiate, soprattutto perché molte imprese non realizzano la formazione dei neo-assunti».

Quante anime ha, secondo il suo segretario, questa Fiom-Cgil Piemonte?

«Nella realtà o secondo le rappresentazioni di comodo? Mi sorprende il fatto che, comunque si faccia, le cose non vanno mai bene. Quando conviene si descrive la Fiom come un 'monocolore comunista'; quando non fa comodo, se ne parla come d'un coacervo di anime in perenne conflitto fra di loro. La realtà è molto più semplice: ci siamo sforzati di costruire una Fiom pluralista sul piano politico, sociale, culturale, che vada al di là della pura rappresentanza partitica all'interno delle fabbriche».

Comunque, non si può negare che — a Torino, in Piemonte — c'è chi distingue una Fiom ancorata alla logica dello scontro frontale da una Fiom del dialogo ancora minoritaria e vorrebbe confrontarsi con quest'ultima mentre dice di dover continuare a fare i conti con la prima.

«Nella Fiom io non mi sento minoranza. E credo di essere un uomo del dialogo. Il che non significa, però, che nel dialogo non vi possa essere l'espressione del conflitto...».

Fim-Cisl e Uilm rimproverano alla Fiom di aver mostrato troppa benevolenza verso gli «autoconvocati», i quaranta delegati Fiat che si sono riuniti nei giorni scorsi presso la sede ex-Fim di via Porpora per criticare il modo con cui il sindacato si appresta all'integrativo.

«Sono accuse prive di fondamento. Si tratta di un incontro di delegati Fiom e Fim, al quale non abbiamo dato alcun sostegno».

E' stato osservato che molte delle richieste inserite nel manifesto degli «autoconvocati» sono temi cari al vecchio modello Fiom di sindacato.

«Certo, quei contenuti non fanno parte della elaborazione attuale della Fiom, in vista della preparazione della piattaforma Fiat. E non rispecchiano nemmeno le opinioni espresse dai lavoratori attraverso le risposte al nostro questionario».

Però, si dice che il salone di via Porpora sia stato prenotato da Ardelino Baletto, della segreteria regionale Fiom, incaricato dei rapporti sindacali con la Fiat.

«Se lo ha fatto, ha fatto bene. Io mi sarei comportato allo stesso modo. Ci mancherebbe altro che negassimo una sede a chi chiede un posto per incontrarsi e per discutere... E negando quattro sedie, li metteremmo forse a tacere?».

Vuol sapere quale battuta è corsa alla Fim-Cisl, ripresa anche da qualche giornale? «Per l'affitto del salone, visto che i Cobas della Fiat non hanno ancora un indirizzo, manderemo la nota alla Fiom».

«Stiano tranquilli. Abbiamo pagato tante fatture, pagheremo anche questa».

Mario Tortello

Messaggero Sant'Antonio

IL COMPUTER ENTRA IN PARROCCHIA E PER L'OMELIA C'E' IL FLOPPY DISK

PADOVA — Il computer entra in parrocchia. E' una mini rivoluzione che parte da Padova, principale polo informatico della Chiesa. Nella città veneta ha sede l'Unitelm, società costituita dall'editrice «Messaggero di Sant'Antonio» per produrre e fornire hardware e software per tutte le esigenze parrocchiali, dalla gestione amministrativa vera e propria fino alle Sacre Scritture digitalizzate.

Come ha spiegato l'ingegner Scarparo, responsabile della distribuzione dell'Unitelm, per la gestione della parrocchia basta un semplice Pc per le necessità amministrative e d'archivio, per coordinare indirizzari e biblioteche e persino consultare la Bibbia. Sono allo studio versioni più sofisticate per le diocesi e anche per le richieste più specifiche di vari ordini religiosi e del Vaticano.

Lo chiedono i giovani industriali torinesi

LA NASA ITALIANA SOTTO LA MOLE!

Paravia: «Gli imprenditori facciano sentire la loro voce»

TORINO — I giovani imprenditori di Torino chiederanno al mondo dell'industria piemontese di impegnarsi per ottenere che Torino ospiti la neonata Agenzia Spaziale Italiana. Tancredi Vigliardi Paravia, presidente del Gruppo giovani dell'Unione Industriale di Torino, è la prima voce ad uscire allo scoperto per reclamare la presenza dell'Asi. La richiesta è stata annunciata ieri a margine dell'assemblea dei giovani industriali torinesi. «Torino è una bomboniera tecnologica con un cuore nascosto — ha detto Vigliardi Paravia — e ha talenti ed impianti unici, di massima importanza. Ciò che qui si crea va a vantaggio dell'intero Paese. E' giusto che la città ottenga quindi il riconoscimento dei suoi meriti. Così è indispensabile che gli industriali torinesi escano dalle loro imprese per far sentire forte la loro voce».

Tancredi Vigliardi Paravia

Con questi principi i giovani dell'industria di Torino hanno deciso di appoggiare la candidatura di Sergio Pininfarina [illegible] presidente della Confindustria. Vigliardi Paravia ritiene che la nomina di Pininfarina sia «realizzabile», anche se per ora nessuno e neppure il presidente della Federpiemonte abbia deciso di accettare di scendere in lizza per la massima carica della Confindustria.

Giuseppe Pichetto, presidente [illegible] di Torino, uno dei tre saggi incaricati di consultare l'imprenditoria per scegliere chi succederà a Luigi Lucchini, invitato ad esprimersi sulle consultazioni in corso, è parso ottimista e si è detto «tranquillo». Ha precisato che «si spera di definire quanto prima il nome del candidato ufficiale. Bisogna però pazientare ancora. Cesare Romiti era stato indicato da molti come un potenziale buon presidente. Lui però non è disponibile ad accettare questo impegno. Sarà quindi necessario ascoltare di nuovo quelle venti o trenta persone in Italia che si erano già espresse in merito».

Che cosa ne dice Cesare Romiti dell'eventuale candidatura di Pininfarina? La risposta, data di sfuggita ai giornalisti in occasione del convegno dei giovani industriali, è cortese: «Pininfarina? E' una persona perbene. E' molto bravo».

Chiunque sia colui che verrà chiamato alla guida degli imprenditori italiani dovrà [illegible] che l'iniziativa industriale di Torino offre per contribuire alla soluzione dei problemi strutturali ancora presenti sul territorio. Questa città di grandi innovazioni promosse dall'industria, secondo Tancredi Vigliardi Paravia, «si trova a scontare contemporaneamente sia i ritardi accumulati nei dieci anni in cui è stata governata secondo la logica del congelamento dello sviluppo, sia la grande instabilità politica, conseguente alla mancanza di un "centro" politico forte ed accentrato. Torino paga infine l'incapacità "strutturale" della sua classe dirigente, non solo politica, di difendere gli interessi della sua area». La mancata realizzazione di collegamenti ferroviari transalpini ad alta velocità, il tentativo di emarginare Torino nelle ricerche spaziali che ha sempre dominato, il probabile smantellamento di parte delle locali strutture Rai sono alcuni esempi sui quali i giovani imprenditori invitano a riflettere.

[illegible]

E dal Centro Estero Piemontese 26 borse di studio

GIOVANI RICERCATORI PHILIPS QUATTRO TORINESI FINALISTI

TORINO — Quattro torinesi sono stati selezionati tra i finalisti del concorso Philips per giovani ricercatori, giunto quest'anno alla ventesima edizione e patrocinato dal ministero della Pubblica Istruzione, dal Cnr e dal Comune di Milano. Si tratta di Roberto Bigliani, Maria Concetta Bruzzoniti e Laura Rey, tutti di 18 anni, e Dario Greggio, di 20 anni. Insieme agli altri 13 finalisti del concorso, parteciperanno alla manifestazione conclusiva, in programma a Milano il 10 marzo prossimo.

Roberto Bigliani ha presentato una ricerca su «Il calcolatore nel laboratorio di fisica»; Maria Concetta Bruzzoniti uno «studio chimico-statistico di vetri silicatici naturali associati a lave andesitiche» in collaborazione con altri due giovani; Dario Greggio sul «sistema operativo breakthrough»; Laura Rey ha partecipato ad una ricerca di gruppo sul tema «Circolazione atmosferica nella zona di Torino. Correlazione tra direzione dei venti nei bassi strati e situazione meteorologica».

Enrico Gennaro

E' uscito, intanto, il bando di concorso per l'assegnazione di borse di studio a 26 giovani alla ricerca d'impiego, residenti in Piemonte, per la partecipazione ad un «Corso di specializzazione in commercio internazionale», organizzato dal Consorzio piemontese di formazione per il commercio estero, in collaborazione con il Centro Estero Camere Commercio Piemontesi (diretto dal dottor Enrico Gennaro) e con i finanziamenti della Regione Piemonte e del Fondo Sociale Europeo.

Le domande di ammissione al concorso devono essere presentate entro il 5 marzo. Per informazioni rivolgersi al Centro Estero (via Ventimiglia 156, Torino), anche telefonicamente chiamando allo 011/696.0006.

Il corso è articolato in due momenti, il primo dei quali di formazione tecnico-pratica di circa 3 mesi e mezzo in aula a tempo pieno, con un programma basato su lezioni, discussioni di gruppo, esercitazioni e testimonianze. Materie d'insegnamento assolutamente non trattate nei normali corsi di studio: economia internazionale, marketing, tecniche di vendita, nuove tecnologie, informatica, contrattualistica internazionale, dogane e trasporti, problemi valutari e finanziari. La seconda fase prevede invece uno stage operativo di altri 3 mesi e mezzo presso aziende piemontesi. Il corso inizia a fine aprile 1988.

Requisiti per partecipare alla selezione: data di nascita posteriore al 31 marzo 1963; diploma di scuola media superiore quinquennale (licei, istruzione tecnica, ecc.); conoscenza della lingua inglese; cittadinanza italiana; residenza in Piemonte; iscrizione alle liste di collocamento alla data di inizio del corso; militeassolto o militesente; godimento diritti politici; assenza di carichi penali.

I candidati saranno selezionati da una Commissione, le cui funzioni sono insindacabili e inappellabili.

Ancora una nota. Il Centro Estero ha già realizzato 7 corsi di questo tipo, con la partecipazione di circa 200 allievi, praticamente tutti inseriti in aziende esportatrici piemontesi con mansioni sia commerciali sia di gestione degli ordini export.

Nel 1990

GLI SCIENZIATI DELL'AUTO IN UN MEETING A TORINO

Maria Magnani Noya

TORINO — Oltre 2 mila esperti e scienziati dell'industria dell'auto si incontreranno a Torino nel 1990, in occasione del convegno internazionale «Fisita '90», uno degli appuntamenti che nomineranno Torino «capitale degli studi per l'automazione del traffico». L'incontro è stato annunciato da Carlo Rossi, presidente del Centro Ricerche Fiat, al Sindaco di Torino Maria Magnani Noya, in visita oggi ai laboratori Fiat dove si studiano particolari sistemi elettronici per l'auto.

"CHI MI SCRIVE METTENDO SULLA BUSTA 'AL GIORNALISTA...' MI PUGNALA. NEPPURE SULL'ALBO DEI GIORNALISTI IL MIO NOME E' REPERIBILE. LA PAROLA CHE MI CONFORTA SUONA: 'SEI UNO CHE AVVERTE, NIENT'ALTRO'. INDIRIZZARE DUNQUE LA POSTA 'A G.C., AVVERTITORE'."

GUIDO CERONETTI

LA STAMPA

Terza pagina

Briciole di colonna

Guido Ceronetti

GUIDO CERONETTI E LA STAMPA. UNA COLLABORAZIONE CHE DURA DA 15 ANNI E' ORA UN LIBRO. LA STAMPA HA RACCOLTO PER VOI 54 SUOI ARTICOLI, DAL MESE-CHE-NON-C'E' ALLE BRETELLE DELLA MORALE, DALLO SPERMATOZOO POSTUMO ALL'AMICO VERDE. 54 OCCASIONI PER RIFLETTERE SULLE ASSURDITA' DEL NOSTRO TEMPO, 54 MOMENTI PER GUSTARE UNO STILE DI SCRITTURA RAFFINATISSIMO. IL VOLUME E' DISPONIBILE AL PREZZO DI L. 12.000 PRESSO IL SALONE DE LA STAMPA IN VIA ROMA 80, TORINO. SE PREFERITE, POTETE ORDINARLO CONTRASSEGNO AL PREZZO DI L. 16.000 COMPRENSIVO DI SPESE POSTALI, A: LA STAMPA - PROMOZIONE E SVILUPPO, VIA MARENCO 32, 10126 TORINO.

DESIDERO RICEVERE CONTRASSEGNO N.____COPIE
DI "BRICIOLE DI COLONNA" DI GUIDO CERONETTI
AL PREZZO DI L. 12.000 CAD. PIU' L. 4.000 DI SPESE POSTALI

NOME____________________

COGNOME____________________

INDIRIZZO____________________

C.A.P.________ LOCALITA'________________

TEL.____________________

SCONTO ABBONATI 20%

GLI ABBONATI A LA STAMPA CHE PRESENTERANNO AGLI SPORTELLI IN VIA ROMA 80 LA RICEVUTA DI PAGAMENTO DELL'ABBONAMENTO, POTRANNO ACQUISTARE IL VOLUME "BRICIOLE DI COLONNA" DI GUIDO CERONETTI AL PREZZO SPECIALE DI L. 9.600.

DISTRIBUTORI DEI LIBRI LA STAMPA

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
AGENZIA NICOLI DAFNE
VIA BARDONECCHIA, 170
10141 TORINO

LOMBARDIA E VENETO
AGENZIA LIBRARIA BELLONI
VIA F.LLI CERVI, 6
20090 SEGRATE (MI)

LIGURIA
DIFFUSIONE LIBRO LIGURE
VIA NIZZA, 16/3
16145 GENOVA

EMILIA ROMAGNA
L'EDITORIALE S.R.L.
VIA DEL RONDONE, 1a
40122 BOLOGNA

TOSCANA
AGENZIA LIBRARIA TOSCANA S.R.L.
VIA CECIONI, 103
50142 FIRENZE

LAZIO
DI. EDIT DIFFUSIONE EDITORIALE S.R.L.
VIA M. DI LANDO, 90/B
00162 ROMA

CAMPANIA
CAMPANIA LIBRI S.R.L.
VIA DELLA STADERA, 85 BIS
80143 NAPOLI

Il quadro dell'Italia all'inizio '88: il Bel Paese è pieno di acciacchi

GOVERNO K.O., FISCO RAPACE, AEREI FERMI

Ieri la Camera ha votato la fiducia a Goria, ma i partiti litigano sul «dopo». Durissimo intervento di Craxi contro la dc. Record di entrate fiscali nell'87. I trasporti pubblici sono allo sbando

ROMA — Nel governo si litiga a tinte forti e sul dopo-Goria è il buio completo; per il fisco è stato un anno record e le entrate hanno superato del 14,8 per cento (29.269 miliardi in più) quelle dell'86; in compenso da mesi non si viaggia e i poveri cittadini costretti a spostarsi in aereo devono fare i conti anche oggi con una raffica di scioperi. Questo il quadro dell'«Italia formato 1988»: una classe politica bloccata nelle sabbie mobili delle proprie faide, il cittadino tartassato da un fisco sempre più vorace, i servizi pubblici ormai da mesi precipitati in una situazione da Terzo Mondo.

La Camera dei deputati ha votato ieri sera la fiducia al governo Goria con 364 «sì», 208 «no», 4 astenuti. Più che dalla rinnovata fiducia a Goria, però, la giornata parlamentare è stata caratterizzata da un durissimo intervento di Craxi che ha preso la parola nel pomeriggio per dichiarazione di voto. Nell'annunciare il «sì» dei socialisti a Goria, il segretario del psi ha sferrato un attacco a De Mita e Andreotti in particolare, e alla dc in generale. Ha negato di aver minacciato le elezioni anticipate, affermando di aver solo denunciato il rischio di «una situazione caotica, difficilmente controllabile e difficilmente rimediabile» nel caso in cui il governo dovesse essere nuovamente battuto su bilancio e finanziaria. Ha definito, pertanto, «inaccettabili» tanto le critiche di «scorrettezza» rivoltegli dai due leaders dc quanto «la valutazione ricorrente e diffusa secondo la quale la debolezza del governo sarebbe dovuta alla mancanza di un solido accordo politico che la dc avrebbe voluto e il psi no».

Intanto la dc pensa a un «governo aperto». Che cos'è esattamente? Nessuno lo sa. Arriverà l'opposizione benevola del pci? Staremo a vedere.

r. i.

BOXE (A PAROLE) IN AULA FRA CAPANNA E GUNNELLA

Mario Capanna

Aristide Gunnella

ROMA — Il clima non precisamente idilliaco che si avverte nell'aula di Montecitorio ha trovato una diretta conferma, ieri, quando il demoproletario Mario Capanna ha motivato il «no» di dp al governo Goria: *«La mafia* — ha detto Capanna — *è presente oggi direttamente nel governo Goria tramite la presenza dell'avvocato Aristide Gunnella»*.

Il leader di dp ha presentato in aula un fascicolo di 143 cartelle dattiloscritte contro il ministro siciliano del pri, esibendo anche *«l'autentica trascrizione di una telefonata intercettata esattamente alle 9,40 del 15 gennaio 1983 tra Calogero Favata e Salvatore Bulgarella, due esponenti mafiosi del Trapanese. La conversazione riguarda una partita di cinque milioni di tonnellate all'anno di petrolio con conseguenti affari di svariati miliardi di lire»*.

La registrazione, sempre secondo Mario Capanna, *«fa continui riferimenti ad Aristide, definito spesso l'onorevole e indicato come l'ispiratore ed il coordinatore dell'operazione»*.

Capanna ha accennato anche a rapporti tra Gunnella ed il boss mafioso Giuseppe Di Cristina, ed ha letto un rapporto dei probiviri del pri, secondo i quali Gunnella era *«un tenace assertore dell'elezione a sindaco di Palermo di Vito Ciancimino»*.

Gunnella, presente in aula, ha risposto per «fatto personale». L'esponente del pri ha respinto ogni accusa ed ha annunciato di aver già querelato Capanna ma di non aver attivato il giurì d'onore previsto dal regolamento (ed invocato anche dal suo accusatore) *«perché Capanna non ha onore personale»*.

E ORA GLI «007» DELLE TASSE SPIANO ANCHE... GLI SPOSI

Emilio Colombo

ROMA — Il Fisco «tartassa» l'Italia. Ieri il ministero delle Finanze ha reso noti i risultati della «raccolta di denaro» nel 1987, sottolineando con compiacimento che i «tributi sono andati oltre le aspettative». L'anno scorso sono stati incassati quasi 30 mila miliardi in più rispetto al 1986 (che corrispondono ad un incremento pari al 14,8 per cento), toccando la cifra record di 228.487,3 miliardi.

Secondo i dati diffusi ieri, a spingere le entrate sono stati i tributi principali, a cominciare dall'Irpef passata da 69.879 miliardi a 79.240 miliardi (+13,4 per cento). Del 26,2 e del 21,2 per cento sono stati rispettivamente gli aumenti segnati da Irpeg ed Ilor, mentre l'Iva ha toccato quota 46.943 miliardi (+17,4 per cento).

C'è di che essere soddisfatti: a partire dal ministro delle Finanze Gava, per arrivare al ministro del Bilancio, Colombo.

Ma, evidentemente, non basta ancora. Arriva infatti da Bergamo una notizia che per ora ha gettato nel panico le giovani coppie di quella città ma che — se il provvedimento dovesse allargarsi a macchia d'olio — coinvolgerebbe gli italiani che si sono sposati dal 1983 ad oggi.

In breve. Negli ultimi due mesi a Bergamo e provincia sono partiti centinaia di questionari in cui si richiedono informazioni dettagliate sulla cerimonia nuziale. Gli sposi devono indicare l'indirizzo esatto dell'esercizio pubblico presso il quale è stato organizzato il ricevimento, il costo pro-capite dello stesso, gli estremi dell'assegno con il quale è stato pagato il ristoratore.

Ancora più cervellotica la normativa delle Fiamme Gialle per ciò che riguarda il tradizionale servizio fotografico: oltre ad indicare il nome di chi ha scattato le foto, occorre indicare quanti giorni dopo le foto stesse sono state consegnate alla coppia.

Il questionario è accompagnato da una lettera nella quale vengono annunciate «sanzioni amministrative» (multe, cioè, da 50 a 200 mila lire) per chi non ricostruisce fedelmente la cerimonia nuziale.

E se per caso qualcuno si «dimentica» di essersi sposato, ci pensa comunque la Guardia di Finanza, chiedendo direttamente ai Comuni l'elenco delle persone che hanno convolato.

DA MESI I VOLI RESTANO NEL CAOS ANCHE OGGI DISAGI E RABBIA

ROMA — Aerei di nuovo fermi. Ferrovieri non ancora decisi a rinviare gli scioperi già programmati (per ora non hanno ancora raggiunto un accordo definitivo con i macchinisti dei Cobas). In agitazione anche i portuali. Questo il quadro della situazione.

Aerei. Nuova paralisi oggi dei voli. Scioperano fino a mezzanotte i lavoratori di terra di tutti gli aeroporti; dalle 14 aderiscono alla protesta anche i controllori di volo. L'Alitalia garantisce il 40 per cento dei voli, in particolare gli intercontinentali e qualche collegamento con le isole. Domenica prossima, 21 febbraio, la protesta si replica dalle 14 alle 24.

Una delegazione della Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uil-trasporti si è incontrata a Francoforte con i sindacati delle varie compagnie europee. La delegazione italiana ha illustrato lo stato della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro del trasporto aereo e ha chiesto la solidarietà dei lavoratori delle compagnie straniere. I sindacati dei trasporti europei hanno espresso piena solidarietà con la lotta degli aeroportuali italiani che scioperano oggi con una manifestazione davanti alla sede dell'Iri e si sono impegnati a non effettuare manutenzioni agli aerei Alitalia dirottati presso le compagnie straniere a seguito degli scioperi in Italia.

Questo significa altre complicazioni e ulteriori cancellazioni di voli per i prossimi giorni.

Ferrovie. Si torna oggi a trattare tra macchinisti Cobas e sindacati per mettere a punto l'intesa raggiunta l'altro ieri. Nelle ultime ore sono sorte nuove difficoltà nella stesura del documento conclusivo, ma si spera che la prossima settimana i comitati di base possano portare l'accordo nell'assemblea dei lavoratori e revocare lo sciopero di 48 ore previsto per fine mese.

L'attenzione generale per la vertenza dei macchinisti è ora puntata sulle assemblee. Saranno certamente presenti anche i dirigenti dei 4 sindacati tradizionali, per spiegare ai macchinisti il valore dell'intesa raggiunta.

Questa categoria professionale, così come del resto le altre esistenti nelle Ferrovie, sarà comunque presente al tavolo delle trattative per l'attuazione del contratto, nella delegazione sindacale.

Portuali. Sono in agitazione: uno sciopero di 4 ore al giorno è stato proclamato per il 24, 26 e 29 febbraio dai marittimi di Cgil, Cisl e Uil.

Il 19 febbraio 1948, 40 anni fa, nasceva a Roma l'«Alleanza per la difesa della cultura»

QUEL PRIMO E ACCESO «FLIRT» FRA PCI E INTELLETTUALI

Un manifesto sottoscritto da 300 firme illustri e pubblicato dall'Unità: tra i firmatari, Vittorini, Quasimodo, Bo

Giulio Carlo Argan

Palmiro Togliatti

Renato Guttuso

Giorgio Strehler

ROMA — Quarant'anni fa al «Duse», un teatro dei Parioli ora scomparso, si costituiva l'«Alleanza per la difesa della Cultura» ispirata dal partito comunista, a due mesi dalle elezioni per il primo Parlamento della Repubblica. Il clima era arroventato e il Fronte (formato nel '47 da comunisti, socialisti e personalità della sinistra borghese) sbandierava il pericolo di una «nuova Controriforma». «L'Alleanza» sanciva l'inizio di uno stretto rapporto tra i più noti intellettuali del tempo con il pci — un «matrimonio» che però col passare del tempo si rivelerà tormentato — il cui scopo era di guidare un movimento d'opinione per rinnovare *«le strutture in cui sono oggi racchiuse le attività culturali»*.

Tre giorni dopo la riunione al «Duse» l'Unità pubblicò il Manifesto dell'Alleanza che riportava la firma di trecento intellettuali. In testa, quella di Giulio Carlo Argan, ma spiccavano anche i nomi di Vittorini, Quasimodo, Bontempelli, De Grada, Marotta, Repaci, Guttuso, Fedele e Silvio D'Amico, Strehler, Bo, Bassani, Lilla Brignone, Mila, De Cespedes, Jemolo e di tanti altri del Gotha della cultura.

Togliatti è stato il gran artefice di questa nuova politica della cultura che assegnava agli intellettuali, secondo i canoni gramsciani, una funzione rivoluzionaria come tramite fra il partito e il popolo. Vi aderirono ex fascisti dei littoriali e delle avanguardie figurative, ma anche non pochi liberalsocialisti, cattolici di sinistra, crociani, personalità della sinistra cristiana e del partito d'azione (tra questi, Franco Rodano, Luciano Barca, Luca Pavolini, Felice Balbo, Antonio Tatò, Muscetta, Alatri, Battaglia e Candeloro).

Gli intellettuali vedono nel pci il moderno liberalismo, l'erede dello Stato risorgimentale. A sostegno di questa convinzione c'è anche l'enunciazione di Togliatti fatta al congresso del pci nel 1945 secondo cui la militanza nel partito non comporta obblighi ideologici per gli uomini di cultura. Ma «l'innamoramento» vive momenti di crisi. E' il caso dello sperimentalismo di Elio Vittorini col suo «Politecnico» che entrerà ben presto in collisione con la linea del partito (nel '51 Vittorini lascerà il pci). Togliatti fa il principe illuminato, ma l'apparato del partito è pronto a scattare non appena l'intellettuale si allontana dalla «giusta causa». Ne faranno le spese anche le avanguardie pittoriche, lontane dal realismo socialista. Le cose si complicano per l'Alleanza quando Croce prende l'iniziativa di stilare un manifesto della cultura libera contro i vecchi e nuovi totalitarismi a cui aderiranno molti intellettuali. E col passare degli anni il pci dovrà registrare defezioni e abbandoni.

r. i.

I giornalisti spiegano i motivi degli scioperi

«IL DIRITTO ALL'INFORMAZIONE» CONFRONTO TRA FNSI E SINDACATI

ROMA — Il giudizio di Giuliana Del Bufalo, segretario della Federazione Nazionale della stampa, è deciso: *«Gli editori hanno la coda di paglia lunga 1.000 miliardi, quanti ne hanno ricevuti per la legge dell'editoria»*. Eppure, una volta incassati i soldi «pubblici», si sono dimenticati di essere «servizio» per rivendicare inaccettabili «deregulation» e sostenere nei fatti che il contratto di lavoro giornalistico non ha più significato. Dunque, *«rifiutano il confronto in merito sulle sinergie, aspetto decisivo del contratto: preferiscono arroccarsi sulla non-discussione piuttosto che entrare nel vivo dei problemi»*.

Per questo il problema del rinnovo del contratto dei giornalisti non è solo affare dei giornalisti ma questione che in qualche modo riguarda il Paese. Per questo, ieri, all'auditorium di via Rieti, a Roma, Giuliana Del Bufalo si è incontrata con i segretari delle Confederazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil Antonio Pizzinato, Franco Marini e Giorgio Benvenuto. Lo slogan della manifestazione *«Il diritto di essere informati»* la dice lunga sul significato dell'atteggiamento complessivo del sindacato. *«Anche dopo il contratto dovremo riflettere insieme per costruire strumenti necessari per la crescita di un'informazione autonoma»*.

«Il nodo di questo contratto — ha precisato Giuliana Del Bufalo — *è il ruolo del giornalista che si vorrebbe proprio meno autonomo e meno professionalizzato. La tecnologia e le sinergie possono essere occasione di crescita anche culturale a condizione di non diventare una camicia di Nesso che imprigiona e impoverisce. Le richieste sulle sinergie intendono bloccarne l'uso distorto che vorrebbe l'informazione appaltata a pochi giornalisti nemmeno troppo pagati e con giornali fatti quasi in fotocopia»*.

La categoria dei giornalisti è in stato di agitazione: i quotidiani non sono stati in edicola per tre giorni e la settimana prossima lo sciopero bloccherà la pubblicazione dei periodici.

Una sorta di risposta è venuta dall'assemblea degli editori di 31 giornali provinciali aderenti alla Fieg che ha ribadito *«l'assoluta inconciliabilità delle richieste dei giornalisti con le possibilità dell'editoria locale»*. Il loro accoglimento significherebbe determinare la crisi del settore. I «piccoli» editori hanno sostenuto che è necessario aumentare il prezzo dei giornali per *«recuperare incrementi di costi già registrati nel corso del 1987»*.

D'ALEMA DURO SULL'UNITA': «I GIORNALI ESAGERANO LE DIFFICOLTA' DEL PCI»

ROMA — In un articolo comparso oggi su «L'Unità» il responsabile dell'organizzazione del pci Massimo D'Alema polemizza contro i giornali che, secondo lui, enfatizzerebbero il calo del tesseramento pci per sottolineare una presunta crisi del partito comunista.

D'Alema ricorda che nel fare un primo bilancio per la campagna 1988, «L'Unità» ha ripubblicato i dati del '87, già noti dal dicembre. Anche allora i giornali avevano sottolineato il calo di circa 30 mila iscritti.

Ma con la ripubblicazione sul quotidiano del pci *«la notizia viene riciclata come nuova e nelle redazioni scatta l'ordine: scrivere sulla crisi del pci»*. Alle richieste di chiarimenti D'Alema dice di aver risposto non negando le difficoltà del pci, *«e insieme chiamando in causa gli altri partiti»*. Molti di essi negarono però di avere problemi di tesseramento. Ma che i dati degli altri partiti non siano sempre attendibili, dice D'Alema, *«non me lo sono mica inventato io. L'onorevole Tirabaschi ha dichiarato ai giornali che occorre nel psi "una riflessione su come riformare il tesseramento per eliminare i rischi di farlo diventare un fatto numericamente gonfiato"»*.

La polemica continua.

L'operaio di Tollegno è morto a Torino dopo aver ammazzato anche la cognata

NON VOLEVA PERDERE LA SUA BAMBINA PER QUESTO L'HA UCCISA A COLTELLATE

BIELLA — Stamane Lucia Milani è rimasta chiusa in casa di parenti, distrutta dal dolore per la morte feroce di sua figlia Monica, 9 anni, uccisa a coltellate dal padre, Mario Verde, 38 anni, che ha poi ammazzato anche la cognata, Vittorina Milani, 34 anni. L'uomo è morto ieri sera alle 22 nel reparto grandi ustionati del Cto di Torino: dopo il duplice omicidio era salito su un traliccio dell'alta tensione, toccando i fili e rimanendo gravemente ustionato.

E proprio oggi Lucia Milani avrebbe dovuto comparire con il marito davanti al tribunale: era prevista la prima udienza per la loro separazione. Un adempimento ormai inutile, dopo la folle tragedia di ieri. La causa scatenante della furia assassina di Mario Verde sarebbe proprio quella decisione della donna: l'operaio non voleva separarsi e si è «vendicato» uccidendo.

La tragedia che ha sconvolto tutto il Biellese è accaduta ieri, nella tarda mattinata, a Tollegno, un paese di alcune migliaia di abitanti, a nord della città. Qui, in via Oberdan, in un piccolo alloggio al secondo piano di un moderno condominio abitava la famiglia Verde: lui, Mario, 38 anni, un operaio che aveva lavorato prima come elettricista poi nel settore edile senza troppa fortuna; lei, Lucia Milani, 31 anni, terzogenita di una famiglia di operai della valle del Cervo, era un'apprezzata artigiana tessile. Aveva con un socio un laboratorio di maglieria a Gaglianico. I due avevano una figlia, Monica, di 9 anni, che frequentava la terza elementare alla scuola De Amicis di Biella. Lucia aveva una sorella, Vittorina, 33 anni, sposata e a sua volta madre di un bambino di 10 anni, alla quale era molto legata. E Mario Verde ha voluto colpirla negli affetti più cari.

Almeno è questa l'ipotesi formulata dalla polizia che sta indagando per ricostruire nei particolari l'agghiacciante tragedia. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, Mario Verde ieri nella tarda mattinata telefona alla suocera, Marcella Gianella, di 54 anni, che con il marito Giacomo, 57 anni, abita a Gaglianico. Dopo qualche convenevolo, saputo che presso la donna in quel momento c'era la figlia Vittorina, invita la cognata a raggiungerlo a casa. «Voglio andarmene di casa — avrebbe detto —. *Domani ci separiamo. Cosa faccio ancora qui?*».

Da quel momento nessuno può dire con esattezza cosa sia accaduto. Si sa che la donna è andata a casa del Verde; si sa che l'uomo è andato a prendere la figlia all'uscita della scuola De Amicis a Biella. Solitamente, proprio perché nessuno dei genitori poteva badare a Monica, la piccola dopo le lezioni del mattino andava a mangiare alla mensa della Congregazione dei padri filippini, in via San Filippo, e lì si fermava a fare i compiti e a giocare, fino a sera, quando la madre, dopo il lavoro, andava a prenderla.

Ma ieri Monica non è andata all'oratorio: i suoi compagni di classe dicono che suo padre era ad aspettarla all'una meno venti al termine delle lezioni. Mario Verde è quindi tornato a casa con la figlia e qui l'ha uccisa. Il dubbio che hanno alla polizia è: l'operaio a quell'ora aveva già ucciso la cognata oppure il duplice delitto è scattato dopo un litigio tra la donna e l'uomo? Gli investigatori per il momento sembrano orientati a credere che Mario Verde abbia premeditato il suo gesto e ritengono quindi possibile che l'uomo abbia aggredito per prima la donna.

L'uomo e la moglie dovevano separarsi stamane. Lui temeva di non poter più vedere la piccola Monica

Qui a fianco Vittorina Milani, Mario Verde e Lucia Milani. Sotto la piccola Monica e la casa della tragedia

Per il momento è solo un'ipotesi avvalorata però dal fatto che Vittorina Milani non avrebbe potuto fermarsi fino a quell'ora nell'alloggio del cognato. A sua volta doveva andare a prendere a scuola il figlio e non c'è andata né ha avvisato sua madre che non poteva farlo. Anzi è stato proprio questo fatto che ha messo in allarme Marcella Giannella che dopo aver invano chiesto notizie ad alcuni conoscenti di Tollegno, con un vicino di casa, Ottavio Desirò, si è fatta accompagnare a Gaglianico dall'altra figlia Lucia e tutti e tre sono andati nell'alloggio di via Oberdan. Come Lucia Milani ha aperto l'uscio di casa a terra ha trovato una lettera del marito che la invitava a chiamare la polizia.

I corpi della piccola Monica e di Vittorina Milani erano nella cameretta della piccola. La porta era chiusa a chiave e Ottavio Desirò ha dovuto sfondarla con alcune spallate. La bimba era sul letto con due ferite alla gola ed era morta. Vittorina invece pare desse ancora deboli segni di vita e con una ambulanza è stata trasportata all'ospedale di Biella. Ma è stato tutto inutile: è giunta cadavere al pronto soccorso.

Circa mezz'ora dopo un agente della polfer di Santhià, Antonio Fiorentino, che stava tornando a casa, ha notato nei pressi di Tronzano un uomo che arrampicatosi su un traliccio dell'alta tensione aveva toccato i fili con un'asta di ferro ed era stato investito da una scarica violentissima. Senza sapere chi era il poliziotto è corso in aiuto dell'uomo che, ustionato gravemente in più parti, agonizzava ancora.

m. al.

A Palermo i commenti sulla nullità della sentenza Chinnici

«COSI' FINISCONO I PROCESSI SENZA PROVE»

Il dibattimento contro i Greco dovrà essere ripetuto a Messina

PALERMO — Cauti i commenti a Palazzo di Giustizia di Palermo dove ovviamente il sofferto verdetto della Cassazione sui fratelli Michele e Salvatore Greco ha destato scalpore.

L'avv. Giuseppe Mirabile, uno dei legali del «Papa» che hanno seguito la vicenda del delitto Chinnici anche in Cassazione, ha immediatamente telegrafato a Michele Greco nel carcere di Ancona, dove il ricchissimo proprietario di agrumenti, recentemente condannato all'ergastolo nel maxi processo, è stato trasferito lo scorso mese. «*Il processo viene ancora una volta e definitivamente decontaminato dalle accuse infami non sorrette da prove*», ha detto l'avv. Mirabile.

Prudente il prof. Alfonso Giordano, presidente della Corte d'Assise del maxi processo, secondo il quale «*in questo momento non si può esprimere alcun giudizio perché non si conosce ancora la motivazione della Cassazione*».

Giordano ha concorso senza successo alla carica di presidente del tribunale di Palermo dopo aver ottenuto un altissimo indice di popolarità per aver guidato con mano sicura e grande serenità e competenza il più mastodontico processo finora celebrato in Italia (456 imputati, 22 mesi di durata).

Ha tuttavia aggiunto che «*evidentemente i magistrati della Corte suprema non hanno ritenuto attendibile Bou Chebel Ghassan*». Con ciò il presidente Giordano ha sottolineato come in effetti il libanese trafficante di droga e confidente della polizia, unico reale accusatore dei Greco e dei presunti esecutori materiali del delitto Chinnici (Vincenzo Scarpisi e Pietro Rabito), abbia svolto un ruolo-chiave nel clamoroso caso giudiziario che viene rimbalzato per la seconda volta dalla Cassazione ad una Corte d'Assise e d'Appello.

«*Ricordiamoci però che la Cassazione si esprime soltanto in linea giurisprudenziale* — ha poi rilevato il prof. Giordano — *e quindi dovranno essere i nuovi giudici, quelli di Messina, a pronunciarsi*».

Anche per l'avv. Salvatore Gallina Montana, uno dei più brillanti penalisti siciliani, difensore del «Papa» nel maxi processo, il libanese è stato «*inequivocabilmente determinante*» nelle condanne all'ergastolo di Michele e Salvatore Greco nei giudizi per due volte annullati dalla Cassazione.

«*La Cassazione ha ribadito un principio affermato da tempo* — ha osservato Gallina Montana — *secondo il quale un confidente non ha diritto d'ingresso nel nostro sistema penale*». Per il legale pertanto «*il giudizio della Cassazione appare più che corretto sotto il profilo tecnico*».

Ma non è soltanto Bou Chebel Ghassan probabilmente ad aver animato le diciannove ore di camera di consiglio delle sezioni riunite della Cassazione (tanto per citare i record, va detto che pure questo lo è). Ghassan — del quale la scorsa settimana il pubblico ministero Antonino Gatto ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove nel maxi processo bis nel quale era imputato di traffico di droga e associazione mafiosa — infatti non è stato il solo a parlare.

E' prevedibile che abbiano influito anche le dichiarazioni che Tommaso Buscetta e Salvatore Contorno, i due principali pentiti della mafia, resero l'anno scorso ai giudici della Corte d'Assise e d'Appello di Catania andati negli Stati Uniti per interrogarli. Ebbene, Buscetta e Contorno, confermando le loro accuse ai fratelli Greco, definendoli cioè mafiosi, non avrebbero rivelato alcun particolare che potesse far ritenere che i due fossero stati davvero i mandanti del delitto Chinnici.

La decisione delle sezioni unite della Cassazione, spazza via anche le polemiche suscitate (soprattutto da parte di ambienti legati al pci palermitano) sul precedente annullamento deciso dalla prima sezione della Suprema Corte, presieduta dal dottor Corrado Carnevale. Le critiche, allora, parlarono addirittura di «manovre» e di interessate interpretazioni della legge per far saltare i processi contro i clan della «piovra» mafiosa.

Antonio Ravidà

Michele Greco, durante il maxiprocesso di Palermo

MILANO, UOMO «GIUSTIZIATO» SOTTO CASA CON 12 COLPI DI PISTOLA

MILANO — Un uomo di 29 anni, pregiudicato per piccoli reati, è stato ucciso ieri sera a colpi di pistola davanti a casa sua, a Baruccana di Seveso.

Si tratta di Antonio La Mastra. Ieri sera, poco dopo le 21, l'uomo è uscito di casa, ha varcato il portone e stava per salire a bordo della sua auto, una «Mercedes» blu, quando è stato avvicinato alle spalle da due o tre uomini che hanno sparato contro di lui numerosi colpi di pistola.

La Mastra, colpito complessivamente da 12 proiettili al capo e al corpo, è morto quasi subito. Alcuni passanti hanno scoperto il cadavere e avvisato i carabinieri: questi hanno poi trovato a terra un gran numero di bossoli calibro 7,65.

Secondo gli investigatori tutto fa pensare che si sia trattato di un «regolamento di conti» nell'ambito di un gruppo dedito a una qualche attività criminosa o al traffico di droga.

L'Enciclica del Pontefice

VINCERE LA POVERTA' LA SFIDA DEL SECOLO

(Segue dalla 1ª pagina)

del capitalismo liberista sia del collettivismo marxista». Imparziale si dimostra il Papa: da un lato accusa i mass media «*per lo più gestiti da centri nella parte Nord del mondo*» di trascurare i problemi dei Paesi poveri, e anzi «*di imporre una visione distorta della vita e dell'uomo*», dall'altro «fotografa» le aperture dell'Urss in questo modo: «*Gli stessi bisogni di un'economia soffocata dalle spese militari, come dal burocratismo e dall'intrinseca inefficienza, sembrano adesso favorire dei processi che potrebbero rendere meno rigida la contrapposizione*».

Commercio delle armi («*Il giudizio morale è ancora più severo*»), terrorismo, problema dei rifugiati: continua la carrellata sulle miserie planetarie. Fino ad arrivare al problema demografico: «*Non si può negare l'esistenza, specie nella zona Sud del nostro pianeta, di un problema demografico tale da creare difficoltà allo sviluppo*», ammette l'Enciclica; ma dedica poi molto più spazio a criticare la caduta del tasso di natalità nel vecchio mondo, e le campagne demografiche adottate da alcuni Paesi.

E' male il sottosviluppo, ammonisce Giovanni Paolo II, ma lo è egualmente il «supersviluppo». E si rivolge direttamente alla Chiesa, esortandola a «*alleviare la miseria dei sofferenti, vicini e lontani, non solo col superfluo, ma anche col necessario. Di fronte ai casi di bisogno, non si possono preferire gli ornamenti superflui delle chiese e la suppellettile preziosa del culto divino: al contrario, potrebbe essere obbligatorio alienare questi beni per dar pane, bevanda vestito e casa a chi ne è privo*». La Chiesa «*è chiamata a restare accanto alle folle povere*», e la solidarietà «*è la via alla pace e allo sviluppo*». Economia, politica e teologia morale si fondono in questa visione, e la situazione mondiale assume connotati religiosi: tanto che «*se certe forme di imperialismo moderno si considerassero alla luce di questi criteri morali, si scoprirebbe che sotto certe decisioni, apparentemente ispirate solo dall'economia o dalla politica, si nascondono vere forme di idolatria: del denaro, dell'ideologia, della classe, della tecnologia*».

E' lo spirito di iniziativa, dei singoli, dei gruppi e delle nazioni la chiave per aprire una porta che resterebbe altrimenti chiusa senza rimedio: non si può «*sperare tutto dai Paesi più favoriti*». Sia in campo economico che politico: alcune nazioni devono «*sostituire regimi corrotti, dittatoriali o autoritari con quelli democratici*».

E' l'ultima esortazione di un'enciclica che si chiude senza illusioni di ottimismo: «*Non sono giustificabili né la disperazione, né il pessimismo né la passività. Siamo tutti chiamati, anzi obbligati ad affrontare la tremenda sfida dell'ultima decade del secondo Millennio. Anche perché i pericoli incombenti minacciano tutti: una crisi economica mondiale, una guerra senza frontiere, senza vincitori né vinti*».

Marco Tosatti

Contro lo «sfratto» da Tivoli

SCIOPERO FAME DI PROFUGHI POLACCHI

ROMA — I profughi polacchi ospitati a Tivoli a Villa Olivia, 213 persone fra cui 38 bambini, hanno iniziato ieri mattina uno sciopero della fame per protestare contro la decisione del ministero dell'Interno, che intende trasferirli in un camping sul litorale di Ostia. Tutti gli adulti stanno effettuando uno sciopero della fame «passivo», che consiste nel sedersi a tavola rifiutando però il cibo. Se non dovessero arrivare risposte positive dal ministero dell'Interno, i polacchi di Villa Olivia hanno annunciato che si uniranno a loro i 13 mila connazionali ospitati negli alberghi romani. La protesta è nata dopo che una loro delegazione aveva visitato nei giorni scorsi il camping in cui il ministero intende trasferirli, scattando foto dei nuovi alloggi. Il camping è costituito da una serie di costruzioni di legno poggiate su blocchetti, in cui, secondo i profughi, c'è un solo bagno per 16 persone e le condizioni igieniche sono pessime. Per evitare il trasferimento, i profughi di Villa Olivia hanno inviato una lettera al ministero, in cui spiegavano di essere soddisfatti della sistemazione attuale.

Dal ministero è però arrivato un telex in cui veniva confermata la decisione presa, con possibilità, per chi non intendesse raggiungere la nuova destinazione, di rimanere a Tivoli senza alcuna assistenza da parte dello Stato. I profughi hanno contattato la curia di Tivoli e i loro connazionali di Roma; sperano che il loro gesto induca il ministero a cambiare le proprie decisioni prima della scadenza fissata per lo sgombero, che dovrà avvenire entro il giorno 20.

Sono accusati di associazione per delinquere

A PAVIA SEI ARRESTI NEL CLAN DEI CALABRESI

PAVIA — (a. l.) In esecuzione a ordini e mandati di cattura emessi dalla procura di Paola (Calabria), i carabinieri hanno arrestato sei persone, tutte appartenenti a due famiglie calabresi: i Folino e i Serpi, residenti a Dorno Bereguardo e Gropello Cairoli. Per tutti l'accusa è di associazione per delinquere, detenzione e spaccio di droga, estorsione, minacce aggravate, detenzione illegale di armi da fuoco e violazione delle norme sul soggiorno obbligato.

A finire in carcere sono stati Giuliano Serpi, 28 anni, coniugato, originario di Paola e in soggiorno obbligato a Dorno; il fratello Pino, [illegible] anni, disoccupato, abitante a Dorno in via Roma 8; Pietro Serpi, 34 anni, muratore, residente a Bereguardo. Nella rete dei carabinieri sono finiti anche altri tre fratelli originari sempre di Paola: Giovanni Folino, 24 anni, coniugato, imbianchino; Nicola Folino, [illegible] anni, celibe, nullafacente; e Guerino Folino, 20 anni, disoccupato; i primi due residenti a Dorno e quest'ultimo domiciliato a Gropello Cairoli. Secondo gli inquirenti tutta l'organizzazione faceva capo all'ergastolano Mario Seppia. I sei, dopo l'identificazione, sono stati trasferiti a Paola.

E' un'Alfa Romeo ormai divorata dalla ruggine

IL «VENTRE» DI NAPOLI NASCONDE L'AUTO DI HITLER

NAPOLI — All'ingresso del parcheggio pubblico di via Morelli, a Chiatamone, nella zona residenziale di Napoli, trattiamo con il custode. «Vorremmo vedere l'auto del Führer...». «Ahé, oiccann'n'ato. Vabbuò, trasite» (Ah, eccone un altro. Va bene, entrate). Da alte che erano, come una cattedrale, le volte ora si abbassano. Il «garage», in realtà, è una grande caverna, una delle tante aperture nell'immenso dedalo che percorre il sottosuolo di Napoli, «caveau» di voci portentose che alimentano l'inesauribile macumba partenopea. Ma anche, dietro al folclore, naturale destinazione per quella che è la più grande industria locale: la produzione dei rifiuti. A memoria d'uomo, qui profonda come in una sorta d'ipnosi collettiva, dai recessi della Napoli dannata cari a Curzio Malaparte, Rione Sanità, Quartieri Spagnoli, Vergini, N'Copp' e'Mura, ogni tanto divampa violento l'incendio. Il più delle volte, dice la gente, a prendere fuoco sono i materiali gettati negli inghiottitoi che si aprono nelle case dei bassi. Bruciano finché sotto c'è esca, finché le gallerie non sono libere e pronte per essere di nuovo riempite, attraverso le botole domestiche. Fino al prossimo falò.

Quella che stiamo percorrendo con Antonio Livigni, responsabile dei depositi giudiziari del Comune, sbuca in piazza Municipio, solo qualche centinaio di metri più avanti, ma lungo le pareti si aprono molti altri cunicoli mai censiti. Un passo dopo l'altro nel tufo umido, oltre un cancello. Nel buio, ci guida lo stillicidio sulle lamiere in qualche punto lontano.

Intanto si cominciano a distinguere le sagome contorte dei veicoli accatastati nei vani laterali. Ci sentiamo come viaggiatori da un remoto futuro, ma è difficile che queste carcasse, precocemente erose dall'umidità, arrivino molto lontano nel tempo. Qui c'è un'Ardea, accanto, con le

Prima della visita del Führer a Napoli Benito Mussolini volle provare personalmente l'auto

stanghe per aria, un calessino da passeggio che ha la capote a soffietto ancora intatta. Laggiù una Balilla, un'Aprilia, intorno motocicli d'epoca. Ci avviciniamo. I più vecchi sembrano enormi formiche, montano ancora la trasmissione a cinghia. Altre carlinghe, altra polvere. Vacillando, il fascio di luce scivola sulle curve dei grandi parafanghi, sulle griglie, sui fanali a goccia. Livigni ci indica una grande berlina contrassegnata da un 29, che partecipò a qualche edizione della celebre corsa Napoli-Camaldoli, «quando la città intera si accalcava lungo la litoranea per veder passare i bolidi...».

Si procede verso un altro ammasso di vecchie glorie. «Illumini un po' questa targa, per favore». «Littoria 8628»: è lei (la fascista Littoria è l'odierna Latina). L'Alfa Romeo del Führer: un disastro. Il gocciolio sulle lamiere veniva proprio da qui e ha ridotto la carrozzeria a una bolla di ruggine. La capote si buca sotto il dito, gli interni non esistono più, solo i cerchioni a raggi, bellissimi, sono, forse e con fatica d'amatore, recuperabili. Dello splendido, per quei tempi, velocissimo spider a 8 cilindri di 2300 cc, vincitore della Mille Miglia nel '37, non rimane che questa storia.

Nel '38 Hitler è a Roma. Mussolini non ha risparmiato gli sforzi per impressionare lo scettico alleato, curando la scenografia nei minimi particolari. E, il Führer, sempre tallonato dal fedele Ribbentrop, sembra in effetti molto colpito dalle parate militari, specialmente le esibizioni dei sommergibili, e ammirato della partecipazione popolare. E' il mese di maggio. La sera prima che Hitler si sposti a Napoli, come è previsto, Mussolini compie un blitz nella città per le ultime verifiche. Non si fida di nessuno, e i fatti gli danno ragione. Approva i lavori di ripavimentazione stradale fatti eseguire in fretta e furia sul percorso fissato, ma scatena le sue ire su un mappamondo in cartapesta che le autorità, con quell'eccesso di piaggeria tutta partenopea che facilmente diviene parodia, hanno fatto sistemare tra piazza Garibaldi e corso Umberto I. Nottetempo, al suo posto, montano una colonna imperiale dello stesso materiale posticcio, che Hitler non mancherà di apprezzare il giorno appresso, quando vi transita davanti per entrare nel «Rettifilo». La vettura percorre solennemente le strade della città in festa, Duce e Führer «hanno le lacrime agli occhi», come riporta la stampa dell'epoca.

La sera poi, Hitler, in abito di gala, riprende l'Alfa e si reca all'Opera, da solo e in incognito. Ma l'auto viene riconosciuta e, al termine della rappresentazione, il dittatore è strappato «dall'abbraccio degli ammiratori in adorazione».

Nel 1944 la macchina passò dalle mani degli ex gerarchi in quelle di Giuseppe Navarra, il «re di Poggioreale». Era costui un guappo eccellente, che controllava tutti i traffici della Napoli «occupata», dalle sigarette agli stuzzicadenti, semmai in questi ci fosse stato bisogno in quei tempi di fame.

Uomo talmente potente, questo Don Peppe, che anche le autorità alleate non esitarono a considerarlo alla stregua di un governatore della città. Il suo carisma popolare trovò piena investitura quando «O' re» ebbe dal vescovo l'incarico di riportare da Roma a Napoli il «Tesoro di S. Gennaro», l'arca di preziosi ex voto accumulati nei secoli dalla devozione popolare. Dopo quest'alto ufficio, Navarra si lanciò con rinnovato zelo nel contrabbando, accumulando una fortuna immensa anche grazie ai finanziamenti post-bellici che finivano in un modo o nell'altro per passare nelle sue mani. Sicuro ormai della sua impunità, riverito dalla folla come il vero capo di Napoli quando percorreva lentamente i vicoli a bordo della sua berlina, temuto dalle autorità. Invece, fu tra i primi a ricevere le attenzioni giudiziarie della neonata Repubblica Italiana. Nel '48, incriminato e condannato, gli furono confiscati tutti i beni, compresa la mitica Alfa Romeo. Da allora il veicolo rimase abbandonato in vari depositi del Comune, fino a quando arrivò in via Morelli. Nell'84, per fare spazio al garage, gran parte del materiale che giaceva qui sotto sequestro andò all'asta. Di questo cimelio, però, si erano persi i documenti durante il terremoto e d'altra parte le autorità non ritennero opportuno disfarsene.

Insieme a qualche altro pezzo di storia del ventennio, finì accatastato dov'è adesso. Purtroppo quello che non era avvenuto nei quarant'anni precedenti si è verificato negli ultimi tre e nessuna pazienza d'appassionato riuscirebbe più a restaurarne le lamiere fradice. «Magari, se la pigliasse qualcuno!», confida Livigni.

Il cancello si richiude. Dall'esterno arriva una sarabanda per clacson e sirena d'ambulanza nel traffico [illegible] del sabato napoletano.

Maurizio Menicucci

Mistero sull'improvviso viaggio in Svizzera del presidente della Samp

VOLEVANO SEQUESTRARE MANTOVANI?

Movimenti sospetti attorno alla villa. Preoccupati i tifosi

GENOVA — C'era un piano per sequestrare Paolo Mantovani, ex presidente della «Navigazione Alta Italia» e della «Pontoil», da qualche anno alla guida della Sampdoria? E' questo il motivo del suo improvviso viaggio in Svizzera che dura da una quindicina di giorni? Per quanto ogni domanda cada nel vuoto i segnali e le indicazioni di una banda che avrebbe progettato il rapimento di Mantovani, certo uno degli uomini più ricchi della città, ci sono tutti.

Il presidente della Sampdoria abita in una villa a Sant'Ilario, sulle alture di Nervi. Una residenza tranquilla, scelta apposta perché Mantovani possa vivere in un ambiente rilassante. Vi sono infatti preoccupazioni per la sua salute, da quando fu colpito da infarto durante una trasferta della Sampdoria a Cagliari. Un medico personale lo accompagna sempre. Ed è in questa villa che le guardie che sorvegliano Mantovani avrebbero notato facce e movimenti sospetti; comunque persone ben diverse dai tifosi che spesso salgono a salutare il presidente della società blucerchiata. Accertato che era difficile pensare a coincidenze, sono stati avvertiti i carabinieri che hanno organizzato un attento servizio di sorveglianza: con travestimenti adeguati avrebbero controllato villa e dintorni, arrivando alla conclusione che il pericolo di un sequestro era reale. Sembra che sia intervenuta anche la Procura della Repubblica, che avrebbe consigliato a Mantovani di trasferirsi per un certo periodo all'estero. E, per il presidente, non c'era Paese più idoneo della Svizzera, dove ha soggiornato a lungo in attesa di uno dei processi nei quali fu coinvolto per lo scandalo petrolifero e dal quale uscì pienamente assolto.

Paolo Mantovani

Niente di certo, naturalmente, ma misura di prudenza. La notizia ha colto tutti di sorpresa, a cominciare da Vujadin Boskov, allenatore della squadra, il quale afferma di non aver mai saputo nulla di questo pericolo. Dice: «*Mantovani mi ha convocato alcuni giorni fa a Ginevra per discutere sulla Sampdoria dell'anno prossimo, delle richieste per Gianluca Vialli e di altri fatti che riguardano la società. Gli ho fatto un'ampia relazione delle partite della Sampdoria che lui non aveva visto. Era tranquillo, come sempre. La notizia di una "fuga" per timore di un sequestro mi lascia sorpreso*». Boskov ritiene che il presidente tornerà in Italia alla ripresa del campionato, dopo la sosta internazionale: «*Probabilmente arriverà dalla Svizzera direttamente a San Siro, dove incontreremo il Milan. Non credo voglia perdere questa partita, nella quale ci giochiamo molto*».

Sull'improvviso viaggio si erano fatte altre supposizioni: un controllo del cuore, certi accordi per l'imminente matrimonio della figlia Francesca. Ora viene fuori un'ipotesi inquietante, anche perché non risulta che i controlli alla villa di Sant'Ilario siano finiti. Che i presunti rapitori abbiano individuato altri bersagli, naturalmente sempre della famiglia Mantovani? Viva è l'apprensione dei tifosi che continuano a chiedere notizie sia alla sede della società che alla Federazione dei club blucerchiati, ricevendo una sola concorde risposta: «*Non sappiamo niente, ci auguriamo che il presidente torni presto*». Intanto, un sostituto procuratore della Repubblica sarebbe stato incaricato di coordinare le ricerche dei carabinieri, in taluni ambienti della città. Attorno alla villa di Sant'Ilario il servizio di sicurezza non risulta smobilitato.

Guido Coppini

Nell'incendio di una discoteca

RAGAZZA DI VALENZA USTIONATA A RIMINI

VALENZA — (r. c.) Una giovane valenzana è ricoverata in gravi condizioni al Cto di Torino a causa delle ustioni riportate in una discoteca di Rimini: è Maria Luisa Bonzano, di 21 anni, che abita con i genitori in via San Salvatore 71. Il fratello Alberto è consigliere comunale di maggioranza nelle file della dc. La giovane, che si è diplomata ragioniera nel 1987 presso l'istituto tecnico «Carlo Noè» di Valenza, nei giorni scorsi si era recata sulla riviera adriatica per una vacanza.

L'altra sera aveva raggiunto con alcune amiche una discoteca di Rimini dove, non si sa bene come (è in corso un'inchiesta giudiziaria), rimaneva coinvolta in un principio di incendio.

La ragazza ha riportato gravissime ustioni in gran parte del corpo che, dopo il pronto ricovero presso il locale ospedale, ne hanno consigliato il trasferimento al nosocomio del capoluogo piemontese, specializzato nella cura delle ustioni. La prognosi è riservata.

Il 30 marzo dell'86 venne ucciso a Dronero Battista Luciano

ARRESTATO L'ASSASSINO DEL PENSIONATO

Sarebbe stato un giovane marocchino. Si cerca il complice

Denunciato a Cannes un «voyeur» tunisino

L'OCCHIO DELLA TELECAMERA NELLA TOILETTE PER SIGNORA

CANNES — (g. p. m.) E' proprio il caso di dirlo: la tecnologia più avanzata al servizio del «voyeurismo» più spinto. E' accaduto l'altro giorno sull'area di servizio di Roquebrune-sur-Argens, lungo l'autostrada de l'Esterel, nei pressi di Cannes. Un giovane tunisino ha sistemato una telecamera con comando automatico a distanza all'interno della toilette delle signore, poi, da un pulmino adeguatamente attrezzato, parcheggiato nei pressi, ogni volta che il servizio veniva occupato, faceva scattare il meccanismo e il «grandangolo», come un occhio indiscreto, filmava la scena.

La cosa è andata avanti per qualche ora fino a quando la moglie di un poliziotto, insospettita da un «clic», ha controllato e, nascosta dietro a uno scatolone pieno di rotoli di carta igienica, ha trovato la telecamera. Ha urlato, è intervenuta gente. Poi il marito ha chiesto l'intervento della polizia. E' bastato un controllo fra le auto posteggiate per smascherare il video-voyeur. L'uomo, Djamel Ben Salah, 29 anni di Tunisi ma residente a Saint-Raphaël, sulla Costa Azzurra, è stato arrestato. L'attrezzatura sequestrata. Le cassette registrate sono state affidate al magistrato che processerà Ben Salah. Il giudice ha detto che non è stato compiuto alcun attentato alla privacy delle vittime perché l'obiettivo era stato puntato in maniera da filmare soltanto una particolare parte del corpo, non il viso.

CUNEO — Pochi avrebbero scommesso sulla solerzia e l'efficienza della polizia marocchina nell'arrestare i presunti responsabili dell'omicidio che due anni fa ebbe per vittima un anziano pensionato di Dronero, Battista Luciano, [illegible] anni. La squadra mobile della Questura di Cuneo dopo lunghe pazienti indagini era riuscita a dare un nome ai due giovani che il 30 marzo '86 erano penetrati nell'alloggio del pensionato e lo avevano assassinato a colpi di martello per derubarlo di alcune centinaia di migliaia di lire.

La magistratura cuneese aveva spiccato l'ordine di cattura contro due cugini, Mohamed Belkasse, 28 anni, e Mustafà Belkasse, 22 anni, i quali erano però nel frattempo riparati in Marocco, dove sono nati e sono sempre vissuti prima di venire in Italia a esercitare il commercio ambulante. Il documento era stato trasmesso all'Interpol e alle autorità giudiziarie di Rabat per l'esecuzione. Ma erano scarse le speranze di poter avere a Cuneo gli imputati per il processo che

Battista Luciano

sarà probabilmente celebrato in autunno.

Invece Mohamed Belkasse è stato arrestato in uno sperduto villaggio nella zona di Fez, dove aveva trovato ospitalità, mentre anche il cugino ha le ore contate. I due giovani appena possibile saranno estradati in Italia su richiesta del ministero di Grazia e Giustizia.

La squadra mobile era giunta all'identificazione seguendo una traccia che si era dimostrata quella giusta. I due cugini il giorno prima del delitto erano infatti già stati nell'abitazione del pensionato di Dronero per vendergli alcune cianfrusaglie. Li avevano notati i vicini di casa ai quali si erano anche rivolti per il loro piccolo commercio. Quel giorno gli stessi vicini avevano notato la macchina dei marocchini parcheggiata nella borgata, poco prima che Battista Luciano venisse trovato morto con il cranio fracassato. La polizia è riuscita ad avere le fotografie di tutti gli ambulanti di colore che bazzicavano nella Granda e i testimoni hanno poi riconosciuto Mohamed e Mustafà.

Era stato anche possibile stabilire, ed era un nuovo indizio, che i due pochi giorni dopo il crimine erano andati a Napoli, avevano venduto l'auto e si erano imbarcati per il Marocco. Probabilmente erano certi di riuscire a far perdere le loro tracce, ma la tenacia dei funzionari della questura di Cuneo e la collaborazione dei colleghi marocchini hanno sventato il loro piano.

g. d. m.

LA TUA SALUTE IN TASCA.

E' LA PRIMA.

Sì. E' la prima polizza di assicurazione sanitaria in forma di micro-disco.

Con Sanicard vi viene rilasciato un documento elettronico sul quale sono memorizzati tutti i dati relativi alla vostra salute.

NON SI DIMENTICA MAI DI TE.

Milano Assicurazioni vi mette a disposizione un check-up gratuito iniziale che vi consente di memorizzare subito i dati fondamentali della vostra salute: gruppo sanguigno, allergie, operazioni subite, quadro clinico generale, terapie in corso, e naturalmente i vostri dati anagrafici.

E' DISPONIBILE 24 ORE SU 24.

Sulla vostra Sanicard potete contare in qualsiasi momento, perchè avete a disposizione un centro operativo di assistenza: NOI DELLA MILANO-SERVIZIO SANICARD. Per qualsiasi informazione o prenotazione basterà comporre il numero 02/5513214.

Un'equipe di venti medici specialisti è disponibile per voi 24 ore su 24. Un servizio gratuito, reso possibile dall'accordo tra **Milano Assicurazioni** ed Europ Assistance.

NON AMA LE FILE.

Con una telefonata al Centro operativo NOI DELLA MILANO-SERVIZIO SANICARD potete sapere qual'è il centro sanitario più attrezzato per un vostro problema. Potete richiedere se ha immediata disponibilità e quindi, prenotare direttamente un posto per voi.

Tutto nel più breve tempo possibile e senza fare inutili code.

NON BADA A SPESE.

Nei casi di ricovero, intervento chirurgico, parto e Day Hospital, Sanicard della **Milano Assicurazioni** vi rimborsa tutte le spese relative a cure, trattamenti, medicinali, assistenza medica fino a 150.000.000 di lire ogni anno per nucleo familiare.

Con Sanicard avete la possibilità di ricevere prestazioni sanitarie sia presso strutture pubbliche che private: scegliete ciò che preferite secondo le vostre esigenze. Per le prestazioni sanitarie effettuate nei centri convenzionati Sanicard vi consente di non spendere una lira perchè **Milano Assicurazioni** paga direttamente la prestazione.

LE PIACE VIAGGIARE.

Milano Assicurazioni vi offre un servizio sanitario valido in tutto il mondo. Se il vostro stato di salute lo richiede, NOI DELLA MILANO-SERVIZIO SANICARD insieme al vostro medico, penserà ad organizzare il trasferimento nel centro sanitario migliore per voi in Europa o in Nord America. E senza farvi spendere nulla.

NON TI LASCIA MAI.

Sanicard è la vostra carta sanitaria. Personale e tascabile è la vostra sicurezza medica sempre a portata di mano. E vi offre più servizi di quanto immaginiate. Per saperne di più, telefonate all'Agenzia **Milano Assicurazioni** più vicina a voi, la trovate nell'elenco telefonico sotto la voce "Assicurazioni". L'agente della Milano sarà molto lieto di parlarvi a lungo di Sanicard e di assistervi poi nell'uso del servizio.

La **Milano Assicurazioni** è stata fondata nel 1825 e quindi è la prima Società per azioni del settore assicurativo italiano.

PIU' AVANTI CON LE IDEE.

LEI CHE NE PENSA?

MA LA VITA E' TUTTA UN QUIZ...

Un miliardo il primo premio di una trasmissione televisiva. E' giusto?

I re del quiz televisivo, Mike Bongiorno, è solito dire: «*Alla gente piace vedere gli altri scervellarsi, sudare, contorcersi, mentre un cronometro scandisce gli inesorabili secondi*». Sarà soprattutto perché il teleutente ha bisogno di vivere qualche minuto di rivincita sulle proprie privazioni e sui propri errori. E' evidente che se il proprio beniamino vince (il tifo sportivo ce lo insegna) la soddisfazione si trasforma in piacere. Un piacere di breve durata, che serve comunque in ogni caso a rimediare quella carica necessaria per affrontare un'altra giornata di lavoro, di privazioni, di errori.

La storia del telequiz Mike Bongiorno l'ha vissuta sin dalle origini, da quei primi timidi tentativi di appassionare la gente con la domanda a bruciapelo. Cultura nozionistica, personaggi eloquenti e anche un po' stramiti hanno fatto la loro comparsa [illegible] tele[illegible] di [illegible] di pro[illegible], a partire da quel «Lascia o raddoppia?» tanto romantico quanto irriverente per arrivare al «Rischiatutto», versione Anni [illegible] che diede alla luce i primi «plurimilionari». Campioni del calibro di Inardi e della signora Longari.

«Quizzare» per quasi tre decenni è stato un divertimento per molti. Pochi sono diventati milionari, gli altri si [illegible] accontentati della celebrità televisiva. Tutti hanno vissuto il loro momento di gloria e poi se ne sono tornati alle occupazioni [illegible]

[illegible] ha segnato una nuova svolta nella storia del gioco a premi. Mike resiste ancora oggi, ma sull'altra sponda, quella del network di Silvio Berlusconi. La Rai sembra aver abbandonato gli schemi tradizionali del tipo «Rischiatutto». Nella puntata conclusiva de «La grande occasione» condotta da Luciano Rispoli sono stati distribuiti 1200 milioni, di cui 1000 ad una sola famiglia, i signori Baroncelli di Prato. Un miliardo tondo tondo di lingotti d'oro fanno sicuramente notizia. Ma al di là della nota di costume c'è da fare una considerazione immediata. E' giusto che un gioco a premi ricompensi così lautamente i suoi vincitori? Gli stessi fortunati protagonisti del quiz domenicale dichiarano che si tratta di un'esagerazione. Lei che ne pensa?

Servizi di
Piero Abrate

«PIU' SOLDI PER LA CULTURA» DICE L'ASSESSORE DONDONA

Giuseppe Dondona, assessore al Bilancio del Comune di Torino.

«Un miliardo, cioè mille milioni per un'ora e mezzo di gioco. Non voglio fare il moralista, ma mi sembra che sia davvero troppo. Non vorrei, comunque essere frainteso. Rispoli per la prima volta nella storia [illegible] quiz ha offerto ai telespettatori un programma intelligente. Ma è il metodo in generale con cui [illegible] gono distribuiti i [illegible] nei concorsi e quiz che mi lascia esterrefatto. A Roma [illegible] si difendono dic[illegible] che [illegible]to pagano gli sponsors, [illegible] utenti possono stare tranquilli. Questo sarà anche vero, certo è che i soldi [illegible] queste aziende potrebbero essere utilizzati per favorire programmi di tipo informativo e culturale.

«In un Paese come il nostro [illegible] non bisogna ovvia[illegible] stupirsi di nulla. Siamo [illegible] "premiomani", lo siamo sempre stati. [illegible] continua in pratica una vecchia tradizione che dura sin dai tempi [illegible] Silvio Gigli, colui che portò il quiz nell'etere. Tempi, tanto per intenderci, in cui la ge[illegible] acquistava una certa marca di cioccolatini [illegible] la [illegible] della figurina fortunata, quella del "feroce Saladino". Il premio era di poche decine di migliaia di lire; oggi [illegible] passati alle [illegible] con [illegible] zeri, come fossero bruscolini. Un miliardo fa colpo, è il simbolo della ricchezza, [illegible] tempi del signor Bonaventura lo era l'irraggiungibile "milione".

«Come contribuente, vorrei poter contare su una tivù di Stato maggior[illegible] impegna[illegible] Il [illegible] è che quando la [illegible] operava in condizioni di [illegible]polio offriva una serie di spettacoli culturalmente validi; con la nascita dei "networks", [illegible] si è trasformato in fretta. I palin[illegible] si sono adeguati di settimana in settimana alla concorrenza. Una tivù di Stato non dovrebbe rincorrere le imbecillità delle altre reti, nate per di più [illegible] a scopi completamente diversi. Le emittenti commerciali si reggo[illegible] unicamente sui gettiti pubblicitari e quindi è lecito che ci propinino uno "spot" dietro l'altro. La Rai questo non può, e non deve, farlo. L'Italia è uno dei pochi Paesi che [illegible] vita il "chiacchierato" canone. Bene, ma i servizi dove sono? Mi sembra che si sia voluto privilegiare lo spettacolo a scapito [illegible] programmi di tipo informativo, quelli di [illegible] municazione. Forse soltanto la [illegible] ha mantenuto integra la funzione [illegible] canale informativo. Perché anche la tivù [illegible] riordina le proprie file per ricominciare tutto daccapo, ripassando la lezione dei primitivi Anni Cinquanta?»

LA RAI: «PAGA LO SPONSOR NON IL CONTRIBUENTE»

Ufficio Stampa Rai di Roma.

«E' bene premettere subito una [illegible] le lotterie sono tutte patrocinate o sovvenzionate da aziende private, ovvero da sponsors. Non deve stupire quindi il miliardo vinto dalla famiglia Baroncelli. Per il programma di Luciano Rispoli «La grande occasione» l'intero montepremi è stato coperto da tre aziende che hanno scelto la formula legata alla grossa vincita. Se si escludono le lotterie, questa è la cifra più consistente vinta da una famiglia nella storia dei quiz italiano. Per il futuro sono già previsti altri programmi analoghi, ma il montepremi sarà sicuramente inferiore.

«E' evidente che la Rai non potrebbe farsi carico da sola di somme così ingenti. Per i giochi si destinano ogni settimana qualche decina di milioni; tutto il resto deriva da gettiti pubblicitari. Quanti siano esattamente i milioni che la nostra azienda destina direttamente è difficile calcolarlo. In realtà ognuna delle tre reti provvede a gestire il proprio budget. Vanno peraltro considerati anche i canali radiofonici dove i quiz sono sempre stati all'ordine del giorno. Grosso modo [illegible] può stimare che mediamente in ogni trasmissione a premi la Rai destini [illegible] poche centinaia [illegible] mila [illegible] ad un massimo di dieci [illegible] Raramente stanzia cifre più consistenti. Ovviamente tutte queste sono spese preventivate e inserite nel budget all'inizio dell'anno. Niente di improvvisato, dunque.

«C'è da tener presente inoltre che i soldi spesi per i quiz [illegible] ad incidere sugli investimenti previsti per [illegible] trasmissioni. Qualcuno obietta che [illegible] dovrebbe spendere di più per i programmi [illegible] carattere culturale e scientifico. Ma ricordiamoci [illegible] la Rai in Europa è una delle prime emittenti a produrre programmi di questo tipo. Senza contare i servizi di carattere giornalistico che sono considerati tra i migliori in assoluto. Per quanto riguarda i networks [illegible] parlerei assoluta[illegible] di [illegible] Non siamo in [illegible]petizione con [illegible]. Semmai cerchiamo di tutelare attraverso il nostro operato il diritto [illegible] dei cittadini».

SPONSORIZZARE E' UN AFFARE...

[illegible] Longo, responsabile dell'ufficio pubblicità Toro Assicurazioni.

«La [illegible] ha sponsorizzato il gioco di Rispoli coprendo un terzo dell'intero montepremi. In 13 settimane sono st[illegible] distribuiti i [illegible] milioni. Non vedo cosa ci sia di tanto strano. E' forse troppo il primo premio da un miliardo? Se si fosse trattato di un gi[illegible] con una vincita di 200 o 300 milioni non si sarebbero letti tanti articoli sui giornali e i telespettatori sarebbero stati probabilmente invogliati a seguire qualche altro programma. E' inutile voler confrontare i programmi di ieri con quelli attuali. La comparsa dello sponsor ha portato a dei veri e propri rivoluzionamenti. La formula della sponsorizzazione dei programmi rappresenta sicuramente una forma di pubblicità avanzata. Si sponsorizza[illegible] manifestazioni sportive, culturali, [illegible] e dibattiti; non vedo perché non si dovrebbe spon[illegible]rizzare anche i giochi a premi che sono tra gli spettacoli televisivi più seguiti. Tra l'altro le aziende risparmiano [illegible] maniera consistente. Un esempio? Alla Toro Assi[illegible] sponsorizzare "La grande occasione" è costato meno di 600 milioni. Televisivamente questa è una cifra esigua se si considera che uno "spot" della durata di 15 [illegible] costa all'incirca [illegible] milioni. Tutto ciò l'uomo della strada non lo sa e quando [illegible] parlare di un miliardo ai vincitori probabilmente resta esterefatto. Da parte no[illegible] pensiamo di agire correttamente. D'altronde anche la Rai [illegible] dovuto difendersi dagli attacchi portati dal network berlusconiano. Dissento solo [illegible] ne. Aveva ragione di [illegible] 20 anni fa. Aboliamolo, oggi».

PER IL «GRANDE VINCITORE» FORSE E' UN PO' ECCESSIVO...

Roberto Baroncelli, vincitore del miliardo nella puntata conclusiva del programma Rai «La grande occasione».

«A freddo, qualche giorno dopo si [illegible] riordinare meglio le idee. Certo un [illegible] in un sol colpo è davvero una bella vincita. Forse è persino eccessiva per un [illegible] a premi. E' evidente comunque che programmi come questo e soprattutto vincite di questa entità facciano parlare la gente, soprattutto accrescendo gli [illegible] di ascolto. Onestamente devo [illegible] che non sono un grande affezionato del piccolo schermo. I giochi a quiz non li ho mai seguiti, ma mi rendo conto che essi sono di grande supporto a qualsiasi tipo di programmazione televisiva: sono la molla per tener sveglia la gente e per non perdere il contatto con il grande pubblico. E' per questo motivo che sono stati escogitati i giochi a filo diretto, dove si vince telefonando [illegible] casa. [illegible] quelli che più di tutti stanno ottenendo il consenso [illegible] pubblico [illegible] i giochi che coinvolgono interi gruppi familiari. Si punta più sull'abilità che non sulla preparazione culturale. In questo modo si ottengono programmi molto più dinamici e spettacolari. D'altronde sono cambiati i tempi [illegible] "Rischiatutto", [illegible] non parlare quelli antesignani di "Lascia o raddoppia". Moralmente parlando sarebbe più giusto ridimensionare questi programmi e favorire quelli di tipo culturale. Purtroppo [illegible] precise esigenze commerciali e [illegible] tivù [illegible] può sicuramente tirarsi indietro».

«TRASMISSIONI DISEDUCATIVE»

Carlo Angelo Cerrea, amministratore [illegible] di un'industria di [illegible]zioni meccaniche.

«I networks nel montepremi [illegible] loro quiz e giochi televisivi introducono soltanto [illegible] proveniente da sponsorizzazioni. Non potrebbe essere altrimenti, visto che tutti i soldi derivano dalla pubblicità. [illegible] come si comporti l'emittente [illegible] Stato ho [illegible] seri dubbi. D'altronde esiste un canone che in qualche modo va speso. Quelle rare volte che mi siedo davanti alla tv e vedo distribuire così "generosamente" tanti milioni mi rendo conto di quanto tutto ciò sia diseducativo. Anziché formare una cultura nei confronti [illegible] lavoro certi programmi si limitano a far sognare. La soluzione sarebbe destinare i montepremi a cause sociali e umanitarie. Anche sui criteri adottati nella scelta dei partecipanti ho dei seri dubbi, in quanto non so fino a che punto essi siano legali. Sicuramente molti degli utenti seduti sulla poltrona di casa davanti alla "scatola parlante" si domandano: perché lui sì e io no? Ecco allora che il divertimento si trasforma in rabbia. Ditemi voi se tutto ciò è utile?».

MARIANINI: «MA COM'E' CADUTO IN BASSO IL QUIZ»

Gianluigi Marianini. Nel [illegible] vinse a «Lascia o raddoppia?» l'ingente (per quei tempi, s'intende!) somma di 5 milioni.

[illegible] davvero caduti in [illegible]. [illegible] Rai sta programmando alla stessa stregua del network berlusconiano. Canale 5 offre [illegible] milioni, ecco che "mamma [illegible]" [illegible] elargisce [illegible]. Canale 5 s'affretta a replicare con mezzo miliardo ed [illegible] che [illegible] Roma rispondono con un "non passa lo straniero". Crepi l'avarizia, si metta in palio [illegible] miliardo tondo tondo. E [illegible] i perdenti, poverini, 200 milioni di consolazione, lo stipendio [illegible] un impiegato medio di oltre [illegible] lustro. Il [illegible] confezionato in una serata speciale, [illegible] l'audience alle stelle. Verranno gli sponsor, ma paghia[illegible] anche noi direttamente. E' ovvio, [illegible] finiti i tempi gloriosi [illegible] quiz culturale, nozionistico fin che si vuole, ma comunque educativo. Oggi si distribuiscono milioni a [illegible] e chi indovina quanti ceci contiene una damigiana o qual è la nota mancante in una strofa musicale d'una canzonetta.

[illegible] guaio è che i mass media hanno un enorme fardello di responsabilità. Detengono un potere inimmaginabile sui pensieri [illegible] gente. Come un tempo la gente credeva agli insegnamenti di Aristotele, così oggi ha una fede cieca nella radio e ancor più nella televisione. Purtroppo questa, e mi riferisco soprattutto [illegible] tivù di Stato, anziché educare si è adeguata ai gusti del pubblico. La demenza [illegible] tipo [illegible] è controllabile [illegible] pertanto trionfando. [illegible] fautori della cultura consumistica non poteva [illegible] meglio».

«TRA RAI E TV PRIVATE C'E' DI MEZZO IL CANONE...»

Franco Bovetto, lavoratore dipendente.

«E' giusto che la Rai elargisca centinaia di milioni in programmi del tipo "La grande occasione", anche perché all'azienda non costano nulla. Il montepremi viene infatti coperto interamente dagli sponsor che [illegible] un po' di anni sembrano [illegible] più propensi [illegible] un tipo di pubblicità indiretta. E poi, anche fossimo noi utenti a pagare, [illegible]me avveniva un tempo, non cambierebbe praticamente nulla. Alla gente questo genere di programmi piace. Termometro inconfutabile è rappresentato [illegible] di ascolto, in costante crescita.

«All'azienda di [illegible] contesto piuttosto le linee gestionali e di programmazione. Il colosso dimostra di essere [illegible] più d'argilla, costretto continuamente alle corde dalle tivù commerciali. [illegible]pure i contratti [illegible] pubblicità [illegible] aumentati notevolmente rispetto al passato e anche il canone è stato più volte ritoccato. Il malanno sta nella struttura stessa, in una crescita disorganica dovuta al monopolio prima e ad un sistema di completa anarchia poi.

«Oggi, mi pare che la gente sia insoddisfatta dei servizi che la Rai offre, in particolare quelli di informazione.

«E poi, scusate, sarebbe ora di renderlo paritetico questo canone, visto che la "scatola magica" non è più soltanto "appannaggio" di [illegible] emittente. Va diviso equamente, oppure eliminato del tutto».

Già scattato il più massiccio piano di «repressione preventiva»

GERUSALEMME IN STATO D'ASSEDIO

Pattuglie giorno e [illegible] del segretario di [illegible]

TEL AVIV — Inizia oggi in Israele la più vasta operazione di polizia che sia mai stata intrapresa [illegible] fondazione dello Stato di Israele per cercare di tenere sotto controllo la situazione nelle zone arabe che si estendono intorno al perimetro della città santa. Saranno [illegible] uomini che pattuglieranno notte e giorno i quartieri, i borghi, le [illegible] dove le autorità israeliane ritengono che si trovino gli agitatori palestinesi più turbolenti.

Obiettivo di questa massiccia operazione repressiva e preventiva è quello di impedire manifestazioni di piazza [illegible] parte [illegible] popolazione palestinese durante l'imminente visita nel Paese del segretario di Stato americano George Shultz.

I [illegible] di polizia sono stati stornati da altre regioni del Paese e saranno concentrati sul monte del sacro tempio a Gerusalemme, il luogo della preghiera del venerdì musulmano e teatro di manifestazioni antiisraeliane. Le notizie su questa operazione che è già iniziata sono state date dalla radio israeliana, la quale precisa che i particolari dell'operazione sono stati elaborati dal commissario di polizia David Krauss e che sarà condotta sotto la supervisione del capo della polizia di Gerusalemme, Yosef Yehudai.

Le notizie della radio sono state confermate dal portavoce del consiglio comunale della città di Gerusalemme, Rafi Devara, il quale ha detto che la misura di polizia è stata decisa «per porre fine ad una situazione in cui alcune centinaia di dimostranti stanno tenendo la città in ginocchio».

Almeno 437 arabi palestinesi sono stati tratti in arresto nella sola Gerusalemme dall'8 dicembre scorso, giorno in cui scoppiarono le prime dimostrazioni di protesta nei territori occupati contro le truppe di occupazione israeliane. Secondo i dati raccolti dalle Nazioni Unite, 56 palestinesi sono stati uccisi dai soldati negli interventi di repressione a Gaza e nella Cisgiordania in questo periodo.

Devara ha detto che molti residenti arabi di Gerusalemme hanno chiesto l'intervento della polizia perché non vogliono che la città ed il quartiere arabo siano tenuti in ostaggio da 100-200 scalmanati. Gli israeliani occuparono la zona araba di Gerusalemme nella guerra del 1967, quando si impadronirono anche della Cisgiordania e di Gaza. Sino ad allora, la città in cui vivevano le due etnie, quella araba con 135.000 residenti e quella ebrea con 340.000, era considerata il simbolo della coesistenza arabo-israeliana.

«La coesistenza tra arabi e israeliani è crollata», ha riconosciuto pochi giorni fa il sindaco di Gerusalemme, Teddy Kollek. «Sono certo che rimarranno profonde cicatrici anche dopo che tutto sarà finito». Il portavoce del ministero di polizia, Nahunchm Mendel, ha detto che la vita quotidiana della capitale contestata è stata sconvolta da 119 dimostrazioni arabe nella prima settimana di febbraio, dimostrazioni che sono salite a 129 la settimana successiva.

Il peggioramento della situazione, ha detto la radio di Israele, ha indotto le autorità di polizia ad adottare strette misure di prevenzione e repressione, imponendo, tra l'altro, il coprifuoco nel campo profughi di Al Tur, che si trova dentro i limiti cittadini, ed a chiudere le 31 scuole arabe in cui studiano 15.000 alunni. Negli ultimi due mesi, ogni venerdì le autorità israeliane hanno inviato ben 800 poliziotti alla collina del tempio per impedire le proteste dei palestinesi.

Alle Nazioni Unite, intanto gli Stati arabi hanno ufficialmente chiesto [illegible] l'Assemblea generale dell'Onu venga riconvocata per proteggere la missione dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina dalla chiusura minacciata da parte degli Stati Uniti.

Il 21 dicembre il Congresso Usa ha approvato, e successivamente il presidente Reagan ha firmato, un progetto di legge destinato a far chiudere l'ufficio informazioni dell'organizzazione palestinese a Washington e la missione dell'osservatore dell'Olp presso l'Onu a New York. La legge entrerà in vigore il prossimo 21 marzo, 3 [illegible]

In Guatemala secondo round in tre settimane delle [illegible] per la [illegible] in Nicaragua

OBANDO PROVA ANCORA A CONVINCERE I CONTRAS

Il cardinale mediatore chiede ai mercenari antisandinisti una tregua temporanea

CITTA' DI GUATEMALA — Per la seconda volta, a distanza di tre settimane, si incontrano da ieri, nella capitale guatemalteca, sandinisti e mercenari «contras» riprendendo, sotto la mediazione del cardinale Miguel Obando y Bravo, primate della Chiesa nicaraguense, i negoziati interrotti nel gennaio scorso. Le parti tentano, in questa seconda fase dei colloqui, di negoziare la cessazione delle ostilità.

«Non c'è dubbio — rilevano gli [illegible] — che le prospettive di un accordo, sia pure di massima, risultano oggi molto più favorevoli rispetto ad alcune settimane fa». Questo è attribuito ad alcuni sviluppi della situazione generale. In primo luogo, le crescenti pressioni internazionali, in secondo luogo, l'interruzione dei finanziamenti Usa ai «contras». Il cardinale Obando nel corso della trattativa chiederà ai «contras» una tregua temporanea, «mentre si tratta per il cessate-il-fuoco definitivo e si compiono passi verso la democratizzazione del Paese».

Città di Guatemala. Fuoriusciti nicaraguensi festeggiano Walter Calderón, uno dei rappresentanti dei «contras» nelle trattative con i sandinisti, [illegible]

Nel mondo più di mille morti per i terremoti nel 1987

LOS ANGELES — Più di mille persone hanno perduto la vita nel 1987 a causa dei 67 terremoti che hanno colpito la terra con intensità superiore al 6,5 grado della scala Richter. Questi dati sono secondi solo al 1976, quando si registrarono 79 fenomeni tellurici di pari intensità. I dati sono stati forniti dall'Istituto geologico degli Stati Uniti. Il sisma di maggiore gravità anno scorso si è verificato in marzo, ed ha avuto una intensità del 6,9 grado sulla scala Richter, alla frontiera tra la Colombia e l'Ecuador.

Cinquanta persone in Perù sepolte vive da una frana

LIMA — Almeno una cinquantina di persone sono state sepolte vive da tonnellate di fango e terra precipitate di notte sulle loro case nella provincia peruviana di Cusco, nel Perù meridionale. La frana è avvenuta nella notte tra mercoledì e ieri, secondo quanto riferito dalla polizia, nel villaggio di Huancacalle-Fujyura, a duecento chilometri a nord-ovest di Cusco, dopo parecchi giorni di piogge torrenziali. La frana ha sepolto una decina di case in ognuna delle quali c'erano circa cinque persone.

Processo nell'Arkansas contro movimento razzista

NEW YORK — Quattordici membri di un movimento razzista con vaste ramificazioni in tutti gli Stati Uniti sono alla sbarra da ieri dinanzi alla corte federale distrettuale di Forth Smith, nell'Arkansas, per rispondere di molteplici gravi accuse relative a un vasto complotto per abbattere con la forza il governo americano e creare una separata «nazione ariana» d'ispirazione nazista. Cinque degli imputati sono specificamente accusati del tentato assassinio di un agente del Federal Bureau of Investigation. I reati in discussione, commessi tra il luglio del 1983 e l'aprile del 1985, includono diversi attentati dinamitardi, contraffazione di valuta, furti e aggressioni aggravate, incendi dolosi e l'uccisione di un radiocommentatore noto per i suoi attacchi contro il Ku Klux Klan.

[illegible] e viene sgozzata

[illegible] MARCOS (California) — Ann Marie Jenkins, di 30 anni, è stata sgozzata con una lama taglientissima nella sua abitazione di San Marcos. Il suo corpo senza vita è stato scoperto dal marito, rientrato a casa dal lavoro. In casa c'era anche il figlioletto di 10 mesi della coppia. I due Jenkins avevano vinto all'inizio del mese di febbraio il primo premio di una lotteria e pochi giorni fa il marito della donna, Gary Jenkins, aveva ricevuto un assegno di 541.000 dollari (oltre 700 milioni di lire), denaro che, però, non è stato ancora riscosso. La vincita alla lotteria era stata molto pubblicizzata e la polizia ha pensato, subito dopo la denuncia della scoperta del cadavere della donna, che l'omicidio potesse essere opera di rapinatori.

Un caso analogo a quello dell'anglicano Waite

[illegible], IL COLONNELLO USA RAPITO TRATTAVA PER LIBERARE GLI OSTAGGI

BEIRUT — Il generale americano Watts è arrivato ieri pomeriggio nel Libano e ha incontrato, a Naqoura, quartier generale dei «caschi blu» alla frontiera con Israele, [illegible] Goulding, l'assistente [illegible] segretario dell'Onu, per [illegible] il [illegible] del rapimento del colonnello dei marines William Higgins. Dopo più di 24 ore di ricerche nella vasta regione a Sud di Sidone, non si hanno tracce dell'ufficiale americano, comandante degli [illegible] delle Nazioni Unite.

Una telefonata anonima giunta ieri pomeriggio alla redazione di Beirut-Ovest di un'agenzia di stampa internazionale, ha rivendicato il sequestro alle finora sconosciute «Brigate rivoluzionarie islamiche», che hanno accusato Higgins di essere «una spia al servizio della Cia nel Libano meridionale». Il rapimento è avvenuto, mercoledì, in un paesino, Derqanun el Naher, poco a Sud di Tiro, considerato un'inespugnabile roccaforte di «Hezbollah». L'uomo, che ha rivendicato il rapimento e che si esprimeva in arabo, ha detto che Higgins (il nono americano rapito in Libano) si trova già «fuori dal Sud» e «non è a Beirut».

L'operazione di rastrellamento è scattata mercoledì, pochi minuti dopo che il colonnello Usa era stato costretto da due uomini armati a salire sulla loro «Volvo». Le forze dell'«Unifil», inclusi gli elicotteri «Augusta Bell» pilotati dagli italiani, hanno rastrellato il territorio di loro competenza e i miliziani di «Amal» il resto dell'area, fino al fiume Litani.

Come «Hezbollah», anche «Amal» è sciita. Ma il primo [illegible] l'Onu di favorire Israele mentre il movimento di Nabih Berri è del [illegible] ed è leale con i «caschi blu».

L'assistente del segretario generale dell'Onu aveva concluso proprio due giorni fa una visita in Libano. Ieri sera si è incontrato a Naqoura con i più alti ufficiali dell'«Unifil», le forze dell'Onu che dovrebbero dividere quelle israeliane da quelle musulmane, e con il generale Usa.

Oltre ai nove americani, vi sono attualmente nel Libano almeno altri quindici stranieri sotto sequestro. Ma Higgins è il [illegible] militare del gruppo e probabilmente il primo rapito dai filoiraniani fuori Beirut.

Il colonnello è stato sequestrato mentre rientrava a Naqoura da Tiro, dove [illegible] incontrato esponenti sciiti con i quali aveva trattato proprio il problema degli ostaggi stranieri. Qualcosa di analogo era accaduto, nel [illegible] anno, a un emissario della Chiesa anglicana, Terry Waite.

Il portavoce dell'Onu, Mario Zamorano, ha spiegato che Goulding ha richiamato l'attenzione dei dirigenti libanesi «sulle possibili conseguenze che il rapimento di tre funzionari dell'Onu, nelle ultime [illegible] settimane in Libano (oltre a Higgins sono stati rapiti il 5 [illegible] due funzionari scandinavi), potrebbe avere sulle attività delle Nazioni Unite in questo [illegible]». Zamorano non ha fornito particolari, ma le sue dichiarazioni potrebbero riferirsi ad una possibile riduzione delle attività del personale dell'Onu se dovesse essere sottoposto ad eccessivi rischi.

Goulding ha inviato ieri messaggi alle autorità siriane e al presidente del comitato esecutivo dell'Olp, Arafat, chiedendo il loro aiuto per una soluzione della vicenda.

L'idea di [illegible] di affari norvegese per le giornate di foschia a Capo Nord

I TURISTI VEDRANNO IL SOLE DI MEZZANOTTE SU UN GRANDE SCHERMO CINEMATOGRAFICO

CAPO NORD (Norvegia) — Anche l'altipiano di Capo Nord, l'estremo lembo dell'Europa che si affaccia sul mar Glaciale Artico, sta per essere invaso dal turismo di [illegible] nella stagione estiva che in quella invernale. Il progetto, che intendere rendere costante il flusso dei turisti tutto l'anno, è già pronto e i finanziamenti sono già stati trovati. Poco importa dunque se d'inverno o nelle giornate nebbiose non sarà possibile osservare il fenomeno del sole di mezzanotte che attrae in queste lande desolate già oggi circa tremila turisti l'anno; il progetto prevede infatti la costruzione di un'ampia sala cinematografica dotata di uno schermo panoramico su cui verrà proiettato ogni quindici minuti un film che mostra il sole sospeso sull'orizzonte, quando le lancette dell'orologio indicano la mezzanotte.

Accanto alla sala cinematografica sorgerà una confortevole cafeteria capace di oltre 250 posti le cui finestre si affacceranno direttamente sull'affascinante panorama del mar Glaciale Artico. I turisti ben protetti dal freddo e dal vento potranno così osservare, quando possibile, l'affascinante spettacolo del sole che non tramonta mai. L'uomo di affari norvegese, Fjeame Torbjoern, che guida il gruppo che ha stanziato sedici milioni di dollari per la realizzazione del progetto, parte al centro dell'area dove dovrà sorgere il complesso turistico, spazzato da un vento che soffia a oltre quaranta nodi orari.

«Oggi — [illegible] convinto — non ci possiamo certamente lamentare. Quando il vento soffia davvero, qui le onde arrivano fino all'altipiano, trecento metri sopra il livello del mare. Stupirà l'idea del sole al cinema a Capo Nord, ma il fatto è che dal cinquanta al sessantacinque per cento dei turisti che vengono fino a questa landa [illegible] in [illegible] non riesce a vedere il sole a causa della foschia impenetrabile».

«Noi intendiamo — aggiunge Fjeame — prolungare la stagione turistica, che ora dura quanto il fenomeno del sole di mezzanotte, da maggio ad [illegible]. Il turismo porterà, così, maggiore benessere ai villaggi circostanti».

L'uomo di affari norvegese ammette che il progetto ha incontrato una valanga di critiche e si difende: «Guardi, il rifugio che sorge sull'altipiano ha già trent'anni e il luogo è meta di turismo da quando è stato scoperto dal britannico Richard Chancellor nel 1553, che navigava in queste acque cercando a Nord una via per raggiungere i Paesi della seta e delle spezie. Pare che quando, nel 1795, a Parigi regnava il [illegible] il principe Luigi Filippo volle venire [illegible] fino a Capo Nord. Oggi italiani e tedeschi sono in testa alla classifica dei visitatori».

(Segue a pagina 4)

E' mancata la piccola

Yael Luzzati

[illegible] — Torino, 19 febbraio 1988

[illegible]

Yael Luzzati

— Torino, 17 febbraio 1988

[illegible] — Milano, 18 febbraio 1988

E' prematuramente mancata

Piera Rigazzi nata Garelia

[illegible] — Torino-Brusasco, 18 febbraio 1988

Sebastiano [illegible] (Nino)

[illegible] — Torino, 17 febbraio 1988

Amalia Majocco ved. Boffetta

— Torino, 18 febbraio 1988

[illegible] Simonato

[illegible] — Torino, 18 febbraio 1988

Luigi Artuffo

[illegible] — Aosta, 18 febbraio 1988

«Io sono la Resurrezione e la Vita, chi crede in me anche se muore vivrà». Giovanni 11-25

Luigi Morano

[illegible] — Orbassano, 18 febbraio 1988

Maria Viale ved. Cerasa

[illegible] — Torino, 18 febbraio 1988

Maria Anna Vazon Colla Bertrand (Pupy)

[illegible] — Pinerolo, 18 febbraio 1988

Ambrogio Beretta

[illegible] — Rivoli, 18 febbraio 1988

Enzo Zonco

[illegible] — Rivoli, 18 febbraio 1988

cav. Vincenzo [illegible]

[illegible] — Torino, 18 febbraio 1988

cav. Vincenzo Valenti

— Torino, 18 febbraio 1988

ANNIVERSARI

CAVALIERE DEL LAVORO rag. Giuseppe Soffietti

Rosina Tartaglino

Mariuccia Cesano Chiesa

Giuseppina Airale [illegible]

Luisa Pedretti Ponzani

Giovanni Bresso

— Pinerolo, 19 febbraio 1988

dott. [illegible] Somaglino

Lanfranco Somaglino

Quinto Bianutti

— [illegible], 19 febbraio 1988

Piero Gros, sindaco, promette un «maquillage»

SAUZE D'OULX UNO E DUE

Sportinia e Moncrons si contendono gli sciatori

Piero Gros ex protagonista della «valanga azzurra» e da due anni sindaco di Sauze d'Oulx. In alto, accanto al titolo Sportinia

La realizzazione della telecabina che da Borgata sale in due balzi a Col Basset ha aperto nuovi orizzonti al vasto comprensorio formato [illegible] Sestriere e Sauze d'Oulx. Prima divise (anche se un minimo di collegamento — non proprio agibile a tutti — era possibile tra i due versanti) le due aree sciabili della Val Chisone e della Val di Susa si presentano ora unite in un solo grande carosello, comune cinquantina di impianti di risalita e quasi duecento chilometri di piste.

Se per Sestriere è il proseguimento di un piano di rilancio — prima il mega impianto di innevamento artificiale, ora il rinnovo degli impianti —, per Sauze d'Oulx è il primo assaggio di un rinnovamento che dovrebbe consentirle [illegible] riprendere il giusto [illegible] ruolo nel mondo dello sci.

Forte [illegible] [illegible] della [illegible] del Colle, Sauze d'Oulx è altrettanto ricca di storia e di tradizioni: il fatto di aver sulle proprie montagne un rifugio dedicato ad [illegible] Kind, pioniere dello sci [illegible] Italia, testimonia quanto Sauze tenga alle proprie radici. Oltre alla posizione invidiabile — è collocata su [illegible] balconata che domina i due [illegible] della Valle di Susa (da un [illegible] Bardonecchia, dall'altro Claviere) a [illegible] metri di quota — il centro invernale ha nella [illegible] delle piste l'altro elemento qualificante.

Con oltre ottanta chilometri di sviluppo complessivo, [illegible] si snodano soltanto lungo [illegible] [illegible] e scorrevoli plateaux. [illegible] è concesso ogni tipo di evoluzione, ma anche su pendii ripidi e movimentati, con una varietà [illegible] terreno tale da richiedere impegno e capacità. [illegible] impianti di risalita, 26 in [illegible] tra cabinovie, seggiovie e sciovie, consentono di sfruttare ogni angolo della zona sciabile racchiusa tra cime, i monti Genevris, Triplex e Fraiteve, con mille e più metri di dislivello e diversità di esposizione: terreni aperti alle quote più elevate, dove il vento spiana anche le gobbe e rende il fondo duro [illegible] e compatto; lunghi solchi nel bosco, man mano che si [illegible] verso Sauze, [illegible] [illegible] sempre in buone condizioni grazie all'ombra delle conifere. Dal punto [illegible] vista sciistico, il comprensorio di Sauze è diviso [illegible] due [illegible] quella «classica», di Sportinia e quella del Moncrons.

A parte, sul versante del monte Genevris, è in funzione un complesso di impianti (una cabinovia e sei sciovie) che da quest'anno non fanno più parte del carosello di Sauze-Sestriere e viaggiano in completa autonomia: abbonamento giornaliero e tessera settimanale costano rispettivamente 18 e 60 mila lire; agli acquirenti dello «stagionale» viene dato in omaggio quello di Pragelato (è allo studio il collegamento tra le due [illegible] invernali).

Da Sportinia, primo punto di arroccamento, si risale in quota con uno skilift al Triplex e con la seggiovia Rocce Nere: da qui con la seggiovia Trecetra — realizzata quest'anno — è possibile raggiungere la stazione di arrivo [illegible] telecabina di Col Basset, in un collegamento tutto «aereo» tra i due centri. Dal Triplex si snoda la celeberrima «Gran Pista», che scende fino in paese — 5 km di sviluppo — in un'alternanza di «muri» e brevi «terrazze» per riprendere fiato.

Nell'altra zona, quella del Moncrons, la sciovia che parte da [illegible] del sole serve due classiche piste, l'«Olimpica», una «nera» che riporta alla partenza, e la «33», che si spinge fino in paese. Il collegamento tra le due zone avviene con gli impianti di [illegible] della Rocca e del Bourget, che salgono a 2300 metri.

Sauze d'Oulx offre anche la possib[illegible] di praticare una grande [illegible] [illegible] itinerari fuoripista, dal [illegible] sul monte Triplex, al «Malaffosse» e «Bosco della Lega», con [illegible] da Col [illegible]

Con [illegible] centro [illegible] [illegible] altri elementi tipici del vecchio borgo montano, Sauze d'Oulx [illegible] concede una [illegible] fia di vita diversa da quella che anima le [illegible] di «skitotal». E nei programmi [illegible] Piero Gros, uno [illegible] protagonisti della «valanga azzurra», [illegible] cittadino [illegible] [illegible] paio d'anni, c'è proprio la volontà di [illegible] recupero di questo patrimonio, per dare una [illegible] immagine, più «accettabile» di quella attuale, viziata da un passato edilizio senza vincoli e con poco criterio. La risoluzione [illegible] problema dei parcheggi e il potenziamento dell'acquedotto dovrebbero dare un po' di fiato, il maquillage del centro storico e la ristrutturazione [illegible] alcuni edifici dovrebbero contribuire ad una rivalutazione estetica non indifferente.

Pier Luigi [illegible]

26 IMPIANTI, 100 MAESTRI 80 CHILOMETRI DI PISTE

COME SI RAGGIUNGE: Sauze d'Oulx (82 km da Torino, 222 da Milano). Autostrada fino a Torino, quindi statale 24 per Oulx; da qui deviazione per Sauze. In treno, stazione ad Oulx (5 km da Sauze), linea internazionale Roma-Parigi, poi servizio di autopullman.

IMPIANTI DI RISALITA: 26, per un totale di 80 chilometri di piste battute. L'abbonamento giornaliero costa 26 mila lire, la tessera per 6 giorni da 115 mila lire; skipass «Comprensorio» — valido anche per gli impianti di Sestriere — 35 mila lire (1 giorno), e 155 mila lire (6 gg.).

SCUOLA DI SCI: oltre un centinaio di maestri tra le due scuole Sauze Sportinia (tel. 0122/85.218) e Sauze d'Oulx (0122/85.084); nell'ambito della «Sauze Sportinia» svolge la sua attività un centro di freestyle. Lezioni collettive (2 ore al giorno per 6 gg) da 90 a 100 mila lire.

RICETTIVITA': 25 esercizi alberghieri (dei quali 7 alberghi a 3 stelle) per un totale di 1500 posti-letto. Settimana bianca: 7 gg in pensione completa + skipass settimanale, da 460 a 590 mila lire (hotel 3 stelle), con una punta massima di 806 mila lire («Il Capricorno»). Sistemazione in residence: per un bilocale (5 posti-letto) [illegible] spendono dalle 308 alle 600 mila lire.

INFORMAZIONI: Az. Auton. Soggiorno [illegible]

DA CUNEO A CALGARY: LA CARRIERA DI UN FONDISTA «SMEMORATO»

Di Giampiero Macario, nel [illegible] dello sci nordico, si [illegible] a parlare nel 1985, [illegible] [illegible] cui vinse a sorpresa la medaglia di bronzo ai campionati italiani di categoria.

[illegible] un atleta con tanto fi[illegible], una vera forza della natura, [illegible] dalla testa [illegible] un po' particolare: troppo distratto, troppo svagato per diventare [illegible] campionissimo.

Il suo allenatore, Claudio Ellena, [illegible] gli faceva anche da amico e da [illegible] maggiore, [illegible] [illegible] più [illegible] pesci pigliare. Gli trovarono un buon lavoro, presso un vivaio forestale, e lui si dimenticava di andare a lavorare e trascorreva le giornate a bighellonare in giro.

Un giorno si dimenticò persino di prendere il via ad una gara. Successe a Schilpario, nel gennaio di due anni fa: partì per riscaldarsi e quando venne il suo turno, di lui non c'era neppure l'ombra. Lo andarono a cercare, chiamandolo a perdifiato: «*Giampiero, Giampiero, dove diavolo sei!*».

Lo trovarono, di peso lo trascinarono sui nastri [illegible] partenza, ma il [illegible] [illegible]bile girava [illegible] da oltre un minuto e mezzo. Anche [illegible]el giorno Macario si buttò a capofitto ad inseguire i rivali e la [illegible] sbadataggine: fece una gara maiuscola ma dovette accontentarsi del 22° posto, dietro a gente che ingranava una marcia in meno della sua.

Il responsabile regionale [illegible] fondo, Italo Giubergia, si disperava: «*Se solo volesse allenarsi seriamente... se solo non fosse tanto svagato*». Ma Giampiero Macario era fatto così: di studiare non aveva voglia, a lavorare non ci pensava.

Si considerava un profes[illegible] dello sci ma, più che [illegible] allenarsi, [illegible] il tem[illegible] divertendosi con i giochini elettronici, [illegible] piacevano un mondo tutti i giochini elettronici.

Dopo averle tentate tutte, Giubergia tentò anche l'ultima [illegible] che gli rimaneva: lo mandò nel Gruppo Sporti[illegible] degli alpini, a Courmayeur. E lì avvenne il miracolo. Fu come se anche per Macario un prode paladino fosse volato sulla luna in groppa all'Ippogrifo a recuperargli il senno perduto.

L'esperienza in grigioverde ha maturato lo sciatore cuneese, ne ha fatto un uomo. Adesso è sergente degli alpini: continua a fare il professionista dello sci, ma lo fa sul serio, si allena con impegno, non è più svagato.

E sono arrivati successi, e tanti piazzamenti, di quelli che contano nella carriera di uno sportivo; ed è arrivata la medaglia d'oro alla «Coppa Curricola '87», gara internazionale sulle nevi tedesche di Hirschau; ed è arrivata la medaglia d'argento ai campionati mondiali juniores 1985, sulle nevi austriache di Saalfelden.

Ultima, è anche arrivata [illegible] maglia azzurra [illegible] Olimpiadi canadesi: [illegible] [illegible] premio per questo ragazzo nato 19 anni fa a Chiusa Pesio da padre cuneese e madre siciliana.

Uno che adesso ha non [illegible] lo il fisico, [illegible] anche la testa per diventare un campione.

Marco Sannazzaro

Giampiero Macario impegnato in una gara

Incollaggi sotto vuoto e materiali d'avanguardia

LEGHE USATE IN AERONAUTICA PER GLI SCI DEI CAMPIONISSIMI

Oggi la [illegible] scientifica è entrata in ogni settore dello sci alpino, nulla [illegible] lasciato all'improvvisazione. Lo sci [illegible] è [illegible] strumento estremamente preciso, realizzato a «sandwich», cioè con dieci o più strati di materiali sovrapposti e incollati con resine epossidiche o attraverso un «bagno» di poliuretano.

Leggerezza, flessibilità, manovrabilità, tenuta in curva, insomma tutte [illegible] caratteristiche dello sci, dipendono dal tipo di materiale usato. L'ultima novità [illegible] proposito è rappresentata dalla fibra di carbonio, poi anche il kevlar, il nylon e la fibra di vetro sono materiali eccezionalmente resistenti, leggeri e particolarmente indicati ad assorbire le vibrazioni. Queste fibre sono impiegate già da tempo in aeronautica per la costruzione di profili alari, timoni di direzione, musetti degli aerei. Sempre fra i materiali, sono all'avanguardia anche le leghe metalliche, sfruttate per la realizzazione di sci «nervosi», «brillanti», adatti, nel settore agonistico, [illegible] slalom speciale. Le leghe più usate sono: titanal (una lega di titanio e alluminio), zicral (lega di alluminio leggero), duralluminio.

Per ottenere un buon paio di sci [illegible] sono però sufficienti [illegible] degli ottimi materiali, importantissimo è l'incollaggio, cioè la «saldatura» dei diversi strati di fibre sintetiche. E' un'operazione estremamente delicata, dalla quale dipende la stabilità e la docilità degli sci in curva o la tenuta in un percorso aspro e impervio.

Alcune case di sci hanno adottato [illegible] procedimento [illegible] incollaggio [illegible] autoclave, cioè nel vuoto assoluto, derivato [illegible] esperimenti di metallurgia effettuati nello spazio. [illegible] normale procedimento di incollaggio, delle potenti presse esercitano una robusta pressione sul materiale, nel procedimento in autoclave invece, gli sci non subiscono alcuna pressione e il vantaggio di questa novità [illegible] essere quello di mantenere inalterate tutte le caratteristiche di flessibilità e di elasticità delle fibre impiegate. Dopo materiali ed incollaggio, le lamine, in acciaio più o meno pregiato, sono il terzo «ingrediente» per ottenere [illegible] perfetto.

Paola Campana

Ragazzi e Allievi

WEEKEND RICCO DI GARE

SCI ALPINO. Al titolo piemontese di discesa libera Barbara Merlin, in ottimo periodo di forma (si è anche classificata quarta assoluta nell'ultimo gigante [illegible] Fis all'Abetone), ha [illegible] giunto la settimana [illegible] sulla «Bosticco» di Bardonecchia quello [illegible] Super G. [illegible] campo maschile si è laureato campione zonale l'azzurro [illegible] gruppo C Alberto Senigagliesi, che [illegible] messo in fila Pablo Gambarino ed Angelo Ertola.

Intenso weekend agonistico per ragazzi ed allievi impegnati [illegible] una serie [illegible] prove circoscrizionali del «Trofeo Regionale Piemonte - De Fonseca»: sabato a Malesei, in una gara di Super G, domenica a [illegible] d'Oulx (dove si recupera uno slalom speciale), Bielmonte ed Argentera. Molta attesa per le prove degli atleti in evidenza nell'edizione del «Topolino» appena conclusa, da Emanuela Callet, vincitrice del gigante Ragazzi femminile, ad Andrea Fauro Caire, primo nel gigante Ragazzi (e terzo nello slalom); da Alessandra Perrini, seconda nello slalom Ragazzi femminile a [illegible]olo De Florian, quinto nel gigante Allievi.

Il pro[illegible] delle [illegible] prevede anche due slalom giganti, domenica, a Sauze d'Oulx e a Bardonecchia: il primo «Trofeo Sportinia», organizzato [illegible] Centro Sci Torino, è valido per il Campionato Subalpino; il secondo, «Trofeo Centro Lessing», inserito nel circuito del Campionato regionale della Fis si svolgerà allo [illegible] *(p. l. p.)*

FONDO. Ultimo mese di gare per il calendario regionale del fondo: è già tempo di campionati. Si comincia da Oulx, domani e domenica, con l'assegnazione dei titoli [illegible] per la categoria Juvenes. Si proseguirà il 27 e 28 febbraio sulle nevi di Chiusa Pesio, dove si disputeranno i campionati italiani Juniores. Quanto ai titoli zonali per le categorie giovani e seniores, saranno assegnati a Praly a fine marzo. La manifestazione di Oulx è organizzata dal Gruppo Sportivo Comunità Montana Alta Valle di Susa sulla stessa pista che la settimana scorsa ha ospitato il «Trofeo Ana». Si tratta di un anello molto spettacolare sia per gli atleti, che per il pubblico, che ha la possibilità di assistere a numerosi passaggi dei fondisti in gara. Le gare, valide anche quali finali zonali del Gran Premio Tecnica, inizieranno domani con le prove individuali maschile e femminile, a tecnica classica. Domenica si correranno le staffette a tecnica libera.

Sempre nella giornata di domenica sono in programma manifestazioni a Oropa («Trofeo Ramella», gara nazionale seniores sulla distanza di 15 km a tecnica libera) ed a Casteldelfino (campionati provinciali cuneesi per le categorie seniores e giovani, tecnica classica), mentre a Groscavallo verrà recuperata la «Marciacurta» (30 km seniores). *(m. son.)*

BOLLETTINO NEVE E VALANGHE PER SCI-ALPINISMO E FUORIPISTA

Vallate principali di Piemonte e Valle d'Aosta	Stazioni sciistiche principali	Altezza media neve a 2000 m		Caratteristiche strato superficiale sopra i 2000 m	Rischio	Tipo di valanghe probabili
		min.	max.			
Ellero - Stura - Vermenagna	Prato Nevoso - S. Grée - Artesina - Limone P. - Argentera - Chiusa P.	[illegible]	[illegible]	umida o bagnata ad elevata coesione portante con crosta di fusione	3	a [illegible] coesione [illegible] fondo
Grana - Varaita - Maira - Po - Pellice	Acceglio - Pontechianale - Crissolo - T. Pellice	[illegible]	45	umida o bagnata a debole coesione con crosta	3	a d[illegible] coesione di [illegible] perficie
Germanasca - Chisone - Susa	Praly - Pragelato - [illegible] striere - [illegible] - [illegible] viere - S. [illegible] - [illegible] donecchia	[illegible]	110	asciutta ad elevata coesione con crosta sottile e di fusione	4/5	a lastroni [illegible] superficie e di fondo
Viù - Ala - Groscavallo - Locana - Soana	Usseglio - Ala - Forno - Locana - Ceresole - Piamprato	25	60	umida a debole coesione friabile in parte metamorfosata	3	a lastroni di superficie
[illegible] - Cogne - Val[illegible]	Champorcher - Cogne - Pontvalsavaranche	50	[illegible]	asciutta a debole coesione su crosta portante	[illegible]	[illegible] [illegible]
La Thuile - Veny - Ferret	[illegible] Thuile - Courmayeur	140	[illegible]	[illegible] a [illegible] coesione, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]	[illegible]	lastroni di superficie
[illegible] - [illegible] - Gressoney - Ayas	Pila - Cervinia - Gressoney - Champoluc	[illegible]	[illegible]	[illegible] ad [illegible] coesione [illegible] parte granulosa	4	[illegible] [illegible] superficie e di fondo
Sesia e Biellese	Mera - Alagna - Oropa - Bielmonte	[illegible]	140	asciutta a debole coesione portante e granulosa	3	lastroni [illegible] superficie e di fondo
Formazza - Ossola - Anzasca	Antrona - Varzo - Domobianca - Macugnaga	60	150	asciutta a debole coesione friabile	3	a debole coesione di superficie e di fondo

Legenda per scala internazionale di rischio in atto			
	1	Minimo	Rischio molto debole. Non bisogna però dimenticare le più elementari misure di sicurezza
	2	Debole	Localizzato per distacchi naturali e/o accidentali
	[illegible]	Accidentale moderato	Rischio marcato e localizzato per rotture accidentali provocate
	[illegible]	Accidentale forte	Forte per instabilità latente generalizzata
	5	Naturale moderato	Quello accidentale è da forte a moderato
	[illegible]	Naturale forte	Manto instabile. Distacchi naturali sicuri
	[illegible]	Situazione valanghiva accertata	Forte instabilità. Numerose valanghe
	8	Situazione valanghiva eccezionale	Numerose valanghe grosse [illegible] eccezionali

Dopo [illegible] dal bollettino della settimana scorsa, l'arco alpino piemontese non è più stato interessato da precipitazioni nevose ma, con giornate serene senza nubi e temperature quasi primaverili, si è avuto un generale assestamento del manto nevoso. Questo assestamento però è lento e graduale in quanto le temperature, specie nelle parti non soleggiate e sui fondivalle, sono ancora relativamente basse. Purtroppo il weekend ha registrato diversi incidenti anche mortali per valanghe naturali o accidentali che hanno coinciso con il miglioramento meteorologico già segnalato nel precedente bollettino. Le previsioni meteorologiche fanno intravedere ancora un perdurare di questo tipo di situazione invernale con aria fredda ed asciutta per il fine settimana dove il cielo sereno darà temperature massime gradevoli e minime su valori stagionali.

Pertanto negli strati più interni del manto nevoso verrà maggiormente attivato il metamorfismo costruttivo con formazione di grossi cristalli a «calice» aventi caratteristiche meccaniche allo scorrimento. I venti della settimana scorsa hanno creato spessori non omogenei e discontinui con creste e dorsali molto erose e pulite mentre avvallamenti, conche, canali sono riempiti di accumuli di neve sotto forma di lastroni superficiali anche compatti. La scarsità di neve in certe zone non deve ingannare poiché il rischio di provocare valanghe di lastroni è ancora ben evidenziato. Il perdurare di questa situazione meteorologica ha alquanto ridotto il rischio di valanghe spontanee, salvo un possibile repentino sbalzo termico.

Per questo periodo di transizione dalla neve invernale a quella primaverile si raccomanda pertanto una scelta oculata degli itinerari, un approfondito senso informativo, un'adeguata adozione di mezzi e misure di sicurezza.

Giorgio Minotti

Ma il ct azzurro adesso esagera

CHE PAURA I SOVIETICI PAROLA DI VICINI

I robot dell'Est seminano il panico nella nostra nazionale, [illegible] la squadra di Lobanowski non sembra affatto insuperabile, come dimostrano i risultati ottenuti nelle qualificazioni europee. La forza nel grande collettivo

Nella foto a fianco gli azzurri in allenamento a Bari. A destra il ct Vicini

DAL NOSTRO INVIATO

BARI — Una truppa di ro-[illegible] mette l'Italia sotto esame. L'Unione Sovietica [illegible] bra un laboratorio itinerante. Lo scienziato che usa alambicchi per rendere perfetta [illegible] macchina proiettata nel Duemila si chiama Valery Lobanowski. Vicini ha paura. E l'Italia è in stato d'allerta. Non è la prima volta che il nostro paese si lascia suggestionare, al di là della reale forza dell'avversario, dai miti costruiti soltanto su qualche fotogramma. E forse ad influenzare certe opinioni e a far germogliare tante timidezze in V[illegible] c'è la famosa partita che i sovietici vinsero in Messico nell'86, quando ricoprirono l'Ungheria [illegible] una tempesta di [illegible] e di gol. [illegible] appena la strada si incrociò, i sovietici segnarono 3 gol al Belgio, ma ne subirono 4 e vennero eliminati. L'arbitro gli fu contrario, però 4 gol al passivo restano tanti davvero!

Con tutto il rispetto per gli schemi mutevoli ed imprevedibili, per la velocità di molti elementi, l'Unione Sovietica [illegible] è insuperabile. Certe concezioni tattiche e certi [illegible] adottati dal tecnico Lobanowsky [illegible] all'avanguardia, ma [illegible] si [illegible] un'occhiata ai risultati ottenuti nella qualificazione agli [illegible] pei, di eccezionale si [illegible] soltanto un 2 a 0 inflitto alla Francia, a Parigi, con i transalpini che hanno sofferto oltre misura il dopo-Platini.

Dal 1960, infine, [illegible] quando cioè conquistarono [illegible] continentale, i sovietici si [illegible] messi in luce a livello mon[illegible]e ed europeo soltanto [illegible] under (16, 21 e 23), a riprova che in età matura, quando cioè si deve far fronte a difficoltà tattiche sofisticate [illegible] e speculative, perfino la grande Russia [illegible] grosse difficoltà. Resta comunque un dato [illegible]: l'Unione Sovietica è un collettivo eccellente.

Il [illegible] gioco risulta altamente spettacolare e la velocità di esecuzione e la facilità nell'impostare schemi sempre diversi sono sorprendenti, soprattutto per noi italiani, abituati ad un campionato sempre più vittima di interessi paralizzanti per il gioco. Vicini è pronto a [illegible] specie di [illegible] nove, visto che, da domani al debutto di Düsseldorf negli europei, quello russo è di gran lunga il test più severo. L'Italia, però, oltre ad essere un paese di poeti e di navigatori, è un enorme albero rigoglioso dal quale pendono frutti saporiti, come la furbizia e il senso speculativo. Sarà perciò difficile che Belanov o Protassov, Zavarov o Yaremtchuk trovino [illegible] spazi che altre nazionali sono disposte a cedere. E se a volte gli azzurri mancano di atletismo e di fondo, sanno compensare con astuzia e fantasia, ingredienti che hanno spesso fatto difetto ai nostri avversari di domani.

Senza scendere nei dettagli che ci porterebbero a scoprire una generazione non prodiga di talenti, accettiamo l'attuale realtà, convinti che questa Italia, imberbe [illegible] di una bellissima under 21, è piena di entusiasmo ed ha molte virtù, anche se [illegible] di-s[illegible] [illegible] ricambi [illegible] attacco e a centrocampo. I tifosi italiani le devono oltretutto molto, poiché nell'autunno dell'86, quando Vicini cominciò l'operazione-restauro, pochi la ritennero in grado di eliminare Svezia e Portogallo e [illegible] arrivare a Monaco '88.

[illegible] è cambiato nella realtà azzurra da quando Vicini ha ereditato la corona di Bearzot? Molto. Sono spariti dal taccuino i nomi di Scirea, Bruno Conti, Vierchowod, Paolo Rossi, Di Gennaro, Galderisi, Galli, Nela, Bonetti, Dossena, Ancelotti, [illegible] teoli, Cabrini, Serena e Altobelli. E, per ora, anche quelli di Tricella e Bagni. Il futuro è un enigma. [illegible] può comunque anticipare che senza Bagni la squadra perde molto in chiave agonistica e che con De Agostini [illegible] acquista grossa spinta offensiva.

La rinuncia ad Altobelli rientra nella logica della natura. Nonostante il giocatore [illegible] ritrovato gli stimoli assopiti sugli altipiani messicani, [illegible] ha potuto opporre resistenza [illegible] leggi del tempo, [illegible] era il pivot ideale per qualsiasi [illegible] d'area, [illegible] capace di impostare e finalizzare la manovra. Con Mancini l'Italia si iniettò una buona dose di creatività, di fantasia, anche se sul piano della continuità non è stato finora convincente. Domani sarà il partner di Vialli, com'è nella Sampdoria.

Non ingannino i 5 gol da lui segnati nell'amichevole di mercoledì [illegible] l'Andria: contro i sovietici la musica sarà del tutto diversa.

Angelo [illegible]

E' Bergomi, che domani a Bari sarà il capitano

GLI AZZURRI TROVANO UN GIOVANE «ZIO» PRONTO A PRENDERLI PER MANO

[illegible] INVIATO

BARI — Continua l'irresistibile ascesa di Giuseppe Bergomi detto lo «zio». Il [illegible] dell'Inter, già campione del mondo a [illegible] anni e mezzo, domani contro l'Urss sarà uno dei più giovani capitani azzurri della storia anche se i gradi li ha già portati in altre occasioni, ma sempre a partita iniziata.

L'assenza di Altobelli gli consentirà di avere questa responsabilità per la prima volta dal primo minuto. *«Ne sono orgoglioso e spero [illegible] [illegible] all'altezza»*, dice Bergomi. Il vice capitano sarà Vialli [illegible] l'altro giorno, nella partita con la [illegible]delle Andria, s'era messo la fascia per scherzo. Il sampdoriano, però, ha confessato che gli piacerebbe, un giorno, ad essere il titolare dei gradi. Per ora tocca a Bergomi, un timido che in campo si trasforma.

«Certo, fuori non sono [illegible] personaggio e forse per questo non sono ben visto dalla criti[illegible], ma non provo gelosia di Vialli e Zenga che personaggi lo sono», spiega Bergomi che domani, con 43 presenze in Nazionale, raggiungerà Renzo De Vecchi, grande terzino dell'epoca del calcio pionieristico che, per la sua abilità, venne soprannominato *«il figlio di dio»*.

L'ultimo difensore-capitano è stato Antonio Cabrini. Bergomi, però, non pensa di imitarlo: *«Cabrini ha dato tanto, tantissimo alla Nazionale ed è inarrivabile. Il mio modello rimane Claudio Gentile anche se qualche gol riesco a segnarlo. Anzi, il grosso rimpianto che ho nei confronti di Enzo Bearzot, cui debbo tanto, è di non [illegible] mai segnato sebbene [illegible] dicesse che avevo i mezzi per andare a bersaglio»*.

Con Vicini, Bergomi ha realizzato tre reti. Cos'è cambiato rispetto alla Nazionale [illegible] in Messico? *«Il gioco è pressappoco lo stesso, di diverso c'è un regista come Giannini che fa giocare bene tutti e c'è Vialli che fa la differenza»*, risponde Bergomi. E' un giovane capitano di una Nazionale dall'età media di poco superiore ai 24 anni.

— [illegible] arriverà questa [illegible] Italia?

«Mi auguro molto lontano — dice Bergomi —. *Agli europei possiamo essere competitivi sebbene l'obiettivo di fondo resti il mondiale di Roma '90. Intanto l'Urss ci dirà cosa vale questa Nazionale. E' un test importante perché potremo ritrovare i sovietici in [illegible] ma [illegible] per misurare le nostre forze»*.

Walter Zenga è pienamente d'accordo [illegible] Bergomi. Il portiere, l'unico con Vialli sempre presente nelle 13 partite della gestione Vicini, dice che domani l'Italia si gioca la serenità o la credibilità: *«Vogliamo andare agli europei con [illegible] certezze, non accompagnati da dubbi»*. Non si sente l'anti-Dassaiev nella sfida dei migliori portieri d'Europa: *«Lui è un artista, tra i più forti del mondo. Ha [illegible] anni in più [illegible] io [illegible] ancora compierne [illegible] [illegible] per avvicinarlo»*.

Se Bergomi è il capitano, Vialli e Zenga i «leaders», Giannini è il cervello della Nazionale. Il «principe» [illegible] conquistato la fiducia dei compagni [illegible] è convinto che la Nazionale lascerà «tutti a bocca aperta» [illegible] due anni. [illegible] Vicini [illegible] lo dice ma lo pensa: *«Quello che raccoglieremo agli europei sarà tutto di guadagnato, ma il mondiale è il vero traguardo»*.

Il c.t. sta cercando di svecchiare la squadra, con alternative giovani per tutti i ruoli. *«In difesa siamo a posto, al punto che potrei schierare due retroguardie, ma negli altri reparti il lavoro di ricerca continua»*.

La chiamata di Romano non rappresenta, secondo Vicini, un pericoloso dualismo con Giannini. *«Per la semplice ragione che Giannini s'è affermato ed i dualismi vengono a galla quando uno non è ancora importante: se il titolare s'infortuna, so che Romano può coprire bene il ruolo»*, puntualizza Vicini dopo aver confermato che contro l'Urss giocheranno: Zenga; Bergomi, Francini; Baresi F., Ferri R., De Agostini; Donadoni, De Napoli, Mancini, Giannini, Vialli. Avrà a disposizione tre sostituzioni ma senza staffette programmate. Vedrà, durante la ripresa, se ci sarà spazio per l'eventuale debutto di Fusi, Maldini, Romano o Rizzitelli.

Ripete Vicini: *«Mi preme soprattutto valutare la squadra, per gli altri giovani è più importante far parte del gruppo: li aiuta a crescere»*.

Bruno Bernardi

COMI, MOMENTO MAGICO LO VUOLE ANCHE ZOFF

Il centrocampista granata sta attraversando uno splendido momento di forma ed il tecnico della nazionale olimpica l'ha convocato per la partita di mercoledì prossimo contro il Portogallo

[illegible] in azione

Uno stadio vuoto, con ventidue giocatori che corrono, comunica sempre una sensazione di tristezza o quantomeno di smarrimento: il calcio, nonostante tutto, ci ha abituati a [illegible] altre [illegible] e quindi il T[illegible] [illegible] incontra lo Sportul, squadra romena dai piedi abbastanza buoni, non può che attirare poca gente, sia pure esclusivamente nella tribuna. Poca, ma soddisfatta perché il Torino ha vinto senza troppo impegnarsi, la gara è stata divertente e tre gol, al giorno d'oggi, sono sempre fatto molto positivo.

Sulla panchina del Toro sedeva col suo cappello bianco Giacomo Franco, novità in assoluto del pomeriggio, mentre in campo i granata erano presenti in massa [illegible] [illegible] un impegno del tutto platonico.

Nonostante ciò, la partita è stata interessante e consente alcune considerazioni altrettanto interessanti. La prima riguarda Comi, un tempo beccato regolarmente [illegible] dal pubblico causa il suo muoversi senza troppi scatti: giocatore che ragiona, e che ha sempre ragionato, Comi non è l'uomo che cerca il gol con insistenza e che «infiamma» i [illegible]. Fino a ieri lo fischiavano. Adesso si è messo a [illegible] e la gente lo applaude con grande ima[illegible]. Ed anche Zoff si è accorto di lui e lo ha [illegible] cato [illegible] la partita che l'Olimpica giocherà contro il Portogallo.

Evidentemente Comi [illegible] è cambiato. Ha detto infatti: *«Il mio gioco [illegible] quello di [illegible]. Facevo il [illegible] dovere prima e lo faccio adesso, niente di più e di diverso. [illegible] comunque molto contento che i tifosi [illegible] cambiati [illegible] miei confronti e che mi incoraggino. Oggi la partita [illegible] contava, o contava pochissimo, eppure fa molto piacere renderti conto che sei circondato da amici. Sono sicuro che continueremo così e che il Torino avrà molte [illegible] soddisfazioni»*.

Certo, i romeni non hanno messo il Torino in difficoltà. [illegible] loro non c'è la stella, l'uomo dal gran nome, il fuoriclasse di gran livello, però tutti [illegible] [illegible] con una buona conoscenza della tecnica e perfino con una certa eleganza. Insomma un allenamento di buon livello che ha permesso al To[illegible] di [illegible] [illegible] sciolterze [illegible] avversari certamente [illegible]. Si tratta di partite che non avranno forse un grosso contenuto agonistico ma che debbono esser [illegible]: [illegible] pure di riflesso, molto di riflesso, sono gare che consentono utili contatti internazionali.

Quei contatti che il Torino sta [illegible] in Brasile. Allo [illegible] abbiamo parlato a lungo [illegible] [illegible] Ferretti, l'uomo che sta cercando i brasiliani per il Torino del prossimo anno. Ha [illegible] to, [illegible] [illegible]: *«Stiamo sempre cercando, troveremo certamente qualcosa di buono. I tifosi non debbono [illegible] re fretta, l'importante è che sappiano che il [illegible] si sta muovendo»*.

Beppe Bracco

I quattro «big» [illegible] ancora in lizza a Milano

BECKER, CONNORS, MECIR, CASH ECCO IL GRANDE TENNIS

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — I grandi tengono il passo agli Internazionali d'Italia indoor «Stella Artois». I quattro «big» sono ancora tutti in gara ed in lizza per il successo finale.

C'è Boris Becker, campione uscente, testa di serie numero 1; c'è l'intramontabile Jimmy Connors, numero due nel tabellone, che farebbe carte false pur di tornare al successo in un torneo del Nabisco Grand Prix, dove non riesce più a vincere dall'ottobre '84, torneo indoor di Tokyo: da quel giorno nove volte è arrivato alla finale di un torneo del Nabisco, ma non è più riuscito a conquistare il 106° successo della sua prestigiosa carriera.

C'è Mecir, numero tre del tabellone: ha rischiato contro Nargiso, ma ieri ha ripetuto il facile successo di Rotterdam contro Svensson, lo svedese che non riesce a [illegible] [illegible] dello [illegible] autunno quando [illegible] diventato il «bau-bau» [illegible] tanti big presenti nel circuito.

C'è [illegible] Cash, l'ultimo vincitore di Wimbledon, [illegible] 4 del tabellone, con la sua solita corte al seguito: compagna norvegese con pancione in attesa [illegible] secondogenito, primogenito terremoto di poco più [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] bionda.

Poi a fatica è rimasto [illegible] gara il numero 5 del tabellone, il «moro» di [illegible] Yannick Noah, genio e sregolatezza, un fisico che incomincia a non più rispondere come una volta all'intensità delle fatiche amatorie. Ieri Noah ha faticato da pazzi per aver ragione del giovane austriaco rampante Antonitsch ed oggi non vediamo come possa replicare agli assalti di Pat Cash.

Infine c'è [illegible] francese, Henri Leconte, che [illegible] Noah solo con grande fatica, e al terzo set, ha avuto ragione del [illegible] uno sovietico Andrei Chesnokov. [illegible] outsider [illegible] il tedesco Steeb ed il cecoslovacco Srejber.

I tedeschi al [illegible] [illegible] in evidenza in questa ribalta degli Internazionali indoor. Li guida Nikki Pilic, sfruttando il fenomeno-locomotiva di Becker e Graf [illegible] tennis tedesco. Steeb ha prevalso dopo dura lotta nel derby con Osterthun sfruttando il vuoto [illegible] creato dalla delusione Zivojinovic. Il cecoslovacco Srejber ha vinto il duello fra bomber con l'olandese Schapers ed oggi affronterà senza eccessive possibilità [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] così come Steeb che dovrà incontrare Jimbo.

Il match [illegible] incerto dei quarti appare quello fra boom-boom Becker e Henri Leconte. Il tedesco ha ritrovato la giusta forma, il francese gioca a corrente alternata con qualche acciacco [illegible] schiena, [illegible] ha sempre nel suo braccio mancino l'estro e la classe per sovvertire qualsiasi pronostico.

Rino Cacioppo

Il tedesco [illegible] a sinistra, e l'australiano Cash, due dei protagonisti al torneo di [illegible]

Una «grana» nel pallone elastico

PER BALOCCO ANCORA FUMATA NERA

Il caso Balocco non è ancora risolto. Ieri sera a Mondovì si è riunita la commissione vertenze economiche della Fipe presieduta dal dott. Falciola, ma dopo due ore di discussione non c'è stata alcuna decisione: tutto è stato rinviato a giovedì prossimo, quando saranno sentiti tutti i protagonisti dell'intricata vicenda.

Dove giocherà la prossima stagione il due volte campione d'Italia? A Canale o a Caraglio? Il caso si trascina da due mesi e ieri sera, quando il battitore di Monesiglio ha appreso della non decisione, è rimasto molto contrariato. «*Ancora otto giorni di attesa* — ha detto Balocco —. *Tutto perché i regolamenti della Federazione sono imprecisi e di dubbia interpretazione. Ad ogni modo io mi sento a posto. Ho firmato il contratto per la Carugliese con la piena autorizzazione della segreteria federale*».

Balocco, è noto, non vuole più giocare a Canale perché sarebbe stato trattato male dal nuovo patron della società, Sergio Toppino, che intendeva dirottarlo a S. Stefano Belbo in cambio di Berruti, che a sua volta avrebbe dovuto approdare a Cuneo per permettere il passaggio a Canale di Aicardi.

Un balletto vorticoso di nomi e di milioni che non è andato in porto. Balocco ha rifiutato di firmare per la Canale, che aveva deciso di acquistare per intero il cartellino dalla Federazione. Di qui il ricorso della società che se avrà torto rischia di rimanere senza squadra poiché tutti i giocatori sono sistemati.

Balocco vista l'incertezza sulla sua destinazione ha formato una squadra un po' improvvisata, con Alossa come spalla e Gola e Re come terzini. A due mesi dall'avvio della stagione agonistica tutti i big della serie A stanno per iniziare l'attività negli sferisteri grazie anche al clima quasi primaverile.

Il campione d'Italia Aicardi dopo un lieve intervento chirurgico che l'ha costretto a quindici giorni di inattività, vuole recuperare il tempo perduto e si sta allenando intensamente a Testico, nell'entroterra di Alassio dove risiede.

La sua formazione rispetto a quella che ha conquistato lo scudetto non è cambiata: giocherà ancora con Divizia, Ghigliazza e Biangetti, un trio che non teme confronti. Felice Bertola, che ha deciso di chiudere la carriera con l'Albese avrà quest'anno una spalla di valore come Walter Belmonte che dovrebbe dargli maggiore sicurezza. I terzini saranno i fratelli Bonino.

Massimo Berruti, confermato capitano della Santostefanese ha stabilito ancora il suo quartier generale per gli allenamenti a Nizza Monferrato e con lui si preparano Gian Guido Bolferino (che ritorna con Massimo dopo parecchi anni di esilio), Pasquero e Assolino.

Tonello nelle file della Merlese di Mondovì vuole ripetere la gr[illegible] stagione dell'87 che lo portò alle [illegible]. Con lui giocheranno Voglino, Grasso e Sommo. L'ex campione d'Italia Rodolfo Rosso ha ormai sposato definitivamente la Spec di Cengio e vuole riscattarsi dopo la delusione della passata stagione. I suoi nuovi compagni sono Gianni Rigo, Alberto Rigo e Nada. La Centrale del Latte di Torino giocherà con la coppia Dogliotti-Pavese, l'Astor Ceva con Rosso II-Piero Galliano, mentre la Monferrina di Vignale si affida ancora a Vacchetto come capitano.

Piero Galasso

Intensa campagna acquisti-vendite in quasi [illegible] [illegible] società: vediamo che [illegible] è cambiato

BOCCE, CHI VA E CHI VIENE

Sempre cercando di rispettare [illegible] [illegible] simo o quasi le [illegible] federali (purtroppo [illegible] tutti [illegible] anni, anche nelle bocce, avviene l'eccezione che conferma la regola) le varie società bocciofile che desiderano usufruire, per difendere i propri [illegible] lori, anche di alcuni giocatori di categoria «A» (attualmente [illegible] numero non è limitato), si sono interessate da tempo per condurre nel modo da esse ritenuto migliore possibile e fattibile, la campagna acquisti-vendite (meglio dire ingaggi e trasferimenti) dei boccisti cosiddetti «big».

Fulvio Canetti è passato da La Fissa a La Boccia Acqui, Pier Ugo Franzoni ed Ettore Lusotti dalla Biellese al [illegible] trasferiti [illegible] Borgonuovo aggregandosi a Zanni Lucente (ex Nitri Renault), Luigi Gregorio e Claudio Maino provenienti dalla Coalto Parella.

Nella Biellese [illegible] [illegible] Bruno Ceresa da Nitri Renault e Gian Carlo Selva da Coalto Parella; dei restanti tre giocatori ex Coalto Parella, si sa che Giuseppe [illegible] è [illegible] a far parte del Veloce Club Pinerolo, Michele Brusatto alla Reba Fonditori e Renaldo Spinello [illegible] l'Auxilium. Renato Moro ed Aldo Villeneuve, ex Nitri, sono stati retrocessi [illegible] domanda.

I sette ex Serravallese si sono così sistemati: Franco Benevene all'Auxilium, Sergio Delpiano, [illegible] Dogliotti e Augusto Fassone alla Salvi Arreda, Elio Cianotto alla Junior Fideuram, Domeni[illegible] Mometto [illegible] Veloce Club, [illegible] Zucca alla Monti Bosco Ferrero. Dei due [illegible] stanti, [illegible] Divano [illegible] Roberto Traver[illegible] non si conoscono le intenzioni. Desta perplessità [illegible] notizia dell'abbandono dell'attività [illegible] parte del giovane bocciatore della Bra Bocciofila, Pi[illegible] Ezio Ercole di Asti.

[illegible] ex Barbero Monti Bosco, Felice Calvi attualmente non è tesserato, mentre Giovanni Vay è passato al Veloce Club. In questa società [illegible] pure approdati [illegible] ex Auxilium, Giuseppe Bianciotto [illegible] Giovanni Garigliano. Infine, cinque [illegible]ni giocatori si sono trasferiti, in blocco, dalla Madonna [illegible] Pilone alla Coalto Leasing: Dante Amerio, Giovanni Martini, Manlio Priotto, Luigi Riscaldino e [illegible] Riviera.

I giocatori di prima categoria non menzionati (e sono ben 88) probabilmente sono [illegible] tutti quanti riconfermati dalle società per le quali erano tesserati lo [illegible] anno. Pertanto quest'anno le società che dispongono di almeno quattro boccisti di categoria «A» della Zona Occidentale (Liguria e [illegible] monte) [illegible] attualmente 19, delle quali solo una non si è iscritta [illegible] campionato italiano di società. [illegible] tratta della vecchia e gloriosa Società Incremento Sportivo [illegible] Torino, meglio conosciuta come S.I.S., un peccato per il fatto che può contare su giocatori di prima categoria quali Luigi Bussi, Virgilio Cavassa, Pier Giorgio Radice, Giuseppe [illegible]e, senza scordare i due [illegible]ri delle [illegible] Barotto e Caudera, i quali, a pari merito, detengono il primato di nove vittorie nella carismatica gara a quadrette di Alassio.

Luciano Fruttero

ANNO-BOOM PER VINOVO DIECI MILIARDI IN PALIO

È quasi di 10 miliardi di lire il monte premi in palio a Vinovo fra trotto e galoppo nel 1988. [illegible] riunioni in programma [illegible] salite a 106, 33 per i purosangue e 73 per i trottatori, due in più dell'87. La corsa più ricca dell'annata è il Premio Mirafiori dell'11 settembre con una dotazione di 217 milioni contro i 151 dell'ultima edizione. Di tale incremento trarranno vantaggio i tr[illegible] di 3 anni, probabilmente ancora [illegible] [illegible] del reuccio della generazione. La speranza è che alla cor[illegible] partecipi il vincitore del Derby come è successo lo scorso autunno con Gitana d'Asolo.

Consistente anche l'allocazione [illegible] «Città di Torino» che da 121 milioni [illegible] a 145. Ad approfittare del rialzo saranno i «4 anni». La prova più attesa dai tifosi del [illegible] è, però, il classico G. P. Costa Azzurra [illegible] 20 [illegible], scontro al vertice fra i cavalli internazionali. Quest'anno, la posta in palio è di 150 milioni, contro i 100 [illegible] passata primavera. Gli organizzatori [illegible] sicuri di portare a Vinovo il grande Ourasi, il re di Parigi, tre volte vincitore dell'Amérique. L'allievo [illegible] Jean-René Gougeon, che ha incamerato [illegible] tre miliardi di vincite, non è mai uscito dal [illegible] guscio [illegible] Vincennes dove tra salita e discesa non [illegible] rivali [illegible] lo battano.

Se le intenzioni della «Torinese» si avverassero, sarebbe un fatto straordinario per l'ippica nazionale. I «precedenti» giustificano il tentativo. Gougeon, infatti, a suo tempo ha portato alle Torrette campionissimi come Une de Mai e Bellino II, quindi potrebbe anche accettare [illegible] trasferire Ourasi a Torino per misurarsi su una pista piatta con i nostri indigeni e gli americani importati.

Per il galoppo ci [illegible] novità altamente positive e alcune note dolenti. Parliamo prima di queste ultime. [illegible] tratta soprattutto del Premio Principe Amedeo (24 giugno), la [illegible]sica» più antica d'I[illegible]. Alla sua 108ª edizione (è nata nel 1879, cinque anni prima del Derby) il Jockey Club la cancella dall'elenco dei grandi premi «di Gruppo 2» per ridurla a «listed race». Il declassamento è evidenziato, inoltre, dallo [illegible] negativo del premio in palio che [illegible] 77 milioni dell'[illegible] scende a 55.

La stessa [illegible] è toccata [illegible] «Città [illegible] Torino» (1° maggio). Nessun ri[illegible] all'allocazione, rimasta ferma a 60 milioni, ma retrocessione da [illegible] «di Gruppo» ad «handicap». I cavalli, in sostanza, anziché a pari peso porteranno in sella i d[illegible] di piombo stabiliti [illegible] periziatore.

[illegible] inalterata, invece, la formula del «Royal Mares» in calendario lo stesso giorno dell'Amedeo: corsa [illegible] «Gruppo 3» e 70 [illegible] di premio. Sarà una delle due «pattern» in programma a Vinovo, un'occasione [illegible] convincerà giumente [illegible] scuderie straniere a trasferirsi per un giorno nel box delle Torrette.

L'altra «pattern» del calendario è il «St. Leger», tradizionale maratona [illegible] 2900 metri, spostata per la prima volta da S. Siro al Tesio. Con i suoi 88 milioni il St. Leger diventa la prova più ricca del galoppo di Vinovo.

Rivalutati nell'allocazione anche i Premi «Moda», «Marangoni» e «Peyron» che salgono tutti a 55 milioni. Vistosissimo, infine, l'incremento delle [illegible] [illegible]. Il «Grande Steeple Chase [illegible] Torino» del 21 maggio e il «Lainate» del 30 ottobre (altra gara sottratta a S. Siro) mettono [illegible] palio 85 [illegible]; la «Grande Corsa [illegible] Siepi» del [illegible] maggio 62; il «Torrette» dello stesso 15 maggio 60, il «Società degli Steeple Chase» del 1° maggio 68.

In definitiva, Vinovo galoppo sta trasformandosi [illegible] pr[illegible] in piano in [illegible] negli ostacoli. [illegible] guadagnerà probabilmente [illegible] [illegible] di spettacolarità, un p[illegible] meno — secondo gli scommettitori che non amano le trappole dei salti — in fatto [illegible] interesse per il gioco.

Alessandro Deberardi

[illegible] Tally di domenica 21 febbraio

Corsa	gruppo 1	gruppo X	gruppo 2
1	**BOLOGNA (trotto) Pr. Bolbighe (cat. C-E) - L. 15.682.500 - m. 1660**		
	5 Dinant Sel 1660	1 Eshiol [illegible]	[illegible] Ebano As [illegible]
	6 Edredone Ki »	[illegible] Ecorfun »	[illegible] Eboli »
	7 Encap »	[illegible] Cocletto »	9 Eternal Vip »
	10 Esotica Cr »		11 Binario [illegible]
2	**MILANO (trotto) Pr. Sirmione (cat. [illegible]) - L. 12.082.500 - m. [illegible]**		
	2 Flutter 1660	[illegible] Canaccio [illegible]	1 Dandolow [illegible]
	6 Franco d'Asolo »	4 Economo »	5 Eglia »
	9 Ettor del Rio »	[illegible] Flash Gordon »	7 Elasvir »
3	**NAPOLI (trotto) Pr. Sazze (cat. D-E) - L. 11.682.500 - m. 2060**		
	2 Eek del Tiglio 2060	1 Ferguson 2060	5 Fiambola 2060
	[illegible] Faelty »	3 [illegible] »	6 Duel Gar »
	[illegible] Ebro Ks »	11 [illegible] 2080	8 Aquilvolo »
	10 [illegible] 2080		9 Cordatora »
4	**FIRENZE (trotto) Pr. Mandrioli (cat. F) - L. 9.682.500 - m. 1660**		
	2 Escalon 1660	1 Fania Dechiari [illegible]	4 Famulo di Già [illegible]
	7 Filo di Jesolo »	3 Drim di Jesolo »	8 Conde Dr »
	8 Bart del Ronco »	5 Elogio »	10 Duck Fc »
	9 Dedo d[illegible] »		[illegible] Adrilan »
5	**[illegible] (galoppo) Pr. Ancona (ascendente) - L. 12.002.500 - m. 1000**		
	5 Evita Santos 52½	1 [illegible] 55½	[illegible] Nina de Oro 51
	7 Call of the Wild 50½	3 Galway 50½	4 Aldino Marini [illegible]
	11 His Dream [illegible]	6 Balloveo 50	6 Folly Lucky [illegible]
	13 Mary Jo Pace 47½	8 Capaneo 56½	[illegible] Lusignol [illegible]
		[illegible] Ginevra Benci 47½	
6	**PISA (galoppo) Pr. [illegible] (ascendente) - L. 11.207.500 - m. [illegible]**		
	2 Ramon del Gringo [illegible]	1 Kashota [illegible]	3 Robert Graham 55½
	5 Oldhuni 53½	4 Fin de Siècle [illegible]	6 Tangdontpay 53
	9 Sherabi 55½	8 Tanque Verde 55½	7 Bold Secret 52
	12 Bit of Fun 45½	11 [illegible] 48½	10 Hatal Boy 48
	13 Tim Tam 47½		14 Desirée d'Oral 47½

[illegible]

Prima [illegible]
Gr. 1° [illegible] x
Gr. 2° arrivato 1 2
Eshiol, del gruppo x, col numero 1, sembra in grado di fare valere il buon momento di forma. Se no, attenzione a Dinant Sel o al penalizzato Binario.

[illegible] corsa
Gr. 1° arrivato 1
Gr. 2° arrivato x 2
Ettor del Rio, perno della sigla 1, sta correndo forte e, dopo la vittoria di domenica scorsa, può fare il bis. Occhio a Canaccio e a Eglia.

Terza corsa
Gr. 1° arrivato [illegible]
Gr. 2° arrivato 1 2
Daviola, del gruppo x, vincitrice il [illegible] scorso [illegible] [illegible] pista e [illegible] distanza, vuole la prima citazione. Per il secondo posto: Ebro Ks e Duel Gar.

Quarta [illegible]
Gr. 1° [illegible] 2
Gr. 2° arrivato 1 x
Famulo di Già, del gruppo 2, rappresenta in buona condizione, se eviterà l'errore, la seria pretesa. Le alternative sono: Bart del Ronco ed Elogio.

[illegible] [illegible]
Gr. 1° arrivato 1
Gr. 2° arrivato x 2 1
His Dream, col peso leggero, sembra in grado di puntare al successo. Per il posto d'onore suggeriamo Balloveo, Folly Lucky ed Evita Santos.

Sesta corsa
Gr. 1° arrivato 2
Gr. 2° arrivato 1 x 2
Gruppo 2 in buona evidenza per merito di Tangdontpay, soprattutto, e di Robert Graham. Per il posto d'onore hanno possibilità Oldhuni e Fin de Siècle.

Albarello, campione del mondo, oggi nella 15 km

IL MARESCIALLO DI COURMAYEUR IN LOTTA PER L'ORO DI CALGARY

DAL NOSTRO INVIATO

CALGARY — *«Tutte le gare sono diverse fra di loro, ma le Olimpiadi [illegible] un'altra cosa»*. Marco Albarello, maresciallo per meriti sportivi del Centro Sportivo Esercito di Co[illegible]ayeur, si prepara fra i tranquilli pini di Canmore alla grande prova: la 15 chilometri di fondo in cui è campione del mondo in carica. Un titolo che lo carica di responsabilità: fra poche ore si potrebbe dire che è un grande campione o che l'iride conquistato un anno fa a Oberstdorf è stato un gentile omaggio della buona sorte.

«Infatti è proprio questa la ragione per cui tengo in modo particolare alla gara di domani — commentava ieri sera passeggiando fra le case da vecchio West della località in cui si svolgeranno tutte le prove di sci nordico —. *Voglio dimostrare che la vittoria ai Mondiali non è stata un caso né un colpo di fortuna. Mi basterebbe arrivare nei primi dieci, con tutta la gente forte che c'è, ma se arrivassi nei primi cinque sarei felice»*.

L'impegno di Albarello per questo appuntamento è in pratica incominciato già all'indomani del successo di Oberstdorf. Non si è mai concesso un giorno di riposo. Anche il mesetto che si è concesso a casa in compagnia della moglie Silvana non lo ha mai visto inattivo: due ore al giorno di ginnastica e calcio ogni volta che poteva.

«Con un fisico come il mio bisogna lavorare più degli altri — diceva quest'estate a Courmayeur —. *Quest'anno, fra corsa, bicicletta, ski-roll, gite in montagna e allenamento specifico sulla neve, ho fatto circa 9500 chilometri; se voglio mantenermi a questo livello, il prossimo anno dovrò farne almeno 10.000. Sarà dura, ma senza faticare non si vince nulla»*.

Una determinazione che non è venuta meno col trascorrere dei mesi. Anzi: anche ad Albarello l'appetito è venuto mangiando e fin dalla stagione scorsa ha incominciato a puntare anche su altre [illegible]. *«Ad Oberstdorf mi è mancato qualche cosa nella 30 chilometri* — spiegava —. *Anche per questo voglio aumentare le ragioni di fatica perché voglio [illegible] nei primi dieci [illegible]. [illegible] sono più portato per le distanze brevi, [illegible] uno sprinter, diciamo, ma credo di poter fare qualche cosa di buono anche su quelle più lunghe»*.

E l'impegno è stato mantenuto. Nella 30 chilometri olimpica di lunedì Albarello è arrivato ottavo. *«Un risultato che mi ha molto incoraggiato* — sottolinea —. *Infatti vengo da un periodo in cui non avevo potuto gareggiare per colpa di un'influenza. Quell'ottavo posto mi ha confermato che la forma è al meglio o quasi»*.

Se fisico e morale sembrano funzionare nel migliore dei modi, ci sono però altri problemi che preoccupano il campione azzurro: i materiali, prima di tutto, poi la pista di gara. *«E' difficile trovare sci adatti ai miei 83 chili di peso* — spiega —. *Ad Oberstdorf, infatti, avevo dovuto ricorrere ad un paio molto vecchio che adesso però sono stato costretto a buttare. E non sono ancora riuscito a trovarne altri in grado di sostituirli. La neve ormai è sempre la stessa da alcuni giorni, quindi la sciolina la indovineranno tutti. Per quanto riguarda il tracciato, le salite sono un po' troppe e un po' troppo lunghe. Io me la cavo abbastanza bene, come scalatore, però... Questo è un percorso più adatto a De Zolt che a me»*.

Problemi [illegible] significano resa, però. Marco Albarello è deciso a vendere cara la leadership mondiale del 15 chilometri. Chi ne conosce il tenace carattere valdostano sa che finché avrà un filo di energia ce la metterà tutta. [illegible] rischio è che quella [illegible] sponsabilità cui si accennava prima gli giochi qualche brutto scherzo. Lo carichi di una tensione che faccia gri[illegible] la perfetta [illegible] e muscolare. *«Spero, in questa gara, di trovare un punto di riferimento* — spiega — *e di non essere solo come nella 30 chilometri. E' molto importante avere qualcuno su cui basarsi, che faccia da termine di confronto»*.

Ma se questo qualcuno non dovesse esserci, tutta Courmayeur è pronta a giurare che Marco saprà trovare la «lepre» in se stesso.

Giorgio Destefanis

Albarello: «La vittoria ai mondiali non è stata [illegible]»

IL MEDAGLIERE DEI GIOCHI

	ORO	ARGENTO	BRONZO	TOTALE
URSS	4	4	3	11
[illegible]	3	2	1	[illegible]
FINLANDIA	2	0	1	3
SVIZZERA	1	1	1	3
[illegible]	1	1	0	[illegible]
SVEZIA	1	0	0	1
OLANDA	0	2	1	3
CECOSLOVACCHIA	0	1	1	2
RFG	0	1	0	1
[illegible]	0	0	1	1
FRANCIA	0	0	1	[illegible]
GIAPPONE	0	0	1	[illegible]
NORVEGIA	0	0	1	1

Nella discesa libera in programma stasera

E' RIMASTA SOLO LA MARZOLA A DIFENDERE I COLORI AZZURRI

DAL NOSTRO INVIATO

CALGARY — Fino all'altro giorno erano almeno in due, lei e Carla Delago, poi quest'ultima si è fatta male e a difendere i colori azzurri nella discesa libera di questa sera (ammesso che vento e bufera [illegible] di disputarla) ci sarà solo lei, Michi Marzola, gardenese di 22 anni dal fisico slanciato più adatto ad una ballerina che a una [illegible] scesista.

«Meglio sola che male accompagnata», ribatte [illegible] la consueta allegria. Poi si rende [illegible] che la frase può [illegible] come una cri[illegible] [illegible] compagne e [illegible] si corregge: *«No. Scherzavo. E' brutto stare qui da [illegible] senza un'amica»*.

[illegible] oltre che brutto potrebbe anche [illegible] compromettente per quanto riguarda i risultati. N[illegible] sono certo quelle malinconiche in cui vive la Marzola in questi giorni, [illegible] condizioni migliori per trovare la carica necessaria ad una discesa libera olimpica. *«Malinconia e risultati sono cose diverse* — precisa —. *La prima c'è sempre, quando si è lontani da casa. Soprattutto quando si è lon[illegible] tanto così. Per quanto riguarda il rendimento [illegible] gara, invece, è tutto il contrario. Il fatto di essere rimasta sola mi carica ancora di più»*.

La Michi [illegible] due stagioni orsono, [illegible] nel supergigante di Megève ebbe ragione di tutto il fior fiore del [illegible] [illegible] femminile e a Puy St-Vincent si piazzò quinta, sarebbe stata perfettamente all'altezza di farcela. Ma la Michi Marzola dei giorni nostri è purtroppo ben altra cosa.

«Se sapessi che cosa mi è successo avrei in mano metà della soluzione — dice con tono sconsolato —. *Ero arrivata a certi risultati senza pensarci, senza accorgermene, quasi. Poi mi sono trovata in una situazione che non ero in grado di gestire: il primo gruppo, la voglia di confermarlo a tutti i costi, i risultati che non venivano. Mi sono messa a pensarci troppo, forse. E più pensavo più mi irrigidivo e sciavo male. Quest'anno, poi, non ci capisco proprio niente. A inizio stagione ero convinta di giocarmi il mondo, mi sentivo benissimo, invece... Credo proprio che sia la testa, che non fu[illegible] come dovrebbe»*.

Né è facile farla funzionare bene in un clima di disfacimento come quello che sta vivendo in Italia il settore femminile. Due sole slalomiste [illegible] certo eccellenti, Magoni e Bonfini (anche se la prima è campionessa olimpica di slalom in carica); due [illegible] ste, di cui una infortunata, che propriamente sfracelli non fanno neanche loro.

«Siamo rimaste poche sup[illegible] — ribadisce Michi Marzola —. *Quindi sono poche le possibilità. Ci stiamo sbriciolando, come squadra. Nel settore discesa, poi, non c'è proprio nessuno, dietro Carla e me. Credo che si debba pensare a ricostruire tutto da zero»*.

Una teoria che, se non altro, ha il pregio del realismo. Proprio [illegible]hi gi[illegible] fa, parlando del disastrato settore femminile, il direttore agonistico di tutto lo [illegible] [illegible] Sepp Messner, esprimeva analoghe valutazioni. *«Effettivamente siamo nelle condizioni di partire da zero* — diceva —. *Dalla squadra [illegible] e, prima ancora, dai comitati zonali e dagli sci club. E' da lì che si incominciano a porre le basi»*.

Proprio [illegible] no, però. C'è Deborah Compagnoni, lasciata a casa per un infortunio, che pare avere i n[illegible] per riportare lo sci femminile azzurro in alto e, magari, tirarsi dietro qualche altra giovane.

g. d. s.

[illegible] Marzola

SEMPRE PIU' IN CRISI IL RAPPORTO TRA LE OLIMPIADI E LA TELEVISIONE

DAL NOSTRO INVIATO

CALGARY — Le trasmissioni televisive [illegible] Giochi di Los Angeles 1984 [illegible] [illegible] insieme un trionfo ed un rammarico: nel senso che, con tutti quegli statunitensi vittoriosi (facilmente vittoriosi, [illegible] sovietici e tedeschi orientali: ma [illegible] [illegible] si erano [illegible] rapidamente scordati), l'audience [illegible] stata altissima, ma [illegible] troppi spot pubblicitari supplementari [illegible] [illegible] stati inseriti nelle trasmissioni, perché l'accordo fra l'Abc compratrice [illegible] diritti e il binomio organizzatori-Cio non andava oltre [illegible] certo tetto.

Per questo la stessa Abc [illegible] ora dissanguata, pagando 309 milioni di dollari Usa e così acquisendo pieni diritti [illegible] Calgary 1988. [illegible] pratica rinunciando al suo quasi [illegible]nopolio sui Giochi invernali ed estivi, e lasciando Seul al[illegible] concorrente Nbc, per [illegible] pena 300 milioni di dollari.

I Giochi di Calgary, sedici giorni contro i dodici di Sarajevo 1984 (90 milioni, allora, per i diritti televisivi), tre week-end, orari perfetti per portare le gare di sci alpino nelle case Usa intorno all'ora di pranzo e quelle, più amate, di hockey e pattinaggio artistico intorno all'ora di cena, erano a priori l'ideale per un'orgia di spot.

Ma il rinvio della discesa libera maschile la mattina della prima domenica, con teleriempitivi [illegible] graditi, le [illegible] affermazioni degli atleti statunitensi nella prima parte dell'Olimpiade (la storia [illegible] Hansen, il pattinatore Usa che ha gareggiato, cadendo, poche ore dopo la morte della sorella leucemica, è caduto di nuovo nella seconda gara, è tornato a casa con un aereo speciale), ha fatto da richiamo, ma fuori dalle dirette delle gare), o probabilmente qualche altra misteriosa ragione, tutto insomma contribuisce al [illegible] di attenzioni, o comunque al non raggiungimento dell'audience prevista.

Da qui allarmi, crisi, ripen[illegible]ti: *«Può addirittura [illegible]sere finito il buon rapporto fra Abc e Olimpiade»*, ha detto un responsabile dell'ente televisivo.

Intanto una stampa implacabile sottolinea i problemi, così ingigantendoli e provocando una specie [illegible] reazione a catena fra i telespettatori.

[illegible] tutto mentre [illegible] altri due networks, Cbs e Nbc, anch'essi [illegible] l'Abc capitali, oltre che negli Usa, in Canada, ligi alle regole del mercato ignorano l'Olimpiade.

Il costo di uno spot di [illegible] secondi è di 300.000 [illegible] statunitensi. [illegible] Chrysler ne [illegible] prenotati 100, e altrettanti di [illegible] secondi, ovviamente godendo di uno sconto. Pure a questo punto che risulti pagante lo spot senza riferimento ai Giochi, quasi di «liberazione» da essi.

E secondo questo punto di vista non funzionerebbero i tre spot collegati direttamente all'Olimpiade.

Uno accomuna le fatiche maratonesche, e la sete, di grandi atleti a quelle di [illegible] ragazzo sordo, che chiede la [illegible]ada a segni, e di un [illegible] [illegible] una sedia a rotelle. L'altro, della stessa marca di bevande gassate, mostra la veglia notturna [illegible] allenamento sul ghiaccio di un pattinatore sovietico, raggiunto da un pattinatore statunitense che [illegible] comincia ad allenarsi all'alba, e la loro [illegible] suggellata da [illegible] brindisi.

Il terzo, di una birra, racc[illegible]ta la storia di [illegible] tizio che lascia l'ufficio per [illegible] a televedere i Giochi in un bar. [illegible] [illegible] da paure per i locali incustoditi, compra [illegible] birre [illegible] quella [illegible] e torna [illegible] po[illegible] di lavoro, a godersi le gare.

Quel che resta del programma olimpico sarà vitale per il futuro dei rapporti [illegible] televisione e Giochi. La tendenza però sembra difficile da invertire.

[illegible] conta molto [illegible] patti[illegible] femminile, in onda si[illegible] [illegible] 27, anche perché l'hockey statunitense ha deluso. Forse si decide in questi giorni l'assegnazione dei Giochi invernali 1994, due anni dopo quelli di Albertville, secondo la sfasatura che è stata introdotta dal Cio fra Olimpiadi massime e Olimpiadi bianche.

[illegible] la televisione statunitense continuerà a [illegible] interessata alla manifestazione, Anchorage, nell'Alaska, con i [illegible] fusi [illegible] favorevoli ad Abc o Nbc o Cbs, potrà spuntarla su [illegible]na o Sofia o Lillehammer o Ostersund, che hanno il torto [illegible] essere in Europa, [illegible] [illegible] orari sgra[illegible] alla gente di New York, Chicago e Los Angeles.

Gian Paolo Ormezzano

Tecnici della [illegible] [illegible] al lavoro [illegible] piste olimpiche di Calgary

Due feriti durante le prove di salto dal trampolino di 90 metri

UNA [illegible] DI VENTO MANDA HANSON ADDOSSO AD UN OPERATORE TELEVISIVO

CALGARY — Un concorrente ed un operatore televisivo sono rimasti feriti in uno spettacolare incidente che si è verificato nella zona di arrivo del trampolino [illegible] [illegible] metri, poco prima dell'annullamento [illegible] [illegible] a squadre. Lo statunitense Ronnie H[illegible], che stava effettuando un salto di prova per valutare la velocità del vento, dopo l'atterraggio è [illegible] nuovamente sollevato [illegible] [illegible] vento e scagliato contro una [illegible] [illegible] che si trovava a circa dieci metri [illegible] [illegible].

[illegible] degli sci di Hanson ha colpito alla testa l'operatore canadese Charles Taylor, che è stato ricoverato in ospedale [illegible] una lieve commozione cerebrale. Ronnie Hanson se l'è cavata con una ferita alla coscia sinistra.

Dove andiamo stasera in città

RAFFAELLA
Si sposta al Fregoli

a cura di Clara Caroli

Concerti

Auditorium. Il pianista [illegible] dolf Buchbinder alla guida dell'Orchestra e Mino Bordignon maestro del coro, ripropongono questa sera alle 21 all'Auditorium il 17° concerto della stagione sinfonica Rai.

In programma musiche di Weber, Beethoven, Haydn e Strauss.

Juke Box. La rassegna di percorsi notturni nel rock italiano offre questa sera i seguenti appuntamenti. Alla Contea (corso Quintino [illegible] la 132) è di scena il fusion dei Metropolitan, mentre il Da Giau (strada del Castello di Mirafiori 346) ospita i Ten Zero, rock band modenese. Al Punto Folk-Club di Moncalieri (via Cavour 41) suonano The Monsters of Rock & Roll, all'Echo (via IV Novembre 1, a Ceva) i Loschi Duo e al Puccini di Moncalieri (via Puccini 40) i Giovuso. I concerti hanno inizio alle 21,30 circa.

Capolinea n. 8. Il ritrovo dei jazzofili di via delle [illegible] delena 47/bis ospita questa sera alle 21,30 il trio di [illegible] Negro (piano) con Enrico Ciampini al basso e Giuliano Pescaglini alla batteria. Partecipa il sassofonista Claudio Chiara.

Riccardo Zegna. Il pianista Riccardo Zegna suona stasera alle 21,15 al Teatro San Filippo (via Maria Vittoria 5). Diplomato al conservatorio di Genova, dopo una [illegible] parentesi concertistica ha deciso di dedicarsi interamente al jazz. Ha partecipato a importanti festival e vanta un'ampia discografia. Il concerto è un'iniziativa del Gruppo Artisti Associati.

Jazz Club. Al Poggio di Coppa di Signora (Oulx) sono di scena stasera gli Hold Mode [illegible] Carlo Suppo.

Carmel al Big. La cantante inglese Carmel McCourt, significativa interprete del soft-jazz d'intrattenimento (cobbene negli ultimi tempi abbia sperimentato nuove

[illegible] si esibirà al Big [illegible] 23 febbraio. I biglietti per lo spettacolo si trovano da Rock & Folk, Discoroso e Metropol Music. [illegible] 18 mila lire.

Eros Ramazzotti. L'ex ragazzo di borgata di «Nuovi Eroi» approderà al Palasport con la sua imponente carovana martedì 8 marzo. I biglietti per il concerto, organizzato da Radiobuff, si possono acquistare a Torino da Rock & Folk, Poma Dischi, Maschio, Ricordi, Discolò, New My Music, Teatro Colosseo, Discorso, Hot Point, Fan's Shop, Cinquantaquattro, Radio Manila e Radio Veronica. Prezzi: 20 mila lire gradinata a 35 mila platea, esclusi i diritti di prevendita. Per informazioni tel. 539.520 - 518.277.

Accade

Tempo de cani. La compagnia Tempo de cani, nata dalla fusione della band Agatacrisi con il gruppo teatrale Senza fissa dimora, presenta questa sera alle 21,30 alla birreria Divina Commedia di via San Donato 47 il concerto-spettacolo «Piratena» musico-teatrale». Gli interpreti sono Rino Cernitelli, Elena Fazon e Antonio Ruggeri.

Fra i musicisti, Riccardo Caloda, Silvio Fiore e Maurizio Pesce.

A lezione da Billy Cobham. Domani alle 15,30 avrà luogo al Garybaldi Teatro di Settimo un seminario di batteria tenuto da Billy Cobham.

L'iniziativa è a cura della [illegible] di Fabio Chirico e dell'assessorato alla Cultura di Settimo. Per informazioni e iscrizioni tel. 897.318 (ore 14-21).

Informazioni e potere. Il Jolly Hotel Ambasciatori (corso Vittorio [illegible] 104) ospita oggi [illegible] alle 18 e [illegible] dalle ore 10 alle 13 il convegno [illegible] della Fiom-Cgil e Filis-Cgil sul tema «Pub-informazione e potere».

Videomontagna. Al Museo Nazionale [illegible] Montagna del Monte dei Cappuccini oggi e domenica verrà trasmesso il documentario «Come eravamo», prodotto dalla Rai Regione, sulla nascita e l'evoluzione dello sci nelle valli alpine piemontesi.

Studio Due. La discoteca di via Nizza propone stasera il primo di una serie di appuntamenti settimanali dal titolo «Feelin' groovie»: una miscellanea di R'n'B, rare groove, [illegible] funky e gianni.

House Party. Ci[illegible] M[illegible] e Christopher Lloyd condurranno questa sera al Top di [illegible] La Chiusa 13 la seconda parte dell'House Party, con musica rap e scratch.

Teatro

Scuola & Teatro. Da oggi al 28 febbraio per la rassegna «L'Acchiappasstelle» sarà presentato presso alcune scuole per l'infanzia di Torino lo spettacolo «Sulla mongolfiera» della compagnia teatrale L'Inventagiochi (ore 10). Da lunedì 22 a venerdì 26 febbraio (sempre alle ore 10) il Teatro Fregoli di piazza Santa Giulia 2/bis ospiterà il gruppo genovese Teatro dell'Archivolto che proporrà «Pane e burro (Butterfly)» per la rassegna «Mezzinocend».

Giovin Italia. Ultime due repliche, questa sera e domani alle 21, dello spettacolo «Il calore della terra» di Isabella Bordoni presentato al Cabaret Voltaire di via Cavour 7 dalla compagnia [illegible] di Rimini nell'ambito della rassegna «Giovin Italia», curata da Giuseppe Bertolucci.

Raffaella De Vita. Si comunica che per ragioni di sicurezza le repliche dello spettacolo «Carmen» della compagnia Raffaella De Vita si terranno, fino a domenica, al Teatro Fregoli di piazza Santa Giulia anziché al Maneggio Borghiere.

In poltrona davanti alla TV

TIRO INCROCIATO
Per il «Cinema in grande»

Raiuno

Ore 20,30: Tiro incrociato. L'obiettivo di «Cinema in grande» la proposta cinematografica del venerdì di Raiuno (in onda stasera alle 20,30) si sposta questa volta sul film d'azione e di suspense.

Va infatti in onda (per la prima volta presentato in televisione) il film «Tiro incrociato», una singolare pellicola di Stuart Rosenberg con la celebre coppia Charles Bronson-Jill Ireland (sono legati sullo schermo e nella vita), affiancati dal truce Henry Silva e dal «gigionesco» Rod Steiger.

Appare legittimo definire «singolare» la pellicola giacché Rosenberg è talento solitario ed appartato nella Hollywood degli Anni 70 («Nick mano fredda» lo fece conoscere al grande pubblico) e di solito poco disposto a lavorare «al servizio» degli attori come di solito capita con un «divo» come Bronson.

In questo caso però il soggetto della pellicola attirava Rosenberg per la stacciatura del personaggio di Charlie Congers (Bronson) agente dell'Fbi inviato in Svizzera a incontrare e proteggere la donna di un «boss» del crimine che potrebbe incriminarlo.

Poiché sulle tracce di Ja[illegible] (Ireland) c'è [illegible] il killer Vittorio Faraoni che ha ordine di ucciderla per proteggere il «boss» Joe Pontepoca (Rod Steiger), l'agente dell'Fbi dovrà giocare una vera partita a scacchi con la morte, ricorrendo a tutti gli «sporchi trucchi» del mestiere.

Ingrigito, pensoso, niccolato al buon momento, Bronson si aggira per il film come un veterano, guidato [illegible]ia, dell'amoralità (non esita a uccidere) e dell'amore.

Raitre

Ore 21,30: Fratelli della notte. Lo spunto originale del film di Ted Kotcheff in onda questa sera alle 21,30 su Raitre è rigorosamente storico.

«Fratelli nella notte» racconta infatti la folle spedizione di un veterano dei «berretti verdi» compiuta nella giungla del Laos per liberare un gruppo di americani rimasti prigionieri a tanti anni dalla fine della guerra nel Vietnam.

La spedizione, finanziata da un miliardario che vide il figlio scomparire in quella guerra e ancora ne ignora il destino, ebbe un esito tragico, ma mise in evidenza il grave problema di questi «scomparsi» che il governo vietnamita nega esistano, e che l'amministrazione statunitense non è mai stata in grado di recuperare o dichiarare ufficialmente «deceduti».

Il fatto è dunque vero e Gene Hackman si limita a conferire alla figura del colonnello Rhodes (il capo della spedizione, alla ricerca di suo figlio Frank) le inquietudini e le rabbie [illegible] un buon attore sa ricostruire e comprendere indagando su un personaggio.

Intorno a lui si muove un piccolo gruppo di «giovani leoni» della nuova Hollywood, tra cui quel Patrick Swayze recentemente visto in «Dirty dancing».

Nella nuova formula di «Linea rovente» (il programma di Giuliano Ferrara che precede e segue il film) la pellicola non ha nessuna attinenza con il tema della serata, ma si consiglia ai telespettatori che vogliano approfondire il tema, attualissimo, dei «seducipoo» a stare attenti.

Canale 5

Ore 22,30: Maurizio Costanzo Show. Il luogo dove è sepolta «Atlantide», il «decalogo dello scroccone» ed il mondo delle invenzioni.

Questi gli argomenti della 108ª puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5 questa sera alle 22,30 per la regia di Paolo Pietrangeli.

Ospiti della serata sono: l'architetto ateniese Costantino Kyriakidis; Eduardo Montefusco proprietario di «Radio dimensione suono», Eugenio Tacchini, fondatore dell'«associazione degli scrocconi»; gli attori Paolo Gassman e Ugo Pagliai; l'«opinionista» Paolo Ciarchi; gli inventori Mario Averisano e Riccardo Lope; e lo scienziato Ervin Laszlo.

Il professionista greco, studioso di storia dell'arte, asserisce di avere scoperto il luogo esatto dove sarebbe sepolta la mitica isola di Atlantide e sulla quale ha scritto anche un libro.

Tacchini ha presentato il decalogo e la filosofia di vita dello «scroccone», la cui associazione sarà fondata il prossimo mese.

Lo scroccone (cioè a dire «sbafatore») non dev'essere considerato un parassita ma uno stimolatore di idee per la sua potenziale «vittima».

Averisano e Lope, oltre ad illustrare le loro invenzioni, regolarmente brevettate, hanno parlato delle difficoltà e dell'isolamento in cui si trovano ad operare questi «cervelli» spesso dimenticati.

La Gassman e Pagliai, coppia nella vita e sulla scena, hanno presentato il loro spettacolo, «Domino», che si replica a Roma.

Laszlo, ha parlato dell' [illegible] metafisica [illegible] scienza, soffermandosi ampiamente sull'immoralità.

Odeon Tv

[illegible] **22,30: Forza** [illegible] Forza Italia, il setti[illegible] sportivo di Odeon, ospiterà tra gli altri Beppe Bergomi, dell'Inter, Renato Zaccarelli, ex giocatore del Torino, Sandro Gamba, allenatore della nazionale di basket, il pugile Francesco Damiani con il manager Branchini, l'astrologa Fausta D'Amici, il giornalista Franco Rossi.

La scaletta propone anche questa settimana interessanti servizi.

Il primo, «E' scritto nelle stelle», tracciarà il pronostico per la prossima stagione calcistica nella quale il Napoli incontrerà difficoltà mentre favorito sarà il Milan.

La sorpresa sarà la Juventus che riuscirà a riprendersi grazie ad un allenatore straniero e a veri cambiamenti.

Raiuno

C. Bronson ore 20,30

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1** [illegible] **minuti di...**, attualità
14 — **Pronto... è la Rai?**, varietà con Giancarlo Magalli e Simona Marchini
14,15 **Discoring**, spazio musicale con le hit parades della settimana e interviste esclusive presentato da Kay Sandvik con Patrizia Zani
15 — [illegible] **Ai confini della Cina**, documentario
16 — **Big**, il pomeriggio-ragazzi con giochi e cartoni. Presentano Pippo Franco, [illegible] Daniela Goggi, Piero Chiambretti, [illegible] Amabile
17,55 **Oggi al Parlamento**, attualità
18 — **Tg 1 flash**
18,05 **Ieri, Goggi, domani**, varietà presentato da Loretta Goggi
19,40 **Almanacco del giorno** [illegible] po
— **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **Tiro incrociato**, di Stuart Rosenberg, con Charles Bronson, Jill Ireland, [illegible] Steiger. Usa poliziesco 1976 — *Competizione a distanza tra due tipi tosti: un killer infallibile e un agente Fbi (che è Bronson). Vince chi riesce a raggiungere per primo una ragazza: il killer per ragioni professionali, l'agente per portarla (viva) a deporre in un processo*
22,15 **Telegiornale**
22,25 [illegible] **Olimpiade** [illegible]
22,40 **Edoardo Bennato**
24 — **Tg notte**
0,15 **Speciale Parlamento**, dibattito al Senato sulla crisi di governo

Raitre

14 — **Rai Regione**, telegiornali regionali
14,30 **Jeans 2**, attualità con Fabio Fazio, Simonetta Zauli
16,30 **Fuoricampo**, presenta Fulvio Stinchelli. Da Milano, Tennis: Campionati internazionali d'Italia indoor
17,30 **Derby**, quotidiano sportivo di Aldo Biscardi. Da Roma: Ippica, corsa Tris
17,45 **Geo**, documenti, con Folco Quilici
18,30 **Vita da strega**, telefilm
19 — **Tg3 Telegiornale**
— **Meteo 3**
19,30 **Rai Regione**, telegiornali regionali
19,45 **20 anni prima - Schegge**
20 — **DSE Le terre del drago - La tana della tigre**
20,30 «**Chiama in diretta Raitre**». Giuliano Ferrara conduce **Linea rovente**: il verdetto affidato al pubblico
22 — **Tg3** [illegible]
22,05 **Linea rovente**, il verdetto del pubblico
23,15 **Carosello Carosello**, rievocazione dei più celebri sketches della trasmissione pubblicitaria che ha fatto storia negli Anni 50 e 60
— **Tg notte**

Raidue

F[illegible]

13 — **Tg2 ore tredici**
13,15 **Tg2 Diogene**: [illegible] **servizio dei cittadini**, attualità
— **Meteo 2**
13,30 **Mezzogiorno è...**, varietà con Gianfranco Funari. Seconda parte
13,40 **Quando si ama**, telefilm
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Oggi sport**, a cura di Gianni Vasino
15 — **D. O. C.** [illegible] **e altro a denominazione d'origine controllata**. Di Renzo Ar[illegible], Ugo Porcelli. Conducono Gegè Telesforo e Monica Nannini
16 — **Lassie**, telefilm
16,30 **Il gioco è servito**: *Partado*. Giochi elettronici e premi
17 — **Tg2 flash**
17,05 **Il piacere di... essere più sani più belli**, attualità
17,55 **XV Olimpiade invernale**;
— **Fondo maschile 15 km**
— **Slittino doppio maschile**
19,30 **Tg2**
— **Meteo 2**
19,45 **Tg2 Telegiornale**
20,15 **Tg2 lo sport**
20,30 **Conto su di te**, un nuovo programma condotto da Jocelyn. I concorrenti, a coppie, si cimentano in una serie di prove. Chi vince è ammesso a contare biglietti da 50.000 più lesto che può. Il contato rimane suo
21,50 **Buon compleanno**, telefilm della serie Alfred Hitchcock presenta
22,20 **Tg2 Flash**
22,30 **La Rai e il Cacao Meravigliao presentano: Indietro tutta**, di Renzo Arbore e Ugo Porcelli. Varietà con Renzo Arbore e Nino Frassica
23,30 **Tg2 notte**
— **Meteo 2**
24 — **Tennis**: da Milano Internazionali d'Italia indoor

Odeon Tv
Canali 24, 36, 65

13 — **Charlotte**, [illegible] animati
14 — **Il segreto di Jolanda**, telefilm
15 — **Slurp!**, varietà
— **Mademoiselle Anne**, cartoni animati
— **Supertami**, cartoni animati
— **Capitan Futuro**, cartoni animati
— **G I Joe**, cartoni animati
— **Mask**, telefilm
18,30 **Wayne and Shuster**, varietà
19,30 [illegible] **coppia quei due**, telefilm
FILM 20,30 **La schiava io ce l'ho, e tu no**, di Giorgio Capitani, con Lando Buzzanca. Italia [illegible] 1974 — *Domenico Cultrera (Dedè) sposa Rosalba Giordano, figlia del re del tonno. La moglie vuole a tutti i costi avvicinarlo alla musica, all'alta moda, alla pesca. Dedè allora ripiega su una amante, Elena. Poi stufo anche di lei, «compra» in Amazzonia una schiava. Ma com'è asfissiante anche la schiava!*
22,30 **Forza Italia**, programma sportivo a cura di Carlo Tumbarello condotto da Walter Zenga
23,30 **Skinews**, rubrica sugli sport invernali
FILM [illegible] — **La cavalcata della follia**, di Alessandro Korda. Drammatico
2 — **Film non stop**

Italia 1
Canali 49, 70, 38, 23

13,50 **Smile**, varietà con Gerry Scotti
— **Casa Keaton**, telefilm
— **Chips**, telefilm
18 — **Hazzard**, telefilm
19 — **Starsky e Hutch**, telefilm
[illegible] — **Hilary**, cartoni animati
FILM 20,30 **Yesterday - Vacanze al mare**, di Claudio Risi, con Jerry Calà, Eleonora Giorgi, Massimo Ciavarro, Giorgia Fiorio, Morena Rosini, Marina Viro. Italia film commedia [illegible] — *Riviera adriatica, estate 1985. I gestori di una discoteca prossima a chiudere i battenti spediscono ad un gruppo di amici trentenni gli inviti all'ultima festa del locale. I protagonisti si tuffano così nei ricordi delle estati dal 1968 al 1972*
FILM 22,20 **Fog**, di J[illegible] Carpenter, con Steve Wayne, Hal Holbrook. Usa horror 1979 — *Nella cittadina di Antonio Bay si festeggia il centenario della fondazione quando dal mare emerge una nebbia luminosa che si avvicina alla costa. Contemporaneamente altri fatti inquietanti mettono tutti in allarme. Un prete trova la spiegazione ai fenomeni nei diari del nonno. Regia di uno specialista della suspense*
0,40 **M. A. S. H.**, telefilm
1,05 **Alfred Hitchcock presenta**, telefilm
1,40 **Ai confini della realtà**, telefilm

Canale 5
Canali 69, 43, 30, 61

13,30 **Sentieri**, teleromanzo
14,30 **Fantasia**, gioco a premi con Cesare Cadeo
FILM 15 — **Salva la tua vita!**, di Andrew L. Stone, con Doris Day, Louis Jourdan. Usa drammatico 1956 — *La polizia si rifiuta di credere che un pianista abbia assassinato il primo marito della sua consorte. Tuttavia è proprio così e il colpevole troverà la giusta punizione* [illegible] *corso di un drammatico viaggio in aereo*
17,15 **Alice**, telefilm
17,45 **Doppio slalom**, gioco a premi
18,15 **Webster**, telefilm
18,45 **I cinque del quinto piano**, telefilm
19,15 **I Robinson**, telefilm
19,45 **Tra moglie e marito**, gioco a premi con Marco Columbro
20,30 **Dynasty**, telefilm. L'avvertimento
21,30 **I Colby**, [illegible]. Doppio rischio
22,30 **Maurizio Costanzo** [illegible] attualità
0,30 **Première**. Settimanale di cinema
0,40 **Gli intoccabili**, telefilm
1,40 **Bonanza**, telefilm

Retequattro
Canali 32, 25, 45

13 — **Ciao Ciao**, per i ragazzi
— **Dolce Katy**, cartoni animati
14,30 **La valle dei pini**, telefilm
15,30 **Così gira il mondo**, sceneggiato
16,15 **Aspettando il domani**, sceneggiato
17,15 **Febbre d'amore**, sceneggiato
18,15 **C'est la vie**, gioco a premi con Umberto Smaila
18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco a premi
19,30 **Quincy**, telefilm
20,30 **Big bang**. Conduce Jas Gawronski
FILM 21,30 **Fuga dal pianeta delle scimmie**, di Don Taylor, con Roddy McDowall, Kim Hunter. Usa fantascienza 1971 — *Terzo episodio della saga ispirata al famosissimo romanzo di Pierre Boulle «Il pianeta delle scimmie». Questa volta non sono gli uomini ad atterrare sul pianeta delle scimmie, ma è l'astronave degli scimpanzé Zira e Cornelius a precipitare dal 3955 sulla Terra dei giorni nostri. Dapprima si verificano le situazioni umoristiche derivanti dall'impatto di due astronauti così particolari con la società americana,* [illegible] *ben presto il razzismo degli umani si scatena contro di loro.*
23,20 **Come nasce un presidente**, attualità
0,20 **Switch**, telefilm
1,10 **Il Santo**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,45 La diligenza
14,03 Musica ieri e oggi
15,03 Radiouno per tutti: Transatlantico
16 — Il paginone, di Giuseppe Neri
17,30 Radiouno Jazz '88: Vita in blues, di P. [illegible]
18,05 Obiettivo Europa 18.30 Felice Romani nel libretto d'opera e... altrove, di Lucio Lironi
19,15 Mondo motori
19,25 Ascolta, si fa sera.
19,35 Audiobox, spazio multicodice di P. Fava
20,20 Mi racconti una fiaba?
20,30 Venerdì: Musica Sinfonica. 17° Concerto della stagione sinfonica pubblica 1987-'88, dall'Auditorium della Rai di Torino. Direttore e pianista Rudolf Buchbinder. Musiche di Carl Maria Von Weber, Ludwig Van Beethoven, Franz Joseph Haydn, Richard Strauss

RAISTEREOUNO

15 — Stereobig
15,32 Stereobig parade
21,03 Stagione sinfonica pubblica 1987-88
22,49 Stereounojazz

DUE (FM 95,6)

12,45 Perché non parli? attualità
14 — Accordo perfetto
14,30 Programmi regionali
15 — Il compagno Don [illegible]
15,45 Il pomeriggio
19,32 Il fascino d[illegible] della melodia
19,50 Speciale Gr 2 cultura
19,57 Fari [illegible]
21 — Radiodue sera jazz
21,30 [illegible] 3131 [illegible]

RAISTEREODUE

15 — Studiodue, in diretta [illegible], personaggi e musica ad alta qualità
16,05 I magnifici [illegible] Dischi in corsa [illegible] Hit Parade
19,50 Stereoduеclassic
20,50 F. M. Musica

[illegible] (FM 98,2)

15 — Pomeriggio musicale. I poemi sinfonici di Arnold [illegible]
15,45 Sonzavideo, quoti[illegible] radiofonico
17 — L'arte in questione, rubrica di arte visiva contemporanea
17,30 Terza pagina, [illegible] e attualità. Musi[illegible] di Prokofiev, Holst, [illegible] Beethoven, [illegible]
21 — La musica, [illegible] di musicologia
21,30 Dall'Auditorium di Torino della Rai: Antologia musica: X festival [illegible] antica e contemporanea
22,10 La parola e la [illegible]
[illegible] concerto

RAISTEREONOTTE

— Musica e notizie per chi vive e lavora di notte
24 — Il giornal[illegible] della mezzanotte — On[illegible] notte
5,45 Il giornale dell'Italia — Onda verde [illegible]

Montecarlo

14,05 Natura amica, [illegible]rio
14,35 Il giudice, telefilm
15 — Ai confini dell'Arizona, telefilm
16 — XV Olimpiade [illegible] Pattinaggio artistico (uomini)
18 — Sale pepe e fantasia, rubrica gastronomica
18,10 Adamo contro Eva, telenovela
19 — Get Smart, telefilm
19,30 Montecarlo News
19,50 Teste di gomma, satira
19,55 Telemontecarlo sport
FILM 20,20 Un camion in salotto, di Joseph Sargent, con Dyan Cannon, Robert Blake. Usa commedia 1980
22,05 Notte News
22,20 XV Olimpiade invernale: sintesi della giornata
FILM 23,20 Shaft: per la polizia è solo l'incidente n. 27, di Harry Harris, con Richard Roundtree, Tony Curtis. Usa poliziesco 1972

G.R.P. (Ant. 8) Can. 66, 42, 20

14,50 Le comiche di Ridolini, telefilm
15,30 Programma sponsorizzato
16,10 Lame d'Oriente, telefilm
16,40 L'equipaggio tutto matto, telefilm
17,30 Avventure in famiglia, [illegible] film
18 — Promozionale
19 — Monitor, redazionale
19,40 Videocar, rubrica promozionale per [illegible]sti
[illegible] La traccia del serpente, di L. R. Foster, con D. Lamour, S. Hayden. [illegible] drammatico 1950 — *Uno scrittore, ossessionato da un sogno in cui strangola la moglie decide di farsi psicanalizzare*
22,15 New [illegible] Yard, telefilm
23,45 Monitor, redazionale
FILM 0,30 [illegible] senza volto drammatico
FILM 2 — Il pomicione commedia
FILM 3,30 Programmazione non stop

Videogruppo Can. 32, 54, 57

14,05 Mississippi, telefilm
15 — Le auto [illegible] settimana
16 — Rosa de Lejos, telenovela
18 — Il perduto amore, telefilm
19,30 Mississippi, telefilm
20,30 Rosa de Lejos, telenovela
21,30 Cuori nella tempesta, telefilm
22,25 Zero in condotta, telefilm
23 — Le auto della settimana, promozionale
24 — Area di rigore, rotocalco sportivo
0,30 Zero in condotta, telefilm

Pan Tv Canali 31, 62, 33

16,30 Cartoni animati
17,30 Figli miei vita [illegible], [illegible]
18,30 Natura selvaggia, telefilm
19 — Monjiro, [illegible] solitario, telefilm
20 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
20,30 Viviana, telefilm
FILM 21 — La figlia dello sceriffo. [illegible] commedia 1950
23 — [illegible] tv, v[illegible] in diretta
FILM 0,30 Catch, campionati [illegible]

Telecity Canali 63, 38, 36

12,30 [illegible] vivere, [illegible] opera
13,30 [illegible] I dominatori dell'universo, cartoni animati
14 — Ai confini della notte, soap opera
14,45 Leonela, telenovela
16 — Gioco di coppie, telefilm
16,30 Mod Squad, telefilm
17,30 Flash Gordon, cartoni animati
18 — Mazinga, cartoni animati
18,30 Gigetto, cartoni
19 — Masters I dominatori dell'universo, cartoni animati
19,30 New York New York, telefilm
FILM 20,30 Dio perdona... io no, con Bud Spencer e Terence Hill. Italia avventuroso — *Migliaia e migliaia di dollari d'oro sono da recuperare dalle mani di efferati banditi. Spencer-Hill, assicuratore e pistolero, sono un'accoppiata affidabilissima per questo tipo di lavori*
22,35 Colpo grosso, gioco a premi con Umberto Smaila
23,30 [illegible]
[illegible] Mod [illegible], telefilm

Svizzera R1 tv

16,05 [illegible] elvetiche
17,45 Tv dei ragazzi
18,15 I figli di Chocky, telefilm
19 — Il quotidiano, attualità
20 — Telegiornale
20,30 Centro, settimanale d'informazione
21,35 Gli occhi dei gatti, telefilm
22,45 XV Olimpiade:
— Hockey [illegible]
— Fondo 15 km maschile
— Discesa femminile combinata
— Slittino doppio

Primantenna Canale 21, 37

15 — Pomeriggio con simpatia
17 — Bold one, telefilm
18 — Cartoni animati
19,30 Cronache del Piemonte
20 — Flash Cinema
20,30 Sulle strade della gloria
21,30 Le auto della settimana, promozionale
22 — Giorno dopo giorno, tele[illegible]
23 — Firmato arte... incontro [illegible] l'arte contemporanea
[illegible] 0,35 Titolo non pervenuto
2 — Buona [illegible] con...

[illegible] A Canali 31, 62, 33

[illegible] La [illegible] della salina, con Isabelle Corey. Drammatico
17,50 Bianca Vidal, telenovela
18 — La tana [illegible] lupi, [illegible]
18,30 Il [illegible] sapere, programma per i ragazzi
19 — Gloria e inferno, telenovela
20 — Commercio e turismo, attualità
20,30 La tana [illegible] lupi, [illegible]ela
21 — Rosa selvaggia, telenovela
21,30 Gloria e inferno, telenovela
22 — Vesenia, teleromanzo

Quartarete Canali 22, 35, 23

14 — [illegible] del giorno
14,10 Tg 4
14,30 [illegible] oggi, rubrica di attualità
15,15 Tg [illegible] Economia
16 — [illegible] la
16,50 Veronica, telenovela [illegible] Veronica Castro
18 — Senorita Andrea, telenovela
19,10 Tg [illegible]
19,30 Gobots, cartoni animati
20 — Superclassifica show, musicale
21 — Ovest selvaggio, telefilm
22,15 Motori non stop, rubrica [illegible] automobilismo
23,30 Automarket Tv, promozionale
0,45 Tgt 4
FILM 1 — Club privé per coppie raffinate Francia erotico 1973
2,30 Film non stop

Torino Futura Canale 68

13,30 Colonel March, telefilm
15,15 Tra l'amore e il potere, novela
18,15 Ciak si gioca, quiz telefo[illegible] diretta
19,10 Week end sport
19,30 Time out, basket anticipazioni
20,05 Colonel March, telefilm
21 — Palla al centro, sport spettacolo
23 — Tra l'amore e il potere, novela
1 — Il piacere non è peccato

Tele Subalpina Canale 46

15 — Sidestreet, telefilm
FILM 17 — La trappola, film per la tv
18,30 Kivu e Moang [illegible] documentario
19 — Vita della chiesa
19,30 Il regionale, attualità
20 — [illegible]
FILM 20,30 Sangaree, di Edward Ludwig, [illegible] Fernando La[illegible] Arlene [illegible]. Spagna drammatico 1953
22,30 La Chiesa in cammino
23,35 Brothers [illegible], documentario

Rete Manila Canale 37

13,05 Tra l'amore e il potere, telenovela
14,05 T. T. T. La droga nello sport, attualità
15,25 [illegible] uomo, documentario
17,05 Pentagramma barocco
18,30 Nel regno [illegible] cartone
20,35 Misio Tono, [illegible]
21 — Palla al centro, rubrica di calcio
FILM [illegible] Che fine ha fatto Baby Jane, con [illegible]e Davis. Usa drammatico [illegible]

Telecupole Canali 64, 57, 21

FILM 14 — Tempi pericolosi, film per la tv
15,30 Amor gitano, telenovela
16 — Publio Virgilio Marone, documentario
16,30 [illegible] e sorpresa, cartoni animati
17 — Nel regno del cartone, cartoni animati
17,10 Trenistrè, rubrica di medicina
17,40 [illegible] moglie e il suo nemico, sceneggiato
18,40 Canne al vento, sceneggiato
19,30 Tg4 - Il gazzettino di Telecupole
20 — Amor gitano, telenovela
20,30 L'amante dell'Orsa Maggiore, sceneggiato con Ray Lovelock, Orso Maria Guerrini
22 — Tg4 - Il gazzettino di Telecupole
22,10 Rubrica di attualità
22,40 La notte è per i gatti, filo diretto con Gian Luigi Marianini
0,15 La straordinaria storia d'Italia, documentario

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 15 — Laniel
17 — Le auto della settimana, promozionale
17,45 Il selvaggio mondo degli animali, telefilm
18,50 Il cavaliere solitario, telefilm
19,30 Canavese oggi
20 — Canavese Sport
FILM 20,30 Strategia [illegible] una [illegible] al mo[illegible]
22,45 Le auto della settimana, promozionale
FILM 23,45 Titolo non pervenuto

Sesta Rete Canale [illegible]

FILM 15 — La ballata [illegible] mariti, di Fabrizio Taglioni
16,30 Peter Pan la giostra [illegible] bambini, cartoni animati
17,30 Super Book, cartoni animati
18 — Clutch cargo, cartoni
19 — Marcia nuziale, telenovela
19,30 Gli emigranti, telenovela
FILM 20,30 Per una manciata d'oro, di Carlo Veo
22 — Cash and carry, promozionale
23 — L'uomo invisibile, telefilm

Quinta Rete Canale [illegible]

13 — Il piccolo guerriero, cartoni animati
13,30 Machander Robot, cartoni animati
[illegible] — Marcia [illegible], [illegible]
[illegible] — Ironside, telefilm
16 — Milleidee, promozionale
[illegible] Sembra facile, telefilm
17 — Voltron, cartoni animati
17,30 Il magico mondo di Gigi, cartoni animati
18 — Ulisse 31, cartoni [illegible]
18,30 La legge di [illegible] Lein, telefilm
19,30 Furia gialla, telefilm
20 — Judo Boy, [illegible] animati
FILM 20,30 Alibi, di Luciano Lucignani, [illegible] Vittorio Gassman, Adolfo Celi. [illegible] drammatico [illegible] — *Tre allievi dell'Accademia d'arte drammatica si ritrovano, disillusi e insoddisfatti*
22,30 Ironside, telefilm
FILM 23,30 L'eroica Legione, di [illegible]seph Kane, [illegible] William Eliot, Adrian Booth [illegible] 1948 — *Una giornalista, per scrivere un [illegible] sull'insurrezione del Texas, smaschera le trame d'un suo zio [illegible] poco onesto*
2 — [illegible] facile, telefilm

Videouno Canali 53, 39, 26

13,45 XV Olimpiade:
— Hockey Canada-Finlandia
— [illegible]y Svizzera Svezia
18 — XV Olimpiade: Fondo, 15 km maschile
20 — [illegible] Olimpiade: [illegible] libera combinata femminile
20,30 [illegible] tuttoggi
20,45 Boxe: Tyson-Holmes (differita)
21,30 XV Olimpiade: [illegible]
22 — XV Olimpiade: Hockey: Germ. Ovest-Urss (diretta)

Rete 7 Piemonte Can. 32, 60, 25

15 — Firehouse, cartoni
15,30 Gatchaman, [illegible] animati
16 — Le favole di Andersen, cartoni animati
17 — Avventure in fondo al mare, telefilm
18,15 [illegible] dell'impossibile, telefilm
FILM 20,25 L'uomo [illegible] ingannò la morte, [illegible] Terence Fischer, [illegible] Christopher Lee. Usa horror
FILM 23,05 Immersione rapida, di Lew Anders

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

[illegible] (21 marzo - 20 aprile) Probabile invito che [illegible] bene [illegible] perché oltre incontri simpatici in campo so[illegible] e possibilità di [illegible] successi personali [illegible] fortuna risulta comunque evidentissima in amore, sia nel consolidati come nei [illegible] rapporti

TORO [illegible] - 21 maggio) [illegible] non mantiene una [illegible] oppure mette in giro [illegible] pettegolezzi seccanti. Occorrerebbe usare la [illegible] per prevenire [illegible] man[illegible] di chi tenta di nuocere. Un comportamento [illegible] equivoci e malintesi

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) Belle notizie e novità stimolanti. Un successo personale viene ottenuto per mezzo di una brillante dialettica, che conquista anche un personaggio prestigioso e disponibile ad aiutarvi nelle imprese che avete in mente. In amore, rapporti sereni.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Scoprire che il partner è molto diverso da come lo si era immaginato non è una bella esperienza. Ma il disinganno non giustifica il comportamento astioso in campo sociale, le gaffes e le polemiche con gli amici. Controllatevi.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) A parte la tendenza a spendere troppo, al solo scopo di fare effetto sugli altri, la giornata di do[illegible] molto [illegible], con successi sociali stimolanti e con una fortuna in amore addirittura sfacciata. Stato d'animo ottimista.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Un po' di nervosismo perché non avrete il tempo di approfondire [illegible] circostanze e dovrete affidarvi all'improvvisazione. [illegible] Vi accorgerete che, se non sempre è possibile organizzarsi, il successo è egualmente raggiungibile con un po' di intuito.

[illegible] (23 sett. - 22 ott.) Successo [illegible] attività intellettuali, inviti [illegible] accettare e buone notizie in [illegible]. [illegible] in amore vi riterrete oppressi e delusi da un partner [illegible] rispetta il vo[illegible] bisogno [illegible] spazio e di discrezione. I vostri [illegible] sono alquanto utopistici

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Sarete più che mai convinti di una vostra idea validissima e il fatto di trovare oppositori aumenterà il vostro gusto alla polemica, alle lotte e ai sentieri poco battuti. Fantasia e magnetismo personale faciliteranno il successo.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) [illegible] bella amicizia [illegible] trasforma in amore, una conoscenza occasionale importante si trasforma in amicizia e vi darà — in futuro — un valido aiuto per risolvere eventuali problemi in [illegible] spese. Sabato positivo e [illegible] autoalco

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) La situazione generale sta evol[illegible], ma per il [illegible] vi sentirete preoccupati e vi dimostrerete più ansiosi del solito. Ciò potrebbe alienarvi qualche simpatia e [illegible] creare delle incomprensioni [illegible] il vostro partner.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Momento ottimale, con possibilità di nuove esperienze in campo sociale, che vi stimolano a dare il meglio di voi stessi e della vostra genialità. Prove d'amore e di amicizia rendono l'umore particolarmente sereno e disponibile

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Vi sveglierete con la consapevolezza che le grane eventuali sono davvero finite e che i problemi sono ormai del tutto risolti. Tutto questo non vi renderà euforici ma piuttosto inclini ad una certa molle e gradevolissima pigrizia.

STAMPA SERA

supplemento spettacoli

Dal 21 [illegible] 27 febbraio

PANTERE NERE IN AGGUATO

Da Tina Turner a Grace Jones, le star di colore ferocemente sexy non tramontano. Incalza la nuova generazione

Grace Jones

Tina Turner · Jones · Iman · Joan Chen

I Robinson · Lisa Bonet

Imam

Dalle pantere nere, [illegible] c'è [illegible] più. Sono le star di colore. Qualcuna, come Grace Jones, anni 35, per avere o meglio mantenere il successo, non deve più fare nulla di particolare: né cant[illegible] una [illegible] zone, o entrare in un film di successo: le basta mostrarsi, e subito le sue foto fanno il giro del mondo. Per le pantere nere, neppure l'età conta. Tina Turner è selvaggia sex-symbol a 48 anni suonati e c'è anche chi dubita che siano ancor di più, almeno sette o otto. Cancellata dunque quella abusata diceria che le voleva teneri e ardenti amanti a quindici anni, e obese cuoche, nonché amorevoli e fidate baby-sitter (per bimbi bianchi) a trenta. Sono diaboliche nell'imporsi. A volte si scatenano senza preavviso, cogliendo di sorpresa gli stessi sapienti manager-cacciatori che le hanno scovate nelle giungle metropolitane di tutto il mondo. E' il caso di Lisa Bonet che risveglia appetiti sessuali arcani e sanguinosi in Mickey Rourke nel discusso, ma affascinante [illegible] satanico «*Angel Heart*».

Tra poco i rotocalchi di tutto il mondo vibreranno [illegible] storia, ma intanto di Lisa Bonet si [illegible] soltanto che ha avuto un grande successo televisivo con [illegible] «*I Robinson*». In realtà [illegible] questo [illegible] è di quella [illegible] ma di sesso maschile, [illegible] si chiama Bill [illegible]by ed è il leader incontrastato e più pagato della televisione americana; superstar dal [illegible] senza confini, che stende il tetto [illegible] audience dalle Filippine all'Italia.

Lei, la Lisa Bonet, nella celebrata serie [illegible] telefilm, interpreta [illegible] parte [illegible] maggiore che, al massimo della trasgressione, esce la sera con un giovinetto nero [illegible] punk e fa esclamare a papà Cosby: «*Se ti fermo la polizia, per favore dai un nome falso*».

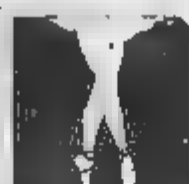
La sua [illegible] è stata quella di accettare un ruolo cinematografico che non [illegible] limi[illegible] a frantumare la stereotipata immagine di fanciulla borghese [illegible] buona famiglia televisiva, [illegible] un vero e proprio tuffo nel pattume e n[illegible] lordure. Sporca e puttana, laideggia con grande verosimiglianza in sfrenate cerimonie [illegible] che culminano in una incestuosa [illegible] d'amore [illegible] l'innocenza torna solo a mostrarsi nel [illegible] che segna la morte. Anche il più ipocrita e fariseo [illegible] suoi fans nei «Robinson» avrebbe potuto rinnegarla, invece sembra che Lisa Bonet, usando [illegible] indubbia abilità di attrice il più vecchio degli espedienti, abbia vinto [illegible] sua sfida.

Il [illegible]so è comunque una componente decisiva e irrinunciabile del successo delle pantere nere. [illegible] essere direttamente coinvolgente; oppure inventato. Nel caso di Tina Turner, certa crudeltà esibita [illegible] microfono in modo spasmodico, è purtroppo frutto [illegible] esperienza diretta. Come cantante, [illegible] il [illegible] primo grande exploit visuale (le videocassette [illegible] ancora in voga) [illegible] film di [illegible] Russell tratto dalla rock-opera «*Tommy*» in cui interpreta la *Acid Queen* (letteralmente *Regina dell'Acido*, inteso [illegible] la devastante droga LSD). Anche durante i trionfali concerti, simula ludibrio e orgasmi [illegible] il partner Ike che in realtà la picchia selvaggiamente ogni notte. Se ne va nel '76, [illegible] anno dopo, «*con soltanto 36 cents in tasca*» per ritrovare [illegible] solista soltanto sette anni dopo.

appuntamenti

TEATRO

Da martedì al Carignano «O' scarfalietto» con Luca De Filippo, da giovedì al Cabaret Voltaire i «Lenz Rifrazioni» di Parma e due appuntamenti al Garybaldi di Settimo per «Morire dal ridere».

DANZA

Il bando di ammissione alla Scuola scaligera per l'anno scolastico '88-'89. Gli appuntamenti nazionali della prossima settimana.

[illegible]

A ottant'anni Horowitz incide finalmente Mozart. I ragazzi austriaci del quartetto Hagen.

CINECLUB

I cartoon pacifisti «Quando soffia il vento» e «La storia ufficiale» di Luis Puenzo: sono in programma al Centrale per «Cinema e scuola».

CINEMA

Al Centrale «Vorrei che tu fossi qui», commedia drammatica e «Mississippi Blues», inchiesta musicale al [illegible]. Imminente «Thema» di Panfilov e «Ti presento [illegible]» di Mazzarro.

DISCHI

Sorprendente riscoperta del sassofonista Johnny Griffin, Miles Davis & Milt Jackson

LA TOP-MODEL IMAM SFIDA LE REGINE DEL SESSO COMPLICE IL PERICOLO GIALLO CHE VIENE DA SHANGHAI

E al cinema (come [illegible] e ostinata sex-symbol discografica non ha rivali) diventa regina dei guerrieri del dopobombe che guerreggiano con l'eroe Mad Max interpretato dal Mel [illegible]. Anch'essa guerriera «*ai confini della realtà*», è Grace Jones al fianco di Arnold Schwarzenegger nella seconda avventura di Conan il barbaro. Ma la sua «*animalesca personalità*» nasce in laboratorio, non è esperienza di vita. Lei stessa confessa: «*Dentro di me c'è l'Africa, fuori sono il prodotto di alcuni signori in camice bianco che trafficano in una stanza piena di fili elettrici e di bottoni*». Figlia di un predicatore che l'ha educata severamente, spiega che a dispetto dell'infanzia vuole farne di tutti i colori, scoprire quali sono i suoi limiti. E da indossatrice già di prestigio ma rompiballe, scoperta dal pittore-regista Andy Warhol, diventa cantante di successo. E' fatale l'incontro-sodalizio-matrimonio con Jean-Paul Gode, mitico art-director e fotografo della rivista «*Esquire*» che la trasforma nella «*creatura*» di oggi. Un po' pantera, forse robot, neppure tanto donna, che c'è chi dubi[illegible] sia un travestito che si divide tra film, pubblicità, moda e dischi.

Un punto fermo della canzone degli Anni Settanta. [illegible] sua interpretazione di «*La vie en rose*» allo «Studio 54» [illegible] New York. Cantava chiusa [illegible] gabbia, tenuta al guinzaglio da un codazzo di ballerini macho-gay [illegible] cavalcavano moto Harley-Davidson. Questa pantera nera è l'espressione più esasperata del «*nero è bello*». C'è una sola testimonianza (che riporta Alessandro La Secchia su «*Max*») di una inquietante disavventura non prevista in laboratorio che dimostra come etichette fantastiche tipo «*pantera*» possano influenzare la realtà dell'effimero. Lei stessa racconta come in un delirio: «*Tutti i miei spettacoli sono basati sulla violenza e molto spesso il pubblico si eccita. Una volta un ragazzo ad Acapulco mi ha tolto il top* [illegible] *scena. Me lo ha strappato e sono rimasta completamente nuda. Gli* [illegible] *saltato addosso,* [illegible] *lanciato verso i suoi occhi, la faccia, la gola. Il locale era affollato e non hanno potuto dividerci. Alla fine un uomo tra il pubblico gli ha puntato la rivoltella* [illegible] *stomaco e gli ha detto* [illegible] *sederti*». Morale secondo Grace Jones: «*Non ho mai pensato che per essere sexy si debba ave*[illegible] *straripanti, larghe curve e bocche a forma di cuore*».

Ma c'è pantera e pantera. Ed a colmare il vuoto tra gli appassionati di Lolita e i sadomasochisti del rhythm & blues, graffia Iman, anni 32, somala, figlia di un di[illegible]tico esule a Nairobi [illegible] Kenya, top-[illegible] incontrastata negli Stati Uniti e nel [illegible] mondo che conta, [illegible] almeno 10 anni. Non paga, [illegible] sempre vuole fare del cinema e ci sta riuscendo. Nel tracciare il suo profilo, [illegible] Carri Goren è sintetica: «*Dicevi venere nera e pensavi a Joséphine Baker. Dici venere nera in America e pensi a Whitney Houston, a Lisa Bonet, a Janet Jackson: cantanti e attrici bellissime e flessuose, dinamiche, aggraziate. Oppure pensi ad Iman... Ha in più quel portamento regale che la fa sembrare una sovrana esotica*».

La si vede spesso, senza essere citata, [illegible] pagine di riviste prestigiose [illegible] moda ma anche [illegible] quelle dei più roboanti supplementi dei quotidiani nostrani. Firma (fin dal tempo in cui esordì rigorosamente anonima per Yves Saint Laurent) solo le interpretazioni cinematografiche. Che sono solo quattro. Nell'ultima «*Senza via di scampo*», è praticamente se stessa: indossatrice di colore testimone chiave di un giallo dove il divo-nascente bianco Kevin Costner la fa da padrone.

Pantera da tenere d'occhio. Fiera paziente, in agguato da tempo ma capace della zampata decisiva. Come la pant[illegible] gialla Chen Chung, [illegible] 21, che ricca [illegible] interpretazioni [illegible] Shanghai, si trasferisce a Hollywood col nome di Joan Chen, viene [illegible] ai provini per «*L'anno del dragone*», toppa l'esordio alla grande in «*Taipan*», ma [illegible] via no «*L'ultimo imperatore*» di Bertolucci dove è Wang Jung, la moglie legittima del discusso [illegible] Yi. Joan Chen ricorda: «*Da piccola ero un maschiaccio, poi ho preso coscienza del mio corpo*»; proprio come Iman: «*Ero un brutto anatroccolo: i miei fratelli pagavano un corteggiatore per farmi sentire bella*». Nessuna vocazione alla seduzione dunque, ma un severo sacrificio per conquistarla.

Ma altre pantere sono in agguato. Quella rosa, intramontabile anche se è un cartone animato: nessuno camminerà mai come lei. E quella caffelatte: Sonja Braga che ritorna alla grande. Ma è questa un'altra avventura anche se nella solita giungla televisiva.

Emilio Donaggio

Domenica

MATTINA

8 — Rete 4 Attualità: Il mondo di domani
Raidue Attualità: Week-end

8,30 ▮ Attualità: Frontiere dello spirito
Italia 1 Cartoni: Bim Bum Bam
Rete 4 Telefilm: La grande vallata
▮ Varietà: Patatrac

9 — Raiuno Documenti: Il mondo di Quark

9,30 Canale 5 Attualità: Qui casa
Raitre Tg3 Domenica

9,50 ▮ Telefilm: Punky Brewster

9,15 Rete 4 Big bang

10 — Raiuno Attualità: Linea verde
Canale ▮ Telefilm: Fifty fifty

10,30 Italia 1 Telefilm: I gemelli Edison

10,45 ▮ I concerti di Raitre. Mahler: Il canto della Terra

11 — Raiuno Santa Messa
Italia 1 Telefilm: Manimal
▮ Film: Michael Shayne e il mistero dei diamanti, con Lloyd Nolan, Mary Beth Hughes. Giallo

11,55 Raiuno Attualità: Parole e vita: le notizie
▮ Film: Viaggio nell'impossibile, ▮ Norman Mc Leod. Fantastico

12 — Canale 5 Telefilm: Love ▮
Rete 4 Attualità: Parlamento in
Italia 1 Telefilm: Automan

12,15 ▮ Attualità: Linea verde, seconda parte

12,30 ▮ Piccoli e grandi fans, ▮ Sandra Milo

12,50 Italia 1 Grand Prix. Conduce Andrea ▮ Adamich

13 — Raiuno Attualità: Tg l'una
Canale 5 Musicale: Superclassifica show
Rete 4 Dovere di cronaca

13,10 ▮ Documenti: La macchina ▮ tempo

13,20 Raidue Tg 2 Lo sport

13,30 Raidue Varietà: Piccoli e grandi fans

13,55 ▮ Quiz: Toto-Tv

POMERIGGIO

14 — Raiuno Varietà: Domenica In...
Canale 5 Varietà: La giostra
Italia 1 Film: Stasera mi butto, con Lola Falana e Rocky Roberts. Musicale
Rete 4 Ciao ciao, cartoni animati

14,10 ▮ Varietà: Va' pensiero

14,20 ▮ Sport: Notizie sportive — Varietà: Domenica In...

14,50 Canale ▮ Forum, ▮ Catherine Spaak

15,20 Raiuno Sport: Notizie sportive — Varietà: Domenica In...
Canale 5 OK bimbi, ▮ Sbirulino

15,40 Raidue Sport: Tg2 Studio Stadio - Tennis: da Milano, Internazionali d'Italia indoor; Ciclismo: da Messina, Giro di Sicilia 2ª tappa

16 — Italia 1 Telefilm: Legmen
Canale 5 Parole d'oro, con Mike Bongiorno

16,20 Raiuno Sport: Notizie sportive — Varietà: Domenica In...

17 — Italia 1 Cartoni: Bim Bum Bam

17,10 R▮ Varietà: Chi tiriamo in ballo. Presenta Gigi Sabani

17,15 Canale 5 Film: Totò cerca moglie

17,30 Rete 4 Telefilm: Truck Driver

17,55 Raitre Sport: Olimpiadi invernali: bob a due

18,25 Raiuno Sport: Novantesimo minuto

18,30 Rete 4 Golf (replica)

18,50 Raiuno Varietà: Domenica In...

19 — Raitre Calcio: Domenica Gol
Italia 1 Cartoni: Foofur Superstar

19,05 Canale 5 Casa Vianello, con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini

19,30 Rete 4 Telefilm: Quincy
Italia 1 Cartoni: Denny

19,35 Canale 5 Tra moglie e marito Vip, con Marco Columbro

19,40 Raitre Sport regione

SERA

20 — Italia 1 Cartoni: ▮ Puffi
Raidue Sport: Tg2 domenica sprint
Raitre Sport: Calcio serie B

20,25 Raitre XV Olimpiade: da Calgary supergigante maschile

20,30 Italia 1 Varietà: Drive In, con Gianfranco D'Angelo ed Ezio Greggio
Raidue Cinema che follia! Viaggio nel mondo del film. Stasera Heather Parisi impersona Marilyn Monroe. Ospite è Carlo Verdone
Canale 5 Film: Il fiume dell'ira, con Sissy Spacek. Drammatico
Raiuno Film: Se un giorno busserai alla mia porta, film per la tv con Virna Lisi, 1ª parte
Rete 4 Tv Tivù. Settimanale ▮ attualità a cura di Arrigo Levi

21,30 Rete ▮ Film: Pony Express, ▮ Charlton Heston e ▮ Fleming. Western
Raitre A▮ ricerca dell'arca, settimanale di avventura

22,10 Raiuno Sport: La domenica sportiva

22,15 Italia 1 Provini, ideato da Gianni Ippoliti

22,30 Raidue Moda. A cura di Vittorio Corona

22,45 Raitre Appuntamento al cinema

23 — Italia 1 Film: Ultimatum alla Terra. Fantascienza
Raidue Protestantesimo, ▮ cura delle Chiese evangeliche
Canale 5 Nonsolomoda

23,05 Raitre Calcio regionale vita e cultura ebraica

23,30 ▮ Documenti: Le piante hanno sentimenti?
Rete ▮ Telefilm: Spenser

0,45 Canale 5 Telefilm: Gli intoccabili

0,50 Italia 1 Telefilm: Mash

1,▮ Rete4 Telefilm: Il Santo

1,45 Canale 5 Telefilm: Bonanza

Canale 5 ore 17,15

AVE NINCHI

Totò cerca moglie

Canale 5 Ore 17,15: Totò cerca moglie, di Carlo Ludovico Bragaglia, con Totò, Ave Ninchi. Italia commedia 1950 — *Totò è ▮ pittore squattrinato che cerca di evitare ad ogni ▮ il matrimonio ▮ la bruttissima pupilla di una zia proveniente dall'Australia e cerca, ▮ scopo ▮ sposarla, tutte le ragazze ▮ gli capitano ▮ tiro* ★★

Rete 4 Ore 21,30: Pony Express, di Jerry Hooper, con Charlton Heston, ▮ Fleming. Usa western 1953 — *Buffalo Bill e Wild Bill istituiscono, attraverso tutto il West, un servizio di posta che si chiamerà Pony Express. I gestori delle diligenze, come è ovvio, non ▮ ▮ buon occhio la novità, ricorrendo a ogni sorta di espediente, quasi sempre sporco, per boicottarla. Naturalmente, alla fine, Bill ▮ Bill la spunteranno* ★★★

Lunedì

MATTINA

10 — Raidue Documenti: Star bene... parola di medico

10,20 Italia 1 Telefilm: Kung Fu

10,30 Canale 5 Musicale: Cantando cantando

10,40 Raiuno Intorno a noi. Con Giosuè Boetto e Sabina Ciuffini

11,05 Raidue Documenti: Medio Evo - Ombra e ▮

11,15 Canale ▮ Gioco a premi: Tuttinfamiglia

11,20 Italia 1 Telefilm: Agenzia Rockford

11,30 Raiuno Telefilm: Mistero in galleria
Raidue Il gioco è servito: Paroliamo
Rete ▮ Telefilm: Giorno per giorno

11,55 Raidue Mezzogiorno è... ▮ Gianfranco Funari

12 — Canale 5 Gioco a premi: Bis. Con Mike Bongiorno
Raitre Documenti: Dse Meridiana
Rete 4 Telefilm: La piccola grande Nell

12,05 Raiuno Giochi: Pronto... è la Rai?

12,20 Italia 1 Telefilm: Charlie's Angels

12,30 Rete ▮ Telefilm: Vicini troppo vicini

12,40 Canale 5 Gioco a premi: Il pranzo è servito. Con Corrado

13 — Rete 4 Cartoni: Ciao Ciao

13,15 Raidue Attualità: Diogene: al servizio del cittadino

13,20 Italia 1 Telefilm: Arnold

13,30 Canale 5 Telefilm: Sentieri

13,40 Raidue Sceneggiato: Quando ▮ ama

13,50 Italia 1 Smile. Conduce Jerry Scotti

POMERIGGIO

14 — Raiuno Giochi: Pronto... è la Rai? Seconda parte

14,15 Raiuno Documentario: Il mondo di Quark

14,30 Canale 5 Gioco a premi: Fantasia
Rete 4 Telefilm: La valle dei pini
▮ Varietà: Jeans 2

14,35 Raidue Oggi Sport

15 — Raidue D.O.C. Musica e altro a denominazione d'origine controllata. Di Renzo Arbore
Canale 5 Film: Femmina folle
Raiuno Attualità: Speciale Parlamento

15,30 ▮ Filo diretto con gli alunni della scuola dell'obbligo
Raiuno Lunedì sport
Rete 4 Telefilm: Così gira il mondo

15,55 Raidue Ciclismo: Giro di Sicilia, 3ª tappa

16 — Raiuno Programma per i ragazzi: Big!
▮ I Cartoni animati: Bim Bum Bam

16,30 Raidue Giochi: Parfadè, gioco elettronico
Rete 4 Novela: Aspettando ▮ domani

17,05 Raidue Il piacere di... ▮

17,15 Canale 5 Telefilm: Alice
Rete 4 Telefilm: Febbre d'amore

17,35 Raiuno Attualità: Parola e vita: le radici

17,45 Canale 5 Gioco a premi: Doppio slalom
Raitre Geo, documentari con Quilici
Raidue Sport: Olimpiadi invernali. Fondo: staffetta maschile

18 — Italia 1 Telefilm: Hazzard

18,05 Raiuno Varietà: Ieri, Goggi, domani

18,15 Rete 4 Gioco a premi: C'est la vie
Canale 5 Telefilm: Webster

18,45 ▮ 4 Gioco ▮ premi: Il gioco delle coppie

19 — Italia 1 Telefilm: Starsky e Hutch

19,15 Canale 5 Telefilm: I Robinson

19,30 Rete 4 Telefilm: Quincy
▮ Sport: Olimpiadi invernali. Supergigante femminile

19,40 Raiuno Almanacco del giorno dopo

19,45 Canale ▮ Gioco a premi: Tra moglie e marito

SERA

20 — Italia 1 Cartoni ▮: Hilary

20,30 Canale ▮ Film: La cruna dell'ago, ▮ Donald Sutherland, ▮ Nelligan. Spionistico
Italia 1 Viva Sanremo, storia del Festival
Raidue Sceneggiato: Capitol
Raitre Harlem suona con Napoli, in diretta da New York
Rete ▮ Film: Brama di vivere, ▮ Vincente Minnelli, con Kirk Douglas, Anthony Quinn. Drammatico

21,30 ▮ Documenti: Mixerculture
Raitre Attualità: Un giorno in pretura

22,25 Raitre Sport: Il processo del lunedì

22,30 ▮ Varietà: Indietro tutta. Di Renzo Arbore
Italia 1 Varietà: Matrjoska

22,35 Canale 5 Documentario: I misteri della ▮

23 — Raiuno Speciale Tguno
Rete ▮ Il cittadino e il potere. Difficoltà per le ▮ nel mondo del lavoro. Conduce Giorgio Bocca

23,20 Canale ▮ Attualità: ▮ Costanzo Show

23,45 Rete 4 Film: Ombre gialle, con Richard Conte, Peggie Castle. Guerra

23,50 Raiuno Appuntamento al cinema

24 — Raidue Film: Copkiller, con Harvey Keitel, Nicole Garcia. Thriller
Italia 1 ▮ a ▮

0,45 Canale 5 Telefilm: Gli intoccabili

1 — Canale 5 Premiere, anteprime cinematografiche

1,15 Canale ▮ Telefilm: Bonanza

1,30 Rete 4 Telefilm: Switch

Retequattro ore 20,30

ANTHONY QUINN

Brama di vivere

Rete 4 Ore 20,30: Brama di vivere, di Vincente Minnelli, con Kirk Douglas, Anthony Quinn. Usa biografico 1956 — *La triste vita ▮ Vincent ▮ Gogh dalla sua esperienza missionaria nelle miniere di carbone, agli ▮ come pittore a Parigi, alla parentesi ad Arles assieme all'amico Paul Gauguin, fino al suicidio, in un ▮ di grano, durante uno delle sue violente crisi depressive. Anthony Quinn nei panni di Gauguin vinse il secondo Oscar della sua carriera, a Douglas, a un passo dalla statuetta, l'avrebbe forse meritato più ancora di lui. Il grande gusto figurativo del regista ha modo di ▮ una serie ▮ esterni memorabili* ★★★

Canale 5 Ore 20,30: La cruna dell'ago, di Richard Marquand, con Donald Sutherland, Christopher Cazenove, Kate Nelligan. Gran Bretagna spionaggio 1981 — *Londra, 1940: i coniugi David e Lucy, appena sposati, rimangono vittime di un grave incidente d'auto, ma si ristabiliscono e vanno ad abitare su un'isola. Qui, a quattro anni di distanza, incontrano Ago, spia nazista che attende un tedesco a cui ri▮ un piano segreto degli Alleati* ★★★

Martedì

[illegible]

10 — Raidue Star [illegible] con gli [illegible]

10,30 Canale 5 Musicale: Cantando cantando

10,40 Raiuno Attualità: Intorno a noi

11 — Rete 4 Telefilm: Strega per amore

11,05 Raidue Corso di inglese. 3ª puntata

11,15 Canale 5 Gioco a premi: Tuttinfamiglia

11,20 Italia 1 Telefilm: Agenzia Rockford

11,30 Raidue Giochi: Parolìamo
Rete 4 Telefilm: Giorno per giorno
Raiuno Telefilm: Mistero in galleria

11,55 Raidue Attualità: Mezzogiorno è...

12 — Canale 5 Gioco a premi: Bis. Con Mike Bongiorno
Raitre Documenti: Appuntamento con l'uomo e l'ambiente
Rete 4 Telefilm: La piccola grande Nell

12,05 Raiuno Giochi: Pronto... è la Rai?

12,20 Italia 1 Telefilm: Charlie's angels

12,30 Rete 4 Telefilm: Vicini, troppo vicini

12,40 Canale 5 Gioco a premi: Il pranzo è servito

13 — Rete 4 Cartoni: Ciao ciao

13,05 Raitre Concorso lirico «Maria Callas»

13,15 Raidue Attualità: Diogene, al servizio dei cittadini

13,20 Italia 1 Telefilm: Arnold

13,30 Raidue Attualità: Mezzogiorno è... (2ª parte)
Canale 5 Soap: Sentieri

13,40 Raidue Sceneggiato: Quando si ama

13,50 [illegible] 1 Varietà: Smile, con Gerry Scotti

[illegible]

14 — Raiuno Giochi: Pronto... è la Rai? Seconda parte

14,15 [illegible] Documentario: Il mondo di Quark

14,30 Canale 5 [illegible] a premi: Fantasia
Rete 4 Telefilm: [illegible] valle dei pini
Raitre Varietà: J[illegible] 2

14,35 [illegible] Oggi sport

15 — Raidue Musicale: D. O. C. Musica e altro a denominazione d'origine controllata. Di Renzo Arbore
Raiuno Attualità: Cronache [illegible] te
Canale 5 Film: Arco di trionfo. Drammatico
Italia 1 Telefilm: Chips

15,30 Raiuno Attualità: Nord chiama Sud - Sud [illegible] Nord
Raitre Attualità: Fuoricampo - Da Arco di Trento finale Torneo di calcio Beppe Viola

15,55 [illegible] Ciclismo: Giro di Sicilia, 4ª tappa

16 — Raiuno Big!: Il pomeriggio dei ragazzi. Conduce Pippo Franco [illegible] Daniela Goggi

17,05 Raidue Attualità: Il piacere di... star bene

17,15 Canale 5 Telefilm: Alice
Rete 4 Telefilm: Febbre d'amore

17,30 Raitre Sport: Derby

17,45 Raitre Documentario: Geo
[illegible] 5 Gioco a premi: Doppio slalom

18 — Italia 1 Telefilm: Hazzard
Raidue Telefilm: Il brivido dell'imprevisto

18,05 Raiuno Varietà: Ieri, Goggi, domani

18,15 Rete 4 Gioco a premi: C'est la vie
Canale 5 Telefilm: Webster

18,30 Raidue Tg2 sportsera

18,45 [illegible] Telefilm: Un giustiziere a New York
Rete 4 Gioco a premi: Il gioco delle coppie
Canale 5 Telefilm: I cinque del 5° piano

19 — Italia 1 Telefilm: Starsky e Hutch

19,15 Canale 5 Telefilm: I [illegible]

19,30 Rete 4 Telefilm: Quincy
Raitre Attualità: Tv3 regioni

19,40 Raiuno Attualità: Almanacco del giorno dopo

19,45 Canale 5 Gioco a premi: Tra moglie e marito

SERA

20 — Italia 1 Cartoni: Piccola bianca Sibert
Raitre Documentario: La ricreazione è finita

20,15 Raidue Tg2 sport

20,30 Canale 5 Telefilm: Dallas
Italia 1 Telefilm: I ragazzi della 3ª C
Raidue Film: Il kentuckiano, con Burt Lancaster, Dianne Foster. Western
Raiuno Attualità: Il caso, programma di Biagi
Raitre Film: Orizzonti di gloria, di Stanley Kubrick, con Kirk Douglas. Guerra
Rete 4 Film: La veglia delle aquile, con Rock Hudson. [illegible]

21,30 Canale 5 Varietà: Walt Disney Show
[illegible] 1 Varietà: Candid Camera Show

21,45 [illegible] Film: Driver l'imprendibile, di Walter Hill, con Ryan O'Neil, Isabelle Adjani. [illegible]

22,30 [illegible] Varietà: Indietro tutta
Italia 1 Film: Lone Star. Western

22,45 Rete 4 Film: Il ribelle d'Irlanda

22,50 [illegible] Musicale: L'altro spettacolo. Di Gianni Minà

23,20 Canale 5 Maurizio Costanzo Show

23,25 Raiuno XV Olimpiadi invernali: [illegible] delle gare

24 — Raiuno Tg notte - Oggi al parlamento
[illegible] Appuntamento al cinema

0,05 [illegible] Film: Broadway Danny Rose, di Woody Allen, con Woody Allen, [illegible] Farrow. Comico

0,15 Raiuno Atletica: da Firenze, campionati [illegible] indoor

Raiuno ore 21,45

[illegible] O'NEAL

Driver, l'imprendibile

[illegible] 21,45: Driver, l'imprendibile, [illegible] Walter Hill, con Ryan [illegible], Bruce Dern. [illegible] giallo [illegible] — *Un [illegible] del volante malavitoso, detto «Driver», l'imprendibile, suscita un satanico desiderio di catturarlo in un poliziotto parimenti bravo [illegible] volante, più nevrotico e insidioso (in fondo) [illegible] legalitario. [illegible] organizza [illegible] bandito una trappola montando [illegible] falsa rapina al solo fine di stanarlo, [illegible] che avverrà puntualmente, senza però che il piano riesca del tutto al detective. Sì potrà, infatti, catturare Driver, sarà però beffato dal [illegible]. Grandi sequenze di inseguimenti in auto* ★★★

Raitre Ore 20,30: Orizzonti di gloria, di Stanley Kubrick, con Kirk Douglas, Ralph Meeker, Adolphe Menjou. Germania guerra 1957 — *Durante la prima guerra mondiale un generale francese vede l'occasione di mettersi in buona luce ordinando un insensato massacro dei [illegible] stessi soldati. L'attacco fallisce e gli uomini sono accusati di codardia. Un colonnello cerca di salvarli* [illegible]

Mercoledì

[illegible]

9 — [illegible] Varietà: L'Italia s'è desta
Canale 5 Telefilm: Arcibaldo

9,15 Rete 4 Film: L'elisir d'amore. Musicale

9,25 Italia 1 Telefilm: Wonder Woman

9,30 Canale 5 Telefilm: General Hospital
Raitre Attualità: Televideo

9,35 Raiuno Telefilm: La duchessa di York Street

10 — [illegible] Star bene con gli altri

10,20 Italia 1 Telefilm: Kung Fu'

10,30 Canale 5 Musicale: Cantando cantando

10,40 Raiuno Attualità: Intorno a noi

11 — Rete 4 Telefilm: Strega per amore

11,05 [illegible] Dse Monografie

11,15 Canale 5 Gioco a premi: Tuttinfamiglia

11,20 [illegible] 1 Telefilm: Agenzia Rockford

11,30 Raidue Giochi televisivi: Parolìamo
Raiuno Telefilm: Mistero in galleria
Rete 4 Telefilm: Giorno per giorno

11,55 [illegible] Attualità: Mezzogiorno è...

12 — Canale 5 Gioco a premi: Bis. Con Mike Bongiorno
Raitre Documenti: DSE Meridiana
Rete 4 Telefilm: La piccola grande Nell

12,05 Raiuno Pronto... è la Rai?

12,20 Italia 1 Telefilm: Charlie's Angels

12,40 Canale 5 Gioco a premi: Il pranzo è [illegible]

13 — Rete 4 Cartoni: Ciao ciao

13,15 [illegible] Attualità: Diogene, al servizio dei cittadini

13,20 Italia 1 Telefilm: Arnold

13,25 Raitre Concorso lirico «Maria Callas»

13,30 Raidue Attualità: Mezzogiorno è... (2ª parte)
Canale 5 Soap: Sentieri

13,40 Raidue Sceneggiato: Quando si ama

13,50 [illegible] 1 Varietà: Smile, con Gerry [illegible]

POMERIGGIO

14 — Raiuno Pronto... è la Rai?

14,15 Raiuno Cartoni animati: Grisù il draghetto

14,25 [illegible] Calcio: Italia Finlandia [illegible] der 21

14,30 Canale 5 Gioco a premi: Fantasia
Rete 4 Telefilm: La valle dei pini
Raitre Varietà: Jeans 2

14,35 Raidue Oggi sport

15 — Canale 5 Film: Accadde in Atene, con Jane Mansfield. Commedia
Raidue Musicale: D. O. C. Musica e altro a denominazione d'origine controllata. Di Renzo Arbore
Italia 1 Telefilm: Chips

15,30 Raitre DSE S.O.S. 011/8819. Filo diretto
Rete 4 Teleromanzo: Così [illegible] il mondo

15,55 Raidue Ciclismo: Giro diSicilia, 5ª tappa

16,15 [illegible] Programma per i ragazzi: Big!
Italia 1 Cartoni: Bim Bum Bam

16,25 [illegible] Calcio: Portogallo-Italia, olimpica

16,30 Rete 4 Teleromanzo: Aspettando il domani

17,15 Canale 5 Telefilm: Alice
Rete 4 Telefilm: Febbre d'amore

17,30 Raitre Sport: Derby

17,45 [illegible] Documenti: Geo
[illegible] 5 Gioco a premi: Doppio slalom

18 — Italia 1 Telefilm: Hazzard

18,05 Raiuno Varietà: Ieri, Goggi, domani

18,15 Rete 4 Gioco a premi: C'est la vie
Canale 5 Telefilm: Webster

18,30 Raidue Tg2 sportsera
Raitre XV Olimpiade: Slalom gigante femminile

18,45 Raidue Telefilm: Un giustiziere a New York
Rete 4 Gioco a p[illegible] il gioco [illegible] coppie
Canale 5 I cinque del 5° piano

19 — Italia 1 Telefilm: Starsky e Hutch

19,15 [illegible] 5 I Robinson

19,30 Rete 4 Telefilm: Quincy

19,40 Raiuno Attualità: Almanacco del giorno dopo

19,45 Canale 5 Gioco a premi: Tra moglie e marito

[illegible]

20 — Italia 1 Cartoni animati: Hilary
Raitre Documenti: Speciale Palestina

20,15 [illegible] Tg2 sport

20,30 Canale 5 Film: Una giornata particolare, con Mastroianni. Drammatico
[illegible] Film: Tess, di Roman Polanski, con Nastassia Kinski. Drammatico
Raiuno 38° Festival di Sanremo, 1ª serata
Raitre Film: Exodus, di Otto Preminger, con [illegible] Newman. Drammatico
Rete 4 Gioco a premi: O.K. il prezzo è giusto. Con Iva Zanicchi
Italia 1 Film: Pat Garrett e Billy the Kid, di Sam Peckinpah. Western

22,30 Italia 1 Attualità: Ciak... si gira
Raidue Varietà: Indietro tutta

22,35 Rete 4 Film: Anatomia di un omicidio, con James Stewart. Drammatico

23 — Canale 5 Attualità: Maurizio Costanzo [illegible] show

23,30 [illegible] 1 Film: Buffalo Bill e gli indiani. Western

24 — Raidue Film: La morta stagione dell'amore, con Françoise Prévost

0,30 [illegible] Atletica: da Firenze campionati italiani indoor

Italia 1 ore 20,30

BOB DYLAN

Pat Garrett e Billy Kid

Italia 1 Ore 20,30: Pat Garrett e Billy Kid, di Sam Peckinpah, con James Coburn, Bob Dylan, Kris Kristofferson, Katy Jurado. Usa western 1973 — *Nel 1880 nel Nuovo Messico il latifondista John Chisum [illegible] condotto [illegible] lotta spietata contro i suoi concorrenti avvalendosi di pistoleri fra cui Pat Garrett e Billy Bonney, detto The Kid. Accordatosi col governo federale, Chisum cessa le ostilità. Billy, ingenuo, non ha capito niente e continua a uccidere, mentre Garrett, più esperto, diventa sceriffo e accetta l'incarico di eliminarlo. Riesce nella missione sorprendendo Billy con la [illegible] ragazza, ma poi spara all'immagine che [illegible] riflessa sullo specchio. Peckinpah racconta con molta aderenza storica l'episodio ispiratore di molti film. Dylan appare in una parte di contorno* [illegible]

Rete 4 Ore 22,35: Anatomia di un omicidio, di Otto Preminger, con James Stewart, Lee Remick. Usa drammatico 1959 — *Paul Biegler, noto avvocato, [illegible] la difesa di un tenente, reo confesso di un omicidio commesso [illegible] testimoni. L'accusatore è però un avversario politico di Biegler, carogna quanto mai altre* [illegible]

La rassegna di Raidue proporrà film per diversi mesi

WESTERN, EPOPEA IN TV

UN APPUNTAMENTO CON IL GRANDE MITO AMERICANO

La serata cinematografica del martedì di Rai[illegible]e (più tardi, e fino a giugno, il ciclo si trasferirà nella collocazione del sabato) è attualmente dedicata ad un ge[illegible] che [illegible] storia [illegible] Hollywood [illegible] un ruolo [illegible]lutamente fondamentale: la cosiddetta «horse opera», ovvero il western con i suoi [illegible] e i suoi personaggi.

I film già andati in onda sono: «Sfida all'Ok Corral» [illegible] John Sturges (1957), «Soldato blu» [illegible] Ralph Nelson (1970), «Comanceros» di Michael Curtiz e «Invito [illegible] una sparatoria» [illegible] Richard [illegible] (1961). Sono tre esempi che fotografano da soli l'arco storico e ideale di questa tradizione, f[illegible]ta [illegible] vari periodi della [illegible] maturità. Come ben sottolinea il titolo della rassegna, a cura di Claudio G. Fava e Cesare Genolini «Western, frontiera [illegible] confini», sfilano sul teleschermo di Raidue i modelli di [illegible] grande epopea (che fu anche un'utopia) profondamente [illegible] alla mentalità tradizionale dell'America.

Negli Anni [illegible] il western riflette infatti le speranze di una cultura ancora protesa verso il nuovo, verso orizzonti [illegible] esplorare e colonizzare dove conta il coraggio del singolo, l'abnegazione dell'eroe, l'affermazione di [illegible] che si credono giusti e intramontabili. Più tardi (nel corso degli Anni 60) questa certezza invecchia e come i suoi campioni più popolari (John Wayne tra gli attori, John [illegible] tra i registi), ma conferma la convinzione, tutta americana, [illegible] combattere per la consacrazione di una [illegible] giusta e libera. Dopo [illegible] crisi del Vietnam e il venir [illegible] [illegible] carisma «libertario» legato al mi[illegible] della «nuova frontiera», anche il cinema western riflette un'incertezza dei valori. [illegible] necessità di ristabilire la realtà storica [illegible] incrina [illegible] di dentro i presupposti del genere fino a condurlo ad un lento ma implacabile declino.

Proporre ancora una antologia di film western potrebbe sembrare, a prima vista, un gesto in qualche modo se non superfluo certo in parte inutile. Il genere è stato studiato ed esplorato quasi in ogni sua piega più riposta: esaurienti pubblicazioni, soprattutto francesi, ne hanno analizzato scrupolosamente gli stilemi, i miti, i luoghi deputati, i meccanismi di racconto, gli snodi liturgici, i personaggi fissi: il giornali[illegible] con la visiera che compone a mano il suo articolo [illegible] fondo contro i feroci [illegible]tori di bestiame. [illegible] [illegible] lo «scout» invecchiato che cerca di spiegare agli ufficiali novellini, appena usciti da West Point, come siano astuti i Comanches e quali siano le vere intenzioni dei Sioux; il contadino solitario che, con moglie e figli sgobba su una landa desolata scrutando l'orizzonte, da cui possono arrivare, da un momento all'altro, pellirosse, scorridori, banditi, «cow-boys» che vogliono sloggiarlo.

E poi mille [illegible] rivoli che milioni di spettatori hanno nella loro memoria come se fossero i ricordi [illegible] [illegible] [illegible] da infanzia: messicani pau[illegible] all'angolo [illegible] [illegible] del loro quartiere minacciato da spavaldi mandriani ubriachi e sicuri dell'impunità; loschi trafficanti [illegible] vendono alcol [illegible] indiani sotto l'usbergo dell'ingenuo gove[illegible] federale; [illegible] [illegible]ri di san[illegible] che si avventano sugli accampamenti indiani in un turbinio [illegible] sciabole e di [illegible]gue. Ed [illegible]: duelli all'angolo [illegible] strade di Dodge City e [illegible] Tombstone mentre le donne corrono a portare i bambini al riparo e gli impenitenti giocatori [illegible] «poker» si rifugiano prudentemente dietro l'angolo della prigione [illegible] sceriffo; e, ancora, diligenze al galoppo e «saloon» fumosi, pieni di ragazze avvolte in gonnellini e in lustrini, i cui compiti sono in genere pudicamente taciuti ma abilmente evocati. E «solitari killer» invecchiati fra cavalli e agguati, che portano all'angolo della bocca l'amarezza di una vita troppo breve e troppo violenta... E via citando, all'infinito, protagonisti, [illegible]ratteristi, figuranti e comparse di una sorta di perenne «commedia dell'arte del West», a cui il trascorrere del tempo e la lenta morte del genere hanno finito col conferire un sapore archeologico, un gusto crepuscolare di passato, un risvolto amarodolce di «cosa vista», di splendida [illegible] sfumata e scomparsa...

«Eppure — spiega il curatore Fava — non crediamo sia completamente inutile, pur attingendo a film [illegible] programmati singolarmente in passato o in gruppi dalle reti della Rai, riproporre alcuni grandi appuntamenti con il western cinematografico compresi in un periodo, per ciò che riguarda gli anni di produzione, che va da "In [illegible]me di Dio" del 1948 a "Un altro uomo, un'altra donna", inatteso western del parigino Lelouch, che è del 1977».

«Per decenni — continua Fava — soprattutto nel secolo scorso (senza risalire al XVIII secolo, che pure pose le basi della conquista dell'Ovest) il West fu un mondo labile e immenso, mai definito sulla carta, di continuo rosicchiato dall'avanzare disordinato dei coloni, e dallo scalpitare, [illegible] loro testa o [illegible] loro seguito, delle giacche blu [illegible] reggimenti di cavalleria; [illegible] [illegible] tempo stesso estremamente definito [illegible] suoi termini etici e di comportamento. Una sor[illegible] di frontiera mobile che via via [illegible]che veniva spostata dai capricci del [illegible] e insieme dalla baldanzosa [illegible] e dalla faticante testardaggine [illegible] uomini, portava con sé un grappolo ben preciso di convenzioni e di tradizioni: la religione protestante e il culto del whisky; un autentico e ingenuo amor di patria e una profonda indifferenza, tinta [illegible] paura, per i pellirosse spietati, che [illegible] pur sempre gli abitanti antichi di un territorio da cui venivano via via sloggiati. Inoltre, l'amore per il duro lavoro [illegible] terra e l'allevamento e [illegible] scatenarsi degli istinti di [illegible] rude popolo di bevitori, mandriani, cowboys, intermediari di bestiame, pronti a diventare, con la stessa facilità, difensori o violatori della legge e dell'ordine; via accumulando [illegible] tradizioni, in una [illegible] di esplosivo riannodarsi di energie che hanno contribuito, in modo determinante, a fissare non solo i confini territoriali [illegible] quelli morali e comportamentali degli Stati Uniti d'America».

«Di tutto questo i film che proponiamo sono, ovviamente solo in parte, uno specchio ed una complessa riflessione. Ci [illegible]che alcuni dei grandi nomi dei suoi attori autori ed attori. Anche Ford, come doveroso omaggio, è presente, con un film che, per quanto toccante, come "In nome di Dio" non raggiunge il vertice dei [illegible] capolavori assoluti, [illegible] con [illegible] splendido episodio, "La guerra", di "La conquista del West"».

«Così come ci sono — conclude Fava — alcuni dei grandi protagonisti: J[illegible] Wayne, Kirk Douglas, Burt Lancaster, Clint Eastwood (consacrato divo internazionale [illegible] western italiani e divenuto poi autentico divo americano), Glenn Ford. E poi altri attori famosi che sono stati grandi prevalentemente in altri contesti ma che quando hanno affrontato il western hanno dimostrato di essere pienamente consapevoli della tradizione e dei suoi obblighi: Paul Newman, Marlon Brando, Gregory Peck, Karl Malden, Robert Redford, Yul Brynner e via citando, fino a James Caan ed a Burt Reynolds. Tutti uomini, perché, per decenni, il [illegible]stern è stato un genere ritualmente maschile, anche se qui carrà la [illegible] di ricordare almeno la Candice Bergen di "Soldato blu" e la Shelley Winters di "Joe [illegible] l'implacabile"».

[illegible] dunque, a grandi linee, quel che «Western, frontiera senza confini» si propone [illegible] essere. Ancora [illegible] appuntamento con un grande mito dell'infanzia, dell'adolescenza e della età matura di milioni di spettatori cinematografici. [illegible] mito che si è ormai congelato nell'immobilità, o che è stato confinato in qualche minore serie [illegible] produzione televisiva. E [illegible] proprio per questo ingigantisce nel ricordo e nel cuore dei cinefili.

d. g.

Il mitico John Wayne campeggia su un gruppo di cowboys in un film d'avventura

Teatro

Mentre Marcello Mastroianni e Vittorio Gassman richiamano al Nuovo e all'Alfieri le folle del divismo (divismo meritorio, sia chiaro), [illegible] che negli altri teatri si prepara [illegible] controffensiva.

Al Carignano [illegible] [illegible] 23 torna la speciale stagione [illegible] abbonamento patrocinata [illegible] Stabile, con il simpatico richiamo [illegible] Luca De Filippo per O' scarfalietto. Il testo, dal titolo che significa scaldaletto, è una farsa di Eduardo Scarpetta con tutti i trascinanti luoghi comuni del genere.

Luca [illegible] Filippo

«Ci [illegible] i coniugi che litigano e si riconcilieranno - si legge nella presentazione della compagnia - [illegible] sono i servitori che la sanno lunga e che posseggono la saggez[illegible] [illegible] secoli; ci sono i pasticcioni che fanno confusione e le mogli gelose che inseguono i mariti; ci sono le ballerine [illegible] varietà e [illegible] coulisses [illegible] teatri dove ne avvengono di cotte e di crude [illegible] fa per dire: il teatro di Scarpetta dovevano poterlo vedere persino i bambini...».

La farsa obbedisce a un meccanismo pressoché perfetto: un totale che precipitosamente ci immette in medias res secondo una delle regole ineludibili del genere e, via via, un accumulo di fatti e di [illegible] nei quali lo spettatore potrebbe anche avere l'impressione di perdersi; in realtà [illegible] è la verosimiglianza che viene perseguita in questo genere di teatro, anzi... E' vero che [illegible] Scarpetta si affaccia alla ribalta della farsa dialettale (derivata peraltro quasi tutta dal teatro francese) una parvenza di psicologia: le reazioni dei personaggi sembrano a tratti avere delle motivazioni un poco "intime"; ma è un momento e torna subito a prevalere l'urgenza assoluta dei ritmi e delle frenesie...».

Giovin Italia

Nella stagione sperimentale [illegible] Giovin Italia curata da Giuseppe Bartolucci nel Cabaret Voltaire è attesa per giovedì [illegible] la Lena Rifrazioni di [illegible] con Catharina [illegible] Siege di Lena e con il Lena di Büchner. Si tratta, detto in sintesi, d'un segno di drammaturgia politica che prende [illegible] l'Ottocento i nomi e i motivi più [illegible] per una rigenerazione del teatro e [illegible] società. Con Büchner e Lena [illegible] si approderà magari [illegible] rivoluzione da band[illegible] spiegata al vento [illegible] di sicuro a un fortissimo romanticismo moderno.

Due gli appuntamenti della [illegible] [illegible] Morire dal ridere [illegible] Garybaldi di Settimo. Da oggi a domenica [illegible] Il tempo restringe con Sabina Guzzanti e nelle [illegible] di martedì 23-mercoledì [illegible] Stefano Cavedoni in William Cocktail. La Guzzanti ostenta recensioni migli[illegible] favorevoli, da Rodolfo [illegible] Giammarco su [illegible] Repubblica («Con Sabina [illegible] abbiamo il cabaret [illegible] [illegible] ondata che italiana l'importazione di massa e la supera di qualche buono l[illegible]tatura dilatandone le bidonate.») a Paolo Petroni sul Corriere [illegible] Sera («Mostra grande verve e spirito, [illegible] misura rara in questo genere di spettacolo e la vedremo così presto in televisione e la incontreremo ancora in teatro»).

Da non trascurare infine le Domeniche Teatrali per ragazzi e famiglie dell'Araldo (la settimana scorsa toccò al teatro Viaggio [illegible] Scrick, dopodomani tocca [illegible] Teatro dell'Archivolto [illegible] Ritorno al [illegible]lito e la settimana prossima al Granbadò con Recito). In Ritorno al pulito gli uomini del 2036 vivo[illegible] in [illegible] discariche [illegible] rifiuti, [illegible] dalla plastica e dalle scorie radioattive.

«Per salvare il mondo dalla sporcizia - anticipano gli antagonisti Maurizio Crozza e Ugo Dighero - riusciremo a realizzare [illegible] macchina del tempo che consente loro di tornare ai nostri giorni [illegible] avvisare l'umanità dei pericoli dell'inquinamento».

p. per.

Danza

Nel transitorio e nella provvisorietà delle [illegible] coreutiche la danza, intesa come tecnica accademica da acquisirsi fra le pareti di [illegible] studio, [illegible] muta. E' [illegible] disciplina scientificamente e rigorosamente impartita secondo canoni codificati da secoli, senza i quali non potrebbe avvenire quella divina metamorfosi che sublima i movimenti del corpo in risonanze dell'anima. Indiscussa custode [illegible] [illegible] tradizione [illegible]dattica fra [illegible] più antiche e qualificate per [illegible] insigni [illegible] che la resero celebre in tutto il mondo, è la Scuola [illegible] Ballo [illegible] Teatro alla Scala.

La scuola scaligera

[illegible] pare quindi opportuno segnalare ai giovani che intendes[illegible] intraprendere l'affascinante carriera di danzatori sotto l'egida di uno dei più prestigiosi teatri, che è stato pubblicato [illegible] Bando di Ammissione alla Scuola Scaligera per l'anno scolastico 1988-89.

P[illegible] iscriversi aspiranti d'ambo i sessi [illegible] nell'anno scolastico [illegible] frequentino la 5ª classe elementare. La durata del[illegible] Scuola è di 8 anni. Saranno ammessi alla frequenza della Civica [illegible] [illegible] del Teatro gli allievi che avranno conseguito il giudizio favorevole e insindacabile della Commissione esaminatrice, alla quale è demandato il compito [illegible] accertare l'idoneità fisico-attitudinale dei candidati. Questi [illegible] dovranno presentare difetti o imperfezioni fisiche.

I prescelti dovranno poi superare il periodo [illegible] prova di [illegible] mese, che avrà inizio il 1° settembre 1988, prima [illegible] [illegible] definitivamente accettati. Per gli anni di corso dal 1° al 3° la frequenza sarà gratuita, mentre per [illegible] anni dal 4° all'8° la frequenza sarà assoggettata alla [illegible] generale che [illegible] materia verrà deliberata dalla giunta della Regione Lombardi[illegible]. Il bando di concorso può [illegible] richiesto all'Ente Autono[illegible] Teatro alla Scala.

L'angelo azzurro

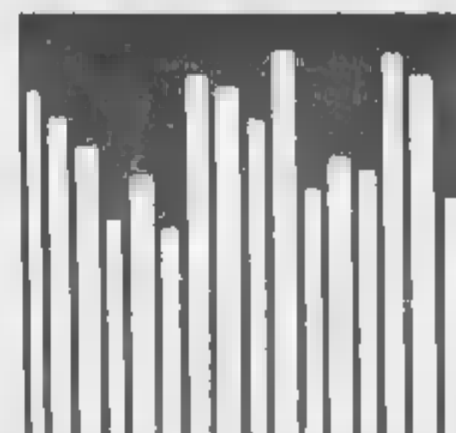
Ricordiamo ancora che sempre al Teatro alla Scala dal [illegible] febbraio al 13 marzo andrà in scena L'angelo azzurro, il balletto creato nel 1985 da Roland Petit [illegible] la Deutsche Oper, ispirato al celebre film di von Sternberg con Marlene Dietrich, a sua volta desunto dal romanzo di Heinrich Mann.

Rivivranno così la perfidamente seducente Lola-Lola, interpretata alternativamente da Luciana Savignano, Oriella Dorella e dall'étoile [illegible] Valentina Kozlova; ed il succube professor Unrat, che sarà impersonato da Vladimir Vassiliev e da Roland Petit.

Il Teatro Lirico di Milano [illegible] 27 febbraio al 6 marzo riproporrà invece Giselle di Coralli-Perrot-Adam, nella riproduzione coreografica [illegible] Yvette Chauviré e Bruno Vescovo. Interpreti principali le coppie Fracci-Iancu, Magyari-Nureyev, Kozlova-Ustinov e Calderini-Bellezza.

A Teatro dell'Opera di Roma proseguono le repliche sino [illegible] [illegible] marzo del Sogno di una notte [illegible] mezza estate di Mendelssohn nella coreografia [illegible] Lacotte, protagoniste le coppie Cologna-Paganini e Perrilla-Marozzi. Al Teatro Olimpico dal [illegible] marzo la Lindsay Kemp Company rappresenta Alice, ultima novità [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] direttore sulle belle musiche di Annecchino e Reddine. Al Teatro Nuovo di Torino dal 23 al 28 febbraio tornerà il brillante comple[illegible] dei Momix di Moses Pendleton, con Cynthia Quinn, Lisa Giobbi, Carolyn Minor e Joseph Mills. Tra le novità Medusa, Kiss of Spider Woman e Spawning. Al Teatro di Torino l'omonima Compagnia riproporrà dal 4 al 6 marzo Amo le rose che non colsi, il balletto in 2 tempi [illegible] Loris Gay sulla storia d'amore non vissuta di Amalia Guglielminetti e Guido Gozzano. Ne sarà interprete [illegible] [illegible] di consueto [illegible] coppia Purno-Martai.

Gianni Secondo

Classica

[illegible] fortune discografiche [illegible] Mozart non conoscono limiti: nulla della [illegible] vastissima produzione è [illegible] trascurato ma la proposta di nuove soluzioni interpretative procede senza sos[illegible]. Vogliamo segnalare qui qualche esemplare degno di attenzione tra quelli che ci vengono proposti dalla casa tedesca Deutsche Grammophon in compact disc. Cominciamo con il grande ottuagenario Vladimir Horowitz che, sembrerà incredibile, nella sua lunghissima carriera mai aveva inciso un disco con musiche del Salisburghese. L'eccezione è avvenuta con l'orchestra della Scala diretta da Giulini con la quale il gran vegliardo esegue il Concerto in la maggiore K. 488 e, a completamento del disco, la Sonata in si bemolle maggiore K. 333.

Horowitz esegue Mozart

In una lunga intervista Horowitz racconta che dalla lettura degli epistolari di Mozart deduce i suoi criteri interpretativi. Mozart ha da [illegible] suonato con abbandono e tenerezza romantica, né più [illegible] meno che Chopin. Sull'analogia tra i due [illegible], suffragata [illegible] lettere dello stesso Chopin, si basa l'esecuzione che possiamo ascoltare in questo disco. La squisita varietà del tocco e la rara intensità del temperamento del maestro russo ci consegnano difatti un Mozart enormemente espressivo [illegible] raggiunge il culmine del fascino nel movimento lento del concerto.

Alla libertà interpretativa di Horowitz, qualcuno potrebbe anche chiamarla licenza, si contrappongono due [illegible] nei quali un altro illustre ottuagenario ci propo[illegible] il suo Mozart. [illegible] non si tratta proprio di un'eccezione [illegible]rché l'interprete è il mirabile Rudolf Serkin che si sono accompagnato, benissimo, dalla London Symphony Orchestra diretta da Claudio Abbado. Serkin aveva iniziato qualche anno fa a incidere i Concerti di Mozart con Abbado e la [illegible] orchestra; [illegible] aveva già realizzati sei ed ora altri quattro se ne aggiungono. Sono quelli K. 456 in si bemolle maggiore, K. 491 in do minore, K. 450 in si bemolle maggiore e K. 482 in mi bemolle maggiore. L'arte di scolpire la frase è in Serkin suprema, la graduazione del tocco piena di poesia e la fantasia poetica capace di intuire ogni respiro della materia sonora. Ne nasce un'esecuzione esemplare, ricchissima di fascino, che va certamente annoverata fra le migliori esistenti, anche grazie all'apporto straordinario della direzione d'orchestra di Abbado.

Il Quartetto Hagen

Dopo tante meraviglie dovute al talento dei vecchi maestri la parola passa ai giovani, [illegible] ai quattro ragazzi austriaci, salisburghesi per l'appunto, che costituiscono il quartetto Hagen [illegible] recente formazione. Abbiamo [illegible]a avuto occasione [illegible] salutare l'an[illegible] scorso con entusiasmo il loro debutto discografico e recentemente [illegible] è avuto modo di ascoltarli dal vivo durante [illegible] tournée effettuata in Italia. I quattro [illegible]i del quartetto Hagen non hanno minimamente deluso; continuano anzi ad entusiasmare e questo ultimo disco, dedicato a Mozart, Quartetti K. 589 in si bemolle maggiore e K. 590 in [illegible] maggiore, è una bellissima conferma del loro talento. La capacità interpretativa, intesa [illegible] nozione sicurissima di ogni dettaglio dello stile, ricchezza nel fraseggio e snellezza [illegible] dialogo fra le quattro parti, è fuori discussione.

Quello che più avvince [illegible] loro esecuzione [illegible] però [illegible] carattere fresco eppur robusto del suono: [illegible] ha immediatamente il sospetto che gli interpreti siano giovani, sapienti fin che si vuole, ma dotati di un modo di produrre il suono in cui si riconosce una tipica vibrazione [illegible] esuberanza giovanile, e per la musica di Mozart questa è una chance non trascurabile.

Enzo Restagno

Sabina Guzzanti e Alessandro Bergonzoni [illegible] rassegna di Settimo

AVANTI I COMICI! (INTELLIGENTI)

Lei è definita la nuova Valeri; lui è un giullare del pensiero, un incredibile architetto di concetti che spiega: «Odio la satira, il quotidiano [illegible] la tv che prende in giro la tv»

Lei ha 24 anni. Lui 29. Lei ha terminato l'Accademia d'Arte [illegible] nell'85. Lui ha impiegato sette anni per laurearsi in Legge nell'88. Lei è, prima di tutto, attrice, per ora. Lui è, prima di tutto, autore. Lei è Sabina Guzzanti. Lui Alessandro Bergonzoni. Categoria: comici intelligenti. Lo si pronuncia con rispetto e perplessità, l'aggettivo intelligente applicato a comico. Come di regola fossero le stupidarie l'anima della comicità. Come se il vero comico potesse essere vero cretino. Ma tant'è. Nel via vai delle mode si preannuncia un discreto ritorno di madama intelligenza. Anche nel regno del Riso. Cosa di cui non hanno mai dubitato i ragazzi del Teatro Settimo che [illegible] 1981 organizzano «Morire dal ridere», rassegna dove morire non è obbligatorio, ma ridere è inevitabile, viene naturale.

E' nell'ambito della sua quinta [illegible] che Guzzanti e Bergonzoni, ciascuno [illegible] il proprio spettacolo, arrivano in Piemonte per la prima volta, a Settimo Torinese, al Teatro Garybaldi. In buona compagnia, naturalmente. Con Giulio Molnar, Bruno Stori, Lella Serra, Silvia Filistè che hanno spassosamente [illegible] una domanda in spettacolo: [illegible] presente l'anima? Con l'inarrestabile, esuberante Lella Costa in *Adlib*. Con Stefano Cavedoni, ex Skiantos, alle prese il 23 e il 24 [illegible] il *William cocktail*. E [illegible] [illegible] il Trio Carbone, Bloko Teatro, Panna Acida a far da degna [illegible] avanspettacolare.

Alessandro Bergonzoni con il suo [illegible] *è morto né Flic* [illegible] *Floc* chiuderà la rassegna [illegible] 26 [illegible] 28. Sabina Guzzanti è invece in scena domani e domenica [illegible] *Il tempo* [illegible] *stringe* che [illegible] insieme al fratello e interpreta accanto a Silvia Del Guercio. Uno spettacolo nato [illegible] una delu[illegible] televisiva.

Racconta Sabina: «*Avevo fatto* [illegible] *grande lavoro per* Proffimamente, [illegible] *trasmissione catastrofica, ma* [illegible] *maggior parte è stato sacrificato. Io non* [illegible] *intenzione di perdere un anno, volevo mettere a frutto quello che avevo realizzato e che non si è potuto vedere. Così ho riunito questi sketch preparati per la tv. Devo riconoscere che in teatro rendono* [illegible] *meglio*».

Sabina Guzzanti, da domani al Garybaldi, e Alessandro Bergonzoni, prossimamente

Cinque personaggi: una cantante, una suora, una disc-jockey, [illegible] cartomante e [illegible] psicologa a far da spalla [illegible] conduttore. Monologhi a tema fra satira e parodia. Riassume la Guzzanti: «*E' una satira piuttosto vasta e completa della vita, centrata sulla crisi del linguaggio, sul rapporto con tv e mass media, sulle credenze, sulle fedi. Mi trasformo, cambio voce, faccio cinque personaggi diversi, non ripeto me stessa. Recito*». Pronuncia recito [illegible] orgoglio, lei che è felice di far cabaret, ma sarebbe altrettanto felice di poter praticare il teatro di tradizione, sotto [illegible] guida di Castri, magari di Ronconi o Trionfo. Pensa anche al cinema. Sospira: «*Certo* [illegible] *che mi piacerebbe poter scrivere sceneggiature, fare regie*».

L'hanno battezzata la nuova Franca Valeri, il Verdone in gonnella. Il doppio paragone la lusinga, anche se poi avverte che c'è una differenza qui e una differenza là. Dicono che sia timida. «*Più che timida, molto emotiva* — corregge — [illegible] *non sul palcoscenico*». [illegible] sorridendo [illegible] giunge: «*So di* [illegible] *piuttosto* [illegible] *brava in questo spettacolo*». Vederla dal vivo prima di scoprirla a «*Matrioska*», la nuova trasmissione di Ricci su Italia 1 a partire da lunedì.

D'altro stampo è il genio comico di Alessandro Bergonzoni, giullare del pensiero [illegible] del senso comune, incredibile architetto di frasi e concetti, di vuoti tanto ricchi e gonfi da sembrare pieni. *Non è morto né Flic né Floc* è il suo quinto spettacolo: un vagare folle del pensiero, la materia prima della sua comicità, fra controtempi, depistamenti, rincorse di parole, accostamenti fonetici, salti nel buio. Senza trama, senza rete. Cavaliere dell'immaginario, del surreale, spiega: «*Odio la satira e il quotidiano. La satira politica oggi è patetica, non c'è niente di graffiante, di irriverente. Non se la prendono più quelli che vengono fatti oggetto di presunta satira,* [illegible] *no* [illegible] *i primi autoironici, si mettono alla berlina da soli*». [illegible] *Drive in* dice: «*E' becero, non favorisce la comicità,* [illegible] *rovina*».

E' contro la goliardia [illegible] [illegible]. Non ama *Tango*, «*che fa le cose dei tempi di Noschese peggio di Noschese*». Di Arbore pensa che la Rai l'a[illegible] sfruttato male con *Indietro tutta*. Commenta: «*Odio la tv che prende in giro* [illegible] *tv*». Lui in televisione vuole lavorarci, senza diventare uomo-Tv. Non vuole perdere il contatto con il teatro e [illegible] gna il cinema, qualcosa di [illegible] *Daunbailò* di Jarmush con Benigni. I maestri se li è scelti [illegible] cura: i fratelli [illegible], Woody Allen, il genovese Govi.

[illegible] loro guardano i venti personaggi che Bergonzoni fa volare, apparire e scompa[illegible] nel cielo del [illegible] spetta[illegible]. Come [illegible] [illegible] giostra. Per alchimie [illegible] pensiero. A gran velocità, [illegible] soste, battuta dopo battuta. «*Per il pubblico è come scendere da cavallo senza mai* [illegible] *salirlo*» avverte. E incalza: «*Ricordiamoci che* [illegible] *cuore batte perché ha voglia di uscire. Sotto la dura scorza di uomo ci sono tredici teneri spicchi e poi un semino... è il nulla*». Ridendo gioca il linguaggio, turlupina il pensiero. Un grande spettacolo, un'ora [illegible] [illegible] dalla vita che, come dice lui, è diversa dalle Kessler: [illegible] n'è [illegible] [illegible].

[illegible] Luca Favetto

Novità

COLPI [illegible]

Nel mondo della [illegible] torinese, per [illegible] verità già molto affollato, è nata una nuova compagnia: si chiama Tindomé (vuol dire «Aurora», l'ispirazione è venuta [illegible] *Il signore degli anelli* di Tolkien), è composta da tre insegnanti di danza, Elena Bertuzzi, Ornella Magnetti e Lucia Citterio, rispettivamente di 28, 27 e 25 anni. Hanno alle spalle studi di danza classica e contemporanea (soprattutto la tecnica «afro» di Elsa Wolliston e Koffi Kôkô), dopo avere partecipato [illegible] ballerine a numerosi spettacoli hanno deciso [illegible] sfidare se stesse, mettendosi [illegible] prova [illegible] coreografe: «*Avevamo voglia di rac*[illegible]*re delle cose in prima persona. Nel 19*[illegible] *è nato Tindomé,* [illegible] *solo dopo un anno ci siamo sentite pronte a comunicare al pubblico i risultati* [illegible] *no*[illegible] *lavoro*».

[illegible] infatti *Colpi d'anima*, prima coreografia [illegible] [illegible] ha debuttato alla fine del 1987 al Teatro D'Uomo, auspice la Ribes [illegible]. L'accoglienza è stata calorosa, c'è stata molta partecipazione da parte degli spettatori, che forse si sono un poco identificati con quanto avveniva in scena: «*Perché prima di creare* Colpi d'anima *siamo andate in giro fra la gente: sui mezzi pubblici, per la strada, osservando atteggiamenti, piccoli tic, imprimendoci nella testa brandelli di vita quotidiana — dalla gioventù alla vecchiaia — e cercando di raccontarli attraverso la danza*». Con le musiche di Max Roach e Phil Glass alternate a lunghi silenzi, la coreografia scorre come la vita: le frattaglie quotidiane ma anche i voli, i momenti incantati. *Colpi d'anima*, per l'appunto: «*Il nostro lavoro nasce dalla singola improvvisazione. A turno, una di noi sta all'esterno e annota. Tutto viene poi riordinato, organizzato, reso decifrabile attraverso la scrittura coreografica*».

Progetti futuri?

«*Abbiamo scoperto di avere un pubblico che* [illegible] *vuol bene. Da parte nostra vogliamo giungere* [illegible] *professionalità più totale: per questo siamo caute nel proporre* [illegible] *nuove. Ora una mezza idea c'è, abbiamo anche una piccola tournée in programma, in alcune cittadine della provincia italiana*».

Avete dei miti, degli esempi che vi guidano?

«*Il gruppo francese dell'Esquisse, così forte ed energetico. E soprattutto la Rosas, che invidiamo, perché son guidate da una creatura di intelligenza rara:* [illegible] *Teresa de Keersmaeker*».

v. d.

Cineclub

Sono [illegible] questa settimana i film proposti dall'Aiace nell'ambito di *Cinema e Scuola*, la programmazione al Cinema Centrale. Si tratta di *Quando soffia il vento* (1987), un disegno animato la cui regia, sceneggiatura, animazione e fotografia [illegible] state curate da Jimmy Teru Murakami. [illegible] [illegible] romanzo omonimo di Raymond Briggs. Di produzione inglese si avvale delle musiche di illustri musicisti: David Bowie, Roger Waters, Genesis, Paul Hardcastle, Pete Hammond. Il secondo film [illegible] programma è *La* [illegible] *ufficiale* (1984) di Luis Puenzo.

Cartoon pacifista

«*Quando soffia il* [illegible] — dice Alberto Moravia — è un cartone animato inglese sponsorizzato dal movimento Greenpeace che ha per argomento la guerra atomica, un po' come *The day after*. Ma mentre quest'ultimo punta sul terrore il fumetto di Murakami punta [illegible] sull'abbandono. [illegible] e [illegible] sono due pensionati — continua Moravia — che vivono in un cottage in qualche parte della campagna inglese. Quando, durante il pranzo, la radio annuncia lo scoppio della guerra atomica, si affrettano a leggere il «Manuale della sopravvivenza per le famiglie», compilato dalle autorità. Nel manuale ci sono le norme da seguire per evitare la cosiddetta «Megamorte» e loro, cittadini esemplari del «Welfare State» britannico, vi si uniformano diligentemente. Tappati tutti i buchi, preparano un rudimentale rifugio atomico, indossati vestiti bianchi contro la radioattività, i due aspettano fiduciosi il vento dell'atomica. Il quale infatti sopravviene in forma di furioso e tetro turbine che t[illegible] spazza e distrugge. Ma i due, nel [illegible] rifugio di fortuna, sperano ancora: non è facile [illegible] di colpo [illegible] secoli di ottimismo previttoriano, vittoriano e postvittoriano. [illegible] — prosegue Moravia — si illudono [illegible] di ricevere il giornale, di ascoltare la radio, di telefonare, insomma di comunicare con il mondo di cui fanno parte e che non potrà certamente abbandonarli alla loro [illegible]. [illegible] illudono, naturalmente, per la buonissima ragione che c'è stata, appunto, la fine del mondo, che però non si presenta loro [illegible] catastrofe [illegible] come solitudine. Intanto Jim e Hilda, a causa della radioattività, deperiscono a vista [illegible].

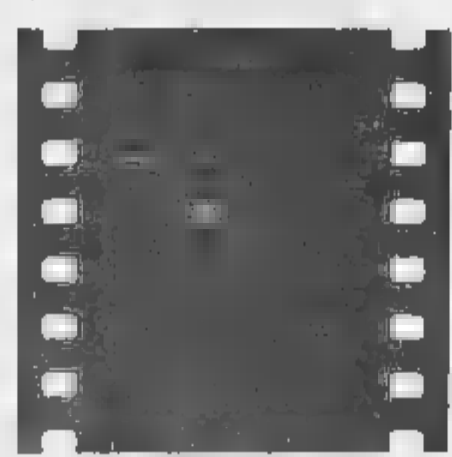
[illegible] grassi e tondi; la loro carne fonde come cera al fuoco; i capelli gli [illegible] a manciate: brutte chiazze rosse appaiono sulle gambe. Allora — conclude il critico — moribondi e rassegnati, si coricano, recitano il Pater Noster e muoiono. In *Quando soffia il vento* viene raccontata [illegible] gradita la morte».

La storia [illegible]

A proposito del secondo film, *La storia ufficiale*, il regista Luis Puenzo ha detto: «Se ne è parlato molto dei desaparecidos in Argentina, in un certo senso perfino troppo: molti registi hanno lucrato sui temi della repressione e [illegible] regime militare, arrivando alla fine a un effetto di neutralizzazione. La differenza tra il mio film ed altri, di tipo giornalistico, è che i suoi propositi erano di tipo più riflessivo. La politica, per me, è un fatto individuale: in Argentina si pensava in quegli anni che la repressione, le "sparizione" e la tortura riguardassero soltanto le vittime e i loro torturatori e [illegible] l'insieme [illegible] società. A me [illegible] teressava riflettere su questo: in quale misura ciascuno di noi, nel proprio ruolo, soffriva [illegible] questi problemi, quanto ne [illegible] coscienza. In altre parole il film non tratta solo e tanto il tema dei desaparecidos, quanto i "sintomi" che quella realtà determinava in tutta la società, in ogni individuo».

I films sono in programma il 22 e 23 febbraio il primo e il 24 e 25 il [illegible].

Antonella Bartolone

Cinema

Presentata con [illegible] favorevole all'ultimo festival [illegible] di Cinema Giovani, una commedia amara e brillante come *Vorrei che tu fossi qui* trova finalmente l'uscita [illegible] nella prossima settimana al Centrale d[illegible]

Appunto [illegible] rivista *Essai* Alberto Crespi riferisce che il titolo, parola di David Leland regista, è stato mutuato da una popolare serie televisiva degli Anni Cinquanta; «*Il famoso omonimo disco dei Pink Floyd, a cui tutti* [illegible] [illegible] *pensato,* [illegible] *c'entra. Nel film la frase "vorrei che tu fossi qui" potrebbe* [illegible] *riferita alla* [illegible] *della protagonista che è morta, e che la ragazza ricorda di tanto in tanto* [illegible] *struggente malinconia*».

Vorrei [illegible] tu fossi qui

«*Ma i riferimenti* [illegible] *vaghi, e questa è la loro forza. Il fatto che questo titolo* [illegible] [illegible] *un serial* [illegible] *conferisce a tutto il film un'aura di amara ingenuità. Non c'è* [illegible] *suno che potrebbe essere qui. E il "qui" è brutto, triste, squallido.* [illegible] [illegible] [illegible] *soltanto in sogno. Perché ha tutta l'aria d'un sogno la sequenza finale in cui la ragazza decide di non abortire;* [illegible] *tenere il bambino, e* [illegible] *normalizzare finalmente il rapporto* [illegible] *quel* [illegible] *angosciato e dispotico.* [illegible] *realtà non esistono vie d'uscita.*

«*"Mi* [illegible] *dimenticato che l'Inghilterra è un'isola. Come faccio ad andarmene?", chiedeva D'Artagnan a Buckingham nell'inglesissimo (anche se diretto* [illegible] *un americano) I tre moschettieri di Richard Lester. Appunto, l'Inghilterra è un'isola e la ragazza di* Wish you were here *lo sa bene, visto che* [illegible] *sempre in bicicletta* [illegible] *lungomare.* [illegible] *c'è modo di andarsene. Si può solo sospirare, sognare. E ribellarsi a parole*».

In [illegible] [illegible] il film [illegible] un'attrice, Emily Lloyd, «*che probabilmente è una diva per gli Anni Novanta. Una diva che, calandosi in un personaggio degli Anni Cinquanta, giustamente "ricorda con rabbia". E* [illegible] *impertinentudi*[illegible]. *Anche se nessun film mai cambierà il mondo,* Wish you were here *è gratificante per chi non ama Mrs. Thatcher e i suoi predecessori*».

Mississippi blues

Vediamo al [illegible] un reporta[illegible] d'autore. *Mississippi Blues*, dove Bertrand Tavernier chiara[illegible] in attesa intorno [illegible]'83 di girare il [illegible] capolavoro *Round Midnight*, si [illegible] al veterano [illegible] Parrish, attore e montatore, [illegible] Ford, Chaplin, Aldrich prima di passare dietro la macchina [illegible] presa. Ci [illegible] momenti intensi, attendibilissimi, in [illegible] sto discusso *Mississippi Blues*.

[illegible] avviene, secondo la critica di Michele Anselmi su *l'Unità*, «*quando Tavernier dimentica le chiacchiere* [illegible] *cinema sul cinema. Pensiamo alla divertente intervi*[illegible] *con quel cialtronesco pastore nero, cantante* [illegible] *blues pentito ("Sono un'autorità del peccato") che insegna* [illegible] *suoi fedeli la dignità razziale e l'importanza dell'aggregazione sociale: o all'impressionante* [illegible]*uenza di un rito religioso in una chiesetta del Delta abbandonata da Dio, con quelle nere grasse e disperate pronte a indemoniarsi,* [illegible] *in una cerimonia di voodoo,* [illegible] *suono di un b*[illegible]*le ripetitivo. La chiesa dunque, come luogo di resistenza alla cura da cavallo imposta dall'amministrazione reaganiana agli Stati poveri del Sud ma anche* [illegible] [illegible] *— Martin Luther King è citatissimo — nucleo base di una comunità che* [illegible] *di spezzare i vincoli* [illegible] *una segregazione non più legale ma ancora materiale*».

Sul versante del cinema d'arte, [illegible] buoni annunci per il prossimo [illegible]; una personale di Dennis Hopper con rassegna cinema[illegible]grafica e [illegible] fotografica, e [illegible] [illegible] dei capolavori del cinema muto [illegible] restaurati [illegible] perfetta filologia alla Cineteca di Monaco da Enno [illegible].

p. per.

Dischi

Johnny [illegible]

Volontariamente «esiliatosi» in Europa, d[illegible] vive tutt'oggi (in un castello francese), il tenorsassofonista Johnny Griffin tornò in America nel 1978 per la prima volta dopo quindici [illegible]. L'occasione fu colta [illegible] famoso produttore Orrin Keepnews per fargli incide[illegible] questo disco che la Fonit Cetra mette ora in circolazione.

Per questa seduta negli studi californiani della Galaxy, il 17 ottobre [illegible] quell'anno, Griffin volle con sé la stessa sezione ritmica che lo aveva accompagnato per gran parte di quel trionfale tour: [illegible] potente e flessibile gruppo comprendente il pianista Ronnie Mathews, il bassista Ray Drummond e il batterista Keith Copeland, che offrono al leader un sicuro e attento sostegno [illegible] i [illegible] voli, apparentemente infaticabili. [illegible] si rende conto, all'ascolto, di come pubblico e critica americani potessero parlare, [illegible], [illegible] [illegible] sorprendente «riscoperta» [illegible] Johnny Griffin, pari almeno a quella di un altro tenorsassofonista «esule», Dexter Gordon.

Dei sei lunghi brani dell'album, quattro sono composizioni dello [illegible] Griffin, tra le quali [illegible] delicatissimo *When We Were One*, e [illegible] sono arcifamosi standard: *I Should Care*, proveniente da Broadway, e *Autumn Leaves*, ovverosia le deliziose «foglie morte» di Prévert e Kosma, che Griffin si [illegible] po[illegible] appresso dalla Francia. Tu[illegible] concorre ancor oggi a rendere giustizia alla figura di Johnny Griffin, [illegible] dei più istintivi e insieme sapienti interpreti dell'«hard bop», come dire del jazz che ha caratterizzato questi ultimi anni.

(Galaxy 5HS [illegible] - 1 LP)

Miles Davis & [illegible] Jackson

Il 1955 fu [illegible] anno decisivo per Miles Davis, [illegible] ancora trentenne: uscito da un periodo molto [illegible]o anche per ragioni di salute, stava cercando una strada personale per esprimere la sua musica, e a questo scopo formava e presto abbandonava una quantità di gruppi. E' un fatto tuttavia che il grande trombettista si [illegible] mostrando finalmente in una forma quale mai più lo avevo [illegible] dopo i clamorosi esordi al fianco di Charlie Parker. Un grande successo [illegible] arrise in luglio al Festival di Newport, e subito dopo, in agosto, egli registrò questo disco, ora ri[illegible] dalla Fonit Cetra, che segno [illegible] pratica l'inizio di una serie di storiche incisioni per la Prestige.

Accanto a Miles Davis c'è il sensazionale vibrafonista Milt Jackson [illegible] in forza al Modern Jazz Quartet, [illegible] del resto il bassista Percy Heath), mentre al pianoforte siede l'eclettico, troppo [illegible]lutato Ray Bryant e alla batteria è Art Taylor, prediletto [illegible] Davis per il [illegible] senso del tempo.

[illegible] due [illegible] quattro lunghi brani, [illegible] *Bitty Ditty* e *Changes*, questo quintetto dispiega tutta [illegible] [illegible] musicalità, mentre gli altri due, *Dr. Jackle* e *Minor March*, l'altosassofonista Jackie McLean si aggiunge con la sua irruente fluenza di gi[illegible]imo [illegible] di Parker.

Grazie all'apporto di [illegible] [illegible] tali solisti, queste pagine restano fra quelle più degne d'essere [illegible] saporate e ricordate nel jazz di quell'epoca [illegible]. Un gruppo eccezionale per un leader (anzi, due [illegible] [illegible] da a Milt Jackson quel che gli spetta) altrettanto fuori del comune.

(Prestige OM 2034 - 1 LP)

Miles Davis

Giovedì

MATTINA

9,30 **Canale 5** Telefilm: General Hospital
Attualità: Televideo

9,35 Telefilm: La duchessa di Street

10 — **Raidue** Attualità: Star bene con se

10,30 **Canale** Musicale: Cantando tando

10,40 **Raiuno** Attualità: Intorno a noi

11 — **Rete 4** Telefilm: Strega per amore

11,15 **Canale 5** Gioco a premi: Tuttinfamiglia

11,20 **Italia 1** Telefilm: Agenzia Rockford

11,30 **Raidue** Gioco: Paroliamo
Raiuno Telefilm: Mistero in galleria

11,55 **Raidue** Attualità: Mezzogiorno è...

12 — **Canale 5** Gioco a premi: Bis. Con Mike Bongiorno
Dse Meridiana

12,05 **Raiuno** Giochi: Pronto, è la Rai?

12,20 **Italia 1** Telefilm: Charlie's Angels

12,45 **Canale** Gioco a premi: Il pranzo è servito

13 — **Rete 4** Cartoni: Ciao

13,15 **Raitre** Concorso lirico «Maria Callas»

13,20 **Italia 1** Telefilm: Arnold

13,30 **Canale 5** Teleromanzo: Sentieri
Raidue Attualità: Mezzogiorno è... (2ª parte)

13,40 **Raidue** Sceneggiato: Quando si ama

13,50 **Italia 1** Varietà: con Gerry Scotti

POMERIGGIO

14 — **Raiuno** Giochi: Pronto, è la Rai? Seconda parte

14,15 **Raiuno** Documentario: Il mondo di Quark

14,30 **Canale 5** Gioco a premi: Fantasia
Rete 4 Telefilm: La valle dei pini
Varietà: Jeans 2

14,35 **Raidue** Oggi sport

15 — **Canale 5** Film: Selvaggio è il vento. Drammatico
Raidue D. O. C. Musica e altro a denominazione d'origine controllata
Raiuno Attualità: Primissima
Italia 1 Telefilm: Chips

15,30 **Raiuno** Attualità: Cronache motori
Rete 4 Telefilm: Così gira il mondo
Raitre Dse S.O.S. 011 - 8819: Filo diretto gli allievi della scuola media

15,55 **Raidue** Ciclismo: Giro di Sicilia, 6ª tappa

16 — **Raiuno** Big!; pomeriggio dei ragazzi con giochi e cartoni animati. Conduce Pippo Franco con Daniela Goggi
Raitre Attualità: Fuoricampo
Italia 1 Cartoni: Bim Bum Bam

16,30 **Raidue** Gioco: Farfadè
Rete 4 Teleromanzo: Aspettando il domani

17,05 **Raidue** Attualità: Il piacere di... vivere

17,15 **Canale 5** Telefilm: Alice
Rete 4 Telefilm: Febbre d'amore

17,30 Sport: Derby

17,45 **Raitre** Documenti: Geo
Canale Gioco a premi: Doppio slalom

18 — **Italia 1** Telefilm: Hazzard

18,05 **Raidue** Telefilm: Il brivido dell'imprevisto
Raiuno Varietà: Ieri, Goggi, domani

18,15 **Rete 4** Gioco a premi: C'est la vie
Canale 5 Telefilm: Webster

18,25 **Raidue** XV Olimpiade: Slalom gigante maschile

18,30 **Raitre** Telefilm: Vita da strega
Rete 4 Gioco a premi: Il gioco coppie
Canale 5 Telefilm: I cinque del 5° piano

19 — **Italia 1** Telefilm: Starsky e Hutch

19,15 **Canale 5** Telefilm: I Robinson

19,30 **Rete 4** Telefilm: Quincy
Raitre Attualità: Tv3 regioni

19,45 **Canale** Gioco a premi: Tra moglie e marito

SERA

20 — **Italia 1** Cartoni: Piccola bianca Sibert
Raitre I giovani incontrano l'Europa

20,15 **Raidue** Tg2 sport

20,30 **Canale 5** Gioco a premi: TeleMike
1 Film: nell'alta sierra, di Sam Peckinpah. Western
Raidue Film: Tess, di Roman Polanski, con Nastassia Kinski. Drammatico
Attualità: Scenario. La politica-spettacolo. Di Andrea Barbato
Raiuno 38° Festival Sanremo, 2ª serata
Rete 4 Telefilm: Lupin

21,25 **Raitre** XV Olimpiade: gigante maschile

21,40 **Rete** Film: Sole rosso sul Bosforo, con Stanley Baker, Geraldine Chaplin. Spionistico

21,55 Alfred Hitchcock presenta: Incidente in una piccola prigione

22,25 1 Documentario: Jonathan, dimensione Presenta Ambrogio Fogar

22,30 Varietà: Indietro tutta

22,35 **Raitre** Film: L'oro Napoli, di Vittorio De Sica. Commedia

23,15 **Canale** Attualità: Maurizio Costanzo Show

23,25 **Italia 1** Telefilm: Hardcastle and McCormick

0,05 **Raidue** Film: Chaplin sconosciuto. Documentario

0,30 **Canale 5** Cinema: Première

0,40 **Canale 5** Telefilm: Gli intoccabili
Rete Telefilm: Switch

0,55 **Italia** Telefilm: Alfred Hitchcock presenta

1,25 1 Telefilm: Ai confini della realtà

Retequattro ore 21,40

G. CHAPLIN

Sole rosso sul Bosforo

Italia 1 Ore 20,25: nell'Alta Sierra, di Sam Peckinpah, con Randolph Scott, Joel McCrea. Usa western 1962 — *Un vecchio sceriffo deve scortare un carico d'oro. Gli stessi amici che lo accompagnano cercano rapinarlo, il protagonista riesce per l'ultima volta ad avere la meglio* ★★

4 21,40: Sole sul Bosforo, di Peter Stanley Baker, Chaplin. Usa spionistico 1973 — 007 *ante litteram, ormai sul viale del tramonto — o creduto in tale inadeguata condizione —, ha ritorno di fiamma e riesce a battere tutti i suoi più giovani concorrenti nel ritrovare in Turchia russo che vuole all'Occidente le sue scoperte. Bella interpretazione di Stanley Baker piacevolmente fané* ★★★

Venerdì

MATTINA

8,30 **Rete 4** Telefilm: La grande vallata
1 Telefilm: L'uomo da milioni di dollari
Raidue Muoviamoci Sydne Rome

9 — **Raidue** Varietà: L'Italia s'è desta
Canale 5 Telefilm: Arcibaldo

9,15 **Rete** Film: La leggenda Genoveffa. Avventuroso

9,25 **Italia 1** Telefilm: Wonder Woman

9,30 **Canale** Telefilm: General Hospital
Attualità: Televideo

9,35 **Raiuno** Telefilm: La duchessa di Duke Street

10 — **Raidue** Star bene a tavola

10,20 **Italia 1** Telefilm: Kung Fu

10,30 **Canale 5** Musicale: Cantando tando

10,40 **Raiuno** Intorno a noi. Con Sabina Ciuffini

11 — **Rete 4** Telefilm: Strega per amore

11,05 Corso di inglese

11,15 **Canale 5** Gioco a premi: Tuttinfamiglia

11,20 **Italia 1** Telefilm: Agenzia Rockford

11,30 **Raiuno** Telefilm: Mistero in galleria
Rete 4 Telefilm: Giorno per giorno
Raidue Giochi: Paroliamo

11,55 Attualità: Mezzogiorno è...

12 — **Canale 5** Gioco a premi: Bis. Con Bongiorno
Raitre Documenti: DSE Meridiana

12,05 **Raiuno** Pronto... è la Rai?

12,20 1 Telefilm: Charlie's Angels

12,30 **Rete 4** Telefilm: Vicini troppo vicini

12,40 **Canale 5** Gioco a premi: Il pranzo è servito

13 — **Rete 4** Cartoni: Ciao Ciao

13,15 **Raidue** Attualità: Diogene, al servizio dei cittadini
Raitre Concorso lirico «Maria Callas»

13,20 **Italia 1** Telefilm: Arnold

13,30 **Raidue** Attualità: Mezzogiorno è... (2ª parte)
Canale 5 Teleromanzo: Sentieri

13,40 **Raidue** Sceneggiato: Quando si ama

13,50 **Italia 1** Varietà: Smile con Gerry Scotti

POMERIGGIO

14 — **Raiuno** Giochi: Pronto, è la Rai? Seconda parte

14,15 **Raiuno** Musicale: Discoring

14,30 **Canale 5** Gioco a premi: Fantasia
Jeans 2
Rete 4 Telefilm: La valle dei

14,35 Oggi sport

15 — **Raidue** D. O. C. Musica e altro a denominazione d'origine controllata
Film: Dietro la porta chiusa. Drammatico
Raiuno Documenti: Le armi segrete degli insetti
Rete Telefilm: Così gira il mondo

15,30 Attualità: Fuoricampo - Da Milano: Internazionali d'Italia indoor di tennis

16 — **Italia 1** Cartoni: Bim Bum Bam
Big!: il pomeriggio dei ragazzi. Oggi cartoni animati di Walt Disney oltre ai giochi di sempre. Conduce Pippo Franco con Daniela Goggi
Raidue Telefilm: Lassie

16,30 **Raidue** Il gioco è servito: Farfadè
Rete 4 Teleromanzo: Aspettando il domani

17,05 **Raidue** Il piacere di essere più sani... più belli

17,15 **Canale 5** Telefilm: Alice
Rete 4 Telefilm: Febbre d'amore

17,30 **Raitre** Sport: Derby

17,45 **Raitre** Documenti: Geo
Canale 5 Gioco a premi: Doppio slalom

18 — **Italia 1** Telefilm: Hazzard

18,05 **Raiuno** Varietà: Ieri, Goggi, domani

18,15 **Rete 4** Gioco a premi: C'est la vie
Canale 5 Telefilm: Webster

18,25 XV Olimpiade: Slalom femminile

18,30 **Raitre** Telefilm: Vita da strega
Gioco a premi: gioco delle coppie
Canale 5 Telefilm: I cinque 5° piano

19 — **Italia 1** Telefilm: Starsky e Hutch

19,15 **Canale 5** Telefilm: I Robinson

19,30 **Rete 4** Telefilm: Quincy
Rai Regione

19,45 **Canale** Gioco a premi: Tra moglie e marito
Raitre 20 anni prima - Schegge

SERA

20 — **Italia 1** Cartoni animati: Hilary
Documenti: Le del Drago

20,30 **Canale 5** Soap: Dynasty
Italia 1 Film: Il mucchio selvaggio, Sam Peckinpah. Western
Quiz: Conto su di te
Raiuno 38° Festival di Sanremo, 3ª serata
Raitre Attualità: Linea rovente
Rete 4 Documentario: Big Bang

21,30 4 Film: 1999, la conquista della Terra. Fantascienza

22,30 **Raidue** Varietà: Indietro tutta

22,30 **Canale** Maurizio Costanzo Show

22,55 **Rete** Attualità: Come presidente

23,10 **Italia 1** Film: La ballata di Cable Hogue. Western

23,15 Documentario-inchiesta: Pubblimania

24 — **Raidue** Film: Dimmi che mi ami Junie Moon. Commedia

0,40 **Canale 5** Telefilm: Gli intoccabili
1 Telefilm: Mash

1,10 **Italia 1** Telefilm: Alfred Hitchcock presenta: Gli angeli custodi

Italia 1 ore 20,30

WILLIAM HOLDEN

Il mucchio selvaggio

Canale 5 Ore 15: Dietro la porta chiusa, di Fritz Lang, con Joan Bennett, Michael Redgrave. Usa drammatico 1948 — *Un uomo soggetto a crisi nervose è convinto di aver ucciso la prima moglie e teme di fare lo stesso con la seconda. Questa, che lo ama veramente, lo costringe ad affrontare i suoi ricordi per stabilire la sua eventuale colpevolezza. Un incendio finale porta alla soluzione. Grande tensione e perfetta rispondenza degli interpreti* ★★

Italia 1 Ore 20,30: Il mucchio selvaggio, di Sam Peckinpah, con William Holden, Robert Ryan, Warren Oates, Ernest Borgnine, Albert Dekker. Usa western 1969 — *Il capolavoro di Peckinpah: la banda di Pike viene sterminata dagli uomini di Thornton, ex braccio destro di Pike passato dalla parte della legge per evitare la galera. Pike e i suoi scappano in Messico dove rapinano un carico d'armi per conto del generale Mapache. Questo pattuisce con loro un forte compenso, ma poi fa rapire uno della banda e lo uccide per una piccola ritorsione. Pike e i suoi decidono di vendicarlo. Intanto arriva Thornton* ★★★

Sabato

MATTINA

7 — Canale 5 Attualità: Buongiorno Italia

8 — [illegible] Attualità: Weekend

8,30 Raidue Cartoni: Meatballs [illegible] spaghetti
Italia 1 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari
[illegible] Telefilm: La grande vallata

9,15 Rete 4 Film: Quei pazzi pazzi italiani, [illegible] Bongusto. Musicale

9,30 Raiuno Sceneggiato: L'ultima cabriolet
Italia 1 Telefilm: Wonder Woman
Raitre Attualità: Televideo

10 — [illegible] 5 Telefilm: Arcibaldo
Raidue Telefilm: [illegible]

10,30 [illegible] 5 Musicale: Cantando [illegible] tando
Raidue Film: Frou-Frou, [illegible] Gemina. Drammatico

11 — Raiuno Attualità: Il mercato del sabato
Rete 4 Telefilm: Strega per amore

11,30 Italia 1 Telefilm: Agenzia Rock-[illegible]
Canale 5 Gioco a premi: Tuttinfamiglia
Rete 4 Telenovela: Giorno per giorno

11,45 Raitre Vedrai. Settegiornitv
Rete 4 Telefilm: La piccola grande Nell

12 — Raitre Magazine 3: Il meglio di Raitre

12,05 Raiuno Attualità: Il mercato del sabato. 2ª parte

12,30 Raiuno Check up. Un programma di medicina
Italia 1 Telefilm: Charlie's Angels
Rete 4 Telefilm: Vicini troppo vicini

12,40 Canale 5 Gioco a premi: Il pranzo è servito

13 — Rete 4 Cartoni: Ciao Ciao

13,15 [illegible] Sport: Tg2 lo sport

13,30 Canale 5 Telefilm: I Jefferson
Italia 1 Sabato sport. Conduce Roberto Bettega con Paola Perego
Raidue Estrazioni del Lotto

POMERIGGIO

14 — Raiuno Attualità: Prisma
Canale 5 Film: La mia signora, [illegible] Silvana Mangano e Alberto Sordi. Commedia

14,30 Raitre La macchina del tempo
[illegible] 4 Telefilm: Detective per [illegible]

14,45 Raiuno Sabato sport: sintesi [illegible] partite di pallavolo e pallanuoto

15 — Italia 1 Telefilm: Chips

15,30 Rete 4 Film: I verdi pascoli dello Wyoming, con Charles Coburn. Western

15,45 Raidue Documentario: Rosa [illegible] Chic

16 — Canale 5 Film: Il brigante Musolino, di Mario Camerini. Drammatico
Italia 1 Cartoni: Bim Bum Bam

16,25 [illegible] Concorso lirico «Maria Callas»

16,45 Raidue Anteprime tv: Vedrai

17 — Raiuno Il sabato dello Zecchino

17,05 Raidue Basket: un tempo di una partita

17,15 Rete 4 Telefilm: Yellow Rose

17,30 Raitre [illegible] Olimpiade: Fondo [illegible] km

18 — Italia 1 Musicale: Musica è

18,05 Raiuno [illegible] e vita: Il Vangelo della Domenica

18,15 Rete 4 Gioco a premi: C'est la vie.
Canale 5 Telefilm: Webster
Raiuno Estrazioni del Lotto
Raidue XV Olimpiade: bob a quattro; slalom speciale maschile

18,20 Raiuno Gioco: Buona fortuna, quiz a premi
Rete 4 Gioco a premi: Il gioco delle coppie
Canale 5 Telefilm: Love Boat

19 — Italia 1 Telefilm: Starsky e Hutch

19,30 Rete 4 Attualità: Dovere di [illegible]ca

19,45 Raitre Videoclip
Canale 5 Gioco a premi: Tra moglie e marito

19,50 Raitre Attualità: Verdeazzurro

SERA

20 — Italia 1 Cartoni: Piccola bianca Sibert

20,30 Canale 5 Varietà: Raffaella Carrà Show. Con [illegible] Carrà, Lello Arena, Alfredo [illegible]pa
Italia 1 Film: Fango, sudore e polvere da sparo, con Gary Gri[illegible]. Western
Raidue Film: Non si uccidono così anche i cavalli?, di Sidney Pollack. Drammatico
Raiuno 38° Festival di Sanremo: serata finale
[illegible] Film: La dominatrice del destino. Drammatico
Raitre Sport: Domani si gioca. Di Gianni Mi[illegible]

21,20 [illegible] XV Olimpiade: [illegible] speciale maschile

22,15 Italia 1 Wrestling Superstars

22,35 Raidue I giorni e la storia, di Arrigo Petacco

23 — Canale 5 Telefilm: Top Secret
Raitre Rubriche [illegible] spettacolo: Fuori orario

23,20 Raidue Sportsette

23,45 Canale 5 Telefilm: Fifty fifty
Italia 1 Sport: Grand Prix. Conduce Andrea De Adamich

0,45 Italia 1 Film: Rapporto al capo della polizia, con Richard Gere. Poliziesco

2 — Canale 5 Telefilm: [illegible]

Canale 5 ore 16

S. MANGANO

Il brigante Musolino

Raidue Ore 20,30: Non si [illegible] anche i cavalli?, di Sidney Pollack, con Jane Fonda, Michael Sarrazin. Drammatico 1969 — *Nell'America della grande depressione, per un misero premio un giovane e una giovane accettano di partecipare ad una [illegible] gara di resistenza al ballo, fra un pubblico crudele e nelle mani di organizzatori inclini alla truffa. Alla fine scoprono che il premio è estremamente più basso di quanto promesso: Lei si fa uccidere da lui* [illegible]

Canale 5 Ore 16 Il brigante Musolino, di Mario Camerini. [illegible] Silvana Mangano, Amedeo [illegible] — [illegible] *Musolino è un bracciante che non si fa intimidire dalla mafia. Siechè, quando trovano ammaz[illegible] un pezzo da novanta, la colpa viene [illegible] ricadere sulle sue spalle da falsi testimoni. Condan[illegible]to all'ergastolo, Musolino evade e compie la sua vendetta uccidendo a uno a uno i suoi nemici. [illegible] quando la sua compagnia muore, nel corso di [illegible] delle tante sparatorie, egli si consegna ai carabinieri. [illegible] romanzata di un personaggio [illegible] la cui figura il film idealizza. All'epoca Camerini [illegible] «soltanto» un regista di grande mestiere* [illegible]

Cinema: la tentazione di emarginare le donne che non rientrano nella [illegible]

MA SE NON SONO MATTE NON LE VOGLIAMO

Barbra Streisand in «Pazza» e Glenn Close in «Attrazione fatale»

TORINO — Sorge un dubbio, per ora lieve, nel considerare la figura [illegible] donna al centro di due [illegible] produzioni hollywoodiane.

Si parla di *Attrazione fatale* dove la persecuzione di Glenn Close sconfina dalla vendetta nella follia, e dell'ultimo film interpretato e prodotto da Barbra Streisand sbrigativamente tradotto in italiano *Pazza*.

Tra l'uno e l'altro film corrono forti differenze, in particolare nel finale, ma di sicuro da essi traspare la tentazione di mettere fuori dal giro le [illegible] che non rientrano nella [illegible]. Se non [illegible] matte [illegible] le vogliamo. Che Glenn Close soccomba e che [illegible] Streisand trionfi potrebbe infine dipendere dal prevalere dell'elemento maschile o femminile alla testa della produzione.

Partiamo in ogni caso dal comportamento del pubblico, trascurando per ora l'esito

Barbra Streisand

del mercato americano. In Italia (a Torino nella grande sala del Reposi) *Attrazione fatale* consegue ovunque incassi da favola e promette di tenere il cartellone fino a Pasqua almeno; a Torino (dove ieri all'Ambrosio si è tenuta l'anteprima promossa dall'as[illegible] alla Cultura con l'intervento de *La Stampa-Torino 7* e il Borbonese) un caldo applauso ha salutato la

battaglia vinta dalla [illegible] di *Pazza*.

C'è — al di là [illegible] risultati estetici che sono modesti in entrambi i casi — un interesse al tema e all'ideologia. [illegible] non risulta casuale laddove Hollywood rispecchia e talora anticipa i cambiamenti nella società. In [illegible] stupore la profezia malefica di Oliver Stone che [illegible] l'amarissimo [illegible] *Street*

presagendo il crollo dello scorso ottobre quando [illegible] rentemente la Borsa scoppiava di salute.

La restaurazione della famiglia passa in *Attrazione fatale* sul [illegible] della maniacale sedicente donna libera, la quale provoca lo sposatissimo avvocato Michael Douglas e lo tormenta in un [illegible] crescendo, quasi volesse resuscitare la patetica figura della sedotta e abbandonata. Al termine d'una serie di sorprese e minacce, [illegible] nel rapimento dimostrativo della figlioletta e nell'attacco arma in resta, a Glenn Close non resterà che morire. E addirittura due volte, nell'acqua e per bocca di [illegible] un film dell'horror. La moglie in persona la elimina [illegible] propria intimità violata e [illegible] società in genere.

Il [illegible] che Glenn Close sia malata di mente risolve alla spiccia i problemi [illegible] sulla leggerezza nel comportamento sessuale dell'uomo e sulla legittimità nel difendersi [illegible] brutalità della [illegible]. Non [illegible] contenuto maschilista o femminista che tenga, di fronte all'astuta retrocessione del personaggio nelle spire della [illegible].

Che poi il regista Adrian Lyne [illegible] in *Nove settimane e mezzo* non fosse rispettoso della donna di sé, è [illegible] una constatazione innegabile. Come pure che Barbra Streisand tenda [illegible] genere a schiacciare qualsiasi antagonista, ivi compreso stavolta il [illegible] avvocato incarnato [illegible] Richard Dreyfuss [illegible] *Pazza*, anonima regia di Martin Ritt da una commedia di Tom Topor. Ciò basterebbe appunto a [illegible] i differenti esiti delle [illegible] vicende.

Barbra Streisand, eccessiva e truccata secondo il solito, lancia tuttavia con bella fermezza un grido in difesa della diversità. La sua prostituta che viene da un'ottima famiglia la quale però l'ha resa nevrotica e squilibrata, chiede ostentatamente di essere giudicata per l'omicidio d'un cliente dalle pretese morbo[illegible]. E' sicura di uscirne assolta per legittima difesa (e glielo confermerà la regola ferrea dell'happy end) perciò non vuole finire internata in una casa di cura per la rituale incapacità d'intendere e di vo[illegible].

[illegible] le [illegible] il suo carattere pittoresco si esalta [illegible] il gioco e il [illegible]sto delle parti voluto [illegible] al-

color, con il [illegible] del [illegible] e la spensieratezza del divismo, si coglie in un'ora e tre quarti l'etichetta [illegible]. Quante altre persone negli Anni [illegible] tanta avranno modo d'imitarla?

L'ultim[illegible] inquadratura, con un malinconico canterino che [illegible] la Streisand finalmente libera [illegible], assume il valore di un ironico e proficuo dubbio. Non vorremmo che ciò fosse dovuto solo al talento di Ritt, un «director» di fede progressista definitivamente stu[illegible] dell'ottimismo manierato [illegible] la sua protagonista e datrice di lavoro.

Piero Perona

CUGAT GRAVE

BARCELLONA — Il compositore e direttore d'orchestra spagnolo Xavier Cugat è stato [illegible] ieri in un ospedale di Barcellona per un edema polmonare acuto.

Lo si è appreso oggi nella città catalana. Cugat, che ha 88 anni, è stato ripetutamente colpito in passato da infarto.

FILM IN PRIMA / «Une [illegible] dans [illegible] coeur» di Tanner

LA PASSIONE DI MYRIAM

> **UNA FIAMMA [illegible] MIO CUORE** di Alain Tanner [illegible] Myriam Mézières, Aziz Kabouche, Benoît Régent. Drammatico, [illegible], bianco-nero. (Cinema Studio [illegible])

La mia [illegible] che vive e [illegible] con il venire. [illegible] Alain Tanner, è l'ultima tan[illegible] laica. Nella cattedratica affermazione che forse avrebbe stupito le platee di [illegible] fa, si avverte il sospetto della retorica. In ogni modo si tratta di una novità nella lineare, aspra carriera del regista di *Charles mort ou vif*, *Jonas che avrà cent'anni nel Duemila*, *Nella città bianca*.

TRAMA — Tutto nasce da un ritardo nella preparazione di *La vallée fantôme*, l'ultimo film di Tanner che nell'estate scorsa Biraghi avrebbe immesso in concorso a Venezia. Il produttore Branco, che conosce le confidenze di Myriam Mézières al regista, lo affida a girare nel frattempo un'opera personale al di fuori dal più lontano sospetto

di divismo: quattro settimane di riprese, pellicola 16 [illegible] in bianco e nero, [illegible] in primo piano e quattro tecnici dietro la macchina da presa.

La storia si sarebbe raccontata da sé perché Myriam nella finzione del cinema si ripromettava di mettere a nudo la propria verità di donna. Tanner capisce che la [illegible] l'esibizioniamo ma non se ne preoccupa: Myriam sollecita attori e tecnici quasi fisicamente, le riprese coincidono con i suoi ricordi. Argomento di *Una fiamma nel mio cuore* è la passionalità della protagonista, che anche nel suo lavoro di attrice non cessa mai di fare i conti con l'amore; e l'amore si fa con un nordafricano possessivo o con un giornalista po[illegible] esprimendo i sublimi concetti di Racine dalla ribalta e fornicando con uno schermo di peluche in una taverna per degenerati.

Persino lo sfondo — la Parigi della banlieue, Il Cairo della classicità — rischia di diventare inerte di fronte alla prorompente forza di Myriam. Dalle ultime se-

[illegible] ambientate nella città dei morti in Egitto emana un'atmosfera particolare. Non esiste un'autentica con[illegible].

[illegible] — [illegible] il provocante Myriam che nella prima parte [illegible] sa staccarsi dal caldo torrido di Johnny e nella seconda parte [illegible] esistenziale trasporto di [illegible], l'obiettivo di Tanner indugia sui rapporti amorosi e [illegible] figure erotiche. Scelta deliberatamente la [illegible] dell'ispezione e non quella dell'allusività, riesce pertanto difficile credere alla protagonista [illegible] a negare il «tu» all'amante dopo una notte d'amore [illegible] quando si esprime con la tensione [illegible] un'eroina di [illegible]. Nell'entusiasmo della nuova sperimentazione [illegible] regista come Tanner si perde in queste incongruenze.

All'attivo del film l'interpretazione di Myriam Mézières, un'attrice [illegible] tutto [illegible] che [illegible] velo indosso con la medesima intensità che inserisce sul primo piano della sola bocca. La sua bellissima fragilità salva la fragilità incerta della regia.

p. per.

BIELLA: A 16 ANNI UCCIDE LA MADRE CHE BEVEVA TROPPO

BIELLA — (m.cl.) A poche ore dal duplice delitto di Tollegno, il Biellese è stato scosso da una nuova tragedia: un ragazzo di 16 anni ha ucciso la madre durante un furioso litigio. Il movente pare sia stato l'eccessivo amore per il vino della donna: il giovane non sopportandone l'ennesimo stato di ubriachezza l'avrebbe rimproverata con parole molto dure. Sarebbe nata una lite furibonda durante la quale il ragazzo avrebbe colpito al capo la madre, uccidendola.

Il nuovo delitto è avvenuto in un alloggio al secondo piano di una modesta casetta in costa S. Sebastiano 5. Qui abitavano Anna Manni, 54 anni, e il figlio Filippo Sartori di 16 anni.

La donna da tempo era separata dal marito che viveva a Torino. Filippo frequentava con profitto la quinta ginnasio. Da qualche mese lo studente era entrato a far parte della banda del Dark, giovani che si vestono tutti di nero con vistosi ciondoli e collane e portano i capelli tagliati tutti alla stessa maniera, senza basette, rifuggono la droga e al danno dei principi molto severi. Di qui si spiegherebbe l'intolleranza del ragazzo per le libagioni della madre.

Comunque, l'altra notte Filippo Sartori ha telefonato alla Croce Rossa verso le 6 del mattino dicendo di aver trovato la madre riversa in cucina in una pozza di sangue. I militi del pronto soccorso si sono subito resi conto che la donna era morta e hanno chiesto l'intervento di un sanitario della guardia medica, che dopo una rapida ricognizione sul cadavere ha fatto avvisare la polizia. Filippo interrogato per diverse ore ha continuato a ripetere di essere rientrato a casa verso le 20 e avendo trovato la madre ubriaca, disgustato, se ne sarebbe andato a letto. Alzatosi per andare in bagno verso le 4.30 del mattino avrebbe trovato il corpo della donna riverso in cucina. Messo di fronte a precise contestazioni, il ragazzo sarebbe incorso in varie contraddizioni e alla fine, di fronte al sostituto procuratore della Repubblica David Monti, avrebbe ammesso di aver colpito la madre durante un furioso litigio.

BORSA CONTRASTATA

BORSA — Prezzi in ulteriore rialzo con scambi abbastanza attivi. Il mercato ha denunciato un andamento contrastante: dopo un'apertura sostenuta con Mib +2,9 alle 10.45, ha poi rallentato il passo per il rientro della domanda. Alle 11 l'indice Mib segnava un rialzo del 2,6 per cento. Alle 12 lo riduceva allo 0,9. Il Mib alle 13.20 ha poi segnato +0,8. Ancora molto trattate le Olivetti, le Fiat e le Montedison.

DOLLARO — E' stato quotato a 1257,80 lire contro le 1255,75 del fixing di ieri. Sono [illegible] trattati 16.600.000 dollari.

STAMPA SERA

L. 800 ANNO 120 - Numero 45

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Venerdì 19 Febbraio 1988

Pubblicata oggi la nuova enciclica del Papa

VINCERE LA POVERTA'

QUESTA E' LA SFIDA DEL SECONDO MILLENNIO

CITTA' DEL VATICANO — E' un drammatico appello alla solidarietà mondiale la settima enciclica di Giovanni Paolo II; una continuazione ideale [illegible] «Populorum Progressio» di Paolo VI. «*Lo sviluppo è il nuovo nome della pace*», diceva la Populorum Progressio quattro lustri orsono. [illegible] «*Sollicitudo Rei socialis*», così si chiama il documento di [illegible] pagine [illegible] pubblico questa [illegible] fa il bilancio di quelle speranze e di quei vent'anni, fino ad arrivare alle «*Ombre del tempo presente*».

«*Il primo fatto* [illegible] *rilevare è che le speranze di sviluppo, allora* [illegible] *vive, appaiono* [illegible] *molto lontane dalla realizzazione*», scrive Giovanni Paolo II, ricordando che in quegli anni si era diffuso «*un certo ottimismo*» [illegible] la possibilità di colmare [illegible] sforzi eccessivi il ritardo [illegible] [illegible] poveri. «*La prima constatazione da fare è la persistenza, spesso l'allargamento del fossato. Le frontiere della ricchezza e della povertà attraversano al loro interno le stesse società sia sviluppate che in via di sviluppo. Sono molti milioni coloro che sono privi di speranza*».

E' chiaro sin da queste [illegible] battute come l'enciclica — rispetto alla Populorum Progressio — abbia un taglio molto meno improntato all'ottimismo, tanto che arriva a dire: «*Il panorama del mondo odierno sembra destinato ad avviarci più rapidamente alla morte*». E' una puntuale, meticolosa lista dei problemi economici, morali, politici e teologici collegati alle diseguaglianze di sviluppo fra Nord e Sud del mondo, e al «nuovo» problema di una frontiera fra miseria e ricchezza che passa attraverso i Paesi ricchi e poveri, tagliandoli trasversalmente.

Ma è anche un'appassionata difesa del diritto di iniziativa economica «spesso soffocato» nel mondo d'oggi. La sua [illegible] «*in nome di* [illegible] *pretesa eguaglianza* [illegible] *tutti* [illegible] *società riduce e addirittura distrugge di fatto lo spirito di iniziativa, cioè la soggettività creativa del cittadino*». [illegible] consegue [illegible] «*livellamento in basso*», nascono «*passività, dipendenza e la sottomissione all'apparato burocratico*» che mette tutti in una posizione «*di dipendenza quasi assoluta che è simile alla tradizionale dipendenza dell'operaio-proletario del capitalismo*». Un chiaro accenno alla situazione polacca — e dei Paesi dell'[illegible] — fa da esempio: «*Ciò provoca un senso di frustrazione o disperazione e predispone al disimpegno* [illegible] *vita nazionale, spingendo molti all'emigrazione e favorendo una forma di emigrazione psicologica*».

Giovanni [illegible] II

Il Papa parla di individui, e subito amplia il discorso alle nazioni, private [illegible] della possibilità di iniziativa. «*Bisogna* [illegible] *che nessun gruppo sociale, per esempio un partito, ha diritto di usurpare il ruolo di guida unica*».

Il quadro tracciato dall'Enciclica è talmente ampio che risulta difficile ricordarne tutti i punti senza dare un'impressione di dispersione. Vengono [illegible] gli automatismi finanziari che favoriscono i Paesi ricchi, vengono sottolineati [illegible] episodi di [illegible] sviluppo presenti nel Nord del mondo (crisi degli alloggi, disoccupazione) e naturalmente è messo a fuoco il problema [illegible] [illegible] estero. Quello che doveva essere un incentivo e [illegible] aiuto allo sviluppo «*si è trasformato* [illegible] *un congegno controproducente, addirittura in un'accentuazione del sottosviluppo*».

Ci sono [illegible] politiche: anche se è «più remoto» il pericolo di guerra fra i blocchi, sia l'Occidente che l'Oriente si basano su [illegible] dello sviluppo «*imperfette e* [illegible] *da esigere una radicale correzione*». La dottrina [illegible] della Chiesa «*assume un atteggiamento critico nei confronti sia* [illegible] Tosatti

(Continua a pagina 3)

I VENDITORI D'AUTO USATE CACCIATI DA P. VITTORIO

Agenti di polizia controllano alcuni venditori di auto usate in piazza Vittorio

TORINO — Caccia ai commercianti abusivi di piazza Vittorio. La «sezione controllo [illegible] territorio» della questura ieri e oggi ha passato al setaccio tutti i presunti venditori non autorizzati [illegible] automobili. [illegible] state identificate decine di persone, controllate centinaia di targhe di auto in sosta, verificati bolli e assicurazioni. C'era anche un «camper» che serve ai poliziotti come ufficio volante. Molte le contestazioni fatte di commercio senza licenza, parecchie anche le auto sequestrate. L'improvvisa azione della polizia si [illegible] l'obiettivo di restituire totalmente una piazza alla gente spazzando via qualsiasi attività illegale o non autorizzata. Controlli anche [illegible] strade attorno [illegible] piazza Vittorio e ai Murazzi sul Po.

(Servizio a pagina 3)

POVERI AMANTI LA CONVIVENZA REGOLATA PER LEGGE?

Il numero dei matrimoni cala e aumenta quello delle convivenze. Ci sarà pure una ragione se le nuove coppie decidono di mettersi insieme. Il bello, si sa, sta nella diretta, e quale miglior programma di vita in diretta di quello che evita pastoie burocratiche, profumi d'incenso e d'arancio, manciate di riso e baci umidi di parenti piagnucolosi.

«*Vieni a vivere con me?*»

«*Sì*», e il gioco è fatto. E i due che prima si amavano clandestinamente, adesso si abbracciano nella ex garçonniere trasformata in appartamento legittimo. Insieme hanno scelto i mobili per arredarlo con maggior gusto, e qui metteranno in lavorazione il primo figlio. La nuova coppia è dunque oculata. Sposati senza esserlo, vivono l'amore.

Sembrava facile, ma adesso salta fuori l'incomodo di due simili progetti di legge, uno proposto dal Pci e l'altro dal Psi. Entrambi nell'intento di proteggere il «*partner più debole*» perché «*se i due si separano o quello più svantaggiato non resterebbe nulla*».

Un po' come se i due amanti fossero «*trasgressori*» che hanno preso «una decisione avventata senza pensare, forse anche incapaci d'intendere e di volere, e così li pensa la legge.

Povera coppia che credeva di coronare il sogno d'amore con una sana convivenza basata solo sul rispetto reciproco, sul sentimento. Si erano appartati con discrezione per l'amplesso, ma ecco che voyeurs legislatori li hanno scovati e vogliono riportarli sulla via della ragione, della responsabilità, dell'ufficialità: «*Attenti questa convivenza senza garanzie non s'ha da fare*».

D'ora in poi a buon diritto si potrà mestamente recitare: «*Anche la convivenza è la tomba dell'amore*».

Nevio Boni

In ritardo per le polemiche lo spoglio delle schede

VOTO ALLA FIAT: GIA' SI LITIGA

I sindacati divisi sul voto *degli impiegati*

TORINO — Chiusi i seggi e fatti i conteggi sommari sull'affluenza al voto della Carrozzeria di Mirafiori fra i tre sindacati metalmeccanici è già esplosa la prima polemica. Nell'area-impiegati è stato raggiunto e no il tetto del 50% di votanti, oppure la categoria deve tornare alle urne fra un mese per eleggere i suoi rappresentanti? L'interrogativo contrappone duramente Fim-Cisl e Uilm-Uil da un lato e la Fiom-Cgil dall'altro. Risultato: lo spoglio delle schede che doveva partire alle 9 di stamane, è cominciato solo intorno all'una del pomeriggio.

Urne sigillate, dunque, per quasi quattro ore passate fra le schermaglie, a causa di un imprevisto scontro sul problema del «*quorum*», ora solo accantonato (le tre organizzazioni si sono limitate, per il momento, a inserire le rispettive posizioni a verbale), ma non risolto.

Secondo la Fiom, il «*tetto*» del 68 per cento da raggiungere per rendere valida la votazione va calcolato in modo distinto fra operai ed impiegati. Fim e Uilm danno un'altra interpretazione: «*La Cgil* — sostiene Pino Chiuminatto, segretario regionale organizzativo della Uilm — *calcola come impiegati anche i capi e quadri che, invece, sono, per regolamento, una categoria a parte. Se togliamo questi lavoratori, in realtà, quasi il 70 per cento degli impiegati ha partecipato alla votazione. Dunque è valida*».

Giorgio Rossetto, leader [illegible]: «*Dati Fiat alla mano, ieri, erano presenti al lavoro 1208 fra impiegati, capi e quadri. Ma 600 di questi sono proprio capi e quadri che non presentano candidati. Poiché i votanti sono stati quasi 800, dobbiamo riconoscere che anche in questo caso la partecipazione è stata altissima*».

Contesta Luciano Gaudenzi, segretario organizzativo della Fiom-Piemonte: «*Non è un problema di interpretazione. C'è un regolamento; ha regole ben precise che non si possono stravolgere. A livello nazionale, si è stabilito che è necessario raggiungere una affluenza dei due terzi in ogni collegio. Fim e Uilm hanno sottoscritto l'accordo, non possono metterlo in discussione ora*».

La Fiom, [illegible] il suo conteggio, sostiene che, nell'area impiegati, solo 48 su cento sono andati alle urne. Perciò, in quest'ambito, sarebbe tutto da rifare: nuove elezioni fra un mese, quando sarà sufficiente la maggioranza relativa del cinquanta per cento più uno.

Ma i metalmeccanici Uil e Cisl restano di diverso parere. «*La partecipazione* [illegible] *giunta nell'area impiegati, tecnici e quadri è di particolare rilievo* — scrive in un comunicato la Fim-Cisl di Torino — *ed indica l'esigenza di una forte e capillare organizzazione sindacale* [illegible] *una consistente aspettativa di rinnovamento del sindacato stesso. Nell'area specifica, sul totale degli aventi diritto, l'adesione è stata superiore al 51,3 per cento. Qualunque altra percentuale per la Fim Cisl è da ritenersi arbitraria. Se dal numero degli aventi diritto scorporiamo i 600 quadri e i capi d'officina che, per scelta strutturale, non hanno partecipato al voto, emerge che la percentuale dei votanti tra gli impiegati è stata superiore al 66 per cento previsto dal patto nazionale Fim Fiom Uilm. Un dato particolarmente significativo se si tiene conto che è stato realizzato in un'area tradizionalmente a scarso interesse verso il sindacato e sarebbe un grave errore politico rifiutare questo risultato elettorale che apre la strada ad una più ampia rappresentatività di tutti i lavoratori della Fiat*».

Così un risultato giudicato da tutti «*molto positivo*» quale quello dell'elevata affluenza [illegible] urne da parte degli operai (oltre il 90 per cento e Cesare Damiano, leader piemontese Fiom lo chiama «*enorme successo*»); passa quasi [illegible] secondo [illegible] di fronte ad un inatteso pomo della discordia.

[illegible] farà [illegible] tardo con lo scrutinio. Forse fino all'alba di domani. Sperando che la notte porti... il consiglio.

Mario Tortello

«Meno orario»

VIMINALE PROTESTA DI [illegible]

ROMA — I poliziotti chiedono l'orario ridotto: 36 ore, anziché le attuali 40. E per sollecitare la soluzione del problema, 200 quadri sindacali Siulp (il sindacato maggioritario di polizia vicino a Cgil-Cisl-Uil, con 32 mila iscritti su 60 mila), hanno presidiato [illegible] mane, fino alle 14, il Viminale per sollecitare un incontro con il ministro dell'Interno.

«*L'anno scorso, in sede contrattuale, avevamo responsabilmente accettato di rinviare la discussione sulla riduzione dell'orario e la riorganizzazione del servizio a gennaio '88* — spiega il segretario nazionale Siulp, Roberto Spalla — *ma nell'incontro di ieri, alla Funzione Pubblica, abbiamo avuto la netta impressione che il governo intenda dilazionare la soluzione del problema*».

[illegible] / Prima, ieri [illegible] Regio, dell'opera di Donizetti: buon successo nonostante influenze [illegible] tracheiti

DON PASQUALE VA IN INFERMERIA

TORINO — Più che un teatro, il Regio ieri sera sembrava un poliambulatorio: il tenore Aldo Bertolo messo k.o. da un attacco influenzale (e rapidamente sostituito con l'argentino Raul Gimenez), il soprano Luciana Serra colpita da faringotracheite virale e coraggiosamente in scena malgrado fosse più di là che di qua; il baritono Alessandro Corbelli alle prese con gli scampoli di un raffreddore che giorni fa era fortissimo. Persino il Sovrintendente Zefferi aveva la tracheite, mentre dai colpi di tosse in sala — degni di un sanatorio — è apparso evidente che il clima secco e «sporco» di Torino ha mietuto vittime anche tra il pubblico.

In ogni modo, «Don Pasquale» di Donizetti è andato in scena con successo: gli spettatori hanno mostrato di gradire sia la parte musicale, sia l'allestimento firmato da Ugo Gregoretti ed Eugenio Guglielminetti. I problemi, però, restano: «Difficilmente Aldo Bertolo si rimetterà — dice il direttore artistico Railalino —; per domenica spero che il Comunale di Bologna possa "imprestarci" ancora Gimenez, anche se risulta impegnato nelle repliche del "Signor Bruschino". Quanto a Luciana Serra, se dovesse peggiorare è già pronta una sostituta».

Luciana Serra

Andiamo a trovare il soprano nel suo camerino: più che Norina, sembra Violetta Valéry, alla quale «la tisi non accorda che poche ore». Palesemente affaticata, squassata dalla tosse, [illegible] [illegible] con suffumigi e iniezioni. In scena [illegible] l'è cavata più che onorevolmente grazie al professionismo maturato in anni di carriera e alla tecnica magistrale di [illegible] dispone: «Che rabbia! Tenevo moltissimo a questo "Don Pasquale", durante le prove ci siamo divertiti da morire... E pensare che sono arrivata dalla Scala di Milano in ottima forma, dopo aver superato gli scogli di una parte — quella di Teti nel Fetonte [illegible] Jommelli — tra [illegible] più difficili della [illegible] carriera». Luciana si è però rifiutata di cedere alla terapia cortisonica: «[illegible] momento fa miracoli, ma le [illegible] guenze... Comunque, mi hanno detto che il mio malessere passa in tre-quattro giorni, domenica spero proprio di essere in scena».

L'unico a muoversi indenne tra bronchiti e raffreddori sembra essere Enzo Dara, [illegible] buffo oggi senza rivali sulle scene, mantovano con parlata e buonumore [illegible] già

Vittoria Doglio

(Continua in ultima pagina)

Archiviato il procedimento dopo il clamoroso furto

IL COLPO IN CASA ZAMPINI UN GIALLO IRRISOLTO

C'è un passo significativo nel verbale di archiviazione disposto dal pretore di [illegible] «Lo Zampini, a specifica domanda, *ha dichiarato di non voler precisare il contenuto della cassaforte, altresì suoi motivi di timore per incolumità personale*». La vicenda è quella del furto nella casa di Adriano Zampini, il *brasseur d'affaire* le cui rivelazioni fecero scoppiare, nell'83, lo scandalo delle «tangenti» provocando la caduta delle giunte [illegible] sinistra al Comune di Torino ed alla Regione e la rovina di decine di politici.

Carabinieri e magistrato hanno indagato per mesi sul «caso» [illegible] subito dopo [illegible] furto. [illegible] hanno [illegible] di archiviare per mancanza [illegible] elementi (*«si dichiara non doversi procedere per esser rimasti ignoti gli autori del fatto»*), ma le motiv[illegible] della decisione [illegible] interessantissime e certo avranno ripercussioni nell'imminente processo d'appello — è fissato per il prossimo 11 aprile — dello [illegible] «tangenti».

Zampini, quando [illegible] scoperto il furto (avvenuto la [illegible] tra il 21 e 23 agosto '87) dichiarò [illegible] giornalisti: *«Nella cassaforte portata via dalla mia villa a Villareggia c'erano trecento milioni in contanti e titoli, ma soprattutto dossier top-secret ed il testamento da aprire solo in [illegible] mia morte violenta perché dentro c'è il nome del mandante del killer»*.

Pochi giorni dopo i presunti ladri, risentiti, scrivono a «La Stampa» una lettera di fuoco: *«Niente centinaia di milioni o documenti scottanti. Solo qualche orologio da taschino e da polso, qualche catenina e 2 milioni e 800 mila in contanti»*.

I [illegible] per provare [illegible] loro «buona fede» aggiungono particolari, rivelatisi tutti esatti, noti solo da chi davvero si [illegible] introdotto nottetempo nella villa. [illegible] nasce un putiferio. Zampini replica: «*Questo fatto mi convince sempre più che dietro il paravento del furto c'è un movente politico. Forse* [illegible] *anche i servizi segreti, che già in passato si sono occupati di me*».

Cominciano [illegible] indagini dei carabinieri e [illegible] pretore [illegible] Strambino, competente per territorio, Renato Scarrone. Il dottor Scarrone fa eseguire due perizie, sulla cassaforte (poi ritrovata) e sui sistemi di sicurezza della villa, che confermano il furto. Però [illegible] daga anche [illegible] Zampini «in ordine al reato di simulazione». E qui avviene il colpo di [illegible]. Zampini, chiamato a ribadire in sede ufficiale le sue mirabolanti dichiarazioni, nicchia e si rifiuta: «*Per timore d'incolumità personale*».

Come mai allora non è incriminato? Spiega il pretore nel verbale d'archiviazione: «*Zampini nella vicenda del furto è parte offesa e formalmente egli non ha effettuato* [illegible] *di furto patito* (l'allarme ai carabinieri è stato dato dalla moglie da cui vive separato - ndr). *Egli quindi non può considerarsi denunciante. La parte lesa non ha alcun* [illegible]*ligo giuridico di presentare denuncia quale privato cittadino e neppure c'è l'ipotesi di beni coperti da polizza assicurativa* (ovvero non è stata tentata nessuna truffa ad assicurazioni - ndr)». Insomma, si potrebbe anche pensare che Zampini l'ha fatta franca per il rotto della cuffia, grazie ad un cavillo legale.

Zampini però non è personaggio da lasciarsi smontare da così poco. Stamane, raggiunto per telefono, ha ribadito: «*Di questa vicenda ci saranno altri clamorosi sviluppi, qualche giorno prima del* [illegible] *processo convocherò una conferenza stampa dove dirò cose che faranno clamore. Parlerò della mia sicurezza, di quanto sono minacciato.* [illegible] *si* [illegible] *che i cosiddetti ladri mi hanno scritto, un mese dopo il furto, un'altra lettera tentando un'estorsione. Mi hanno scritto "Sappiamo* [illegible] *ha organizzato* [illegible] *furto a casa sua, le diciamo il nome se ci porterà una somma* [illegible]*". Ho subito informato i carabinieri, sono sicuro che la lettera scritta a me e quella a "La Stampa"* [illegible] *battute con la stessa macchina. Questo dimostra che c'è un mandante del furto e che questa persona, o queste persone, vogliono spremermi come un limone perché hanno in mano cose di valore.* [illegible] *che mi hanno rubato documenti importanti*».

Non resta che stare a vedere, alla conferenza stampa la prossima puntata della «telenovela». [illegible] meno che i ladri [illegible] si facciano vivi.

Marco Vaglietti

[illegible] Zampini al momento [illegible] furto nella [illegible] villa

Acque potabili
ACCO[illegible] ITALGAS [illegible]

La Società Acque Potabili del Gruppo Italgas e il Politecnico [illegible] Torino hanno stipulato [illegible] convenzione della durata di cinque anni, rinnovabile, che prevede la realizzazione di programmi comuni di ricerca di base ed applicata nonché l'attuazione di [illegible]stenza tecnico-scientifica nei settori di reciproco intere[illegible].

L'accordo è stato firmato nei giorni [illegible] dall'ingegner Antonino Dell'Orto, presidente e amministratore delegato dell'Azienda, e dal professor Rodolfo Zich, rettore del Politecnico, alla presenza dell'avvocato Carlo Da Molo, presidente dell'Italgas.

La Società Acque Potabili è un'azienda che opera a livello nazionale da 136 anni e [illegible] attualmente ha indirizzato i suoi [illegible] anche nel settore della depurazione e delle discariche. Suo attuale obiettivo quello di sviluppare piani di ricerca mirata ad ottimizzare la realizzazione di opere e impianti, l'impiego di nuovi materiali e tecnologie [illegible] efficienza gestionale.

Un Comitato tecnico composto da due dirigenti del Politecnico e due della Società del Gruppo Italgas avrà il compito di individuare piani e programmi di [illegible].

Arrestati per furto continuato e aggravato [illegible] destrezza due giovani

VOLEVANO SOLO LE MARCHE DA BOLLO

In pochi giorni [illegible] ripulito [illegible]

Arrestati per furto continuato aggravato [illegible] destrezza due giovani che, nel giro di pochi giorni, hanno derubato del libro dei valori bollati alcune tabaccherie della Val Sangone, Val Chisone, zona Ovest e Bassa Valle di Susa. La merce veniva rivend[illegible] a Porta Palazzo.

Luigi Bariogllo, 24 anni, disoccupato, corso Sebastopoli 240, Torino, e Mauro Pallini, 25 anni, [illegible] Castagnevizza 1, disoccupato, Torino, entrambi tossicodipendenti, sono caduti nella trappola tesa dai [illegible] di [illegible]iaveno.

I due giovani agivano sem[illegible] insieme. Entravano nelle tabaccherie e [illegible]ntre [illegible] chiedeva la marca da bollo per la patente, l'altro diceva [illegible] voler acquistare una bottiglia [illegible] acqua di colonia. Il trucco riusciva quando il tabaccaio abbandonava [illegible] bancone il libro contenente le marche per servire il secondo cliente: in quel mo[illegible] il primo sottraeva il libro [illegible] valori bollati e lo nascondeva sotto il giaccone.

«Guarda, qui fuori sta passando la zia», oppure: «C'è il vigile, dobbiamo spostare la macchina» erano gli espedienti più [illegible] per allontanarsi [illegible] negozio senza comprare nulla, subito [illegible]po aver compiuto il furto. La lista dei commercianti derubati [illegible] molto lunga. Il 4 febbraio è toccato, per il valore di 3 milioni e mezzo, a Giulia Avaris, via Nazionale 190, Pinerolo, [illegible] Allemanno, via Moncenisio 141, Avigliana, e Mario Quatto, via General Cantore 43, Chiusa San Michele, hanno subito il furto a poche ore di distanza il 9 febbraio, rispettivamente per 3 milioni e 700 mila lire e 3 milioni e 600 mila lire. Doppio furto anche l'11 febbraio: merce per il valore di [illegible] milioni viene sottratta a Gualtiero Sferrazza, via Umberto I 31, Avigliana, e per 4 milioni a Mirella Rocci, corso Susa 153, Rivoli.

Tra i commercianti [illegible] diffonde l'allarme e le denunce si moltiplicano. I derubati d[illegible] la fis[illegible] degli autori del furto: sono due giovani di corporatura robusta, di un'età compresa tra i 23 e i 27 anni. Uno è biondo, ha il volto butterato e indossa un giubbotto [illegible]ianc[illegible]. L'al[illegible] veste di nero e ha i capelli ricci, scuri. I carabinieri di Giaveno dà[illegible]o il via alle indagini. Dopo alcuni appostamenti vicino alle rivendite, [illegible]gono notati due giovani, [illegible] cui caratteristiche [illegible]spondono [illegible] segnalazione. Dal numero di targa della macchina, [illegible] 127 [illegible]lu, si risale al proprietario, Luigi Bariogllo. Scatta l'operazione: ieri mattina, [illegible] il [illegible] di perquisizione, i carabinieri compiono un sopralluogo nell'abitazione del Bariogllo. Nella casa non trovano nulla, ma il giovane è ugualmente condotto in caserma, con l'amico, per accertamenti. Do[illegible] un lungo interrogatorio confessano, saranno processati domani [illegible] pretore di Avigliana.

Bruno Fadda respinge ancora tutte le accuse

[illegible]

I giudici della Cassazione [illegible] oggi il ricorso alla sentenza d'appello che [illegible] condannato Bruno Fadda, 25 anni, ex agente di custodia in servizio ad Ivrea, a 21 anni di carcere per l'omicidio dell'orefice Francesco Ugo. Fadda ha scritto nei giorni scorsi al [illegible] legale, l'avvocato Mario Benni, dal carcere di Volterra: «Sono innocente, [illegible] ucciso l'orefice: i veri [illegible] sono ancora fuori a divertirsi».

E' lo stesso atteggiamento tenuto sia davanti ai giudi[illegible] dell'assise di Ivrea (in primo gra[illegible] la condanna [illegible] a 24 anni di carcere) che a quelli torinesi, nel processo d'appello dove venn[illegible] esclus[illegible] la premeditazione. Ma contro Bruno Fadda [illegible] prove raccolte da polizia e carabinieri erano schiaccianti. Si scoprì che Fadda si vedeva spesso con Francesco Ugo; gli serviva continuamente denaro che l'orefice gli dava in cambio di quegli incontri particolari.

Anche il giorno [illegible]el delitto ce ne fu uno: la vittima venne trovata con i pantaloni abbassati; il suo assassino prima [illegible] fuggire portò via ori e preziosi per parecchie decine di milioni, che ancora oggi non sono stati ritrovati.

Vivere il treno

• Domani alle 11 a Porta Nuova (binario 20), inaugurazione della mostra «Vivere il treno», con la fanfara della brigata Goito, il sindaco Magnani Noya e l'intervento di Giovannino Caprio, direttore FS del Compartimento del Piemonte.

Riccardo Zegna

• Stasera alle 21,15 al teatro San Filippo in via Maria Vittoria 5, concerto jazz del pianista Riccardo Zegna.

Val Troncea

• Domani alle 18 all'istituto San Giuseppe in via Andrea Doria 18, proiezione di un audiovisivo sul parco naturale della Val Troncea, presentato dal direttore Michele Ottino. La serata è organizzata dalla Pro Natura che presenterà anche il calendario delle gite naturalistiche per l'88.

Elezioni e scuola

• In vista del rinnovo degli organi collegiali nella scuola si svolge stasera, ore 21, presso il teatro del Collegio San Giuseppe di via [illegible] Francesco da Paola 23, un dibattito sulle proposte di legge sull'autonomia gestionale e amministrativa degli istituti scolastici. Relatrice la prof. Maria Paola Tripoli. Interverranno la prof. Maria Valente, presidente Age Piemonte, e il dott. Enrico Pistone, presidente Agesc Piemonte. All'incontro saranno presenti i candidati al Consiglio scolastico provinciale della Lista II «Presenza cristiana e partecipazione responsabile».

Sport e tempo libero

• «Sport e tempo libero fra miti e bisogni» è il tema del XIX Con[illegible] provinciale del Csi che si svolge domani dalle 15,30 presso l'Hotel Royal di corso Regina Margherita 249.

Volontariato

• Per il ciclo di incontri sulle problematiche del volontariato e della cooperazione nei Paesi in via di sviluppo promosso da CISV (Comunità impegno servizio volontariato) e CCM (Comitato collaborazione medica) si svolge domani [illegible] una conferenza di Umberto Salvi su «La cooperazione [illegible] Italia con il Terzo Mondo», nella sala dell'Ordine [illegible] di via Caboto 35.

Creare lavoro

• La IX Conferenza delle lavoratrici e dei lavoratori organizzata dai comunisti torinesi si svolge oggi e domani al Teatro Ambra di via Chiesa della Salute 77/A: «Creare lavoro, cambiare lavoro» il tema. Alle 18 introdurrà Giorgio Ardito, segretario provinciale del pci, cui seguirà la relazione di Rocco Larizza, della segreteria provinciale. Domani dibattito con Antonio Bassolino, della direzione nazionale del pci.

Avvelenata dal gas una donna incinta perse il bimbo

[illegible] DI [illegible] PER IL [illegible]

E' stata probabilmente una stufetta difettosa a riempire l'alloggio di ossido di [illegible]nio. Una [illegible] incinta che dormiva [illegible] rischiato di non svegliarsi più e solo per miracolo i medici hanno potuto rianim[illegible]. Ma il piccolo che portava in grembo è morto. Il pretore Raffaele Guariniello ha mandato comunicazione giudiziaria al proprietario di casa. Accusa ipotizzata: aborto colposo e lesioni.

Il fatto accade la notte fra il 30 e il 31 ottobre dell'anno scorso. Via Clavière 2, a Rivoli, un appartamentino di due stanze senza troppe comodità, mobili non ricercati eppure pulito, di proprietà di Francesco Mugavero, 56 anni. Era stato affittato da una coppia di sposini: Sergio Veronese ed Emanuela Bratore, lui 25 e lei 23 anni, operai. La donna era all'ottavo mese di gravidanza ed era a casa in congedo per maternità.

La mattina del 31 i vicini vedono che le tapparelle sono rimaste abbassate e la porta chiusa. Strano. Di solito si alzano presto: lui va a lavorare e lei comincia le faccende di casa. I sospetti diventano inquietudine e qualcuno telefona ai vigili del [illegible] per chiedere che intervengano. I pompieri [illegible] una finestra ed entrano nell'alloggio.

Marito e moglie sono a letto, già cianotici, con evidenti segni di avvelenamento. Probabilmente sono salvi per una manciata di minuti. L'alloggio si era saturato di ossido di carbonio provocato dalla stufetta elettrica (o dallo scaldabagno).

Il magistrato ne ordina il sequestro e dispone una perizia per stabilire se gli apparecchi funzionano o sono difettosi. Corsa in ospedale. I due coniugi si riprendono lentamente ma per la donna c'è il dramma di dover interrompere la gravidanza: abortisce e il piccolo non sopravvive nonostante l'intervento dei medici. La donna si costituisce parte civile con la tutela dell'avv. Mina. Applicando per estensione l'articolo 194 che regola l'aborto il pretore Guariniello firma la comunicazione giudiziaria per il proprietario dell'alloggio.

STAMPA SERA
Luigi Bertoncelli direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demarchi, Giovanni Ferdinando
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Sei mesi dopo le furibonde polemiche

ORA SI VA A FAR LA SPESA COL MAXITRAM

Viaggio «da casello a casello» per confrontare la velocità dell'auto e del mezzo pubblico. La macchina è più veloce, ma il «metrò» molto più comodo, costa poco ed elimina i problemi della circolazione

Sulla linea tre, dopo le prime proteste, la situazione si è normalizzata

Come va la linea «3», il maxitram, dopo questi sei [illegible] di funzionamento? Tutto sommato, la situazione [illegible] è normalizzata, la linea funziona, i passeggeri sono soddisfatti. «*Hanno anche imparato a schiacciare i bottoni da fuori per fare aprire le porte*, — dice un graduato al capolinea delle Vallette —, *noi stessi abbiamo imparato le malizie della linea e [illegible] vetture, [illegible] stati dopo gli aggiustamenti. Non siamo [illegible] all'optimum ma andiamo abbastanza bene e gli orari sono rispettati*». Per verificare la situazione abbiamo [illegible] un viaggio, «da casello a casello», cioè da un capolinea all'altro, partendo [illegible] corso Belgio, arrivando fino alle Vallette.

Mentre il [illegible] viaggiava in tram, un'auto è partita nello stesso momento, facendo il medesimo tragitto della linea, senza correre, rimanendo rigorosamente entro il limite [illegible] 50 [illegible] previsto dal codice [illegible]. Il convoglio impiega 30 minuti, (velocità media calcolata dall'Atm, 16 chilometri orari), con qualunque traffico per via della corsia protetta, l'auto partita alle 10,30 del mattino, quindi non un'ora di punta, è arrivata in via delle Primule in 24 minuti, per fare esattamente nove chilometri. Il confronto per il mezzo pubblico è perdente, in termini di tempo. Ma ci sono altri fattori da considerare. Sui nuovi convogli (290 posti, riempiti mediamente al 60 per cento), intanto si viaggia comodamente, in discreto silenzio, senza il problema della circolazione. Si spendono solo le 700 lire del biglietto, si può leggere, o guardare fuori. Al mattino migliaia di cittadini vanno a fare la spesa a Porta Palazzo col maxitram, per dirne una, arrivando in [illegible] posto, [illegible] dannarsi alla ricerca di un parcheggio inesistente.

Non è esatto però, parlare [illegible] metropolitana leggera, visto che tutti gli incroci [illegible] a raso, governati dalla bellezza [illegible] impianti semaforici, alcuni complessi e con decine di paline. L'incrocio dei corsi Potenza e Toscana, per esempio, conta la bellezza di 35 paline con tre, quattro fuochi. E' vero [illegible] le vetture programmano automaticamente il verde, procedendo [illegible] binari (attivando dei sensori), ma rimane il fatto che [illegible] corsa è spezzata, in [illegible] ogni due fermate, dal rosso. Senza contare il lentissimo attraversamento di Porta Palazzo, area che, al mattino, è praticabile solo a passo d'uomo.

Una notazione in margine: in [illegible] Regina Margherita non [illegible] i maxitram, ma anche numerose linee di autobus: il corso è stato ristretto, com'è noto, per far posto ai binari, sui quali passano solo, ovviamente, i tram. I bus continuano a usare la carreggiata in promiscuità col traffico privato con grave intralcio per entrambe le categorie. Questo significa che lo spazio libero [illegible] a favore del mezzo pubblico, ma con un lavoro a metà. Difficile risolvere l'equazione, ma tant'è, la situazione è quella.

Infine sulla «normalizzazione» del funzionamento [illegible] mezzi e della linea ferrata: le vetture sono quasi a punto, ma hanno ancora qualche magagna, mentre molti automobilisti non hanno ancora imparato a tenersi alla larga dal muso e dalla coda dei convogli che, [illegible] curva, allargano. Sono frequenti quindi, piccoli incidenti, testimoniati dalle estremità delle carrozze [illegible], ammaccate, rosicchiate sugli spigoli.

[illegible] r. ac.

Presentato al Circolo della stampa l'ultimo romanzo

L'ANIMA IN FRANTUMI DELLA TORINO DI ARPINO

E perché non scrivere un romanzo «da ridere» intriso di morte? Dopotutto, «*una bella risata mi fa pensare a una bella donna*» e anche la morte «*la immagino sempre come una donna bellissima che ci attende*»: così Giovanni Arpino spiegava ad alcuni amici, una sera in un ristorante di Milano — in una delle ultime occasioni in cui era ancora in grado di parlare, durante l'inesorabile progredire della malattia —, il romanzo che stava per consegnare all'editore Rusconi e che, come certamente lui sapeva, sarebbe stato pubblicato postumo.

Queste parole dello scrittore e giornalista scomparso il 10 dicembre scorso sono state ricordate ieri sera al Circolo della stampa da Armando Torno, suo collega per qualche anno al *Giornale* diretto da Indro Montanelli, nel corso della presentazione de «*La trappola amorosa*», 240 vigorose pagine in cui si dipana, narrata in modo ironico e ricco di sorprese, la storia della caccia all'uomo, da parte di una misteriosa innamorata, ai danni di un curioso personaggio, «*attore stagionato e privo di ambizioni*».

Più che per presentare il libro, l'incontro è stato organizzato per ricordare l'uomo Arpino, la sua inarrestabile voglia di ricerca, il suo rapporto di amore-odio con Torino e il meno controverso ma più banale rapporto con Milano, la sua anima di rompiscatole mai tedioso che lo portava sempre a «*gungolare*» le redazioni di giornali e case editrici, lanciando «*la freccia nel tallone giusto al momento giusto*». E così è stato, [illegible] Lorenzo Mondo, Giorgio Calcagno e Felice Andreasi impegnati a parlare del romanzo e dell'Arpino scrittore da una parte, e Diego Novelli, Torno, Giorgio Martellini e Bruno Perucca proiettati con la memoria sul suo versante umano e giornalistico.

[illegible] Circolo [illegible] stampa in ricordo di [illegible] Arpino

La Torino melanconica e indigesta vissuta [illegible] Giovanni Arpino (che [illegible] «Trappola amorosa» [illegible] delinea, ad esempio, come «*città troppo grande, con un'anima in frantumi, forse incurabile, malamata*») è stata ricordata da Novelli, cresciuto come giornalista verso la metà degli Anni Cinquanta, quando lo [illegible] lavorava all'ufficio stampa dell'Einaudi: «*L'ho conosciuto al Caffè Torino in piazza [illegible] Carlo, allora tappa per il giro di boa delle "due vasche" che facevamo da corso Valdocco, dove c'era la Gazzetta del Popolo ma anche [illegible] redazione torinese dell'Unità. Con lui [illegible] polemica continua sulla città, che viveva con inquietudine e insofferenza, [illegible] anche con grande ironia*».

Quello che non gli andava giù di Torino, ha ricordato Novelli, era «*la diffusa sottocultura, l'eccesso di piemontesità, quello che [illegible] Bobbio ha definito "piandulismo"*». Arpino, che pure non era piemontese di nascita [illegible] nel '41 era approdato con i genitori a Bra, divenendo un sanguigno e appassionato [illegible] garolo, e persino, ai tempi del grande Manzo, un accanito tifoso di pallone elastico), amava talmente Torino, [illegible] realtà, da ingigantirsene le amarezze che a volte la città, e chi [illegible] era alla guida, gli procurava: «*Quando ero sindaco, mi telefonava anche alle tre [illegible] notte per comunicarmi, [illegible] dialetto, i suoi rimbrotti*».

Ma[illegible] Spaiola

Piazza Vittorio: il tradizionale commercio abusivo ha i giorni contati

BLITZ AL MERCATINO DELLE AUTO USATE

[illegible] per ufficio, la polizia [illegible] e [illegible]

I venditori di [illegible] dovranno sloggiare anche da piazza Vittorio. Il loro è un commercio abusivo, svolto in violazione della legge. La sezione «Controllo del territorio» della questura è intervenuta in forze ieri pomeriggio e questa mattina.

Chi, fra le 15 e le 22, si è trovato ad attraversare la più vasta piazza d'Italia ha potuto notare lo [illegible] camper [illegible] e [illegible] la scritta [illegible] fianchi «Polizia» adibito a [illegible] volante per gli uomini del Nop, meglio conosciuti come «squadra speciale». Questo nuovo mezzo è ricomparso sulla piazza stamane alle 10 per proseguire i [illegible].

Piazza Vittorio con il suo porticato sono stati rastrellati contemporaneamente ai vicini Murazzi, e tutte le persone [illegible] sospette identificate. [illegible] aperto per gli avventori [illegible] bar dove normalmente i venditori sostano in attesa di clienti. Sono state rilevate tutte le targhe [illegible] auto in sosta, alcune [illegible] piazza da mesi, e verificati bolli e assicurazioni.

Discussioni e proteste: ma la procura a vendere non sostituisce la licenza

I primi a cadere nella rete [illegible] della polizia sono stati Antonio Limaiolo, 58 anni, via Varaita 9, e Paolo Colaciano, [illegible] anni, via Juvarra 10: è stato contestato [illegible] il commercio senza licenza assieme [illegible] alcune violazioni finanziarie. Le [illegible] che stavano trattando [illegible] sequestrate e per ognuna di queste la legge prevede una multa di un milione.

Non sono mancate discussioni e proteste da parte di chi [illegible] a questo commercio campa da anni. «Siamo stati già cacciati [illegible] volta da piazza Bodoni. Abbiamo rimediato qui [illegible] piazza Vittorio e ora nemmeno qua [illegible] bene» polemizzavano gli interessati. Ma la risposta dei poliziotti operanti, i Nop in collaborazione [illegible] la polizia amministrativa, è una sola: la legge impone una licenza rilasciata dalla questura, per poter commerciare [illegible] usate. La stessa condizione è richiesta anche ai mediatori.

La «procura a vendere» di 5 giorni che molti [illegible] si fanno rilasciare dagli intestatari del libretto di circolazione non è ritenuta valida dalla polizia. E quanti si servono di q[illegible] ritenuto clandestino devono fare attenzione perché su [illegible] loro pesano tutti i rigori di [illegible] nel [illegible] che i mezzi a futura vendita vengano trovati esposti in condizioni [illegible] completamente conformi [illegible] legge.

Questa improvvisa severità, secondo il vicequestore Giovanforte, responsabile dell'intera operazione, è dettata dalla necessità di ripulire q[illegible] zona [illegible] rale della città dall'espandersi della delinquenza. Ricorda che proprio in piazza Vittorio e sui Murazzi in questi [illegible] arrestati 47 spacciatori [illegible] che proprio attorno a questo mercato d'auto abusivo ruota e prospera il traffico delle auto rubate e la microdelinquenza. Molte delle persone controllate [illegible] e oggi in piazza Vittorio [illegible] pregiudicate e anche con alle spalle reati gravi.

[illegible] abitanti della zona del resto invocano da tempo [illegible] à e [illegible]. La decisione di «ripulire» piazza Vittorio è la risposta della polizia. Certe vecchie carcasse arrugginite e piene di sporcizia per la prolungata sosta dovrebbero sparire presto. E a questa necessaria pulizia potrebbero collaborare anche i vigili urbani e l'assessorato alla viabilità per dare una qualche regolamentazione o ordine [illegible] posteggio selvaggio.

Alessandro Rigaldo

[illegible]

Comincia martedì 23, [illegible] 16, presso il Teatro Fregoli di piazza [illegible] Giulia 2 bis, un corso teorico e pratico di frutticoltura, organizzato dall'Osservatorio piemontese [illegible] frutticoltura «Alberto Geisser».

Le lezioni, che sono gratuite ed aperte a tutti, [illegible] professori Carlone, Pagliello, Marchesini e Bounous. Saranno trattati argomenti come la scelta delle varietà, operazioni di tecnica colturale e la lotta ai parassiti nel rispetto dell'ecologia.

Verrà presentata stasera a Torre Pellice la guida turistica sul «glorioso rimpatrio 1689-1989»

I VALDESI RACCONTANO QUELL'IMPERVIA STRADA DEL RITORNO

[illegible] durò [illegible] giorni di marcia: dalle sponde [illegible]

Questa sera alle ore 21 nel salone della Foresteria di Torre Pellice, il Cai-Uget e la Società [illegible] studi valdesi presenteranno la guida turistica «Ripercorrere il glorioso rimpatrio, 1689-1989».

Si tratta di un itinerario proposto agli appassionati di [illegible] alpina che ripete il percorso della spedizione armata fatta dai valdesi per ritornare nelle loro valli dopo essere [illegible] esiliati in terra svizzera da Vittorio Amedeo II.

[illegible] p[illegible] anno se ne ricorderà il 3° centenario, già adesso molti, soprattutto stranieri, richiedevano [illegible] cazioni per ripercorrere lo storico cammino.

«E' questo uno [illegible] motivi principali — dice l'autore, Albert de Lange, 34 anni, storico olandese, [illegible] della Società di studi [illegible] — per cui si è pensato alla guida, per venire incontro cioè a chi desiderasse cimentarsi in un'impresa sportiva e nello stesso tempo riconoscere nel volto odierno di città, villaggi e montagne il segno nel passato, di un secolo come il '600, travagliato dalle lotte tra riforma protestante e controriforma».

Un'incisione del '700 racconta le persecuzioni e le stragi

L'itinerario del Rimpatrio (prima parte della guida), così come lo organizzarono i valdesi nell'agosto del 1689, durò dieci giorni di marcia, dalle sponde del lago di Ginevra, [illegible] il Chiablese, [illegible] il Faucigny, la valle [illegible] l'Arve, [illegible] Val Susa, [illegible] Val Pragelato e infine il vallone di Massello.

[illegible] tutto [illegible] chilometri percorsi per [illegible] su territorio Delfinatese, allora appartenente alla Francia che controllava l'imponente fortezza di Exilles.

La serata sarà introdotta da una serie di diapositive scattate l'estate scorsa da un «gruppo di prova» di sette valdesi che in dodici giorni ripercorse a piedi tutto il tragitto, fra i quali Attilio Bosio di Pinerolo, 67 anni, maresciallo ordinario degli alpini, e la guida alpina Sandro Paschetto di Luserna.

Grazie alla loro esperienza si è potuto scrivere la seconda parte dell'opuscolo che comprende il percorso in due versioni: a piedi per i più coraggiosi e in auto per chi voglia raggiungere le tappe più significative della traversata. Dal loro meticoloso diario giornaliero, vengono molte indicazioni utili a chi desidera impegnarsi nell'impresa. Innanzitutto alcune raccomandazioni: formare gruppi con non più di otto partecipanti, con guida alpina necessaria se inesperti di montagna, e ricordare che occorre molta resistenza a causa della lunghezza del percorso.

Per il resto non si può sbagliare. L'opuscolo giallo, facilmente arrotolabile negli zaini, [illegible] istruzioni precisissime: cartelli, stradine, ponti, segnaletica colorata, prati e fontane.

Per gli smemorati, la guida non tralascia neppure un elenco (pagina 37) [illegible] necessari [illegible] personali da avere sempre a portata di mano: crema solare, mantello impermeabile, pantaloncini corti, cioccolato energetico e così via. Infine vengono elencate le possibilità di pernottamento: alberghi, rifugi, ostelli, negozi di alimentari con i rispettivi numeri telefonici.

Tutto predisposto per il «fai da te» senza sbagliare, con una spesa complessiva per tutto il viaggio prevista in — dicono gli organizzatori — solo 500 mila lire. Per chi alla sera non è ancora troppo stanco suggeriamo di leggere (e poi sognare) come davvero è andata la storia tre secoli fa... La guida, in vendita durante [illegible] serata, può essere richiesta [illegible] Società di studi valdesi, via Roberto d'Azeglio 2, 10066 Torre Pellice (Torino), per lire 10.000.

b. p.

Intervista al segretario Fiom

LA FIAT, IL SINDACATO E IL CONTRATTO

TORINO — Processo alla Fiom-Piemonte. «*Sindacato chiuso in se stesso*». «*Ancorato al passato*». «*Più attento a leccarsi le ferite, che ad aprirsi al nuovo*...». [illegible] queste settimane che hanno preceduto [illegible] appuntamento importante per il [illegible] del sindacato in Fiat e altrove (ieri, [illegible] Carrozzeria [illegible] Mirafiori, si è votato per eleggere un consiglio di fabbrica rinnovato nel [illegible] todo e negli uomini), l'organizzazione [illegible] metalmeccanici [illegible] [illegible] trovata sotto il tiro incrociato dei taglienti giudizi non solo della controparte imprenditoriale, ma degli stessi ex compagni [illegible] cordata: la Fim-Cisl e la Uilm.

Damiano, alla Fiom si contesta, ad esempio, di bloccare in certe realtà l'applicazione delle 32 [illegible] contrattuali [illegible] straordinario.

Per Cesare Damiano, segretario dei metalmeccanici piemontesi Cgil, «*queste dichiarazioni che accreditano una immagine* [illegible] *chiotta della Fiom*» rappresentano «*una brutta caduta di stile: una reazione scomposta dell'ultima ora. Sembra quasi che le intenzioni non siano quelle* [illegible] *rappresentare degnamente i lavoratori e contrapporsi alla Fiat quando è il caso, ma di cercare una contrapposizione tra le organizzazioni sindacali*».

Quarant'anni, comunista, Damiano è alla Fiom dal '73 e [illegible] è diventato il leader otto anni dopo. Pizzinato ha già preparato per lui «*un qualificato inserimento*» nel vertice nazionale della Cgil. Ma se [illegible] parlerà [illegible] [illegible] un [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible]. Ormai è certo: Damiano valicherà il congresso di primavera e resterà alla guida dell'organizzazione piemontese per altri [illegible] dodici-diciotto mesi. «*Fim e Uilm? Per quanto* [illegible] *riguarda, non li riteniamo degli avversari. Sono concorrenti che stanno nella stessa trincea. Preferiremmo che tutta questa enfasi venisse adoperata nei momenti giusti con l'azienda*».

«*La Fiom un sindacato vecchio e superato? E' quanto di più falso si* [illegible] *dire. Al centro della grande crisi* [illegible], *abbiamo aperto* [illegible] *strada concreta per nuove regole* [illegible] *democrazia sindacale. Ci siamo interessati ai nuovi traguardi della* [illegible] *politica rivendicativa fortemente segnata dalla introduzione dell'innovazione tecnologica. Siamo entrati dentro la specificità del lavoro. Abbiamo valorizzato* [illegible] *soggettività, non parlando più genericamente* [illegible] *lavoratori, ma di operai diretti, indiretti, manutentori; di impiegati tecnici, amministrativi, commerciali; di uomini e di donne, di vecchie e* [illegible] [illegible] *generazioni. L'ultimo congresso* [illegible] *è tradotto con la creazione del Centro per l'innovazione tecnologica, del Centro impiegati e* [illegible] *nici, del Centro donne Fiom, sfociato di recente nel Sindacato donna. Se queste cose* [illegible] *denotano il cambiamento*...».

«*Sui quattro sabati lavorativi la Fiom ha una posizione chiara: è per l'applicazione della norma contrattuale. Lo abbiamo detto, lo ribadiamo [illegible] problema* [illegible] [illegible] *confuso con altri elementi: là dove esistono rivendicazioni sindacali aziendali* [illegible] *è necessario contrastare atti unilaterali delle imprese (ad esempio, la non applicazione contrattuale delle norme sulla riduzione d'orario), la Fiom non intende rinunciare al diritto di sciopero,* [illegible] *qualsiasi giorno del calendario possa cadere. Oppure,* [illegible] *dicono i nostri critici, occorre lasciar fare* [illegible] *aziende tutto quello che vogliono?*».

Cesare Damiano

I 'critici' dicono anche che i rappresentanti Fiom, spesso e volentieri, mettono i bastoni fra le ruote dei contratti di formazione-lavoro.

«*Noi siamo convinti che le norme che regolano la formazione-lavoro debbano* [illegible] [illegible] *profondamente cambiate, soprattutto perché molte imprese non realizzano la formazione dei neo-assunti*».

Quante anime ha, secondo il suo segretario, questa Fiom-Cgil Piemonte?

«*Nella realtà o secondo le rappresentazioni di* [illegible] *do? Mi sorprende il fatto che, comunque si faccia, le* [illegible] [illegible] *vanno mai bene. Quando conviene si descrive la Fiom come un 'monocolore comunista'; quando non fa comodo, se ne parla come d'un coacervo di anime in perenne conflitto fra* [illegible] *loro. La realtà è molto più semplice: ci siamo sforzati di costruire una Fiom pluralista sul piano politico, sociale, culturale, che vada al di là della pura rappresentanza partitica all'interno delle fabbriche*».

Comunque, [illegible] [illegible] può negare che — a Torino, in Piemonte — c'è chi distingue una Fiom ancorata alla logica dello scontro frontale da una [illegible]m del dialogo ancora minoritaria e vorrebbe confrontarsi con quest'ultima mentre dice di dover continuare a fare i conti con la prima.

«*Nella Fiom io* [illegible] *mi sento minoranza. E credo di essere un* [illegible] *del dialogo. Il che non significa, però, che nel dialogo non vi possa essere l'espressione del conflitto*...».

Fim-Cisl e Uilm rimproverano alla Fiom di aver mostrato troppa benevolenza verso gli «autoconvocati», i quaranta delegati Fiat che si sono riuniti nei giorni scorsi presso la sede ex-Fim di via Porpora per criticare il modo con cui il sindacato si appresta all'integrativo.

«*Sono accuse prive di fondamento. Si tratta di un incontro di delegati Fiom e Fim, al quale non abbiamo* [illegible] *alcun sostegno*».

E' stato osservato che molte delle richieste inserite nel manifesto degli «autoconvocati» sono tutt'uguali al vecchio modello Fiom di sindacato.

«*Certo, quei contenuti non fanno parte della elaborazione attuale della Fiom, in vista della preparazione della piattaforma Fiat. E* [illegible] *rispecchiano nemmeno le opinioni espresse dai lavoratori attraverso le risposte al nostro* [illegible] *questionario*».

Però, [illegible] dice che il salone di via Porpora sia stato prenotato da Ardnino Batotto, della segreteria regionale Fiom, incaricato dei rapporti sindacali con la Fiat.

«*Se lo ha fatto, ha fatto bene. Io mi sarei comportato allo stesso modo.* [illegible] *mancherebbe altro che negassimo una sede a chi* [illegible] *un posto per* [illegible] [illegible] *e* [illegible] *discutere... E negando quattro sedie, li metteremmo forse a tacere?*».

Vuol sapere quale battuta è corsa alla Fim-Cisl, ripresa anche da qualche giornale? «Per l'affitto del salone, visto che i Cobas della Fiat non hanno ancora [illegible] indirizzo, manderemo la [illegible] [illegible] Fiom».

«*Stiano tranquilli. Abbiamo pagato tante fatture, pagheremo anche questa*».

C'è chi osserva che, [illegible] fronte ai problemi d'ogni giorno, [illegible] linea della Fiom resta quella del sindacato ribellista.

«*Non si può trovare d'accordo chi pretende che la Fiom rinunci ad esprimere antagonismo e conflittualità* [illegible] *confronti dell'azienda quando* [illegible] *vengono rispettate le regole di tutela dei lavoratori. Così come* [illegible] [illegible] *trova d'accordo chi pretende di farci diventare semplicemente* [illegible] *grande patronato di fabbrica, che non s'occupa più delle condizioni concrete di lavoro: carichi, ritmi, ambiente*...».

Mario Tortello

Messaggero Sant'Antonio

IL COMPUTER ENTRA IN PARROCCHIA E PER L'OMELIA C'E' IL FLOPPY DISK

PADOVA — Il computer [illegible] [illegible] parrocchia. E' [illegible] mini rivoluzione che parte da Padova, principale polo informatico della Chiesa. Nella [illegible] veneta ha sede l'Uniteim, società costituita dall'editrice «Messaggero di Sant'Antonio» per produrre e fornire hardware e software per tutte le esigenze parrocchiali, dalla gestione amministrativa vera e propria fino alle Sacre Scritture digitalizzate.

[illegible] ha spiegato l'ingegner Scarparo, responsabile della [illegible]buzione dell'Uniteim, per la gestione della parrocchia basta un semplice Pc per le necessità amministrative e d'archivio, per coordinare indirizzari e biblioteche e persino consultare la Bibbia. Sono allo studio versioni più sofisticate per le diocesi e anche per le [illegible]chieste più specifiche di vari ordini religiosi e del Vaticano.

FNSI, CONFRONTO CON I SINDACATI

ROMA — Il giudizio di Giuliana Del Bufalo, segretario della Federazione Nazionale della stampa, è deciso: «*Gli editori hanno la coda di paglia lunga 1000 miliardi, quanti ne hanno ricevuti per la legge dell'editoria*». Eppure, una volta incassati i soldi «pubblici», si sono dimenticati di essere «servizio» per rivendicare inaccettabili «deregulation» e sostenere nei fatti che il contratto di lavoro giornalistico non ha più significato. Dunque, «*rifiutano il confronto sulle sinergie, aspetto decisivo del contratto: preferiscono arroccarsi sulla non-discussione piuttosto che entrare nel vivo dei problemi*».

Per questo il problema del rinnovo del contratto dei giornalisti non è [illegible] affare dei giornalisti ma questione che in qualche modo riguarda il Paese. Per questo, ieri a Roma, Giuliana Del Bufalo si è incontrata con i segretari delle Confederazioni sindacali Pizzinato, Marini e Benvenuto. Lo slogan della manifestazione «*Il diritto di essere informati*» [illegible] dice lunga sul significato dell'atteggiamento complessivo del sindacato.

«*Anche dopo il contratto dovremo riflettere insieme per costruire strumenti necessari per la crescita di un'informazione autonoma*». «*Il nodo di questo contratto* — ha precisato Giuliana Del Bufalo — *è il ruolo del giornalista che si vorrebbe proprio meno autonomo e meno professionalizzato. La tecnologia* [illegible] *le sinergie possono essere occasione* [illegible] *crescita* [illegible] *culturale a condizione di non diventare una camicia di Nesso che imprigiona e impoverisce. Le richieste sulle sinergie intendono bloccarne l'uso distorto che vorrebbe l'informazione appaltata a pochi giornalisti nemmeno troppo pagati e con giornali fatti quasi in fotocopia*».

Lo chiedono [illegible] giovani industriali torinesi

LA NASA ITALIANA SOTTO LA MOLE!

Paravia: «Gli imprenditori facciano sentire la loro voce»

TORINO — I giovani imprenditori di Torino chiederanno al mondo dell'industria piemontese di impegnarsi per ottenere che Torino ospiti la neonata Agenzia Spaziale Italiana. Tancredi Vigliardi Paravia, presidente del Gruppo giovani dell'Unione Industriale di Torino, è la prima voce ad uscire allo scoperto per [illegible] la presenza dell'Asi. La richiesta [illegible] stata annunciata ieri a margine dell'assemblea dei giovani industriali torinesi. «*Torino è* [illegible] *bomboniera tecnologica con un* [illegible] *europeo* — ha detto Vigliardi Paravia — *e ha talenti ed impianti unici, di massima importanza. Ciò che qui si crea* [illegible] *a* [illegible] *dell'intero Paese. E' giusto che la città ottenga quindi il riconoscimento dei suoi meriti. Così è indispensabile che gli indu-* [illegible] *torinesi* [illegible] *dalle loro imprese per far sentire forte la loro voce*».

Tancredi Vigliardi Paravia

Con questi principi i giovani dell'industria di [illegible] hanno deciso di appoggiare la candidatura di Sergio Pininfarina, quale nuovo presidente [illegible] Confindustria. Vigliardi Paravia ritiene che la nomina di Pininfarina sia «*realizzabile*», anche se per ora [illegible] sa se il presidente della Federpiemonte abbia deciso di [illegible] di scendere in lizza per la massima carica della Confindustria.

Giuseppe Pichetto, presidente dell'Unione Industriale di Torino, uno dei tre saggi incaricati di consultare l'imprenditoria per scegliere chi succederà a Luigi Lucchini, invitato ad esprim[illegible] [illegible] consultazioni in corso, [illegible] parso ottimista e si è detto «*tranquillo*». [illegible] precisato che «*si spera* [illegible] *definire quanto prima il nome del candidato uffic*[illegible]. *Bisogn*[illegible] *però pazientare ancora. Cesare Romiti* [illegible] *stato indicato da* [illegible] [illegible] [illegible] *potenziale buon presidente. Lui però non è disponibile ad accettare questo impegno. Sarà quindi necessario ascoltare di* [illegible] *quelle venti o trenta* [illegible] *persone in Italia* [illegible] [illegible] *erano già espresse* [illegible] *merito*».

[illegible] cosa [illegible] dice Cesare Romiti dell'eventuale candidatura di Pininfarina? La risposta, data di sfuggita ai giornalisti in occasione del convegno [illegible] giovani industriali, è [illegible] «*Pininfarina? E' una persona perbene. E' molto bravo*».

Chiunque sia colui che verrà chiamato alla guida degli imprenditori italiani dovrà tener [illegible] [illegible] potenziale che l'iniziativa industriale di Torino offre [illegible] contribuire alla soluzione dei problemi strutturali ancora presenti sul territorio. Qu[illegible] città di grandi innovazioni promosse dall'industria, secondo Tancredi Vigliardi Paravia, «*si trova* [illegible] *scontare contemporaneamente sia i ritardi* [illegible] *cumulati nei dieci anni in cui è* [illegible] *governata secondo la logica del congelamento dello sviluppo, sia la grande instabilità politica,* [illegible] *guente alla man*[illegible] *di un "centro" politico forte ed* [illegible] *centrato. Torino paga infine l'incapacità "strutturale" della* [illegible] *classe dirigente, non solo politica, di difendere gli interessi della sua area*». La mancata [illegible] zione [illegible] collegamenti ferroviari transalpini ad alta velocità, il tentativo [illegible] emarginare Torino nelle ricerche spaziali [illegible] ha [illegible] dominato, il probabile smantellamento di parte delle locali strutture Rai [illegible] alcuni esempi sui quali i giovani imprenditori invitano a riflettere.

Maurizio Lupo

E dal Centro Estero Piemontese 26 borse di studio

GIOVANI RICERCATORI PHILIPS QUATTRO TORINESI FINALISTI

TORINO — Quattro torinesi [illegible] stati selezionati tra [illegible] finalisti [illegible] concorso Philips per giovani ricercatori, giunto quest'anno alla ventesima edizione e patrocinato dal ministero [illegible] Pubblica Istruzione, dal [illegible] e [illegible] Comune [illegible] Milano. Si tratta di Roberto Bigliani, Maria Concetta Bruzzoniti e Laura Rey, tutti [illegible] 18 anni, e Dario Greggio, di [illegible] anni. Insieme [illegible] altri 19 [illegible] del concorso, parteciperanno alla manifestazione conclusiva, in programma a Milano il [illegible] [illegible] [illegible].

Roberto Bigliani ha presentato una ricerca [illegible] «*Il calcolatore nel laboratorio di fisica*»; Maria Concetta Bruzzoniti uno «*studio chimico-statistico di vetri silicatici naturali associati a lave andesitiche*» in collaborazione con altri due giovani; Dario Greggio sul «*sistema operativo* [illegible] *breakthrough*»; Laura Rey [illegible] partecipato ad una ricerca [illegible] [illegible] sul tema «*Circolazione atmosferica nella zona* [illegible] *Torino. Correlazione tra direzione del* [illegible] [illegible] *bassi strati e situazione meteorolo-*[illegible].

Enrico Gennaro

E' uscito, intanto, il bando di concorso per l'assegnazione di borse di studio a 26 giovani alla ricerca d'impiego, residenti in Piemonte, per la partecipazione [illegible] un «*Corso* [illegible] *specializzazione in commercio internazionale*», organiz-[illegible] dal Consorzio piemontese di formazione per il [illegible] mercio estero, in collaborazione con il Centro Estero Camere Commercio Piemontesi (diretto dal dottor Enrico Gennaro) e con i finanziamenti della Regione Piemonte e del F[illegible] Sociale Europeo.

Le [illegible] [illegible] ammissione al [illegible] devono [illegible] re presentate entro [illegible] 5 marzo. Per informazioni rivolgersi [illegible] Centro Estero (via Ventimiglia 165, Torino), anche telefonicamente chiamando allo 011/696.0006.

Il corso è articolato in due momenti, il primo dei quali di formazione [illegible] pratica [illegible] circa 3 mesi e [illegible] in aula a tempo pieno, con un programma basato su lezioni, discussioni di gruppo, esercitazioni e testimonianze. Materie d'insegnamento assolutamente non trattate nei normali corsi di studio: economia internazionale, marketing, tecniche di vendita, nuove tecnologie, informatica, contrattualistica internazionale, dogane e trasporti, problemi valutari e finanziari. La seconda fase prevede invece uno stage operativo di altri 3 mesi e mezzo presso aziende piemontesi. Il corso inizia a fine aprile 1988.

Requisiti per partecipare alla selezione: data di nascita posteriore al 31 marzo [illegible]; diploma di scuola media superiore quinquennale (licei, istruzione tecnica, ecc.); conoscenza della lingua inglese; cittadinanza italiana; residenza in Piemonte; iscrizione [illegible] liste di collocamento alla data di inizio del corso; militeassolto o mi-[illegible]te; godimento diritti politici; assenza [illegible] carichi penali.

I candidati saranno [illegible] zionati da una Commissione, le cui funzioni [illegible] insindacabili e inappellabili.

Ancora una nota. Il Centro Estero ha già realizzato 7 corsi di questo tipo, con la partecipazione di circa 200 allievi, praticamente tutti inseriti in aziende esportatrici piemontesi con ma[illegible] sia commerciali sia di gestione degli ordini export.

Nel 1990

GLI SCIENZIATI DELL'AUTO IN UN MEETING [illegible]

Maria Magnani Noya

TORINO — Oltre [illegible] mila esperti e scienziati dell'industria dell'auto si incontreranno a Torino [illegible] 1990, [illegible] occasione del convegno internazionale «Fisita '90», uno degli appun-[illegible] che nominerà Torino «capitale degli [illegible] per l'automazione del [illegible]». L'incontro [illegible] [illegible] [illegible] ciato da Carlo Rossi, presidente del Centro Ricerche Fiat, al Sindaco di Torino Maria Magnani Noya, in visita oggi ai laboratori Fiat dove si studiano particolari sistemi elettronici per l'auto.

Il quadro dell'Italia all'inizio '88: il Bel Paese è pieno di acciacchi

GOVERNO K.O., FISCO RAPACE, AEREI FERMI

Ieri la Camera ha votato la fiducia a Goria, ma i partiti litigano sul «dopo». Durissimo intervento di Craxi contro la dc. Record di entrate fiscali nell'87. I trasporti pubblici sono allo sbando

ROMA — Nel governo si litiga a tinte forti e sul dopo-Goria è il buio completo; per il fisco è stato un anno record e le entrate hanno superato del 14,8 per cento (29,280 miliardi in più) quelle dell'86; in compenso da aerei non si viaggia e i poveri cittadini costretti a spostarsi in aereo devono fare i conti anche oggi con una raffica di scioperi. Questo il quadro dell'«Italia formato 1988»: una classe politica bloccata nelle sabbie mobili delle proprie faide, il cittadino tartassato da un fisco sempre più vorace, i servizi pubblici ormai da mesi precipitati in una situazione da Terzo Mondo.

La Camera dei deputati ha votato ieri sera la fiducia al governo Goria con 304 «sì», 208 «no», 4 astenuti. Più che dalla rinnovata fiducia a Goria, però, la giornata parlamentare è stata caratterizzata da un durissimo intervento di Craxi che ha preso la parola nel pomeriggio per dichiarazione di voto. Nell'annunciare il «sì» dei socialisti a Goria, il segretario del psi ha sferrato un attacco a De Mita e Andreotti in particolare, e alla dc in generale. Ha negato di aver minacciato le elezioni anticipate, affermando di aver solo denunciato il rischio di «una situazione caotica, difficilmente controllabile e difficilmente rimediabile» nel caso in cui il governo dovesse essere nuovamente battuto su bilancio e finanziaria. Ha definito, pertanto, «inaccettabili» tanto le critiche di «scorrettezza» rivoltegli dai due leaders dc quanto «la valutazione ricorrente e diffusa secondo la quale la debolezza del governo sarebbe dovuta alla mancanza di un saldo accordo politico che la dc avrebbe voluto e il psi no».

Intanto la dc pensa a un «governo aperto». Che cos'è esattamente? Nessuno lo sa. Arriverà l'opposizione benevola del pci? Staremo a vedere.

r. i.

BOXE (A PAROLE) IN AULA FRA CAPANNA E GUNNELLA

Mario Capanna

Aristide Gunnella

ROMA — Il clima non precisamente idilliaco che si avverte nell'aula di Montecitorio ha trovato una diretta conferma, ieri, quando il demoproletario Mario Capanna ha motivato il «no» di dp al governo Goria: «*La mafia* — ha detto Capanna — *è presente oggi direttamente nel governo Goria tramite la presenza dell'avvocato Aristide Gunnella*».

Il leader di dp ha presentato in aula un fascicolo di 143 cartelle dattiloscritte contro il ministro siciliano del pri, esibendo anche «*l'autentica trascrizione di una telefonata intercettata esattamente alle 9,40 del 15 gennaio 1980 tra Calogero Favata e Salvatore Bulgarella, due esponenti mafiosi del Trapanese. La conversazione riguarda una partita di cinque milioni di tonnellate all'anno di petrolio con conseguenti affari di svariati miliardi di lire*».

La registrazione, sempre secondo Mario Capanna, «*fa continui riferimenti ad Aristide, definito spesso l'onorevole ed indicato come l'ispiratore ed il coordinatore dell'operazione*».

Capanna ha accennato anche a rapporti tra Gunnella ed il boss mafioso Giuseppe Di Cristina, ed ha letto un rapporto dei probiviri del pri, secondo i quali Gunnella era «*un tenace assertore dell'elezione a sindaco di Palermo di Vito Ciancimino*».

Gunnella, presente in aula, ha risposto per «fatto personale». L'esponente del pri ha respinto ogni accusa ed ha annunciato di aver già querelato Capanna ma di non aver attivato il giurì d'onore previsto dal regolamento (ed invocato anche dal suo accusatore) «*perché Capanna non ha onore personale*».

E ORA GLI «007» DELLE TASSE SPIANO ANCHE... GLI SPOSI

Emilio Colombo

ROMA — Il Fisco «tartassa» l'Italia. Ieri il ministero delle Finanze ha reso noti i risultati della «raccolta di denaro» nel 1987, sottolineando con compiacimento che i «tributi sono andati oltre le aspettative». L'anno scorso sono stati incassati quasi 30 mila miliardi in più rispetto al 1986 (che corrispondono ad un incremento pari al 14,8 per cento), toccando la cifra record di 228.487,3 miliardi.

Secondo i dati diffusi ieri, a spingere le entrate sono stati i tributi principali, a cominciare dall'Irpef passata da 69.879 miliardi a 79.240 miliardi (+13,4 per cento). Del 26,2 e del 21,2 per cento sono stati rispettivamente gli aumenti segnati da Irpeg ed Ilor, mentre l'Iva ha toccato quota 46.943 miliardi (+17,4 per cento).

C'è di che essere soddisfatti: a partire dal ministro delle Finanze Gava, per arrivare al ministro del Bilancio, Colombo.

Ma, evidentemente, non basta ancora. Arriva infatti da Bergamo una notizia che per ora ha gettato nel panico le giovani coppie di quella città ma che — se il provvedimento dovesse allargarsi a macchia d'olio — coinvolgerebbe gli italiani che si sono sposati dal 1983 ad oggi.

In breve. Negli ultimi due mesi a Bergamo e provincia sono partiti centinaia di questionari in cui si richiedono informazioni dettagliate sulla cerimonia nuziale. Gli sposi devono indicare l'indirizzo esatto dell'esercizio pubblico presso il quale è stato organizzato il ricevimento, il costo pro-capite dello stesso, gli estremi dell'assegno con il quale è stato pagato il ristoratore.

Ancora più cervellotica la normativa delle Fiamme Gialle per ciò che riguarda il tradizionale servizio fotografico: oltre ad indicare il nome di chi ha scattato le foto, occorre indicare quanti giorni dopo le foto stesse sono state consegnate alla coppia.

Il questionario è accompagnato da una lettera nella quale vengono annunciate «sanzioni amministrative» (multe, cioè, da 50 a 180 mila lire) per chi non ricostruisca fedelmente la cerimonia nuziale.

E se per caso qualcuno si «dimentica» di essersi sposato, ci pensa comunque la Guardia di Finanza, chiedendo direttamente ai Comuni l'elenco delle persone che hanno convolato.

DA MESI I VOLI RESTANO NEL CAOS ANCHE OGGI DISAGI E RABBIA

ROMA — Aerei di nuovo fermi. Ferrovieri non ancora decisi a rinviare gli scioperi già programmati (per ora non hanno ancora raggiunto un accordo definitivo con i macchinisti dei Cobas). In agitazione anche i portuali. Questo il quadro della situazione.

Aerei. Nuova paralisi oggi dei voli. Scioperano fino a mezzanotte i lavoratori di terra di tutti gli aeroporti; dalle 14 aderiscono alla protesta anche i controllori di volo. L'Alitalia garantisce il 40 per cento dei voli, in particolare gli intercontinentali e qualche collegamento con le isole. Domenica prossima, 21 febbraio, la protesta si replica dalle 14 alle 24.

Una delegazione della Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uil-trasporti si è incontrata a Francoforte con i sindacati delle varie compagnie europee. La delegazione italiana ha illustrato lo stato della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro del trasporto aereo e ha chiesto la solidarietà dei lavoratori delle compagnie straniere. I sindacati dei trasporti europei hanno espresso piena solidarietà con la lotta degli aeroportuali italiani che scioperano oggi con una manifestazione davanti alla sede dell'Iri e si sono impegnati a non effettuare manutenzioni agli aerei Alitalia dirottati presso le compagnie straniere a seguito degli scioperi in Italia.

Questo significa altre complicazioni e ulteriori cancellazioni di voli per i prossimi giorni.

Ferrovie. Si torna oggi a trattare tra macchinisti Cobas e sindacati per mettere a punto l'intesa raggiunta l'altro ieri. Nelle ultime ore sono sorte nuove difficoltà nella stesura del documento conclusivo, ma si spera che la prossima settimana i comitati di base possano portare l'accordo nell'assemblea dei lavoratori e revocare lo sciopero di 48 ore previsto per fine mese. L'attenzione generale per la vertenza dei macchinisti è ora puntata sulle assemblee. Saranno certamente presenti anche i dirigenti dei 4 sindacati tradizionali, per spiegare ai macchinisti il valore dell'intesa raggiunta.

Questa categoria professionale, così come del resto le altre esistenti nelle Ferrovie, sarà comunque presente al tavolo delle trattative per l'attuazione del contratto, nella delegazione sindacale.

Portuali. Sono in agitazione: uno sciopero di 4 ore al giorno è stato proclamato per il 24, 26 e 29 febbraio dai marittimi di Cgil, Cisl e Uil.

Il 19 febbraio 1948, 40 anni fa, nasceva a Roma l'«Alleanza per la difesa della cultura»

QUEL PRIMO E ACCESO «FLIRT» FRA PCI E INTELLETTUALI

Un manifesto sottoscritto da 300 firme illustri e pubblicato dall'Unità: tra i firmatari, Vittorini, Quasimodo, Bo

Giulio Carlo Argan

Palmiro Togliatti

Renato Guttuso

Giorgio Strehler

ROMA — Quarant'anni fa al «Duse», un teatro dei Parioli ora scomparso, si costituiva l'«Alleanza per la difesa della Cultura» ispirata dal partito comunista, a due mesi dalle elezioni per il primo Parlamento della Repubblica. Il clima era arroventato e il Fronte (formato nel '47 da comunisti, socialisti e personalità della sinistra borghese) sbandierava il pericolo di una «nuova Controriforma». «L'Alleanza» sanciva l'avvio di uno stretto rapporto tra i più noti intellettuali del tempo con il pci — un «matrimonio» che però col passare del tempo si rivelerà tormentato — il cui scopo era di guidare un movimento d'opinione per rinnovare «*le strutture in cui sono oggi racchiuse le attività culturali*».

Tre giorni dopo la riunione al «Duse» l'Unità pubblicò il Manifesto dell'Alleanza che riportava la firma di trecento intellettuali. In testa, quella di Giulio Carlo Argan, poi spiccavano anche i nomi di Vittorini, Quasimodo, Bontempelli, De Grada, Marotta, Repaci, Guttuso, Fedele e Silvio D'Amico, Strehler, Bo, Bassani, Lilla Brignone, Mila, De Cespedes, Jemolo e di tanti altri del Gotha della cultura.

Togliatti è stato il gran artefice di questa nuova politica della cultura che assegnava agli intellettuali, secondo i dettami gramsciani, una funzione rivoluzionaria come tramite fra il partito e il popolo. Vi aderirono ex fascisti del littoriali e delle avanguardie figurative, ma anche non pochi liberalsocialisti, cattolici di sinistra, crociani, personalità della sinistra cristiana e del partito d'azione (tra questi, Franco Rodano, Luciano Barca, Luca Pavolini, Felice Balbo, Antonio Tatò, Muscetta, Alatri, Battaglia e Candeloro).

Gli intellettuali vedono nel pci il moderno liberalismo, l'erede dello Stato risorgimentale. A sostegno di questa convinzione c'è anche l'enunciazione di Togliatti fatta al congresso del pci nel 1948 secondo cui la militanza nel partito non comporta obblighi ideologici per gli uomini di cultura. Ma «l'innamoramento» vive momenti di crisi. E' il caso dello sperimentalismo di Elio Vittorini col suo «Politecnico» che entrerà ben presto in collisione con la linea del partito (nel '51 Vittorini lascerà il pci). Togliatti fa il principe illuminato, ma l'apparato del partito è pronto a scattare non appena l'intellettuale si allontana dalla «giusta causa». Ne faranno le spese anche le avanguardie pittoriche, lontane dal realismo socialista. Le cose si complicano per l'Alleanza quando Croce prende l'iniziativa di stilare un manifesto della cultura libera contro i vecchi e nuovi totalitarismi a cui aderiranno molti intellettuali. E col passare degli anni il pci dovrà registrare defezioni e abbandoni.

r. i.

Il capo dell'ex Sant'Uffizio smorza le polemiche

RATZINGER: IL RIBELLE LEFEBVRE VUOLE RICONCILIARSI COL PAPA

CITTA' DEL VATICANO — Il vescovo tradizionalista Marcel Lefebvre ha fatto sapere in Vaticano che «*non intende dare ultimatum*» al Papa e neanche «*fare pubbliche dichiarazioni per non turbare le trattative*» con la Santa Sede. In questo modo Lefebvre ha fatto marcia indietro rispetto alla recente intervista concessa al giornale parigino «Le Figaro». Questa intervista — rilasciata nelle scorse settimane — era stata interpretata dalla stampa di tutto il mondo come un ultimatum al Papa, avendo il vescovo minacciato di consacrare tre nuovi vescovi a giugno se il Pontefice non avesse accolto le sue tesi tradizionaliste.

La rivelazione che il vescovo francese ribelle ha voluto rassicurare la Santa Sede sulle sue vere intenzioni (il che significa che i negoziati con lui continuano) sono state fatte dallo stesso cardinale Josef Ratzinger, prefetto della Congregazione vaticana per la dottrina della fede e incaricato dal Papa di seguire i tentativi di riconciliazione col presule, sospeso «a divinis» da Paolo VI nel 1976.

Incontrando ieri sera alcuni giornalisti al ricevimento dell'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede per l'anniversario degli accordi di modifica del Concordato, Ratzinger ha così risposto a chi gli chiedeva cosa pensasse dopo l'ultimatum dato da Lefebvre con la minaccia di fare nuovi vescovi: «*Ma mons. Lefebvre ha smentito l'intervista: ha detto che un giornalista lo colse in buona fede, presentandosi come segretario dello scrittore Jean Guitton e raccogliendo solo confidenze personali. Ci ha fatto sapere che non intende dare interviste né ultimatum, per non turbare le trattative*».

Nel confermare le sue impressioni sulla buona volontà di mons. Lefebvre verso il Vaticano e sulla sua determinazione di non fare pubbliche dichiarazioni mentre sono ancora in corso negoziati, il card. Ratzinger ha aggiunto ai giornalisti che il presule, nella sua ultima visita in Francia, durante la messa che ha celebrato «*non ha neanche fatto la predica, il che per lui è eccezionale*».

Il card. Ratzinger ha avuto infine un'altra espressione benevola verso mons. Lefebvre, osservando che, pur avendo egli minacciato già anni fa di consacrare vescovi dissidenti, di recente «*ha già rinviato due volte atti del genere, mostrandosi quindi incline alla riconciliazione*». Se infatti mons. Lefebvre consacrasse nuovi vescovi, darebbe inizio automaticamente ad uno scisma.

DE BENEDETTI, UN LIBRO LO DEFINISCE CAVALIERE DEI TEMPI MODERNI

Carlo De Benedetti

PARIGI — Un libro su Carlo De Benedetti e la sua battaglia per la Société Générale de Belgique» sarà pubblicato nei prossimi giorni, in francese e in fiammingo, a quanto scrive oggi il quotidiano economico-finanziario «*La tribune de l'expansion*». Il libro avrà per titolo: «*Chi è Carlo De Benedetti?*». «*La Tribune*» afferma che, «*scritto nel giro di qualche giorno da un misterioso Jules Fabre*», il libro «*fustiga la Générale e canta la gloria del cavaliere dei tempi moderni, Carlo De Benedetti*». «*Siamo ormai alla guerra psicologica*», afferma il giornale francese.

L'operaio di Tollegno è morto a Torino dopo aver ammazzato anche la cognata

NON VOLEVA PERDERE LA SUA BAMBINA PER QUESTO L'HA UCCISA A COLTELLATE

BIELLA — Stamane Lucia Milani è rimasta chiusa in casa di parenti, distrutta dal dolore per la morte feroce di sua figlia Monica, 9 anni, uccisa a coltellate dal padre, Mario Verde, 38 anni, che ha poi ammazzato anche la cognata, Vittorina Milani, 34 anni. L'uomo è morto ieri sera alle 22 nel reparto grandi ustionati del Cto di Torino: dopo il duplice omicidio era salito su un traliccio dell'alta tensione, toccando i fili e rimanendo gravemente ustionato.

E proprio oggi Lucia Milani avrebbe dovuto comparire con il marito davanti al tribunale: era prevista la prima udienza per la loro separazione. Un adempimento ormai inutile, dopo la folle tragedia di ieri. La causa scatenante della furia assassina di Mario Verde sarebbe proprio quella decisione della donna: l'operaio non voleva separarsi e si è «vendicato» uccidendo.

La tragedia che ha sconvolto tutto il Biellese è accaduta ieri, nella tarda mattinata, a Tollegno, un paese di alcune migliaia di abitanti, a nord della città. Qui, in via Oberdan, in un piccolo alloggio al secondo piano di un moderno condominio abitava la famiglia Verde: lui, Mario, 38 anni, un operaio che aveva lavorato prima come elettricista poi nel settore edile senza troppa fortuna; lei, Lucia Milani, 31 anni, terzogenita di una famiglia di operai della valle del Cervo, ora un'apprezzata artigiana tessile. Aveva con un socio un laboratorio di maglieria a Gaglianico. I due avevano una figlia, Monica, di 9 anni, che frequentava la terza elementare alla scuola De Amicis di Biella. Lucia aveva una sorella, Vittorina, 33 anni, sposata e a sua volta madre di un bambino di 10 anni, alla quale era molto legata. E Mario Verde ha voluto colpirla negli affetti più cari.

Almeno è questa l'ipotesi formulata dalla polizia che sta indagando per ricostruire nei particolari l'agghiacciante tragedia. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, Mario Verde ieri nella tarda mattinata telefona alla suocera, Marcella Gianella, di 54 anni, che con il marito Giacomo, 57 anni, abita a Gaglianico. Dopo qualche convenevolo, saputo che presso la donna in quel momento c'era la figlia Vittorina, invita la cognata a raggiungerlo a casa. «Voglio andarmene di casa — avrebbe detto —. Domani ci separiamo. Cosa faccio ancora qui?».

Da quel momento nessuno può dire con esattezza cosa sia accaduto. Si sa che la donna è andata a casa del Verde; si sa che l'uomo è andato a prendere la figlia all'uscita della scuola De Amicis a Biella. Solitamente, proprio perché nessuno dei genitori poteva badare a Monica, la piccola dopo le lezioni del mattino andava a mangiare alla mensa della Congregazione dei padri filippini, in via San Filippo, e lì si fermava a fare i compiti e a giocare, fino a sera, quando la madre, dopo il lavoro, andava a prenderla.

Ma ieri Monica non è andata all'oratorio: i suoi compagni di classe dicono che suo padre era ad aspettarla all'una meno venti al termine delle lezioni. Mario Verde è quindi tornato a casa con la figlia e qui l'ha uccisa. Il dubbio che hanno alla polizia è: l'operaio a quell'ora aveva già ucciso la cognata oppure il duplice delitto è scattato dopo un litigio tra la donna e l'uomo? Gli investigatori per il momento sembrano orientati a credere che Mario Verde abbia premeditato il suo gesto e ritengono quindi possibile che l'uomo abbia aggredito per prima la donna.

Per il momento è solo un'ipotesi avvalorata però dal fatto che Vittorina Milani non avrebbe potuto fermarsi fino a quell'ora nell'alloggio del cognato. A sua volta doveva andare a prendere a scuola il figlio e non c'è andata né ha avvisato sua madre che non poteva farlo. Anzi è stato proprio questo fatto che ha messo in allarme Marcella Giannella che dopo aver invano chiesto notizie ad alcuni conoscenti di Tollegno, con un vicino di casa, Ottavio Desirò, si è fatta accompagnare a Gaglianico dall'altra figlia Lucia e tutti e tre sono andati nell'alloggio di via Oberdan. Come Lucia Milani ha aperto l'uscio di casa a terra ha trovato una lettera del marito che la invitava a chiamare la polizia.

I corpi della piccola Monica e di Vittorina Milani erano nella cameretta della piccola. La porta era chiusa a chiave e Ottavio Desirò ha dovuto sfondarla con alcune spallate. La bimba era sul letto con due ferite alla gola ed era morta. Vittorina invece pareva desse ancora deboli segni di vita e con una ambulanza è stata trasportata all'ospedale di Biella. Ma è stato tutto inutile: è giunta cadavere al pronto soccorso.

Circa mezz'ora dopo un agente della polfer di Santhià, Antonio Fiorentino, che stava tornando a casa, ha notato nei pressi di Tronzano un uomo che arrampicatosi su un traliccio dell'alta tensione aveva toccato i fili con un'asta di ferro ed era stato investito da una scarica violentissima. Senza sapere chi era il poliziotto è corso in aiuto dell'uomo che, ustionato gravemente in più parti, agonizzava ancora.

m. al.

L'uomo e la moglie dovevano separarsi stamane. Lui temeva di non poter più vedere la piccola Monica

Qui a fianco Vittorina Milani, Mario Verde e Lucia Milani. Sotto la piccola Monica e la casa della tragedia

A Palermo i commenti sulla nullità della sentenza Chinnici

«COSI' FINISCONO I PROCESSI SENZA PROVE»

Il dibattimento contro i Greco dovrà essere ripetuto a Messina

PALERMO — Cauti i commenti a Palazzo di Giustizia di Palermo dove ovviamente il sofferto verdetto della Cassazione sui fratelli Michele e Salvatore Greco ha destato scalpore.

L'avv. Giuseppe Mirabile, uno dei legali del «Papa» che hanno seguito la vicenda del delitto Chinnici anche in Cassazione, ha immediatamente telegrafato a Michele Greco nel carcere di Ancona, dove il ricchissimo proprietario di agrumeti, recentemente condannato all'ergastolo nel maxi processo, è stato trasferito lo scorso mese. «*Il processo viene ancora una volta e definitivamente decontaminato dalle accuse infami non sorrette da prove*», ha detto l'avv. Mirabile.

Prudente il prof. Alfonso Giordano, presidente della Corte d'Assise del maxi processo, secondo il quale «*in questo momento non si può esprimere alcun giudizio perché non si conosce ancora la motivazione della Cassazione*».

Giordano ha concorso senza successo alla carica di presidente del tribunale di Palermo dopo aver ottenuto un altissimo indice di popolarità per aver guidato con mano sicura e grande serenità e competenza il più mastodontico processo sinora celebrato in Italia (456 imputati, 22 mesi di durata).

Ha tuttavia aggiunto che «*evidentemente i magistrati della Corte suprema non hanno ritenuto attendibile Bou Chebel Ghassan*». Con ciò il presidente Giordano ha sottolineato come in effetti il libanese trafficante di droga e confidente della polizia, unico reale accusatore dei Greco e dei presunti esecutori materiali del delitto Chinnici (Vincenzo Scarpisi e Pietro Rabito), abbia svolto un ruolo-chiave nel tormentato caso giudiziario che viene ribaltato per la seconda volta dalla Cassazione ed una Corte d'Assise e d'Appello.

«*Ricordiamoci però che la Cassazione si esprime soltanto in linea giurisprudenziale* — ha poi rilevato il prof. Giordano — *e quindi dovranno essere i nuovi giudici, quelli di Messina, a pronunciarsi*».

Anche per l'avv. Salvatore Gallina Montana, uno dei più brillanti penalisti siciliani, difensore del «Papa» nel maxi processo, il libanese è stato «*inmotivatamente determinante*» nella condanne all'ergastolo di Michele e Salvatore Greco nei giudizi per due volte annullati dalla Cassazione.

«*La Cassazione ha ribadito un principio affermato da tempo* — ha osservato Gallina Montana — *secondo il quale un confidente non ha diritto d'ingresso nel nostro sistema penale*». Per il legale pertanto «*il giudizio della Cassazione appare più che corretto sotto il profilo tecnico*».

Ma non è soltanto Bou Chebel Ghassan probabilmente ad aver animato le diciannove ore di camera di consiglio delle sezioni riunite della Cassazione (tanto per citare i record, va detto che pure questo lo è). Ghassan — del quale la scorsa settimana il pubblico ministero Antonino Gatto ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove nel maxi processo bis nel quale era imputato di traffico di droga e associazione mafiosa — infatti non è stato il solo a parlare.

E' prevedibile che abbiano influito anche le dichiarazioni che Tommaso Buscetta e Salvatore Contorno, i due principali pentiti della mafia, resero l'anno scorso ai giudici della Corte d'Assise e d'Appello di Catania andati negli Stati Uniti per interrogarli. Ebbene, Buscetta e Contorno, confermando le loro accuse ai fratelli Greco, definendoli cioè mafiosi, non avrebbero rivelato alcun particolare che potesse far ritenere che i due fossero stati davvero i mandanti del delitto Chinnici.

La decisione delle sezioni unite della Cassazione, spazza via anche le polemiche suscitate (soprattutto da parte di ambienti legati al pci palermitano) sul precedente annullamento deciso dalla prima sezione della Suprema Corte, presieduta dal dottor Corrado Carnevale. Le critiche, allora, parlarono addirittura di «ammorbidimento» e di interpretazioni della legge per far saltare i processi contro i clan della «piovra» mafiosa.

Antonio Ravidà

Michele Greco, durante il maxiprocesso di Palermo

SCIOPERO DELLA FAME DI PROFUGHI POLACCHI A TIVOLI

ROMA — I profughi polacchi ospitati a Tivoli a Villa Olivia, 213 persone fra cui 38 bambini, hanno iniziato ieri mattina uno sciopero della fame per protestare contro la decisione del ministero dell'Interno, che intende trasferirli in un camping sul litorale di Ostia. La protesta è nata dopo che una loro delegazione aveva visitato il camping in cui il ministero intende trasferirli: è costituito da costruzioni di legno poggiate su blocchetti, in cui c'è un solo bagno per 16 persone e le condizioni igieniche sono pessime. I profughi di Villa Olivia si ritengono soddisfatti della sistemazione attuale.

Dal ministero è però arrivato un telex in cui veniva confermata la decisione presa, con possibilità, per chi non intendesse raggiungere la nuova destinazione, di rimanere a Tivoli senza assistenza da parte dello Stato. Lo sgombero dovrà avvenire entro il giorno 20.

Palermo: bottino di 700 milioni

SEQUESTRANO 4 PERSONE PER RAPINARE LE POSTE

PALERMO — Una macchinosa rapina alle Poste con quadruplice sequestro di persona a Palermo, città dove davvero può accadere di tutto. La polizia tuttavia indaga: il colpo è così singolare da apparire incredibile.

La versione delle vittime è accuratamente al vaglio degli inquirenti, che stanno cercando piuttosto a fatica di far coincidere i vari passaggi della vicenda.

Tre dipendenti di Poste e Ferrovie avrebbero avuto sequestrati per quasi tutta la giornata di ieri quattro congiunti e sarebbero stati costretti, per evitare le «gravi conseguenze» minacciate dai rapinatori-rapitori, a seguire nei dettagli le istruzioni ricevute.

I banditi infine a mezzanotte si sono impossessati di 300 milioni in denaro contante e di 400 milioni in assegni in gran parte sembra non negoziabili e, come promesso, hanno liberato i quattro ostaggi tra le campagne di Bagheria e Baucina nell'entroterra di Palermo.

L'allarme è stato dato soltanto alle 7 di stamane al commissariato di polizia di Bagheria dove i quattro sono riusciti a farsi accompagnare da automobilisti di passaggio. Ieri mattina poco dopo le 7 l'inizio davanti agli uffici di Poste e Ferrovia. Qui i banditi hanno bloccato all'uscita del lavoro gli impiegati postali Rosolino Loforte e Giovanni Romano, rispettivamente di 57 e 44 anni. I due sono stati obbligati a telefonare ai figli Simone di 22 e Silvio di 28 anni che con una scusa hanno fatto giungere sul posto.

«*Ho bucato una ruota, vieni ad aiutarmi*» hanno detto i genitori ai rispettivi figli. I quattro sono stati quindi portati bendati in un locale che non hanno saputo descrivere agli investigatori.

Alle 14 è stato poi fermato, sempre davanti agli uffici di Poste e Ferrovia, Giuseppe Burrieci, di 48 anni, che è stato scortato nel suo alloggio dove i malviventi hanno rapito la moglie Vita Benincasa, di 45 anni, ed il figlio Giancarlo di 14. Anche i tre sono stati portati nel covo da dove Loforte, Romano e Burrieri sono stati fatti uscire verso le 21 perché andassero al lavoro.

«*Dovete mettere almeno quattro miliardi nel furgone che a mezzanotte andrà al centro elettronico*» hanno ordinato i banditi, evidentemente al corrente di ogni dettaglio sull'attività dell'ufficio.

«*Se farete qualche scherzo per i vostri familiari non ci sarà scampo*» ha concluso quello che sembrava il capo. I tre hanno ubbidito, ma sono riusciti a caricare con la posta ordinaria in partenza per il centro di via Ugo La Malfa «soltanto» i 300 milioni liquidi e gli assegni per 400 milioni.

Il furgone guidato da due ignari messaggeri postali è stato intercettato a mezzanotte in via La Malfa da un commando composto da almeno dieci persone che ha prelevato il sacco con i soldi e con gli assegni dopo aver immobilizzato i due postini. Il furgone non era scortato perché non avrebbe dovuto portare valori.

a. r.

E' un'Alfa Romeo ormai divorata dalla ruggine

IL «VENTRE» DI NAPOLI NASCONDE L'AUTO DI HITLER

NAPOLI — All'ingresso del parcheggio pubblico di via Morelli, a Chiaiamone, nella zona residenziale di Napoli, trattiamo con il custode. «Vorremmo vedere l'auto del Führer...». «Ahè, oiccann'n'ate. Vabbuò, trasite» (Ah, eccone un altro. Va bene, entrate). Da alte che erano, come una cattedrale, le volte or si abbassano. Il «garage», in realtà, è una grande caverna, una delle tante aperture nell'immenso dedalo che percorre il sottosuolo di Napoli, «caveau» di voci portentose che alimentano l'inesauribile macumba partenopea. Ma anche, dietro al folclore, naturale destinazione per quella che è la più grande industria locale: la produzione dei rifiuti. A memoria d'uomo, qui profonda come in una sorta d'ipnosi collettiva, nei recessi della Napoli dannata cari a Curzio Malaparte, Rione Sanità, Quartieri Spagnoli, Vergini, N'Copp' e'Mura, ogni tanto divampa violento l'incendio. Il più delle volte, dice la gente, a prendere fuoco sono i materiali gettati negli inghiottitoi che si aprono nelle case dei bassi. Bruciano finché sotto c'è esca, finché le gallerie non sono libere e pronte per essere di nuovo riempite, attraverso le botole domestiche. Fino al prossimo falò.

Quella che stiamo percorrendo con Antonio Livigni, responsabile dei depositi giudiziari del Comune, sbuca in piazza Municipio, solo qualche centinaio di metri più avanti, ma lungo le pareti si aprono molti altri cunicoli mai censiti. Un passo dopo l'altro sul tufo umido, oltre un cancello. Nel buio, il guida la [illegible] sulle lamiere in qualche punto lontano.

Intanto si cominciano a distinguere le sagome contorte dei veicoli accatastati nei vani laterali. Ci sentiamo come viaggiatori da un remoto futuro, ma è difficile che queste carcasse, precocemente erose dall'umidità, arrivini molto lontano nel tempo. Qui c'è un'Ardea, accanto, con le stanghe per aria, un calesse da passeggio che ha la capote a soffietto ancora intatta. Laggiù una Balilla, un'Aprilia, intorno motocicli d'epoca. Ci avviciniamo. I più vecchi sembrano enormi formiche, montano ancora la trasmissione a cinghia. Altre carlinghe, altra polvere. Vacillando, il fascio di luce scivola sulle curve dei grandi parafanghi, sulle griglie, sui fanali a goccia. Livigni ci indica una grande berlina contrassegnata da un 29, che partecipò a qualche edizione delle celebre corsa Napoli-Camaldoli, «quando la città intera si accalcava lungo la litoranea per veder passare i bolidi...».

Si procede verso un altro ammasso di vecchie glorie. «Illumini un po' questa targa, per favore». «Littoria 8626»: è lei (la fascista Littoria è l'odierna Latina). L'Alfa Romeo del Führer: un disastro. Il gocciolio sulle lamiere veniva proprio da qui e ha ridotto la carrozzeria a una bolla di ruggine. La capote si buca sotto il dito, gli interni non esistono più, solo i cerchioni a raggi, bellissimi, sono, forse e con fatica d'amatore, recuperabili. Dello splendido, per quei tempi, velocissimo spider a 6 cilindri di 2300 cc, vincitore della Mille Miglia nel '37, non rimane che questa storia.

Prima della visita del Führer a Napoli Benito Mussolini volle provare personalmente l'auto

Nel '38 Hitler è a Roma. Mussolini non ha risparmiato gli sforzi per impressionare lo scettico alleato, curando la scenografia nei minimi particolari. E il Führer, sempre tallonato dal fedele Ribbentrop, sembra in effetti molto colpito dalle parate militari, specialmente le esibizioni dei sommergibili, e ammirato della partecipazione popolare. E' il mese di maggio. La sera prima che Hitler si sposti a Napoli, come è previsto, Mussolini compie un blitz nella città per le ultime verifiche. Non si fida di nessuno, e i fatti gli danno ragione. Approva i lavori di ripavimentazione stradale fatti eseguire in fretta e furia sul percorso fissato, ma scatena le sue ire su un mappamondo in cartapesta che le autorità, con quell'eccesso di piaggeria tutta partenopea che facilmente diviene parodia, hanno fatto sistemare tra piazza Garibaldi e corso Umberto I. Nottetempo, al suo posto, montano una colonna imperiale dello stesso materiale posticcio, che Hitler non mancherà di apprezzare il giorno appresso, quando vi transita davanti per entrare nel «Rettifilo». La vettura percorre solennemente le strade della città in festa, Duce e Führer «hanno le lacrime agli occhi», come riporta la stampa dell'epoca.

La sera poi, Hitler, in abito di gala, riprende l'Alfa e si reca all'Opera, da solo e in incognito. Ma l'auto viene riconosciuta e, al termine della rappresentazione, il dittatore è atteso «dall'abbraccio degli ammiratori in adorazione».

Nel 1944 la macchina passò dalle mani degli ex gerarchi in quella di Giuseppe Navarra, il «re di Poggioreale». Era costui un guappo eccellente, che controllava tutti i traffici della Napoli «occupata», dalle sigarette agli stuzzicadenti, semmai in questi ci fosse stato bisogno in quei tempi di fame.

Uomo talmente potente, questo Don Peppe, che anche le autorità alleate non esitarono a considerarlo alla stregua di un governatore della città. Il suo carisma popolare trovò piena investitura quando «O' re» ebbe dal vescovo l'incarico di riportare da Roma a Napoli il «Tesoro di S. Gennaro», l'arca di preziosi ex voto accumulati nei secoli dalla devozione popolare. Dopo quest'alto ufficio, Navarra si lanciò con rinnovato zelo nel contrabbando, accumulando una fortuna immensa anche grazie ai finanziamenti post-bellici che finivano in un modo o nell'altro per passare nelle sue mani. Sicuro ormai della sua impunità, riverito dalla folla come il vero capo di Napoli quando percorreva lentamente i vicoli a bordo della sua berlina, temuto dalle autorità. Invece, fu tra i primi a ricevere le attenzioni giudiziarie della neonata Repubblica Italiana. Nel '48, incriminato e condannato, gli furono confiscati tutti i beni, compresa la mitica Alfa Romeo. Da allora il veicolo rimase abbandonato in vari depositi del Comune, fino a quando arrivò in via Morelli. Nell'84, per fare spazio al garage, gran parte del materiale che giaceva qui sotto sequestro andò all'asta. Di questo cimelio, però, si erano persi i documenti durante il terremoto e d'altra parte le autorità non ritennero opportuno disfarsene.

Insieme a qualche altro pezzo di storia del ventennio, finì accatastato dov'è adesso. Purtroppo quello che non era avvenuto nei quarant'anni precedenti si è verificato negli ultimi tre e nessuna pazienza d'appassionato riuscirebbe più a restaurarne le lamiere fradice. «Magari, se la pigliasse qualcuno!», confida Livigni.

Il cancello si richiude. Dall'esterno arriva una sinfonia per clacson e sirena d'ambulanza nel traffico inerte del sabato napoletano.

Maurizio Menicucci

NUOVA ENCICLICA DI GIOVANNI PAOLO VINCERE LA POVERTA' ENTRO IL DUEMILA

(Segue dalla 1ª pagina)

del capitalismo liberista e del collettivismo marxista». Imparziale si dimostra il Papa: da un lato accusa i mass media *«per lo più gestiti da centri nella parte Nord del mondo»* di trascurare i problemi dei Paesi poveri, e anzi *«di imporre una visione distorta della vita e dell'uomo»*, dall'altro «fotografa» le aperture dell'Urss in questo modo: *«Gli stessi bisogni di un'economia soffocata dalle spese militari, come dal burocratismo e dall'intrinseca inefficienza, sembrano adesso favorire dei processi che potrebbero rendere meno rigida la contrapposizione»*.

Commercio delle armi (*«il giudizio morale è ancora più severo»*), terrorismo, problema dei rifugiati: continua la carrellata sulle miserie planetarie. Fino ad arrivare al problema demografico: *«Non si può negare l'esistenza, specie nella zona Sud del nostro pianeta, di un problema demografico tale da creare difficoltà allo sviluppo»*, ammette l'Enciclica; ma dedica poi molto più spazio a criticare la caduta del tasso di natalità nel vecchio mondo, e le campagne demografiche adottate da alcuni Paesi.

E' male il sottosviluppo, ammonisce Giovanni Paolo II, ma lo è egualmente il «supersviluppo». E si rivolge direttamente alla Chiesa, esortandola a *«alleviare la miseria dei sofferenti, vicini e lontani, non solo col superfluo, ma anche col necessario. Di fronte ai casi di bisogno, non si possono preferire gli ornamenti superflui delle chiese e la suppellettile preziosa del culto divino: al contrario, potrebbe essere obbligatorio alienare questi beni per dar pane, bevanda vestito e casa a chi ne è privo»*. La Chiesa *«è chiamata a restare accanto alle folle povere»*, e la solidarietà *«è la via alla pace e allo sviluppo»*. Economia, politica e teologia morale si fondono in questa visione, e la situazione mondiale assume connotati religiosi: tanto che *«se certe forme di imperialismo moderno si considerassero alla luce di questi criteri morali, si scoprirebbe che sotto certe decisioni, apparentemente ispirate solo dall'economia o dalla politica, si nascondono vere forme di idolatria: del denaro, dell'ideologia, della classe, della tecnologia»*.

E' lo spirito di iniziativa, dei singoli, dei gruppi e delle nazioni la chiave per aprire una porta che resterebbe altrimenti chiusa senza rimedio: non si può *«sperare tutto dai Paesi più favoriti»*. Sia in campo economico che politico: alcune nazioni devono *«sostituire regimi corrotti, dittatoriali o autoritari con quelli democratici»*.

E' l'ultima esortazione di un'enciclica che si chiude senza illusioni di ottimismo: *«Non sono giustificabili né la disperazione, né il pessimismo né la passività. Siamo tutti chiamati, anzi obbligati ad affrontare la tremenda sfida dell'ultima decade del secondo Millennio. Anche perché i pericoli incombenti minacciano tutti: una crisi economica mondiale, una guerra senza frontiere, senza vincitori né vinti»*.

Marco Tosatti

LE «VISIONI» DI PESCARA

PESCARA — «Saranno adottate misure per la viabilità, ai parcheggi, al soccorso pubblico». E' quanto il questore di Pescara ha dichiarato, a proposito dell'attesa per i «fenomeni straordinari» che due veggenti annunciano per il 28 febbraio. Fenomeni imprecisati, ma confermati da don Vincenzo Diodati e dalla sua assistita spirituale Maria Floritti, che afferma di continuare a vedere la Madonna e Gesù Cristo.

Mistero sull'improvviso viaggio in Svizzera del presidente della Samp

VOLEVANO SEQUESTRARE MANTOVANI?

Movimenti sospetti attorno alla villa. Preoccupati i tifosi

GENOVA — C'era un piano per sequestrare Paolo Mantovani, ex presidente della «Navigazione Alta Italia» e della «Pontoil», da qualche anno alla guida della Sampdoria? E' questo il motivo del suo improvviso viaggio in Svizzera che dura da una quindicina di giorni? Per quanto ogni domanda cada nel vuoto i segnali e le indicazioni di una banda che avrebbe progettato il rapimento di Mantovani, certo uno degli uomini più ricchi della città, ci sono tutti.

Il presidente della Sampdoria abita in una villa a Sant'Ilario, sulle alture di Nervi. Una residenza tranquilla, scelta apposta perché Mantovani possa vivere in un ambiente rilassante. Vi sono infatti preoccupazioni per la sua salute, da quando fu colpito da infarto durante una trasferta della Sampdoria a Cagliari. Un medico personale lo accompagna sempre. Ed è in questa villa che le guardie che sorvegliano Mantovani avrebbero notato facce e movimenti sospetti; comunque persone ben diverse dai tifosi che spesso salgono a salutare il presidente della società blucerchiata. Accertato che era difficile pensare a coincidenze, sono stati avvertiti i carabinieri che hanno organizzato un attento servizio di sorveglianza: con travestimenti adeguati avrebbero controllato villa e dintorni, arrivando alla conclusione che il pericolo di un sequestro era reale. Risulta che sia intervenuta anche la Procura della Repubblica, che avrebbe consigliato a Mantovani di trasferirsi per un certo periodo all'estero. E, per il presidente, non c'era Paese più idoneo della Svizzera, dove ha soggiornato a lungo in attesa in uno dei processi nei quali fu coinvolto per lo scandalo petrolifero e dal quale uscì pienamente assolto.

Paolo Mantovani

Niente di certo, naturalmente, ma misura di prudenza. La notizia ha colto tutti di sorpresa, a cominciare da Vujadin Boskov, allenatore della squadra, il quale afferma di non aver mai saputo nulla di questo pericolo. Dice: *«Mantovani mi ha convocato alcuni giorni fa a Ginevra per discutere sulla Sampdoria dell'anno prossimo, delle richieste per Gianluca Vialli e di altri fatti che riguardano la società. Gli ho fatto un'ampia relazione delle partite della Sampdoria che lui non aveva visto. Era tranquillo, come sempre. La notizia di una "fuga" per timore di un sequestro mi lascia sorpreso»*. Boskov ritiene che il presidente torni in Italia alla ripresa del campionato, dopo la sosta internazionale: *«Probabilmente arriverà dalla Svizzera direttamente a San Siro, dove incontreremo il Milan. Non credo voglia perdere questa partita, nella quale ci giochiamo molto»*.

Sull'improvviso viaggio si erano fatte altre supposizioni: un controllo del cuore, certi accordi per l'imminente matrimonio della figlia Francesca. Ora viene fuori un'ipotesi inquietante, anche perché non risulta che i controlli alla villa di Sant'Ilario siano finiti. Che i presunti rapitori abbiano individuato altri bersagli, naturalmente sempre della famiglia Mantovani? Viva è l'apprensione dei tifosi che continuano a chiedere notizie sia alla sede della società che alla Federazione dei club blucerchiati, ricevendo una sola concorde risposta: *«Non sappiamo niente, ci auguriamo che il presidente torni presto»*. Intanto, un sostituto procuratore della Repubblica sarebbe stato incaricato di coordinare le ricerche dei carabinieri, in taluni ambienti della città. Attorno alla villa di Sant'Ilario il servizio di sicurezza non risulta smobilitato.

Guido Coppini

Nell'incendio di una discoteca

RAGAZZA DI VALENZA USTIONATA A RIMINI

VALENZA — *(r. c.)* Una giovane valenzana è ricoverata in gravi condizioni al Cto di Torino a causa delle ustioni riportate in una discoteca di Rimini: è Maria Luisa Bonsanto, di 21 anni, che abita con i genitori in via San Salvatore 71. Il fratello Alberto è consigliere comunale di maggioranza nelle file della dc. La giovane, che si è diplomata ragioniera nel 1987 presso l'istituto tecnico «Carlo Noè» di Valenza, nei giorni scorsi si era recata sulla riviera adriatica per una vacanza.

L'altra sera aveva raggiunto con alcune amiche una discoteca di Rimini dove, non si sa bene come (è in corso un'inchiesta giudiziaria), rimaneva coinvolta in un principio di incendio.

La ragazza ha riportato gravissime ustioni in gran parte del corpo che, dopo il pronto ricovero presso il locale ospedale, ne hanno consigliato il trasferimento al nosocomio del capoluogo piemontese, specializzato nella cura delle ustioni. La prognosi è riservata.

Cominciato stamane a Parma il primo interrogatorio del «venerabile»

«IMPUTATO GELLI, COS'HA DA DIRCI?»

I giudici lo accusano per la bancarotta dell'Ambrosiano

Denunciato a Cannes un «voyeur» tunisino

L'OCCHIO DELLA TELECAMERA NELLA TOILETTE PER SIGNORA

CANNES — *(g. p. m.)* E' proprio il caso di dirlo: la tecnologia più avanzata al servizio del «voyeurismo» più spinto. E' accaduto l'altro giorno sull'area di servizio di Roquebrune-sur-Argens, lungo l'autostrada de l'Esterel, nei pressi di Cannes. Un giovane tunisino ha sistemato una telecamera con comando automatico a distanza all'interno della toilette delle signore, poi, da un pulmino adeguatamente attrezzato, parcheggiato nei pressi, ogni volta che il servizio veniva occupato, faceva scattare il meccanismo e il «grandangolo», come un occhio indiscreto, filmava la scena.

La cosa è andata avanti per qualche ora fino a quando la moglie di un poliziotto, insospettita da un «clic», ha controllato e, nascosta dietro a uno scatolone pieno di rotoli di carta igienica, ha trovato la telecamera. Ha urlato, è intervenuta gente. Poi il marito ha chiesto l'intervento della polizia. E' bastato un controllo fra le auto posteggiate per smascherare il video-voyeur. L'uomo, Djamel Ben Salah, 29 anni di Tunisi ma residente a Saint-Raphaël, sulla Costa Azzurra, è stato arrestato. L'attrezzatura sequestrata. Le cassette registrate sono state affidate al magistrato che processerà Ben Salah. Il giudice ha detto che non è stato compiuto alcun attentato alla privacy delle vittime perché l'obiettivo era stato puntato in maniera da filmare soltanto una particolare parte del corpo, non il viso.

PARMA — *«Buongiorno signor Gelli, l'accusa che la riguarda è il concorso nella bancarotta del Banco Ambrosiano. Conosce già quanto le contestiamo?»*.

Da questa mattina alle 11.15 il «maestro venerabile» della loggia P2 è davanti ai giudici milanesi che indagano sul tracollo finanziario della banca di Roberto Calvi: un «buco» di 1213 miliardi di lire. Nella sala allestita vicino alla cella-bunker del «grande burattinaio», nella scuola militare per allievi guardie carcerarie di Parma, Gelli sta rispondendo alle domande dei giudici istruttori di Milano Antonio Pizzi e Renato Bricchetti e del pubblico ministero Pier Luigi Dell'Osso. Con loro, dalla parte dell'accusa, ci sono anche gli avvocati di parte civile Mario Pisani, in rappresentanza dei liquidatori del vecchio Banco Ambrosiano, e Giuseppe Melzi, in rappresentanza di un centinaio di piccoli azionisti dell'istituto di credito.

Il «venerabile» è assistito da due dei suoi difensori, gli avvocati Maurizio Di Pietropaolo di Roma e Raffaello Giorgetti di Arezzo, ex membro della P2 e per anni segretario di Gelli. Il terzo legale, l'avvocato Fabio Dean di Perugia, è rimasto invece a Roma per preparare i motivi del ricorso in Cassazione contro la mancata scarcerazione del «venerabile», decisa dai giudici istruttori e confermata lunedì scorso dal tribunale della libertà di Milano.

Licio Gelli

Primi ad arrivare, intorno alle 10,30, sono stati gli avvocati. Alle 10,45, scortati da due «Alfette» della Guardia di Finanza, sono giunti Pizzi e Bricchetti, raggiunti venti minuti dopo da Dell'Osso.

Mentre si susseguivano gli arrivi, Gelli era sotto la doccia, spiato dalle due telecamere collocate dentro il bagno. Il «venerabile» si era alzato intorno alle 7.30, aveva fatto colazione col solito the e biscotti, quindi si era dedicato alla lettura dei quotidiani, che anche oggi danno ampio spazio alla sua vicenda giudiziaria.

Poco dopo le 11 Gelli era pronto per accomodarsi nella stanza attigua alla cella, destinata agli interrogatori. Nel suo «appartamento», controllato 24 ore su 24 da squadre di cinque guardie carcerarie che si alternano con turni giornalieri (tutti gli ambienti sono sorvegliati da telecamere e attraverso vetri antiproiettile), c'è anche una seconda saletta per gli incontri con i famigliari (il parlatorio è diviso da una vetrata blindata).

La partecipazione di Gelli al crack dell'Ambrosiano, riguarda la «sparizione» di 213 milioni di dollari.

Già scattato il più massiccio piano di «repressione preventiva»

GERUSALEMME IN STATO D'ASSEDIO

Pattuglie giorno e notte durante la visita del segretario di Stato Shultz

TEL AVIV — Inizia oggi in Israele la più vasta operazione di polizia che sia mai stata intrapresa dalla fondazione dello Stato di Israele per cercare di tenere sotto controllo la situazione nelle zone arabe che si estendono intorno al perimetro della città santa. Saranno circa 1500 uomini che pattuglieranno notte e giorno i quartieri, i borghi, le cittadine dove le autorità israeliane ritengono che si trovino gli agitatori palestinesi più turbolenti.

Obiettivo di questa massiccia operazione repressiva e preventiva è quello di impedire manifestazioni di piazza da parte della popolazione palestinese durante l'imminente visita nel Paese del segretario di Stato americano George Shultz.

I rinforzi di polizia sono stati stornati da altre regioni del Paese e saranno concentrati sul monte del sacro tempio a Gerusalemme, il luogo della preghiera del venerdì musulmano e teatro di manifestazioni antisraeliane. Le notizie su questa operazione che è già iniziata sono state date dalla radio israeliana, la quale precisa che i particolari dell'operazione sono stati elaborati dal commissario di polizia David Krauss e che sarà condotta sotto la supervisione del capo della polizia di Gerusalemme, Yosef Yehudai.

Le notizie della radio sono state confermate dal portavoce del consiglio comunale della città di Gerusalemme, Rafi Devara, il quale ha detto che la misura di polizia è stata decisa «per porre fine ad una situazione in cui alcune centinaia di dimostranti stanno tenendo la città in giocattolo».

Almeno 437 arabi palestinesi sono stati tratti in arresto nella sola Gerusalemme dall'8 dicembre scorso, giorno in cui scoppiarono le prime dimostrazioni di protesta nei territori occupati contro le truppe di occupazione israeliane. Secondo i dati raccolti dalle Nazioni Unite, 55 palestinesi sono stati uccisi dai soldati negli interventi di repressione a Gaza e nella Cisgiordania in questo periodo.

Devara ha detto che molti residenti arabi di Gerusalemme hanno chiesto l'intervento della polizia perché non vogliono che la città ed il quartiere arabo siano tenuti in ostaggio da 100-200 scalmanati. Gli israeliani occuparono la zona araba di Gerusalemme nella guerra del 1967, quando si impadronirono anche della Cisgiordania e di Gaza. Sino ad allora, la città in cui vivevano le due etnie, quella araba con 135.000 residenti e quella ebrea con 340.000, era considerata il simbolo della coesistenza arabo-israeliana.

«La coesistenza tra arabi e israeliani è crollata», ha riconosciuto pochi giorni fa il sindaco di Gerusalemme, Teddy Kollek. «Sono certo che rimarranno profonde cicatrici anche dopo che tutto sarà finito». Il portavoce del ministero di polizia, Nanunchin Mendel, ha detto che la vita quotidiana della capitale contestata è stata sconvolta da 119 dimostrazioni arabe nella prima settimana di febbraio, dimostrazioni che sono salite a 129 la settimana successiva.

Il peggioramento della situazione, ha detto la radio di Israele, ha indotto le autorità di polizia ad adottare strette misure di prevenzione e repressione, imponendo, tra l'altro, il coprifuoco nel campo profughi di Al Tur, che si trova dentro i limiti cittadini, ed a chiudere le 31 scuole arabe in cui studiano 15.000 alunni. Negli ultimi due mesi, ogni venerdì le autorità israeliane hanno inviato ben 800 poliziotti alla collina del tempio per impedire le proteste dei palestinesi.

Alle Nazioni Unite, intanto gli Stati arabi hanno ufficialmente chiesto che l'Assemblea generale dell'Onu venga riconvocata per proteggere la missione dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina dalla chiusura minacciata da parte degli Stati Uniti.

Il 31 dicembre il Congresso Usa ha approvato, e successivamente il presidente Reagan ha firmato, un progetto di legge destinato a far chiudere l'ufficio informazioni dell'organizzazione palestinese a Washington e la missione dell'osservatore dell'Olp presso l'Onu a New York. La legge entrerà in vigore il prossimo 21 marzo, 3 mesi dopo l'approvazione.

Nel mondo più di mille morti per i terremoti nel 1987

LOS ANGELES — Più di mille persone hanno perduto la vita nel 1987 a causa dei 97 terremoti che hanno colpito la Terra con intensità superiore al grado 6,5 della scala Richter. Questi dati sono secondi solo al 1976, quando si registrarono 79 fenomeni tellurici di pari intensità. I dati sono stati forniti dall'istituto geologico degli Stati Uniti.

Cinquanta persone in Perù sepolte vive da una frana

LIMA — Almeno una cinquantina di persone sono state sepolte vive da tonnellate di fango e terra precipitate di notte sulle loro case nella provincia peruviana di Cusco, nel Perù meridionale. La frana è avvenuta nella notte tra mercoledì e ieri, secondo quanto riferito dalla polizia, nel villaggio di Huancacalle-Pujyura, a duecento chilometri a Nord-Ovest di Cusco, dopo parecchi giorni di pioggie torrenziali. La frana ha sepolto una decina di case in ognuna delle quali c'erano circa cinque persone.

Vince alla lotteria e viene sgozzata

SAN MARCOS (California) — Ann Marie Jenkins, di 30 anni, è stata sgozzata con una lama taglientissima nella sua abitazione di San Marcos. Il suo corpo senza vita è stato scoperto dal marito, rientrato a casa dal lavoro. In casa c'era anche il figlioletto di 10 mesi della coppia. I due Jenkins avevano vinto all'inizio del mese di febbraio il primo premio di una lotteria e pochi giorni fa il marito della donna, Gary Jenkins, aveva ricevuto un assegno di 581.000 dollari (oltre 700 milioni di lire), denaro che, però, non è stato ancora riscosso. La vincita alla lotteria era stata molto pubblicizzata e la polizia ha pensato, subito dopo la denuncia della scoperta del cadavere della donna, che l'omicidio potesse essere opera di rapinatori.

Nuotatore cerca moglie per andare alle olimpiadi

SYDNEY — Il nuotatore Gary Brinkman di 23 anni, autentica promessa dei 400 metri stile libero, deve trovare moglie entro tre mesi se vuole qualificarsi per rappresentare l'Australia alle Olimpiadi di Seul. Brinkman, che è nato in Sud Africa, è giunto in Australia nel maggio dell'anno scorso, ha ottenuto residenza permanente ma non può avere la cittadinanza prima di due anni. L'unica alternativa è quella di sposarsi in fretta per soddisfare il regolamento del comitato olimpico internazionale che consente a un atleta di rappresentare altre nazioni se sposato a un cittadino del nuovo Paese di adozione. Tutti i mezzi d'informazione australiani si sono dati convegno oggi nella piscina di Palm Beach nella Costa d'Oro del Queensland interrompendo i severi allenamenti del nuotatore e fotografandolo mentre si rivolgeva a «giovani belle, alte e vagamente illibate» chiedendo di incontrare in fretta qualche anima gentile «scopo matrimonio».

Trovati segni di strangolamento, la donna quando è caduta dal balcone era svenuta

L'AUTOPSIA: MONZON HA UCCISO LA MOGLIE

Ora l'ex campione sarà incriminato per omicidio colposo e preterintenzionale

BUENOS AIRES — La morte della moglie di Carlos Monzon, Alicia Muniz, precipitata il 14 febbraio scorso dal primo piano di casa, assieme al marito che aveva riportato la frattura di due costole e della clavicola, sta portando l'ex-campione del mondo di pugilato verso una incriminazione per omicidio.

L'autopsia avrebbe infatti rivelato segni di strangolamento sul collo della moglie dell'ex pugile; la donna era sicuramente svenuta quando è precipitata dal balcone; ci sono tracce di violenza sul corpo della donna — ferite al labbro ed al seno —; ed infine Monzon in passato avrebbe detto alla moglie: «Ti butterò dalla finestra».

Resta da vedere se i magistrati argentini stabiliranno che ci sono gli estremi per l'omicidio preterintenzionale (nel qual caso dovrà rimanere in carcere) o se piuttosto lo imputeranno di omicidio colposo. Ed in questo caso Monzon potrà ottenere la libertà provvisoria. L'ex pugile è ora in una cella di un commissariato di Mar del Plata.

Mar del Plata. Carlos Monzon subito dopo l'arresto domenica mentre viene portato in prigione

Un caso analogo a quello dell'anglicano Waite

BEIRUT, IL COLONNELLO USA RAPITO TRATTAVA PER LIBERARE GLI OSTAGGI

BEIRUT — Il generale americano Waits è arrivato ieri pomeriggio nel Libano e ha incontrato, a Naqoura, quartier generale dei «caschi blu» alla frontiera con Israele, Marrak Goulding, l'assistente del segretario dell'Onu, per esaminare il caso del rapimento del colonnello dei marines William Higgins, comandante degli osservatori delle Nazioni Unite.

Una telefonata anonima giunta ieri pomeriggio alla redazione di Beirut-Ovest di un'agenzia di stampa internazionale, da parte di un uomo che parlava in arabo, ha rivendicato il sequestro alle finora sconosciute «Brigate rivoluzionarie islamiche», che hanno accusato Higgins di essere «una spia al servizio della Cia nel Libano meridionale».

Il colonnello è stato sequestrato mercoledì mentre rientrava a Naqoura da Tiro, dove aveva incontrato esponenti sciiti con i quali aveva trattato proprio il problema degli ostaggi stranieri. Qualcosa di analogo era accaduto, nel gennaio dello scorso anno, a un emissario della Chiesa anglicana, Terry Waite, tuttora tenuto prigioniero.

DIRIGENTE DELLA «JIHAD» FERMATO IN SIRIA DI RITORNO DALL'IRAN

BEIRUT — Imad Moghnie, il giovane fondamentalista libanese ritenuto uno dei massimi dirigenti della clandestina «Jihad islamica», sarebbe stato «fermato» in Siria.

La Jihad è l'organizzazione che ha rivendicato i rapimenti, nel settore musulmano di Beirut, di numerosi cittadini americani e francesi, molti dei quali tuttora sotto sequestro.

Nessuna fonte ufficiale ha confermato per ora la presunta notizia del «fermo» di Moghnie, uno degli uomini maggiormente ricercati dagli Stati Uniti e da molti altri Paesi occidentali.

Fonti autorevoli di Beirut-Ovest, che hanno chiesto di non essere citate, hanno riferito che il probabile «leader» della «Jihad islamica» è stato bloccato «di ritorno dall'Iran» che avrebbe il giovane sotto la sua protezione.

Siria e Iran sono di fatto alleati. E' da notare che il «fermo» di Moghnie, se confermato, avviene dopo che in Libano, anche ultimamente, v'è stata una serie di rapimenti e quando Damasco si è impegnata ad adoperarsi per la liberazione degli ostaggi stranieri in questo Paese.

Il suo nome, già molto noto a Beirut, apparve per la prima volta sulla stampa americana nell'autunno del 1986.

Citando fonti dei servizi segreti americani, il settimanale «Newsweek» del 20 ottobre 1986 indicò in Moghnie il capo della «Jihad islamica» e uno dei «cervelli» del dirottamento, avvenuto nel 1985, di un «Boeing» della «Twa».

L'idea di un uomo di affari norvegese per le giornate di foschia a Capo Nord

I TURISTI VEDRANNO IL SOLE DI MEZZANOTTE SU UN GRANDE SCHERMO CINEMATOGRAFICO

CAPO NORD (Norvegia) — Anche l'altipiano di Capo Nord, l'estremo lembo dell'Europa che si affaccia sul mar Glaciale Artico, sta per essere invaso dal turismo di massa, sia nella stagione estiva che in quella invernale. Il progetto, che intendere rendere costante il flusso dei turisti tutto l'anno, è già pronto e i finanziamenti sono già stati trovati. Poco importa dunque se d'inverno o nelle giornate nebbiose non sarà possibile osservare il fenomeno del sole di mezzanotte che attrae in queste lande desolate già oggi circa tremila turisti l'anno; il progetto prevede infatti la costruzione di un'ampia sala cinematografica dotata di uno schermo panoramico su cui verrà proiettato ogni quindici minuti un film che mostra il sole sospeso sull'orizzonte, quando le lancette dell'orologio indicano la mezzanotte.

Accanto alla sala cinematografica sorgerà una confortevole caffetteria capace di oltre 280 posti le cui finestre si affacceranno direttamente sull'affascinante panorama del mar Glaciale Artico. I turisti ben protetti dal freddo e dal vento potranno così osservare, quando possibile, l'affascinante spettacolo del sole che non tramonta mai. L'uomo di affari norvegese, Fjæsme Torbjoern, che guida il gruppo che ha stanziato sedici milioni di dollari per la realizzazione del progetto, parla al centro dell'area dove dovrà sorgere il complesso turistico, spazzato da un vento che soffia a oltre quaranta nodi orari.

«Oggi — dice convinto — non ci possiamo certamente lamentare. Quando il vento soffia davvero, qui le onde arrivano fino all'altipiano, trecento metri sopra il livello del mare. Stupirà l'idea del sole al cinema a Capo Nord, ma il fatto è che dal cinquanta al sessantacinque per cento dei turisti che vengono fino a questa landa desolata in estate non riesce a vedere il sole a causa della foschia impenetrabile».

«Noi intendiamo — aggiunge Fjæsme — prolungare la stagione turistica, che ora dura quanto il fenomeno del sole di mezzanotte, da maggio ad agosto. Il turismo porterà, così, maggiore benessere ai villaggi circostanti».

L'uomo di affari norvegese ammette che il progetto ha incontrato una valanga di critiche e si difende: «Guardi, il rifugio che sorge sull'altipiano ha già trent'anni e il luogo è meta di turismo da quando è stato scoperto dal britannico Richard Chancellor nel 1553, che navigava in queste acque cercando a Nord una via per raggiungere i Paesi della seta e delle spezie. Pare che quando, nel 1795, a Parigi regnava il terrore il principe Luigi Filippo volle venire in incognito fino a Capo Nord. Oggi italiani e tedeschi sono in testa alla classifica dei visitatori».

(Segue da pagina 4)

E' mancata la piccola

Yael Luzzati

Lo annunciano Marco e Sonia, i nonni Piera e Alisa, Umberto e Rachele, gli zii Roberto e Miky con Betty. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Regina Margherita, via Zuretti. Non fiori ma beneficenza.
— Torino, 19 febbraio 1988.

[illegible]

Il Consiglio di Amministrazione e i Dirigenti del Lanificio Mario Zegna [illegible] partecipano al dolore del dott. Marco Luzzati per la prematura scomparsa di

Yael Luzzati

— Torino, 17 febbraio 1988.

[illegible]

E' prematuramente mancata

Piera Rigazzi nata Garella

[illegible]
— Torino-Brusasco, 18 febbraio 1988.

[illegible]

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Sebastiano Rubia (Nino)

Addolorati lo annunciano la moglie Angela, il figlio Carlo con Ada, Roberto e Valeria, parenti tutti. [illegible]
— Torino, 19 febbraio 1988.

Maria Perino sentitamente partecipa.

[illegible]

I Piloti e tutto il Personale del Consorzio Aeronautico FIAT partecipano al grave lutto dell'ing. Gian Carlo Boffetta per la perdita della mamma signora

Amalia Majocco ved. Boffetta

— Torino, 19 febbraio 1988.

[illegible]

La figlia Daniela, i fratelli, cognati e parenti tutti annunciano l'improvviso decesso di

Elena Simonato

Madre adorata, donna di esemplare onestà e di profonda sensibilità. I funerali avranno luogo in Torino sabato 20 febbraio 1988, presso la parrocchia di San Pietro e Paolo, via Saluzzo 25 bis, alle ore 10,15.
— Torino, 18 febbraio 1988.

[illegible]

Ci ha lasciati per entrare nella pace del Signore

Luigi Artuffo

di anni 83

Maresciallo Maggiore dei Carabinieri in congedo

[illegible]
— Aosta, 18 febbraio 1988.

[illegible]

«Io sono la Resurrezione e la Vita, chi crede in me anche se morto vivrà» Giovanni 11-25

E' mancato il Signore

Luigi Morano

[illegible]
— Orbassano, 18 febbraio 1988.

Ci ha lasciato

Maria Viale ved. Carossa

[illegible]

E' serenamente spirata

Maria Anna Vacon Colla Bertrand (Pupy)

Ne danno, con grande dolore, il triste annuncio il marito [illegible] con i figli [illegible]. I funerali avranno luogo sabato 20 febbraio alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Martinat 4 Pinerolo per la chiesa parrocchiale di S. Lazzaro. Non fiori ma opere di bene.
— Pinerolo, 19 febbraio 1988.

[illegible]

E' mancato

Ambrogio Beretta

[illegible]
— Rivoli, 19 febbraio 1988.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enzo Zonco

anni 52

[illegible]
— Rivoli, 19 febbraio 1988.

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Vincenzo Valenti

Profondamente addolorati lo annunciano: la moglie, il figlio, la nuora e nipoti. Per l'orario dei funerali telefonare all'Impresa Fantone 443.030.
— Torino, 18 febbraio 1988.

[illegible]

cav. Vincenzo Valenti

— Torino, 18 febbraio 1988.

ANNIVERSARI

1971 — 1988
CAVALIERE DEL LAVORO
rag. Giuseppe Soffietti
Dai suoi cari sempre affettuosamente ricordato.

1987 — 1988
Rosina Tartaglino
Ogni giorno affettuosamente ricordata e rimpianta.

1987 — 1988
Mariuccia Cesano Chiesa
[illegible]

1983 — 1988
Giuseppina Airale Mina
Indimenticabile.

1984 — 1988
N. O.
Luisa Pedrotti Ponzani
[illegible] San Carlo, 20 corrente ore 11.

1987 — 1988
Giovanni Brasso
Continua a vivere nel cuore dei suoi cari.
— Pinerolo, 19 febbraio 1988.

1983 — 1988
dott. Walter Somaglino
1987 — 1988
Lanfranco Somaglino
Un ricordo costante, un rimpianto infinito.

1985 — 1988
Quinto Biasutti
[illegible]
— Grosso Canavese, 19 febbraio 1988.